

Analisi della Gestione e dei Finanziamenti riguardo ai Servizi Ecosistemici



Azione A.3



Il progetto “Making Public Goods Provision the Core Business of Natura 2000” (n. di progetto LIFE+11 ENV/IT/000168, CUP B81H12000580004) è cofinanziato dal fondo europeo LIFE+. Gode inoltre dei fondi messi a disposizione dal Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare e dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

Il progetto è coordinato da:

Consorzio Universitario per la Ricerca Socioeconomica e per l'Ambiente (CURSA)

Via Palermo, 37, I-00184 Roma

www.lifemgn-serviziosistemici.eu

Report dell'azione A3:

ANALISI DELLA GESTIONE E DEI FINANZIAMENTI RIGUARDO AI SERVIZI ECOSISTEMICI

Report elaborato da CURSA:

Angelo Marucci

Pierluca Gaglioppa

Rossella Guadagno

Davide Marino

Margherita Palmieri

Davide Pellegrino

©Roma, dicembre 2013

Citazione: Marucci A, Gaglioppa P, Guadagno R, Marino D, Palmieri M, Pellegrino D (2013). Analisi della gestione e dei finanziamenti riguardo ai servizi ecosistemici. Report del progetto Making Good Natura (LIFE+11 ENV/IT/000168), CURSA, Roma, pp. 257.

Partner del progetto:



INDICE del REPORT

Capitolo 1. - Analisi della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia di Rete Natura 2000 e strumenti normativi dei siti Natura 2000	3
Capitolo 2. - Analisi della gestione dei siti N2000 in UE e individuazione delle forme di finanziamento e degli attuali canali finanziari con specifica attenzione alla PAC e allo Sviluppo Rurale attraverso l'analisi dei PSR e dello stato di avanzamento delle misure che interessano la Rete Natura 2000	15
Capitolo 3.- Strumenti di gestione dei siti Natura 2000	29
Capitolo 4. - Individuazione delle categorie di stakeholder locali interessati dalla gestione dei siti in un'ottica di perequazione territoriale e dei costi diretti ed indiretti associati all'applicazione delle misure previste dai Piani di Gestione	98
Capitolo 5. - Individuazione delle necessità finanziarie per una gestione efficiente ed efficace dei siti in un'ottica di perequazione territoriale	184
Bibliografia	201
Allegati	203
Questionario distribuito agli Enti Gestori	203
Matrice finale: esiti del questionario	231

CAPITOLO 1.

ANALISI DELLA NORMATIVA COMUNITARIA, NAZIONALE E REGIONALE VIGENTE IN MATERIA DI RETE NATURA 2000 E STRUMENTI NORMATIVI DEI SITI NATURA 2000

1.1 La normativa europea e quella nazionale

La rete Natura 2000 è stata istituita dall'art. 3 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE del Consiglio del 12 maggio 1992; la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche, costituisce, assieme alla Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE adottata nel 1979 per la conservazione degli uccelli selvatici e oggi sostituita dalla 2009/147/CE, il principale strumento di salvaguardia della natura e della biodiversità sul territorio Europeo.

La Direttiva stabilisce norme per la gestione dei siti Natura 2000 e la valutazione d'incidenza (art. 6), il loro finanziamento (art. 8), il monitoraggio e l'elaborazione di rapporti nazionali sull'attuazione delle disposizioni della Direttiva (articoli 11 e 17), e il rilascio di eventuali deroghe (art. 16). Riconosce inoltre l'importanza degli elementi del paesaggio che svolgono un ruolo di connessione ecologica per la flora e la fauna selvatiche (art. 10).

La Direttiva Habitat infatti sancisce che è costituita una rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione, denominata Natura 2000. Questa rete, formata dai siti in cui si trovano tipi di habitat naturali elencati nell'allegato I e habitat delle specie di cui all'allegato II, deve garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati nella loro area di ripartizione naturale. La rete «Natura 2000» comprende anche le zone di protezione speciale classificate dagli Stati membri a norma della direttiva 79/409/CEE.

Lo «stato di conservazione» di un habitat naturale è considerato «soddisfacente» quando:

- ✓ la sua area di ripartizione naturale e le superfici che comprende sono stabili o in estensione,
- ✓ la struttura e le funzioni specifiche necessarie al suo mantenimento a lungo termine esistono e possono continuare ad esistere in un futuro prevedibile e
- ✓ lo stato di conservazione delle specie tipiche è soddisfacente ai sensi della lettera i).
- ✓ "Lo «stato di conservazione» è considerato «soddisfacente» quando
- ✓ i dati relativi all'andamento delle popolazioni della specie in causa indicano che tale specie continua e può continuare a lungo termine ad essere un elemento vitale degli habitat naturali cui appartiene,
- ✓ l'area di ripartizione naturale di tale specie non è in declino né rischia di declinare in un futuro prevedibile e
- ✓ esiste e continuerà probabilmente ad esistere un habitat sufficiente affinché le sue popolazioni si mantengano a lungo termine.

La Direttiva Uccelli all'art. 3 prevede:

“1. Tenuto conto delle esigenze di cui all'articolo 2, gli Stati membri adottano le misure necessarie per preservare, mantenere o ristabilire, per tutte le specie di uccelli di cui all'articolo 1, una varietà e una superficie sufficienti di habitat.

2. La preservazione, il mantenimento e il ripristino dei biotopi e degli habitat comportano anzitutto le seguenti misure:

- a) istituzione di zone di protezione;
- b) mantenimento e sistemazione conforme alle esigenze ecologiche degli habitat situati all'interno e all'esterno delle zone di protezione;
- c) ripristino dei biotopi distrutti;
- d) creazione di biotopi.”

In Italia l'attuazione della Direttiva “Habitat” è avvenuta con notevole ritardo nel 1997 con l'approvazione del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e successive modifiche (D.M. del 20 gennaio 1999, D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120 e D.M. 11 giugno 2007). L'articolo 1 del D.P.R. recita “Le procedure disciplinate dal presente regolamento sono intese ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario.”

Il D.P.R. 357/97, riprendendo le definizioni e le norme della direttiva relative alla formazione della rete ecologica, ha individuato le “Zone Speciali di Conservazione” (ZSC) e le “Zone di Protezione Speciale” (ZPS), quest'ultime già previste dalla legge 157/1992 (art. 1, comma 5) in attuazione delle prescrizioni della Direttiva Uccelli.

Nel 2002 il Ministero dell'Ambiente ha emanato il Decreto Ministeriale 3 settembre 2002 pubblicato sul n. 224 della Gazzetta Ufficiale del 24 settembre 2002 che rappresenta il riferimento istituzionale del manuale tecnico-normativo “Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000”, pubblicato dal Ministero con il progetto LIFE99 NAT/IT/006279 “*Verifica della Rete Natura 2000 in Italia e modelli di gestione*” ad uso delle Regioni e delle Province autonome per l'elaborazione delle misure di conservazione e dei Piani di Gestione.

Il D.M. del 17 ottobre 2007 “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (Z.S.C.) e a Zone di protezione speciale (Z.P.S.)*” integra la disciplina afferente alla gestione dei siti della rete Natura 2000 dettando i criteri minimi uniformi per l'adozione di misure di conservazione o all'occorrenza di piani di gestione per tali aree al fine di garantire “la coerenza ecologica della rete Natura 2000 e l'adeguatezza della sua gestione sul territorio nazionale”. Più di recente la COM (2013) 249 final “*Infrastrutture verdi – Rafforzare il*

capitale naturale in Europa”, ribadisce l’esigenza di consolidare il capitale naturale attraverso diversi strumenti tra cui i programmi di sviluppo rurale nel quadro del secondo pilastro della PAC che comprendono, ad esempio, investimenti non produttivi, misure agro-ambientali (ad esempio misure di conservazione di paesaggi agricoli, mantenimento e rafforzamento delle siepi, fasce tampone, terrazze, muri a secco, misure di tipo selvo-pastorale, ecc.) e pagamenti per favorire la coerenza con Natura 2000.

I siti della Rete Natura 2000 non si configurano quindi come aree rigidamente protette dove l’attività antropica è esclusa ma la protezione della natura deve essere attuata, come recita la Direttiva “Habitat” all’art. 2, tenendo anche "conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali" in quanto la natura privata di alcune di queste aree non necessariamente deve pregiudicarne la conservazione, anzi, la stessa gestione privata ed imprenditoriale potrebbe mantenerne, attraverso il pascolo domestico ad esempio, le caratteristiche di unicità e biodiversità.

Il valore di tutte quelle aree nelle quali la secolare presenza dell'uomo e delle sue attività tradizionali ha permesso il mantenimento di un equilibrio tra attività antropiche e natura, è alla base della normativa comunitaria; è riconosciuto che nelle aree agricole numerose specie animali e vegetali, rare e minacciate, sono condizionate per la propria sopravvivenza alla necessaria prosecuzione e la valorizzazione delle attività tradizionali, come il pascolo o l'agricoltura non intensiva. La stessa Direttiva oltre gli habitat naturali si preoccupa esplicitamente di conservare anche quelli seminaturali (aree ad agricoltura tradizionale, i boschi utilizzati, i pascoli) e gli elementi del paesaggio che possono costituire la rete ecologica (art. 10).

La rete ecologica europea si fonda su importanti basi quali la sua costituzione ai sensi della Direttiva “Habitat” delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) per la conservazione di habitat e specie elencati rispettivamente negli allegati I e II, e il regime di tutela delle specie elencate negli allegati IV e V e la designazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi della Direttiva “Uccelli” per la conservazione degli uccelli e gli habitat utili alla loro esistenza. La realizzazione della rete ecologica Natura 2000 ha avuto iter differenti. L’istituzione delle ZPS è stato un processo più agile e snello in quanto in capo alle Regioni, che le hanno individuate, e all’amministrazione centrale che nel momento stesso in cui le ha riconosciute e comunicate alla EU ne ha decretato la loro designazione.

Le ZSC hanno avuto un iter più lungo e tortuoso, tra l’altro ancora in fase di chiusura, per cui tutti i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) sono stati valutati dalla amministrazione regionale competente e proposti al Governo nazionale il quale li ha adottati e comunicati alla EU. Tali pSIC solo in seguito all’adozione di Misure di Conservazione sito, habitat e specie specifiche vengono assunti al livello di ZSC, suddivisi per regione biogeografica, dall’Unione Europea. Il processo in Italia è in capo alle Regioni per cui esistono situazioni più evolute con ZSC già designate e pSIC ancora in attesa di un Piano di Gestione o delle Misure di Conservazione.

A livello nazionale, inoltre, l'istituzione della Rete Natura 2000 ha avuto, ed ha, un impatto e una correlazione molto forte con la normativa sulle aree protette (*Legge 6 dicembre 1991 n. 394 - Legge quadro sulle aree protette*) in quanto pur non avendo lo status giuridico nazionale delle aree protette, i siti si configurano proprio come territori dove i vincoli imposti generano procedure e governance tipiche di un Parco. In molte situazioni le competenze per la redazione dei Piani di Gestione, la gestione stessa, il monitoraggio o la Pronuncia della Valutazione di Incidenza sono state trasferite ai Parchi Nazionali o alle Riserve territorialmente sovrapposti. Tale scelta è ovviamente la più opportuna in quanto gli obiettivi di salvaguardia di specie ed habitat dei due istituti giuridici coincidono sicuramente.

L'altra forte incidenza dell'istituzione della Rete Natura 2000 è avvenuta a carico della norma sulla caccia (*Legge 11 febbraio 1992 n. 157 - Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio*) che per ovvi motivi non è tassativamente vietata su tutto il territorio della Rete, come avviene invece nei Parchi, ma è regolata e va a tutelare solo il disturbo delle specie prioritarie in esso presenti e regola il prelievo delle altre specie.

Per ciò che concerne la gestione della Rete Natura 2000 la direttiva "Habitat" prescrive, art. 6, che *"gli Stati membri stabiliscono le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici od integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali"* coerenti alle esigenze ecologiche dei siti.

Il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 *"Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche."* come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n.120, all'articolo 4 stabilisce che le Regioni, *"sulla base di linee guida per la gestione delle aree della rete Natura 2000 ... adottano per le zone speciali di conservazione, entro sei mesi dalla loro designazione le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici od integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali"* e che *"qualora le zone speciali di conservazione ricadano all'interno di aree naturali protette, si applicano le misure di conservazione per queste previste dalla normativa vigente"*.

In base alla normativa nazionale i siti della Rete Natura 2000 sono governati da un Piano di Gestione nel caso dei SIC o ZSC e dalle Misure di Conservazione per le ZPS anche se alcune Regioni stanno addivenendo alle Misure di Conservazione per ogni singolo sito ed esistono altresì Piani di Gestione anche per alcune ZPS. Il Piano di Gestione e le Misure di Conservazione dei SIC/ZSC entrano nello specifico degli habitat e della fauna e flora prioritarie mentre gli atti riguardanti le ZPS restano più generici avendo come oggetto della tutela le specie ornitiche derivanti dalla Direttiva Uccelli. In alcuni casi a livello nazionale si parla anche di Misure di Salvaguardia che sono però quelle legate all'Area Protette che, per forza di legge, diventano cogenti anche sulle aree della Rete Natura 2000 intercluse. L'adozione di misure di conservazione generali direttamente applicabili e da applicare in tutti i siti classificati Zone di Protezione Speciale è stata anche una

scelta di alcune amministrazioni regionali per assolvere alle disposizioni delle citate direttive comunitarie.

Nell'ambito della Strategia Nazionale per la Biodiversità (2011-2020) sono ribadite alcuni obiettivi specifici da raggiungere entro il 2020 attinenti alla Rete Natura 2000 quali:

1. mettere in atti politiche atte a completare e sostenere la gestione della Rete Natura 2000, in ambito terrestre e marino e a garantire la sua valorizzazione e promozione come valore aggiunto ai programmi di sviluppo economico e sociale dei territori, attraverso un adeguato e coerente utilizzo dei Fondi Strutturali e dei finanziamenti della PAC dell'Unione Europea e un rafforzamento dei meccanismi e delle modalità partecipative anche al fine di renderne evidenti i benefici e le problematiche da superare;
2. rafforzare l'efficacia e l'efficienza della procedura di valutazione di incidenza a livello centrale e periferico;
3. definire i protocolli di monitoraggio, prevedendo i ruoli e le modalità di raccolta, trasferimento e validazione dei dati, finalizzati a valutare lo stato di conservazione, la consistenza e le caratteristiche degli habitat e delle specie di interesse comunitario, con particolare riferimento a quelli prioritari, ed individuandone i valori di riferimento favorevoli ed i fattori di minaccia diretti ed indiretti, su tutto il territorio nazionale, attraverso l'utilizzazione di metodologie comuni confrontabili e condivise;
4. rafforzare l'integrazione della Rete Natura 2000 e delle misure di conservazione dedicate agli habitat ed alle specie di interesse comunitario, all'interno degli strumenti di pianificazione esistenti ed al contempo, valorizzare e rafforzare la valenza e la coerenza dei Piani di Gestione e delle indicazioni di gestione in essi contenute.

1.2 La normativa a livello regionale

A livello regionale la situazione è composta sia in merito alla normativa, sia in merito alla gestione dei siti. Le Regioni interessate dal progetto LIFE MGN sono la Lombardia, l'Emilia Romagna, la Campania, la Calabria, la Basilicata e la Sicilia.

La Lombardia ha prodotto una rilevante mole normativa in merito alla protezione dell'ambiente (<http://www.reti.regione.lombardia.it/> DG Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile), quella più saliente in merito alla Rete Natura 2000 e alle AAPP coinvolte è la seguente

Legge Regionale 30 novembre 1983, n. 86 - Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale ed ambientale.

Legge regionale 16 agosto 1993, n. 26 - Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria.

Legge Regionale 7 agosto 2002, n. 18 - Applicazione del regime di deroga previsto dall'Art. 9 della Direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli Uccelli.

Legge Regione Lombardia 31 marzo 2008 n. 10 - Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea.

Legge Regione Lombardia 30 luglio 2008 n. 24 - Disciplina del regime di deroga previsto dall'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, in attuazione della legge 3 ottobre 2002, n. 221 (Integrazioni alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, in attuazione dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE).

D.G.R. n. VII/14106 dell'8 agosto 2003 - Approvazione dei proposti Siti di Importanza Comunitaria ai sensi della Direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per la Valutazione d'Incidenza.

D.G.R. n. VII/16338 del 12 marzo 2004 - Approvazione delle Zone di Protezione Speciale ai sensi della Direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979.

D.G.R. n. VII/18453 del 30 luglio 2004 - Individuazione degli enti gestori dei proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) e dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC), non ricadenti in aree naturali protette, e delle ZPS (Zone di Protezione Speciale), designate dal decreto del Ministero dell'Ambiente 2 aprile 2000.

D.G.R. n. VII/19018 del 15 ottobre 2004 - Procedure per l'applicazione della Valutazione d'Incidenza alle Zone di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi della Direttiva 79/409/CEE, contestuale presa d'atto dell'avvenuta classificazione di 14 ZPS ed individuazione dei relativi soggetti gestori.

D.G.R. n. VII/21233 del 18 aprile 2005 - Individuazione di nuove aree ai fini della loro classificazione quali ZPS (Zone di Protezione Speciale) ai sensi dell'art. 4 della Dir. 79/409/CEE.

D.G.R. n. VIII/1791 del 25 gennaio 2006 - Rete Europea Natura 2000: individuazione degli enti gestori di 40 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e delle misure di conservazione transitorie per le ZPS e definizione delle procedure per l'adozione e approvazione dei piani di gestione dei siti.

D.G.R. n. VIII/1876 del 8 febbraio 2006 e succ. mod. (D.G.R. 2300 del 5 aprile 2006, D.G.R. n. 2486 del 11 maggio 2006) - Rete Natura 2000 in Lombardia: trasmissione al Ministero dell'Ambiente della proposta di aggiornamento della banca dati, istituzione di nuovi siti e modificazione del perimetro di siti esistenti.

D.G.R. n. VIII/3798 del 13 dicembre 2006 - Rete Natura 2000: modifiche e integrazioni alle DD.GG.RR. N.14106/03, n. 19018/04 e n.1791/06, aggiornamento della banca dati Natura 2000 ed individuazione degli enti gestori dei nuovi SIC proposti.

D.G.R. n. VIII/5119 del 18 luglio 2007 - Rete Natura 2000: determinazioni relative all'avvenuta classificazione come ZPS delle aree individuate con DD.GG.RR. 3624/07 e 4197/07 e individuazione dei relativi enti gestori.

D.G.R. n. VIII/6648 del 20 febbraio 2008 - Nuova classificazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e individuazione di relativi divieti, obblighi e attività, in attuazione degli articoli 3, 4, 5 e 6 del D.M. 17 ottobre 2007, n.184 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)".

D.G.R. n. VIII/7736 del 24 luglio 2008 - Determinazione in ordine agli elenchi di cui all'Art. 1, comma 3, della Legge Regione Lombardia 31 marzo 2008 n. 10 Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea – prosecuzione del procedimento per decorrenza termini per l'espressione del parere da parte della competente commissione consiliare, ai sensi dell'Art. 1, commi 25 e 26 della L.R. n. 3/01.

D.G.R. n. VIII/7884 del 30 luglio 2008 - Misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde ai sensi del D.M. 17 ottobre 2007, n.184 - Integrazione alla D.G.R. n. 6648/2008.

D.G.R. n. VIII/9275 dell'8 aprile 2009 - Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del d.P.R. 357/97 ed ai sensi degli articoli 3, 4, 5, 6 del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 – Modificazioni alla D.G.R. n. 7884/2008.

Decreto Direzione Sistemi Verdi e Paesaggio n. 709 del 1 febbraio 2013 – Redazione del PAF della Regione Lombardia.

La Regione Lombardia con le DGR n. VII/14106 del 8 agosto 2003, VII/19018 del 15 ottobre 2004 e VIII/5119 del 18 luglio 2007 ha istituito e dato in gestione i proposti SIC e le ZPS. Infatti a partire

dalla DGR del 2003 vengono dati in gestione i pSIC alle aree protette, monumenti naturali anche parzialmente sovrapposti alle stesse e contestualmente vengono redatti i documenti che dettano le linee guida per le *“Modalità procedurali per la Valutazione di Incidenza”*, le *“Misure minime per lo studio di Incidenza”* e le *“Linee guida per la gestione dei SIC e dei pSIC”* oltre a mettere on line tutte le cartografie con i perimetri dei siti della Regione. Con la DGR del 2004 vengono invece date in gestione le ZPS agli enti gestori delle Aree Protette parzialmente sovrapposte o all'ERSAF quando si sovrappongono alle foreste demaniali regionali; con la stessa DGR si rimanda alla precedente per le linee guida e si definisce che se sono sovrapposti pSIC e ZPS la valutazione di Incidenza deve essere unica. Con l'ultima DGR si è andati ad integrare l'elenco delle ZPS e si è specificato che la Valutazione di Incidenza deve essere ricompresa nella Valutazione di Impatto Ambientale laddove sia presente anche questa.

L'Emilia Romagna ha una legislazione in materia piuttosto completa e aggiornata; presenta infatti una serie di leggi regionali e altre norme che vanno a definire la salvaguardia della Rete Natura 2000 nell'interazione con le AAPP regionali e nel rispetto della sovraordinata normativa sulla gestione e pianificazione del territorio (<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000>).

Legge regionale 23 dicembre 2011, n. 24 Riorganizzazione del sistema regionale delle Aree protette e dei Siti della Rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano

Legge regionale 6 marzo 2007, n. 4 Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a Leggi regionali (si vedano articoli 34 e 35)

Legge regionale 17 febbraio 2005, n. 6 Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree naturali protette e dei Siti della Rete Natura 2000

Legge regionale 14 aprile 2004, n. 7 Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a leggi regionali.

Deliberazione G.R. n. 1419 del 7 ottobre 2013 "Misure generali di conservazione dei Siti Natura 2000 (SIC e ZPS)"

Deliberazione G.R. n. 1191 del 30 luglio 2007 "Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione la conservazione la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n.7/04"

Con la LR n. 7/2004, successivamente modificata dalla LR n. 4 del 2007 e LR 24 del 2011 la Regione ha posto le basi per la tutela della Rete Natura 2000 affidandone la gestione e la definizione e l'applicazione le misure di conservazione in via prioritaria alle Province e alle Aree Protette; la Regione ha fatto prevalere, nel caso di siti sovrapposti, l'autorità con maggiore competenza territoriale sul sito ma ha ribadito che deve comunque esserci l'intesa con l'altro ente. La legge inoltre prevede il percorso della Valutazione di Incidenza attribuendo i compiti alle amministrazioni che normalmente sono tenute all'approvazione dei progetti per quanto riguarda progetti e interventi (Comuni, Province, Aree Protette) mentre in tema di Piani domanda sempre all'organo territoriale competente (Provincia e Regione) previo parere dell'AP se competente territorialmente.

La LR del 2005 riordina il sistema delle AAPP e della Rete Natura 2000 andando a classificare le AAPP, i siti Rete Natura 2000 e le aree di collegamento ecologico. La legge prevede il monitoraggio, ne prevede la promozione, il coordinamento e la tutela; attribuisce inoltre chiaramente le funzioni agli enti competenti e riordina il sistema delle AAPP e dei siti. Successivamente la LR 24 del 2011 ha rivisto il sistema delle AAPP e assegnato la competenza sui siti Natura 2000 ai nuovi Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità diffusi nella regione.

La D.G.R. n. 1419/2013 rappresenta il recepimento dei "criteri minimi uniformi" indicati dal Ministero dell'Ambiente con i D.M. del 17.10.07 e del 22.1.09. Le "Misure di conservazione generali" stabilite dalla Regione si applicano su tutti i siti della Regione (o anche solo su gruppi di siti omogenei), per ogni singolo sito ad esse possono aggiungersi "Misure di conservazione specifiche" stabilite dagli Enti gestori. La D.G.R. n. 1191/2007 è invece quella che detta le norme per la Valutazione di incidenza.

La Regione Campania in materia di Rete Natura 2000 ha prodotto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 9 del 29 Gennaio 2010 *"Emanazione del Regolamento -*

Disposizioni in materia di Procedimento di Valutazione di Incidenza” - Regolamento N.1 / 2010 con il quale si dettano le norme e le procedure per lo studio di incidenza e si evidenziano anche le attività non incidenti e quindi escluse dalla procedura. La Regione con D.G.R. del 21 febbraio 2006 n. 231 – Area Generale di Coordinamento n. 5 - Ecologia, tutela dell’ambiente, disinquinamento, protezione civile – ha presentato il disegno di legge “Disposizioni in materia di conservazione e gestione dei siti della rete Natura 2000” in cui si recepiscono le impostazioni della UE e le norme nazionali in materia di Rete Natura 2000. La stessa Regione con D.G.R. del 19 gennaio 2007 n. 23 – Area Generale di Coordinamento n. 11 – Sviluppo attività settore primario e n. 5 - Ecologia, tutela dell’ambiente, disinquinamento, protezione civile – ha emanato “Misure di conservazione per i siti Natura 2000 della Regione Campania. Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC)” nella quale si evidenziano negli allegati le aree individuate ufficialmente come SIC e ZPS, gli enti gestori nel caso ricadano nei Parchi Nazionali quindi il quadro conoscitivo di cui all’Allegato 1 e le “Misure di conservazione e di salvaguardia per la tutela delle ZPS, dei SIC, dei pSIC della Campania in attuazione delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e del DPR n.357/97 e ss.mm.”, di cui all’allegato 2 e, infine, stabilire che le misure di conservazione di cui all’Allegato 2 superino le indicazioni contenute in provvedimenti amministrativi regionali o locali. Nella normativa viene sempre fatto inoltre riferimento alla Legge Regionale del 22 dicembre 2004 n. 16 “Norme sul governo del territorio”

La Regione Calabria, interessata dal progetto con i siti del Parco Nazionale del Pollino, ha una legislazione in materia piuttosto aggiornata sebbene, anche nella strategia regionale per la Biodiversità si evidenziano dei ritardi nella definizione dei Piani di Gestione dei SIC e delle ZPS(<http://www.regione.calabria.it/ambiente/>); le leggi regionali e altre norme che vanno a definire la salvaguardia della Rete Natura 2000 o il recepimento delle norme nazionali sono in primo luogo la Legge regionale n. 10 del 14 luglio 2003 “Norme in materia di aree protette” e la Rete Ecologica Regionale RER, pubblicata il 9.10.2003 mentre con D.G.R. 604/2005, la Regione Calabria ha approvato il “Regolamento della procedura di Valutazione di incidenza di piani programmi progetti ricadenti in siti Natura 2000”, con D.G.R. 607/2005 la “Revisione del Sistema Regionale delle ZPS” ed ha recepito con D.G.R. n. 948/2008 il decreto del MATTM n. 84 del 17

ottobre 2007 per l'emanazione dei criteri minimi uniformi per definire le misure di conservazione per le ZPS e per le ZSC. Con DGR del 4/11/2009 n. 749 la Regione ha approvato il regolamento per la procedura di Valutazione di Incidenza. Nel 2010 con DGR 845 la Regione ha approvato la Strategia Regionale per la Biodiversità. La Regione ha demandato la redazione dei Piani di Gestione alle aree protette laddove i siti della Rete Natura 2000 si sovrappongono all'area stessa ovvero alle Province, agli stessi enti sono demandate anche monitoraggio e sorveglianza. Alcuni di questi Piani sono stati approvati con la DGR 948 del 2008 citata mentre alcuni Piani della ZPS sono in fase di redazione ad opera delle Province. In materia di Rete Natura 2000 e aree boscate sono inoltre interessanti le norme contenute nelle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale pubblicate nel BURC n. 4 del 1/7/2011.

La Regione Basilicata ha adempiuto a diversi obblighi in materia Natura 2000 e ha predisposto sia gli strumenti di gestione che gli atti normativi necessari per il funzionamento della Rete come si evince anche dal sito della Regione stessa (<http://www.retecologicabasilicata.it/ambiente/site/>).

La normativa principale è riassunta di seguito

D.G.R. del 4 giugno 2003 n. 978 - "Pubblicazione dei siti 'Natura 2000' della Regione Basilicata"

D.G.R. del 22 dicembre 2003, n. 2454 - "D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 - Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica - Indirizzi applicativi in materia di valutazione d'incidenza"

D.G.R. del 9 ottobre 2006 n. 1484 - "Legge regionale 2/95, art.7 - Costituzione dell'osservatorio regionale degli habitat naturali e delle popolazioni faunistiche"

D.G.R. del 19 marzo 2007, n. 388 - "Misure transitorie di conservazione nelle Zone della Rete Natura 2000 della Regione Basilicata"

D.G.R. del 28 dicembre 2007, n. 1925 - "POR 2000/2006 - Misura 1.4 del Complemento di Programmazione - Azione A - Direttive 79/409/CEE, 92/43/CEE, Regolamenti applicativi 357/97, 120/03 - Rete Natura 2000 di Basilicata, applicazione del Decreto Ministeriale MATT del 03/09/2002"

D.G.R. del 6 maggio 2008, n. 655 - "Approvazione della Regolamentazione in materia forestale per le aree della Rete Natura 2000 in Basilicata, in applicazione del D.P.R. 357/97, del D.P.R. 120/2003 e del Decreto MATTM del 17/10/2007"

D.P.G.R. n. 65/2008 - Criteri minimi per l'individuazione dei siti Natura 2000 sul territorio regionale

D.G.R. n. 815 del 7 Giugno 2011 - Condizionalità in Basilicata

D.G.R. 951/2012 - Misure di Tutela e Conservazione

D.G.R. 30/2013 - Misure di Tutela e Conservazione – Aggiornamento della D.G.R. 951/201

La Regione dopo aver adempiuto ai primi compiti in materia legiferando per il riconoscimento e l'individuazione dei siti ha anche normato le materie del prelievo venatorio con le necessarie modifiche alla Legge regionale 2/1995 e quindi alla materia forestale. Successivamente con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 2008 è stato definito l'elenco dei siti sui quali attivare Misure di Tutela e Conservazione o i Piani di Gestione in funzione della loro complessità. La Regione Basilicata ha inoltre messo in campo una squadra di professionisti e di associazioni ed enti di ricerca che hanno determinato la revisione delle schede dei siti, hanno prodotto Misure di Conservazioni generali per 21 siti, criteri di monitoraggio oltre a Misure di Conservazione e salvaguardia delle aree contigue sito specifiche.

La Regione Sicilia ha implementato parte della normativa in materia di Rete Natura 2000 e ha definito che la gestione debba essere delle AAPP laddove il territorio si sovrappone mentre per il resto dei siti se il territorio ricade prevalentemente in una provincia la gestione sarà affidata alla Provincia regionale mentre se ricade in più province la competenza è dell'Azienda Regionale Foreste Demaniali. Ciò dovrà essere fatto ai sensi della DDG 502 del 2007. La Regione Siciliana ad opera dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente con Decreto 3 aprile 2007 ha dettato le Disposizioni sulle "aree naturali protette" che interessa anche le aree della Rete Natura 2000, mentre in precedenza con il Decreto n. 46/GAB del 21 febbraio 2005 aveva individuato i siti della Rete Natura 2000 *"Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali ricadenti nel territorio della Regione, individuati ai sensi delle direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE"*.

CAPITOLO 2.

ANALISI DELLA GESTIONE DEI SITI N2000 IN UE E INDIVIDUAZIONE DELLE FORME DI FINANZIAMENTO E DEGLI ATTUALI CANALI FINANZIARI CON SPECIFICA ATTENZIONE ALLA PAC E ALLO SVILUPPO RURALE ATTRAVERSO L'ANALISI DEI PSR E DELLO STATO DI AVANZAMENTO DELLE MISURE CHE INTERESSANO LA RETE NATURA 2000

2.1 La gestione dei siti a livello europeo

L'Unione Europea ha lasciato agli Stati Membri la facoltà di scegliere le modalità di gestione più appropriate per il raggiungimento delle finalità di conservazione delle specie animali e vegetali e degli habitat presenti nei siti Natura 2000 così come previsto dalle Direttive Habitat e Uccelli.

Ciascuno Stato ha recepito le disposizioni delle due direttive comunitarie adattandole al proprio contesto territoriale e ambientale e definendo, allo stesso tempo, le modalità di gestione dei siti Natura 2000; queste ultime pur variando da uno Stato all'altro, in linea generale, possono essere ricondotte a due approcci principali:

- 1) introduzione di misure all'interno della legislazione settoriale;
- 2) sviluppo di specifici Piani di Gestione.

Solo alcuni paesi europei gestiscono i siti esclusivamente attraverso l'integrazione delle leggi settoriali; spesso, invece, a livello di singolo sito, è necessario adottare uno specifico Piano di Gestione che costituisce un utile strumento per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione e, allo stesso tempo, per la definizione delle responsabilità e delle modalità di coinvolgimento degli stakeholder, nonché delle attività consentite all'interno dei siti Natura 2000 e delle problematiche e dei rischi ad esse connessi. Secondo Idle & Bines, 2005 sono 10 gli aspetti che spiegano l'utilità di un Piano di Gestione:

1. "Legislazione" perché è coerente con gli obiettivi delle leggi;
2. "Obiettivi" perché rende chiare ed esplicite le finalità dell'area protetta;
3. "Condizione" perché identifica le azioni da intraprendere per mantenere un certo stato di conservazione;
4. "Strumento pratico" perché è uno strumento che consente di pianificare, stabilire obiettivi e allocare le risorse umane e finanziarie;
5. "Continuità" perché consente di dare compattezza e continuità alla gestione;
6. "Fondamento" perché dà informazioni ai gestori su cosa è stato fatto e perché;
7. "Comprensione" perché i soggetti coinvolti nella gestione possono capire le finalità del lavoro svolto;
8. "Credibilità" delle attività svolte nell'area protetta rispetto agli obiettivi;

9. “Comunicazione” perché il processo di definizione è un mezzo di comunicazione con gli stakeholder di cui assicura la partecipazione e il coinvolgimento;
10. “Progresso” perché individua i dati e le informazioni che servono per verificare i risultati ottenuti rispetto agli obiettivi di conservazione.

Pur se finalizzati al mantenimento di un buono stato di conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali i Piani di Gestione variano da uno Stato all'altro: possono, infatti, essere dei piani specifici per un sito oppure per gruppi di siti riuniti sulla base di fattori geografici, ecologici o pianificatori; in alcuni casi (ad esempio la Repubblica Ceca e la Lituania) possono esserci dei piani a livello nazionale per la tutela di alcuni rari habitat o specie; in altri (come la Finlandia e la Danimarca) dei piani generali regionali che definiscono le linee guida per sviluppare piani di dettaglio dei siti; infine piani di gestione settoriali già esistenti (come quelli forestali o dei Parchi Nazionali) possono essere adattati in base agli obiettivi di conservazione Natura 2000.

Anche le modalità di applicazione dei Piani di Gestione possono essere diverse: oltre al fatto di essere obbligatori o meno a livello nazionale, i Piani possono imporre vincoli legali più o meno stringenti anche in considerazione delle caratteristiche degli stakeholder.

Tale quadro giustifica le difficoltà incontrate nella definizione delle modalità di gestione dei siti Natura 2000 all'interno di ciascun Stato Membro. Da una parte, infatti, si è manifestata la diffidenza degli stakeholder nei confronti della Rete Natura 2000, considerata spesso come un progetto esclusivamente conservativo e quindi di ostacolo allo sviluppo delle attività socioeconomiche; dall'altra si sono riscontrati ritardi e mancanze nella definizione o nella esecuzione dei Piani di Gestione a causa di diversi fattori tra cui, ad esempio, l'assenza di una ben definita strategia oppure la scarsità di personale e di risorse economico-finanziarie. Inoltre anche nei casi in cui i piani di gestione sono già ad uno stadio avanzato di sviluppo spesso non ci sono valide strutture di finanziamento per implementarli o la continuità nella gestione e controllo (Kruk et al, 2010). In alcuni Stati Membri l'integrazione delle misure di gestione nella legislazione nazionale è stata complicata da conflitti e interferenze della legge di conservazione con le altre normative di settore; in altri casi l'attribuzione delle competenze tra i diversi ministeri (Ambiente, Agricoltura e Foreste, ecc.) e la mancanza di coordinamento e comunicazione tra le diverse unità amministrative a differenti scale territoriali non ha facilitato l'implementazione della Rete Natura 2000.

2.2 La gestione dei siti in Italia

In Italia la gestione della Rete Natura 2000 è di competenza delle singole Regioni che possono comunque delegare le province e quest'ultime, a loro volta, gli enti amministrativi locali (comuni, comunità montane, ecc.) o anche soggetti e organizzazioni private. Per la gestione dei siti può essere adottato un Piano di Gestione ad hoc o le misure di gestione possono essere integrate all'interno degli altri strumenti di pianificazione (piani territoriali e settoriali, regolamenti, ecc.) per

raggiungere gli obiettivi di conservazione del sito. Si possono quindi configurare diverse tipologie di strumenti che vanno dalle misure regolamentari generali (attività consentite o vietate all'interno delle aree protette) a misure amministrative rivolte a singoli siti (autorizzazioni, prescrizioni, ecc.) o contrattuali tra parti pubbliche e private. Tale varietà di strumenti può rendere più complessa e, a volte, confusa la gestione dei siti facendo venir meno la coerenza della Rete Natura 2000. Per questo al fine di facilitare l'integrazione della gestione dei siti da parte degli stakeholder e degli amministratori locali all'interno delle politiche settoriali o locali attraverso la corretta interpretazione della Direttiva Habitat il Ministero dell'Ambiente ha adottato nel settembre 2002, unitamente all'emanazione del Decreto Ministeriale 3 settembre 2002 "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000", un manuale tecnico contenente le linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000. Al suo interno sono stati definiti i criteri generali di gestione e le linee guida per la definizione di schemi di conservazione in cui le misure gestionali (come, ad esempio, il controllo degli incendi, la regolazione del flusso di visitatori, gli interventi forestali, ecc.) potessero essere applicate; oltre ad alcune raccomandazioni generali rispetto ai temi legati alla conservazione il Manuale ha introdotto anche l'uso di indicatori ecologici e socioeconomici per descrivere lo stato e le prospettive di conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali nei siti della rete Natura 2000 e migliorare l'efficacia di gestione delle aree protette.

Al fine di permettere una maggiore coerenza della gestione rispetto alle politiche settoriali e locali il manuale promuove l'integrazione delle misure gestionali a diversi livelli legislativi, da quello regionale a quello di bacino. A livello regionale o provinciale tale integrazione dovrebbe riguardare i piani settoriali, i programmi finanziari, l'allocazione dei fondi strutturali e le normative generali e settoriali (Kruk et al., 2010).

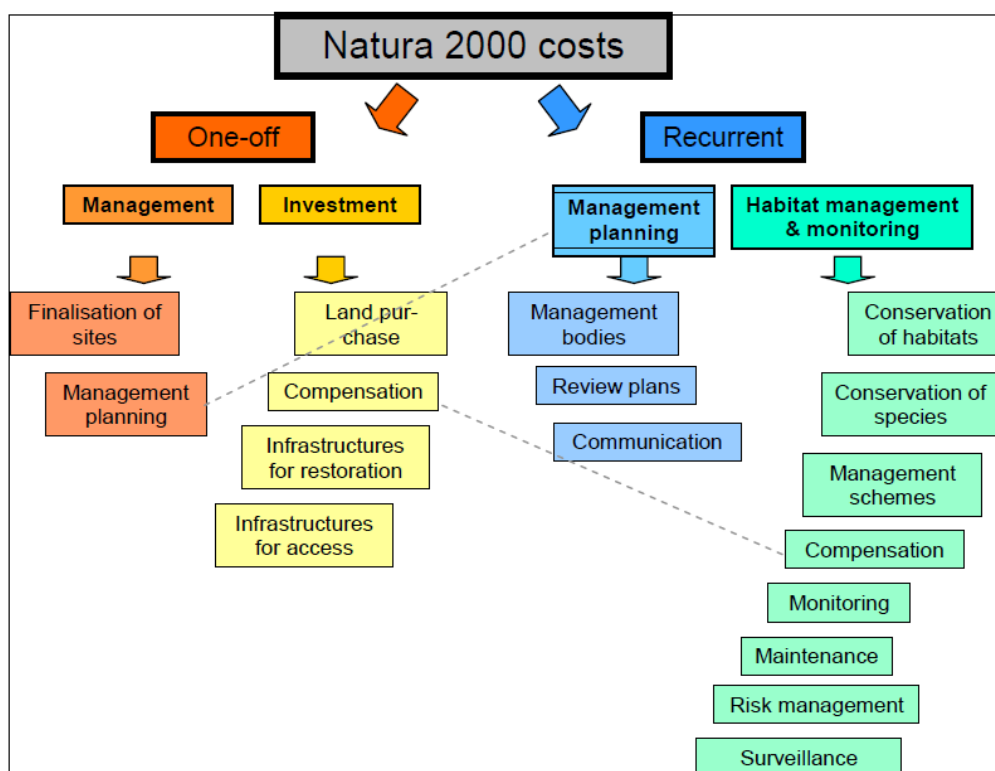
2.3 I costi di gestione

Sulla base del principio di sussidiarietà i costi di gestione dei siti SIC e ZPS della Rete Natura 2000 spettano agli Stati Membri anche se l'articolo 8 della Direttiva Habitat prevede la possibilità di un supporto finanziario comunitario stabilito dalla Commissione Europea per una quota di cofinanziamento di circa il 50% dei costi di istituzione e tutela della Rete Natura 2000.

Sebbene i finanziamenti europei rappresentino un'importante fonte di finanziamento per la Rete Natura 2000, è spesso difficile comprendere le modalità e l'entità delle spese per la biodiversità tramite i diversi fondi di finanziamento europei. Nella maggior parte degli Stati Membri non sono, infatti, disponibili dati completi sulle misure di conservazione dei siti Natura 2000 e sul loro costo orientativo dal momento che spesso la Rete non è stata ancora completata o comunque non è ancora possibile valutare lo stato di specie e habitat. Inoltre molti siti non hanno un piano di gestione e generalmente non ci sono database di riferimento dove tutte le informazioni relative ai differenti tipi di costi sono raccolte (BirdLife International, 2009).

In ogni caso la conoscenza e la comprensione dei costi associati alla Rete Natura 2000 sono un primo passo necessario per poter definire il livello adeguato di risorse finanziarie da stanziare per la sua implementazione, protezione e gestione dalle quali dipende sostanzialmente l'efficacia della Rete nel conseguire gli obiettivi di conservazione. Secondo le stime a disposizione (Gantioler, 2010) il costo complessivo annuale di implementazione della rete Natura 2000 nell'UE-27 è di 5,8 miliardi di euro all'anno, previsto peraltro in crescita nei prossimi anni; si stima comunque che tale costo complessivo della Rete sia ben quattro volte più elevato rispetto all'attuale contributo all'interno del budget comunitario destinato alla conservazione della biodiversità. Tale divario sottolinea l'importanza di riconoscere, oltre ai costi, i numerosi e ben più elevati benefici associati all'istituzione e gestione della Rete Natura 2000 in termini di fornitura e mantenimento di servizi ecosistemici per la popolazione il cui valore è stato calcolato tra i 200 e i 300 miliardi di euro all'anno (ten Brink et al, 2012). Ciò costituisce, infatti, una strategia fondamentale al fine di attrarre finanziamenti, sostenere il coinvolgimento attivo degli stakeholder locali e generare l'apprezzamento per i valori della rete orientando e influenzando, in tal modo, anche le decisioni politiche.

Figura 1 – La struttura dei costi relativi ai siti Natura 2000



Fonte: Gantioler, 2010

Come proposto nel lavoro di Gantioler et al. (2010) l'indagine e la stima dei costi possono essere condotte identificando due tipologie di spesa per i siti della Rete Natura 2000: da una parte i

cosiddetti costi “one-off” e dall'altra i costi “recurrent”. I primi comprendono i costi iniziali per l'istituzione del sito, l'elaborazione del piano di gestione e i costi di investimento (acquisto dei terreni, pagamenti compensativi, costi infrastrutturali); i secondi riguardano, invece, le spese ordinarie degli enti gestori, i costi per la revisione dei piani di gestione e la comunicazione e quelli per la gestione e il monitoraggio degli habitat e le azioni di conservazione delle specie animali e vegetali.

Secondo lo studio condotto dallo IEEP a livello europeo il costo complessivo medio di implementazione della Rete è di 63,4 €/ha annui di cui 20,8 € di costi “one-off” (33%) e 42,6 € di costi “recurrent” (67%). È vero però che l'entità dei costi può variare fortemente tra uno Stato e l'altro: si passa, ad esempio, dai 950 €/ha di Cipro ai 27,01 €/ha dell'Italia. Ciò è dovuto ad una serie di fattori tra cui le differenze di costo dei fattori produttivi (come terra e lavoro), la diversa dimensione dell'area protetta o il differente stadio di implementazione della Rete Natura 2000 nel suo complesso.

Figura 2 - I costi “one-off” e “recurrent” dei siti della Rete Natura 2000 per Stato Membro

	Area of network (ha)	One off costs, €/ha (annualised)				Recurrent costs, €/ha			Grand Total €/ha
		Management	Land purchase	Infrastructure	Sub-total	Management planning	Habitat management and monitoring	Subtotal	
Austria	1,232,904	2.32	2.80	6.73	11.85	2.44	31.16	33.61	45.46
Belgium	387,131	39.29	48.93	41.39	129.61	13.48	52.14	65.62	195.23
Bulgaria	3,861,300	8.80	5.91	0.13	14.84	17.40	7.84	25.24	40.08
Cyprus	210,959	2.65	592.53	49.15	644.34	86.91	219.67	306.58	950.92
Czech Rep	1,503,411	14.40	-	2.42	16.81	3.22	35.83	39.05	55.86
Denmark	1,667,600	-	-	-	13.54	-	-	10.71	24.25
Estonia	1,489,000	1.30	5.80	12.23	19.33	0.56	16.78	17.34	36.66
France	12,300,000	1.24	0.02	0.37	1.63	3.29	33.60	36.89	38.52
Germany	5,775,366	-	-	-	27.70	20.26	59.39	79.65	107.35
Greece	3,407,551	3.56	1.59	3.92	9.06	1.97	17.48	19.45	28.51
Hungary	1,968,218	1.92	10.16	13.81	25.89	9.00	56.49	65.50	91.39
Ireland	1,335,535	4.86	14.73	8.79	28.37	0.44	109.86	110.31	138.68
Italy	6,721,590	0.46	2.69	1.58	4.73	3.62	18.66	22.28	27.01
Latvia	811,309	0.99	32.32	59.29	92.59	2.63	13.78	16.41	109.01
Lithuania	781,479	2.85	-	2.40	5.25	3.63	26.94	30.57	35.82
Luxembourg	45,260	7.03	73.65	436.53	517.21	166.56	163.02	329.58	846.80
Malta	23,257	134.41	-	242.97	377.38	38.16	465.61	503.77	881.14
Netherlands	1,121,900	4.80	-	178.27	183.07	-	98.05	98.05	281.12
Poland	7,954,710	0.62	-	-	0.62	1.24	12.62	13.86	14.48
Portugal	2,026,954	2.19	1.67	9.86	13.72	6.14	49.50	55.64	69.37
Slovakia	1,343,000	2.73	6.58	1.37	10.67	0.67	11.69	12.36	23.03
Slovenia	720,270	3.85	2.22	15.46	21.53	3.26	10.07	3.65	16.70
Spain	14,200,000	6.83	3.47	26.23	36.53	23.43	49.68	73.12	109.64
Sweden	5,816,650	1.23	13.95	1.20	16.38	1.10	16.88	17.98	34.36
UK	3,793,095	1.91	0.17	1.22	3.30	4.84	28.32	33.17	36.47
Total (25)	80,498,448	3.18	5.18	10.15	20.77	8.73	33.65	42.51	63.21

Fonte: Gantioler, 2010

2.4 Le fonti di finanziamento

Nel periodo di programmazione 2007-2013 che si va concludendo, in molti Stati Membri la biodiversità non è stata identificata come una priorità dei fondi europei, ad eccezione del Programma LIFE+ dedicato specificatamente alla conservazione della natura e della biodiversità e in parte al Fondo Europeo Agricolo per Sviluppo Rurale (FEASR).

A sostegno della Rete Natura 2000, in particolare, non è stato dedicato alcun fondo di finanziamento e conseguentemente ciascun Stato Membro ha definito autonomamente, a livello nazionale, l'entità e la modalità di spesa dai diversi fondi a favore dei siti tutelati (Gantioler, 2010). Come emerso da uno studio condotto da Birdlife International in sei paesi europei rappresentativi dell'UE (Austria, Bulgaria, Finlandia, Olanda, Slovacchia e Spagna), nella maggioranza dei casi la principale risorsa per finanziare i siti della Rete Natura 2000 è il FEASR, soprattutto attraverso i pagamenti agro-ambientali; i Fondi Strutturali sembrano poter contribuire in maniera sostanziale alla Rete Natura 2000, specialmente attraverso investimenti per le infrastrutture anche se si è sottolineata la scarsa pressione esercitata sugli Stati Membri nelle scelte di allocazione delle risorse nei loro Programmi Operativi. Il Programma LIFE+ è un'altra importante fonte di finanziamento anche se di entità ridotta. D'altra parte si è invece sottolineato il contributo spesso irrilevante del Fondo Europeo per la Pesca sebbene esso preveda misure ambientali e la gestione dei siti Natura 2000 tra i suoi obiettivi.

Nella maggior parte degli Stati Membri i fondi europei rappresentano la fonte di finanziamento principale se comparati ai livelli di supporto finanziario nazionali; rimane tuttavia difficile stimare la quota di budget comunitario stanziata per la Rete Natura 2000 che, in via approssimativa, ha un valore compreso tra 550 e 1.150 milioni di euro all'anno a cui si va ad aggiungere il cofinanziamento da fondi nazionali (generalmente tra il 25 e il 50%). C'è quindi un divario significativo rispetto al fabbisogno finanziario della Rete Natura 2000 (5,8 miliardi di euro all'anno come detto precedentemente) considerando che la cifra stimata ne rappresenta il 9-19% (Kettunen, 2011). È comunque da sottolineare che, a livello nazionale, gli Stati Membri manifestano scarse capacità di coordinamento e pianificazione nell'impiego delle risorse europee e nazionali rendendo quindi difficile comprendere quanto e come le necessità finanziarie possano essere soddisfatte; a livello degli stakeholder, invece, sono spesso la scarsa capacità e competenza di accesso ai fondi europei e la percezione dell'elevato livello di burocrazia a costituire un deterrente alle opportunità di cofinanziamento.

Gli attuali fondi europei unitamente al cofinanziamento nazionale costituiscono la copertura finanziaria principale dei cosiddetti costi "one-off" della Rete Natura 2000. Il finanziamento europeo dei costi "recurrent" è invece disponibile principalmente nelle aree agroforestali, mentre in altre aree (aree interne, zone umide, aree marine e altri siti terrestri) la possibilità di finanziare tali attività gestionali è piuttosto limitata; ciò è dovuto al fatto che il budget europeo non finanzia delle attività che spetta prettamente alle amministrazioni regionali portare avanti.

Rimane comunque la difficoltà di valutare la disponibilità di fondi per la Rete Natura 2000 a causa della mancanza di una chiara allocazione finanziaria delle risorse per le misure e di una definizione quantitativa di obiettivi misurabili all'interno dei vari documenti programmatici. A livello di risorse finanziarie esiste quindi un gap tra le attuali necessità finanziarie della Rete Natura 2000 e le

opportunità di finanziamento provenienti dai diversi fondi UE che è però difficile da quantificare; a ciò si aggiunge il ridotto livello di integrazione dei diversi fondi UE per il finanziamento delle Rete. In considerazione degli attuali limiti al finanziamento della biodiversità la Commissione europea nella sua Comunicazione “A budget for Europe 2020”¹ ha affermato che “per finanziare la strategia UE in materia di biodiversità fino al 2020 è necessario integrare la dimensione della biodiversità in tutto il bilancio dell’UE, sia all’interno dell’UE, attraverso i principali strumenti di finanziamento, che attraverso il finanziamento esterno delle azioni. Per aumentare l’efficacia della spesa UE è importante anche ottimizzare le sinergie con i finanziamenti dei programmi con rilevanza climatica, sovvenzionando progetti di adeguamento e di attenuazione basati sulla realtà degli ecosistemi in grado di fornire servizi ecosistemici più ampi, sia all’interno che all’esterno dell’UE”. Inoltre essa chiarisce che “a livello europeo, un approccio integrato rafforzato attraverso l’impiego dei diversi fondi settoriali UE, assicurandone la rispondenza alle priorità dei quadri d’azione Natura 2000, insieme ad una più intensa programmazione LIFE Biodiversità, garantiranno una forte base per la strategia di finanziamento della nuova Natura 2000”.

2.5 La Rete Natura 2000 nei PSR

Nell’ottica di una strategia integrata per il finanziamento della biodiversità e della Rete Natura 2000 un ruolo centrale è rappresentato dalla Politica Agricola Comune (PAC), finanziata attraverso il FEASR che rappresenta il fondo europeo con la maggiore influenza sugli habitat agricoli e sulle aree rurali, nonché sui siti Natura 2000. La PAC è strutturata in due Pilastri principali, il primo dedicato ai Pagamenti Diretti agli agricoltori e il secondo allo Sviluppo Rurale. Quest’ultimo, in particolare, è la principale fonte di finanziamento di interventi a favore della biodiversità nell’Unione Europea come, ad esempio, il mantenimento di pratiche agricole sostenibili e favorevoli alla tutela della biodiversità, il recupero di habitat degradati e altre misure agro-ambientali. Tali interventi sono finanziati, a livello regionale, attraverso le misure dei Programmi di Sviluppo Rurale (PSR). In Italia i PSR 2007-2013 hanno posto l’attenzione sulla conservazione e la salvaguardia della Rete Natura 2000 attraverso l’attivazione di alcune misure tra cui la 213 “Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla Direttiva 2000/60/CE”, la 214 “Misure agroambientali”, la 216 “Investimenti non produttivi”, la 224 “Indennità Natura 2000” e la 227 “Investimenti non produttivi” per l’Asse II e la 323 “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale” per l’Asse III. Alcune misure come la 211 “Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane”, la 212 “Indennità a favore degli agricoltori caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane, la 221 “Imboschimento dei terreni agricoli”, la 222 “Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli”, la 223 “Imboschimento di superfici non agricole”, la 226 “Ricostruzione del potenziale forestale e interventi preventivi”, pur indirettamente, erano potenzialmente utili per la conservazione della biodiversità e dei servizi ecosistemici. Altre ancora come la 121 “Ammodernamento delle aziende agricole”, la 123 “Accrescimento del valore

¹ COM(2011) 500

aggiunto”, la 215 “Pagamenti per il benessere degli animali”, la 311 “Diversificazione verso attività non agricole”, la 312 “Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese” e la 313 “Incentivazione di attività turistiche” pur non avendo un focus specifico sulla conservazione della biodiversità e dei servizi ecosistemici potevano comunque avere delle ricadute positive indirette su tali aspetti.

Tra le misure più orientate alla Rete Natura 2000 la Misura 213 era stata concepita per compensare le aziende agricole all’interno delle siti della Rete Natura 2000 dei maggiori costi e/o dei mancati redditi derivanti dai vincoli e dagli obblighi derivanti dal recepimento delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. A causa, però, dello scarso livello di implementazione della rete e di definizione delle misure di conservazione dei siti al momento dell’approvazione dei PSR la misura è stata attivata soltanto in 7 Regioni italiane: Lazio, Friuli Venezia Giulia, Marche, Puglia, Sicilia², Valle d’Aosta³ e Veneto. Come evidenziato in Tabella 1 alla base dell’aggiornamento del bilancio comunitario e della spesa pubblica al 30 giugno 2013 l’avanzamento della spesa è pari a zero in tutte le regioni interessate ad eccezione della Puglia (8,4%) e delle Marche (7,2%).

La Misura 214 era finalizzata a garantire uno sviluppo delle attività agricole e forestali compatibile con la tutela della biodiversità, la valorizzazione del paesaggio e lo sviluppo di fonti di energia rinnovabili prevendendo il finanziamento di impegni pluriennali volontari in aggiunta alla condizionalità. Tutte le regioni l’hanno attivata e al 30 giugno 2013 lo stato medio di avanzamento è superiore al 73%.

Le Misure 216 e 227 hanno finanziato i costi degli investimenti non produttivi rispettivamente in ambito agricolo e forestale. La Misura 216, in particolare, finanziava i costi degli investimenti accessori alla realizzazione dei pagamenti agroambientali realizzati attraverso la Misura 214; tra gli interventi sostenuti, ad esempio, vi sono la realizzazione di siepi, filari e fasce tampone, il ripristino di habitat naturali o interventi di prevenzione per la difesa da animali selvatici. Si trattava quindi di una misura favorevole alla conservazione della biodiversità, delle risorse naturali e al recupero del valore estetico dei paesaggi agrari italiani anche se in fase di attuazione numerosi elementi di criticità (ad esempio, il coordinamento con la Misura 214 o la quota di spesa ammissibile) ne hanno condizionato la buona riuscita. Al 30 giugno 2013 lo stato di avanzamento della Misura 216, attivata in 18 regioni, è mediamente del 23,5% anche se 7 regioni sono ancora a quota zero; la Misura 227, attivata in 19 regioni, è invece, in media, al 34,5% dell’avanzamento con 3 regioni ancora ferme.

La Misura 224 “Indennità Natura 2000” è analoga alla 213, ma applicandosi in ambienti forestali indennizzava i selvicoltori per gli aggravi in termini di costi o mancati redditi derivanti dalle misure di conservazione dei SIC e ZPS come, ad esempio, il divieto di taglio in caso di presenza accertata di nidi oppure la fissazione dell’epoca e delle modalità dei tagli. Soltanto 2 Regioni (Marche e Lazio)

² A seguito dell’Health Check e del Recovery Plan.

³ Vedi Nota precedente.

hanno attivato tale misura e al 30 giugno 2013 solo nel Lazio si registra un avanzamento della spesa (6,57% sul totale programmato).

La Misura 323 “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale” finanziava sia la stesura dei Piani di Gestione dei siti della Rete Natura 2000 sia interventi di restauro di beni ambientali e culturali. Quasi tutte le Regioni italiane l’hanno adottata ad eccezione della Toscana e della Valle d’Aosta. Al 30 giugno 2013 il livello medio di avanzamento della misura è del 20% circa con notevoli differenze tra le diverse regioni (0% Abruzzo e 69,1% Campania).

Considerando quindi l’attuale stato di avanzamento di tali misure lo strumento PSR non sempre è stato in grado di garantire un finanziamento puntuale e certo della Rete Natura 2000 e la realizzazione di interventi all’interno dei siti Natura 2000 a favore del mantenimento della biodiversità; inoltre, come evidenziato dalla LIPU nel rapporto “PSR 2007-2013 e biodiversità”, l’attenzione delle Regioni alla Rete Natura 2000 si è, in alcuni casi, tradotta soltanto nella concessione di una priorità agli agricoltori operanti nei siti per l’accesso alle diverse misure del PSR senza peraltro tener conto degli eventuali effetti dannosi sulla biodiversità delle altre misure attivate dagli stessi.

Tabella 1 - La spesa pubblica programmata e lo stato di avanzamento delle principali misure del PSR collegate alla Rete Natura 2000

MISURA REGIONE	213		214		216		224		227		323:		Totale Regionale	% sul totale
	Spesa program. €	Stato avanz. %	Spesa program. €	Stato avanz. %	Spesa program. €	Stato avanz. %	Spesa program €	Stato avanz %	Spesa program. €	Stato avanz. %	Spesa program. €	Stato avanz. %		
Abruzzo	0	-	70.358.840	73,91	3.072.500,00	0	0	-	4.202.780,00	2,43	2.879.171,00	0	80.513.291,00	1,80
Basilicata	0	-	190.829.376	72,57	2.749.139	0	0	-	2.824.835	39,91	8.475.239	23,01	204.878.589,00	4,58
Bolzano	0	-	142.344.897	82,33	0	-	0	-	520.984,00	33,39	1.275.909	54,22	144.141.790,00	3,22
Calabria	0	-	250.300.733	82,96	3.833.333	33,63	0	-	28.874.578	57,21	11.649.949	33,62	294.658.593,00	6,58
Campania	0	-	219.435.339	64,30	32.706.236	42,96	0	-	58.546.034	32,40	36.066.040,00	69,10	346.753.649,00	7,74
ER	0	-	298.707.182	79,04	9.800.700	11,49	0	-	10.769.091	46,99	3.863.636,00	22,37	323.140.609,00	7,22
Friuli V.G.	1.248.015	0	33.869.172	58,76	3.486.744	3,89	0	-	1.450.100	45,05	1.936.036	36,82	41.990.067,00	0,94
Lazio	811.675	0	161.890.562,00	79,50	4.344.461	5,70	797.637	6,57	3.478.405,00	27,08	8.340.374,00	2,21	179.663.114,00	4,01
Liguria	0	-	31.419.366	79,08	10.932.061	42,18	0	-	2.871.754,00	38,86	738.636,00	0	45.961.817,00	1,03
Lombardia	0	-	274.358.648	75,16	22.142.215	58,60	0	-	0	-	22.883.488	60,48	319.384.351,00	7,13
Marche	4.550.000	7,16	100.679.924	78,00	3.046.200	45,29	480.000	0	3.590.000	0	2.110.000	31,41	114.456.124,00	2,56
Molise	0	-	28.334.081	43,06	1.000.000	0	0	-	1.500.000	23,87	3.802.136	22,74	34.636.217,00	0,77
Piemonte	0	-	282.276.487	77,52	1.570.297	0	0	-	7.954.545	0	5.353.916	21,70	297.155.245,00	6,64
Puglia	19.303.861	8,42	349.855.899	63,21	68.781.812	97,25	0	-	40.000.000	45,09	7.000.000	0	484.941.572,00	10,83
Sardegna	0	-	146.721.136	54,78	0	-	0	-	5.250.000	0	1.360.000	0	153.331.136,00	3,42
Sicilia	9.331.667	0	536.091.554	78,08	57.758.150	15,07	0	-	46.545.533	18,85	7.332.262	0	657.059.166,00	14,67
Toscana	0	-	207.075.641	65,58	5.000.000	0	0	-	8.904.345	86,58	0	-	220.979.986,00	4,94
Trento	0	-	53.922.250	98,31	0	-	0	-	2.000.000	49,06	16.949.897	49,34	72.872.147,00	1,63
Umbria	0	-	215.194.810	73,74	3.040.273	0	0	-	21.701.705	64,37	5.320.477	0	245.257.265,00	5,48
Valle d'Aosta	1.430.667	0	25.987.566	102,65	1.660.000	0	0	-	0	-	0	-	29.078.233,00	0,65
Veneto	9.036.364	0	148.168.739	63,12	12.018.182	67,32	0	-	8.750.000	45,51	8.767.000	17,91	186.740.285,00	4,17

Fonte: Elaborato da Rete Rurale Nazionale, 2013

Legenda misure: 213 "Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla Direttiva 2000/60/CE"; 214 "Misure Agroambientali"; 216 "Investimenti non produttivi"; 224 "Indennità Natura 2000"; 227 "Investimenti non produttivi"; 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale".

Per il prossimo periodo di programmazione 2014-2020 le proposte di riforma prevedono da una parte il rafforzamento delle condizionalità all'interno del I Pilastro attraverso le misure di "greening", principale elemento aggiuntivo rilevante per la salvaguardia della biodiversità; dall'altra, attraverso la Politica di Sviluppo Rurale, il supporto alle imprese agricole e forestali per la gestione delle problematiche connesse al raggiungimento degli obiettivi di conservazione derivanti dalle Direttive "Habitat" e "Uccelli" e quindi per una gestione efficace dei siti Natura 2000. Le forme di compensazione alle aziende dovrebbero essere collegate ai requisiti stabiliti dai piani di gestione dei siti; inoltre i pagamenti agro-climatico-ambientali potranno ancora essere disponibili per incoraggiare azioni volontarie virtuose in aggiunta ai requisiti minimi obbligatori previsti. Allo stesso modo il sostegno potrà finanziare gli investimenti non produttivi connessi agli impegni agro-climatico-ambientali e alla conservazione degli habitat e delle specie, nonché la redazione e la revisione dei Piani di Gestione.

2.6 Gli altri fondi europei di finanziamento

Nell'ottica di un approccio integrato nell'utilizzo dei fondi comunitari, come previsto nel prossimo periodo di programmazione 2014-2020, le altre opportunità di cofinanziamento della Rete Natura 2000 includono i Fondi strutturali (Fondo Sociale Europeo – FSE, Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale – FESR) e il Fondo di Coesione (FC), il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) e il programma per l'Ambiente e l'azione per il clima (LIFE+).

I Fondi Strutturali possono sostenere le misure di conservazione e recupero dei siti Natura 2000 fornendo supporto per la preparazione e implementazione dei Piani di Gestione, ad esempio attraverso il miglioramento delle conoscenze di base, il monitoraggio e la capacity building degli enti gestori. Inoltre essi possono finanziare gli investimenti nel turismo sostenibile e le attività di formazione e informazione relative alla Rete Natura 2000. D'altra parte il Fondo di Coesione potrà finanziare investimenti per la protezione della biodiversità attraverso, ad esempio, infrastrutture verdi; oppure, in un possibile ambito di interesse per i siti Natura 2000, potrà supportare modelli di riduzione delle emissioni di carbonio, l'adattamento al cambiamento climatico e la prevenzione e gestione del rischio.

Il nuovo FEAMP contribuirà alla gestione sostenibile degli ecosistemi marini e legati all'acquacoltura offrendo sostegno alla gestione, al recupero e al monitoraggio delle aree Natura 2000 e promuovendo il coinvolgimento degli stakeholder e la definizione di compensazioni legate all'uso di metodi produttivi compatibili con gli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000.

Il Programma LIFE+ ha svolto nella Programmazione 2007-2013 un ruolo importante per l'istituzione e l'implementazione della Rete Natura 2000 dimostrandosi uno strumento efficace per sviluppare delle sinergie tra gli stakeholder territoriali. In futuro mentre il finanziamento della Rete dipenderà principalmente da altri strumenti finanziari, il nuovo LIFE, in particolare il sottoprogramma "Biodiversità", sarà orientato a migliorare l'integrazione e le capacità degli enti

gestori dei siti Natura 2000. Le azioni finanziabili riguarderanno, quindi, lo sviluppo e l'applicazione delle buone pratiche e di approcci programmatici, soprattutto attraverso "Progetti Integrati". A tal proposito, come previsto dall'articolo 8 della Direttiva Habitat, l'implementazione dei Quadri di Azione Prioritaria - PAF (Prioritised Action Framework) può rappresentare uno strumento di pianificazione utile per definire, in maniera chiara, le priorità, le misure di gestione e le relative necessità finanziarie della Rete Natura 2000 consentendo un uso integrato dei diversi fondi comunitari. I PAF sono suddivisi in diverse sezioni partendo dalla descrizione introduttiva della rete Natura 2000 e dello stato di habitat e delle specie approfondisce le disposizioni legali e amministrative per la protezione e la gestione di Natura 2000, i fabbisogni e gli strumenti finanziari della Rete Natura 2000 e le misure per raggiungere gli obiettivi di conservazione. Essi possono migliorare la conoscenza da parte degli stakeholder delle opportunità di finanziamento delle attività di gestione sostenendo il monitoraggio delle performance nell'uso dei fondi europei nel raggiungimento degli obiettivi di conservazione e tutela della biodiversità.

2.7 Modalità innovative di finanziamento dei siti Natura 2000

Le azioni di conservazione della biodiversità devono essere accompagnate dalla sperimentazione di modalità innovative di uso dei fondi disponibili, legandoli alla fornitura e al mantenimento dei servizi ecosistemici e ai relativi benefici socioeconomici per la popolazione e allo sviluppo di nuovi schemi di pagamento come, ad esempio, i cosiddetti PES (Payments for Ecosystem Services) che potrebbero migliorare il finanziamento della Rete Natura 2000 assicurando, allo stesso tempo, la conservazione della biodiversità e lo sviluppo sostenibile delle attività economiche territoriali. Questi ultimi aspetti assumono una notevole rilevanza anche in considerazione del fatto che nel prossimo periodo di programmazione la quota di fondi europei destinata alla Rete Natura 2000 difficilmente potrà essere aumentata; per colmare il gap esistente tra necessità finanziarie e risorse disponibili e coinvolgere nuove categorie di stakeholder sarà quindi importante sfruttare nuove opportunità di finanziamento rispetto a quelle tradizionali (fondi europei e nazionali, biglietti di entrata e visite turistiche, fondazioni, ecc.).

Modalità innovative possono includere un diverso impiego degli attuali fondi, la creazione di mercati, schemi di pagamento più dinamici o partnership pubblico-private. In realtà alcuni approcci innovativi sono già stati sperimentati in alcuni paesi europei. Nel 2007 in Portogallo, ad esempio, è stato introdotto il cosiddetto "ecological fiscal transfer", un meccanismo che ha permesso di integrare le compensazioni per le restrizioni nell'uso del suolo legate alla presenza di un'area protetta o di un sito della Rete Natura 2000 all'interno dei trasferimenti annuali dal bilancio nazionale alle municipalità. Ciò ha rappresentato un incentivo finanziario per le autorità locali favorendo le azioni rivolte alla conservazione della biodiversità; nonostante gli effetti positivi della misura si è tuttavia rilevato che questi trasferimenti ecologici non sono da soli sufficienti a ripagare il costo opportunità delle municipalità per le restrizioni imposte nella gestione dei siti e

che saranno necessari miglioramenti e integrazioni (Santos, 2011). Un altro esempio di uso innovativo dei fondi pubblici è stata l'introduzione di una tassa ambientale in Irlanda⁴ sulle buste di plastica usa-e-getta destinata a finanziare attività di protezione ambientale all'interno del Fondo per l'Ambiente e a promuovere al contempo comportamenti "environmentally-friendly" da parte dei consumatori.

Altri strumenti innovativi per il finanziamento della Rete Natura 2000 si sono basati anche sulla creazione di nuovi mercati per alcuni prodotti e valori derivanti dai siti Natura 2000 e sulla definizione di PES (o quasi-PES) pubblico-privati. Alcune esperienze in Finlandia nell'ambito del progetto METSO, ad esempio, hanno testato nuove modalità volontarie di coinvolgimento dei proprietari forestali privati nelle azioni di tutela della biodiversità delle foreste. Tale progetto prevedeva per i proprietari dei pagamenti compensativi basati su una negoziazione tra le loro richieste e il valore del sito calcolato attraverso il CVM (Conservation Valuation Mechanism) che stabilisce dei prezzi per le differenti caratteristiche ecologiche. In cambio delle compensazioni i proprietari forestali si impegnavano a sottoscrivere un contratto a tempo determinato per il mantenimento e il miglioramento della gestione forestale per la conservazione della biodiversità⁵. Altre opportunità per il finanziamento della Rete Natura 2000 possono derivare da partnership pubblico/private o altre analoghe tipologie di accordo. Il progetto BTAU (Biodiversity Technical Assistance Units) ha cercato di coinvolgere le imprese del settore privato, soprattutto le PMI, in tre Stati membri (Polonia, Ungheria e Bulgaria) nella gestione e nella conservazione della biodiversità. Lo scopo del progetto era di orientare le attività delle aziende verso un impatto neutrale o positivo sulla biodiversità per mezzo di strumenti finanziari (prestiti, incentivi, ecc.) e un servizio tecnico di consulenza professionale (informazione sulla Rete Natura 2000, sviluppo commerciale, marchi e certificazioni, ecc.). Il risultato del progetto ha dimostrato che l'utilizzo di un set di strumenti finanziari, definiti come "Biodiversity Financing Facility", creerebbero condizioni preferenziali per incoraggiare le PMI a utilizzare dei prestiti per lo sviluppo aziendale con criteri basati sulla biodiversità derivanti da una combinazione di indicatori ambientali europei e le prescrizioni di gestione della Rete Natura 2000 (RSPB, 2010).

In conclusione considerando tutti i fattori che ostacolano il raggiungimento dell'obiettivo di fermare la perdita di biodiversità e di servizi ecosistemici bisogna da una parte assicurare un migliore finanziamento delle attività di gestione e monitoraggio dei siti Natura 2000, dall'altra supportare maggiormente lo sviluppo dei piani di gestione, le attività e i processi di monitoraggio nell'uso dei fondi e delle performance raggiunte. Inoltre al fine di accrescere l'efficacia e l'efficienza nell'uso dei fondi comunitari, oltre alla semplificazione burocratica, sarebbe necessario identificare più chiaramente le priorità stanziando fondi ad hoc per la Rete Natura 2000 a livello europeo e favorendo il coordinamento del finanziamento attraverso i PAF (Prioritised Action

⁴ Per approfondimenti si veda il sito web: <http://www.environ.ie/en/Environment/Waste/PlasticBags/>

⁵ Per approfondimenti si veda il sito web: <http://www.metsonpolku.fi/en/>

Framework), strumenti di programmazione integrata utili per individuare le priorità chiave della Rete Natura 2000 in relazione ai diversi strumenti di finanziamento disponibili a livello nazionale. È inoltre necessario sperimentare nuove forme di governance attraverso la partecipazione collaborative delle comunità locali e implementare modalità di finanziamento innovative per aumentare l'efficacia di gestione e la disponibilità di fondi attraverso schemi di pagamento per i servizi ecosistemici.

CAPITOLO 3.

STRUMENTI DI GESTIONE DEI SITI NATURA 2000

Come ampiamente evidenziato, l'art. 6, tra i diversi articoli della direttiva Habitat, è quello che ha una funzione cruciale per la conservazione e la gestione dei siti della rete Natura 2000 stabilendo un regime generale di conservazione ed uso del territorio. Oltre alla rilevanza dell'art. 6 nella struttura generale della direttiva Habitat, va anche menzionato il suo rapporto con la direttiva Uccelli. Così definito, il quadro generale espresso dalle due direttive è la realizzazione del principio di integrazione ambientale, e in ultima analisi, dello sviluppo sostenibile.

Gli stati membri recepiscono le disposizioni dell'art. 6 stabilendo per i siti della rete Natura 2000, le misure di conservazione necessarie che implicano, all'occorrenza, appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II.

Più specificamente, per "misure di conservazione" si deve intendere "quel complesso di misure necessarie per mantenere o ripristinare gli habitat naturali e le popolazioni di specie di fauna e flora selvatiche in uno stato di conservazione soddisfacente".

3.1 Individuazione degli strumenti di gestione dei siti pilota

I 21 siti pilota coinvolti nel Progetto LIFE+ Making Good Natura, sono caratterizzati da strumenti di gestione differente o in alcuni casi addirittura assenti. Pertanto nei paragrafi che seguiranno verranno messe in evidenza le diverse misure di conservazione per ognuno dei siti interessati dal progetto con l'intento di evidenziarne le prerogative di gestione e di salvaguardia finalizzate anche a garantire la fornitura dei servizi ecosistemici da parte degli habitat.

SITI NATURA 2000 DELLA REGIONE LOMBARDIA E RELATIVI STRUMENTI DI GESTIONE E/O DI CONSERVAZIONE

ZPS IT2040401 Parco Regionale Orobie Valtellinesi

Il sito IT2040401 ha un'estensione di 22815 ha ed è localizzato nel settore orobico della Provincia di Sondrio e interessa 22 comuni ed è quasi interamente inserito all'interno del Parco Regionale delle Orobie Valtellinesi, di cui occupa il 50,76% della superficie totale.

Il sito IT2040401 è dotato di un Piano di Gestione, la cui procedura legislativa per l'adozione e l'approvazione è stata definita dall' Allegato E della DGR della Lombardia n.VIII/1791, 25 gennaio 2006, *"Rete Europea Natura 2000: individuazione degli enti gestori di 40 Zone di Protezione Speciale e delle misure di conservazione transitorie per le ZPS e definizione delle procedure per l'adozione e l'approvazione dei Piani di Gestione dei Siti"*.

L'adozione del Piano di Gestione è avvenuta dopo una attenta disamina della pianificazione territoriale in essere da cui si è evinto che il Parco Regionale Orobie Valtellinesi, all'interno del quale ricade la ZPS, non era ancora dotato di un Piano Territoriale di Coordinamento e neanche di misure di conservazione specifiche per mantenere uno stato di conservazione efficiente per le specie e gli habitat della ZPS.

Il Piano di Gestione 2011-2020 prevede una valutazione dello stato di conservazione a livello locale, riferito al sito interessato definendo lo stato di conservazione degli habitat e delle specie l'obiettivo di conservazione.

Data la tipologia ambientale della ZPS tipica di "Ambienti forestali alpini", "Ambienti aperti alpini" e "Valichi alpini" la cui componente fondamentale risulta essere quella forestale nella quale, sulla base della DGR 6648/2008, risultano da favorire le seguenti attività:

- conservazione del sottobosco;
- attività agrosilvopastorali in grado di mantenere una struttura disetanea dei soprassuoli e la presenza di radure e chiarie all'interno delle compagini forestali;
- misure di conservazione attiva dei prati, con una particolare attenzione ai prati umidi; il periodo di sfalcio va posticipato oltre il periodo di nidificazione delle specie prative;
- mantenimento degli elementi forestali, nei pressi di bacini idrici naturali e artificiali;
- manutenzione, senza rifacimento totale, dei muretti a secco e dei manufatti in pietra esistenti e realizzazione di nuovi attraverso tecniche costruttive tradizionali;
- gestione forestale che favorisca l'evoluzione all'alto fusto e la disetaneità e l'aumento della biomassa vegetale morta;
- conservazione di radure e chiarie all'interno delle compagini forestali;
- mantenimento degli elementi forestali, anche di parcelle di ridotta estensione, nei pressi di bacini idrici naturali e artificiali;
- è necessario incentivare la conservazione delle essenze autoctone, non solo baccifere, anche attraverso progetti di sostituzione delle formazioni a prevalenza di essenze non autoctone, come *Ailanthus altissima* o *Prunus serotina*;

Sulla base delle indicazioni della DGR e da quanto emerso dalla analisi sulle attività e i processi in atto nel sito, le finalità generali e specifiche del Piano di Gestione della ZPS IT2040401 Parco delle Orobie Valtellinesi sono:

OBIETTIVO GENERALE

Conservazione di prati e praterie nel contesto di un equilibrio dinamico e relazionale con le formazioni forestali e arbustive, associata ad una gestione attiva e compatibile di prati e pascoli, con particolare riferimento all'habitat prioritario **6230*** e all'habitat **6520** e delle specie alto alpine; gestione selvicolturale improntata alla conservazione e miglioramento degli habitat forestali, e finalizzata alla riqualificazione degli habitat forestali per il Gallo cedrone.

<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Habitat e/o specie interessate</i>
<i>Miglioramento del sistema agropastorale</i>	6150 – Formazine erbose boreo- alpine silicee; 6230 - * Formazione erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane 6520 – Praterie montane da fieno;
<i>Conservazione dell'aree umide</i>	- <i>Gentiana alpina</i> , <i>Leontopodium alpinum</i> , <i>Tulipa australis</i> 3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione del Littorelletea uniflorae; 7140 – Torbiere di transizioni e instabili; 7160 - Sorgenti ricche di minerali e sorgenti di paludi basse fennoscandiche;
<i>Sensibilizzazione e informazione sugli obiettivi di conservazione di Rete Natura 2000 e della ZPS in particolare</i>	- <i>Carex microglochin</i> , <i>Rhynchospora alba</i>
<i>Conservazione di specie vegetali di interesse conservazionistico</i>	Tutti gli habitat e tutte le specie
<i>Valorizzazione di forme di gestione selvicolturale</i>	<i>Androsace brevis</i> , <i>Androsace vandellii</i> , <i>Carex microglochin</i> , <i>Dianthus glacialis</i> , <i>Gentiana alpina</i> , <i>Leontopodium alpinum</i> , <i>Pteris cretica</i> , <i>Rhynchospora alba</i> , <i>Sanguisorba dodecandra</i> , <i>Saxifraga vandellii</i> , <i>Tulipa australis</i> , <i>Viola comollia</i>
<i>Incremento delle conoscenze ecologiche relative agli habitat</i>	9110 – Faggeti del Luzulo-Fagetum; 9180 - * Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion; 91E0 - *Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion-incanae, Salicion albae); 9260 - Boschi di <i>Castanea sativa</i> ; 9410 – Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> ; 9420 – Foreste alpine di <i>larix decidua</i> e/o <i>Pinus Cembra</i> ;
	- <i>Pteris cretica</i> , <i>picidi</i> , <i>strigiformi</i> , <i>chiroterri</i> , <i>Tatrao tetrix tetrix</i> , <i>Tetrao urogallus</i>
	Tutti gli habitat

<i>Conservazione dei galliformi alpini</i>	<i>Tetrao urogallus, Tetrao tertix tetrax, Alectoris graeca saxatilis, Lagopus mutus helveticus</i>
<i>Conservazione delle specie forestali</i>	<i>Picidi, strigiformi, chirotteri</i>
<i>Gestione e conservazione delle attività agricole tradizionali</i>	
<i>Pro mozione del marchio rete natura 2000</i>	
<i>Approfondimento delle conoscenze relative alle specie presenti nel Sito attraverso il monitoraggio</i>	<i>Tutte le specie e gli habitat a priorità di conservazione</i>
<i>Dotarsi di strumenti per una regolamentazione delle attività antropiche potenzialmente impattanti</i>	<i>Specie faunistiche obiettivo di conservazione</i>

Tali obiettivi specifici sono strettamente legati alla valutazione dello stato di conservazione degli obiettivi di conservazione e possono pertanto essere passibili, in futuro di revisione e aggiornamento, in relazione allo stato di conservazione raggiunto.

ZPS IT20A0402 Riserva Regionale Lanca di Gerole

I SIC IT20A0013 “Lanca di Gerole” e ZPS IT20A0402 “Riserva Regionale Lanca di Gerole” sono localizzati in provincia di Cremona (Lombardia, Italia settentrionale), ove si estendono complessivamente per circa 1.180 ettari lungo il corso del fiume Po.

La Zona di Protezione Speciale IT20A0403 “Riserva Regionale Lanca di Gerole” è stata proposta nell’aprile 2005, ai sensi della Direttiva 79/409/CEE, con Decreto del Ministero dell’Ambiente.

La Regione Lombardia, con deliberazione della Giunta Regionale n. 8/5119 del 18 luglio 2007 (*Rete Natura 2000:determinazioni relative all’avvenuta classificazione come ZPS delle aree individuate con dd.gg.rr. 3624/06 e 4197/07 e individuazione dei relativi enti gestori*) ha designato quale ente gestore della ZPS in oggetto l’ente gestore della Riserva Naturale Orientata Lanca di Gerole (Provincia di Cremona).

Il sito IT20A0403 è dotato di un Piano di Gestione a cui si è giunti dopo una disamina degli strumenti di pianificazione esistenti che ha evidenziato come la complessità delle disposizioni legislative in merito alla pianificazione territoriale presente, recepiscono solo parzialmente misure atte alla conservazione/gestione degli habitat e delle specie presenti nel SIC/ZPS. Questo ha reso opportuno pianificare la gestione delle aree della rete europea “Natura 2000” secondo le linee guida ministeriali, elaborando una vera e propria strategia gestionale basata sugli aspetti naturalistici e socio-economici e tenendo conto delle indicazioni già contenute nel vigente Piano di Gestione della Riserva, adottato con delibera del Consiglio Provinciale n. 175 del 17/12/2003.

Le finalità generali e specifiche del Piano di Gestione della ZPS IT20A0402 “Riserva Regionale Lanca di Gerole” sono:

OBIETTIVO GENERALE

Gli obiettivi consistono nel contribuire significativamente al mantenimento di un habitat e/o di una specie di interesse comunitario in uno stato di conservazione soddisfacente o al ripristino degli stessi, ed alla coerenza di rete nella regione biogeografia cui il sito appartiene.

Per la ZPS “*Riserva Regionale Lanca di Gerole*” tali obiettivi generali si traducono in una finalità ampia di conservazione degli habitat seminaturali presenti e nell’attuazione di una gestione territoriale volta alla conservazione delle specie di interesse botanico e zoologico e dei loro habitat elettivi.

La ZPS in oggetto è infatti rappresentativa di habitat ormai a carattere relittuale in Pianura Padana, quali le formazioni forestali s.l. e gli ambienti umidi a differente grado di igrofilia che improntano i bacini idrici presenti e le loro sponde (es. potameti, lamineti, canneti e cariceti).

Questi habitat si configurano come riserve di notevole biodiversità, paesaggistica, botanica, faunistica e, anche, storico-culturale (il territorio in oggetto è caratterizzato da una storia di colonizzazione millenaria). Negli ambienti semi-naturali a maggior grado di complessità ecosistemica si ritiene peraltro opportuno privilegiare una gestione “passiva” che preveda di non intervenire, assecondandone la dinamica naturale.

Obiettivi specifici
<i>Conservare le caratteristiche ecosistemiche naturali e la naturalità dei processi ecologici;</i>
<i>Ripristinare le fitocenosi climax, anche a protezione degli ecosistemi palustri delle lanche interne, attraverso la sostituzione progressiva dei pioppeti colturali e dei seminativi;</i>
<i>Conservare le fitocenosi acquatiche e ripariali erbacee, tipiche delle rive delle lanche;</i>
<i>Contenere la diffusione delle specie vegetali esotiche invasive;</i>
<i>Ridurre l'impatto delle attività produttive s.l. (inclusa l'agricoltura) sugli habitat e sulle specie presenti;</i>
<i>Favorire condizioni idonee al mantenimento delle popolazioni faunistiche, con particolare riferimento alle specie contemplate negli allegati alle Direttive CEE 79/409 e 42/93 CEE;</i>
<i>Incrementare le condizioni idonee al mantenimento di popolazioni stabili del pelobate (<i>Pelobates fuscus insubricus</i>) e della rana di Lataste (<i>Rana latastei</i>);</i>
<i>Agevolare la fruizione e favorire la conoscenza dei valori naturali propri dell'area protetta;</i>
<i>Realizzare studi specialistici inerenti gli aspetti geomorfologici, idraulici, botanici e faunistici;</i>

A questi obiettivi si collegano diversi aspetti ed azioni come :

- la riqualificazione delle fitocenosi presenti, i cui interventi dovrebbero interessare le seguenti aree: paleomeandro di C.na Gerole, margini della "lanca del Piardone", sbocco della "lanca del Pennello", tratto iniziale del "lancone delle Cavalle", margine del paleomeandro di C. di Noe;
- l'incremento della superficie a bosco mediante la ricostituzione di una copertura boschiva coerente con i caratteri ecologici stagionali, con particolare attenzione al mantenimento delle peculiarità floristiche presenti nelle aree perifluviali del Po;
- la riqualificazione dei filari interpolari procedendo alla progressiva sostituzione delle specie esotiche (es. pioppo euroamericano, robinia, ailanto) con essenze arboree indigene, favorendo altresì lo sviluppo degli arbusti e la diversificazione di nicchie ecologiche potenziali per la fauna;
- la realizzazione di una soglia di deflusso delle acque di piena del paleomeandro di c.na Gerole predisponendo all'inizio del canale di scolo una soglia che limiti il deflusso delle acque di piena affinché queste possano essere mantenute all'interno delle lanche per un periodo più prolungato (attualmente le acque di piena vengono convogliate nel canale di drenaggio e il deflusso prosegue fintanto che il canale va in secca);
- la promozione di pratiche agronomiche a basso impatto ambientale attraverso un uso razionale delle risorse e con applicazione di tecniche "biologiche" o di tipo semi-intensivo, compatibili con la conservazione degli habitat e delle specie presenti;

- la tutela e incremento del patrimonio faunistico mediante studi specialistici sull'eventualità di reintroduzioni controllate;
- la tutela delle popolazioni di anfibi ripristinando le condizioni ecologiche idonee alla riproduzione e all'alimentazione del pelobate (*Pelobates fuscus insubricus*) e della rana di Lataste (*Rana latastei*) nella "lanca del Piadone";
- un programma di studi e ricerche al fine di incrementare la conoscenza biologica dell'area;
- la valorizzazione didattica privilegiando, in particolare, l'organizzazione di visite guidate e la realizzazione di materiale divulgativo di supporto alle visite, che ne illustri i singoli aspetti, ivi inclusi le problematiche gestionali e gli interventi di conservazione e ripristino;
- le captazioni idriche, quantità e qualità delle acque monitorando le acque sotterranee e superficiali in punti selezionati, per disporre di un quadro quantitativo e qualitativo che permetta di rilevare eventuali problemi (come l'abbassamento locale della falda in aree vulnerabili a questo fenomeno o il degrado qualitativo delle acque superficiali e sotterranee) e definire le opportune contromisure;
- indicazioni gestionali per la conservazione e la valorizzazione dell'assetto geologico, dei valori geomorfologici e della geodiversità che devono essere presente in tutte le valutazioni riguardanti le azioni e le trasformazioni nell'area del SIC/ZPS ed esplicitata nella documentazione relativa ai vari studi, ad esempio quelli di incidenza, quelli da produrre nei diversi iter amministrativi di concessione o quelli a supporto di atti di pianificazione, di progetti ecc...

ZPS IT20B0501 Viadana, Portiolo, San Benedetto Po' e Ostiglia

La ZPS IT20B0501 "Viadana, Portiolo, San Benedetto Po' e Ostiglia" si sviluppa per circa 50 km lungo l'asta fluviale del Po, suddivisa in tre corpi per una superficie totale di 7.055 ha, all'interno dei Comuni di Viadana, Pomponesco, Dosolo, Suzzara, Monteggia, Borgoforte, Bagnolo San Vito, San Benedetto Po, Serravalle Po, Quingentole, Pieve di Coriano, Ostiglia e Revere. Si tratta di aree golenali del fiume Po, con isole e depositi alluvionali, zone umide create dal divagare del fiume, boschi igrofili ripariali ed estesi impianti di pioppicoltura.

Con la D.G.R. 18 aprile 2005 n. 7/21233 la Regione Lombardia ha individuato il sito IT20B0501 "Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia" e ha individuato quale ente gestore del sito ZPS in oggetto la Provincia di Mantova definendo le procedure per l'adozione e approvazione dei piani di gestione dei siti con D.G.R. 25 gennaio 2006, n. 8/1791.

La Provincia di Mantova ha adottato Piano di Gestione della Zona di Protezione Speciale Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia (sito Natura 2000 ZPS IT20B0501) con Delibera del Consiglio Provinciale n. 22 del 15/06/2010 e ha approvato le "Controdeduzioni alle osservazioni pervenute relative al Piano di Gestione della Zona di Protezione Speciale "Viadana, Portiolo, San Benedetto Po

e Ostiglia" (sito Natura 2000 ZPS IT20B0501) con delibera del Consiglio Provinciale n. 54 del 20/12/2010.

Nel Piano di Gestione del sito in esame, la definizione di obiettivi e delle misure di conservazione costituisce una sintesi complessa risultante da una analisi condotta in merito alla verifica della presenza di habitat e specie, al loro stato conservativo, alle minacce rilevate o potenziali.

Se gli **obiettivi generali** sono quindi facilmente definibili nel mantenimento e/o nel perseguimento di stati di conservazione soddisfacenti riguardo gli habitat e/o specie presenti, per il contesto particolare del fiume Po, si possono qui indicare alcuni obiettivi che peraltro risultano già condivisi all'interno degli strumenti di indirizzo redatti dall'Autorità di Bacino e dalla Provincia di Mantova:

- migliorare la progettualità integrata degli interventi e definire le priorità per la riqualificazione e conservazione dell'integrità ecologica della fascia fluviale del fiume Po;
- aumentare l'efficacia delle azioni da intraprendere per il restauro ecologico del fiume Po, tenendo conto delle potenzialità del sistema fluviale e dei vincoli territoriali esistenti;
- aumentare e valorizzare la diversità ambientale degli ambiti fluviali e la biodiversità, favorendo la creazione di una rete ecologica del fiume Po;
- individuare le forme e le modalità di mantenimento, conservazione e manutenzione delle reti ecologiche progettate e attuate, anche tramite la previsione di opportuni incentivi economici o fiscali;
- promuovere la rinaturalizzazione diffusa;
- incrementare le superfici forestali adatte alla regione fluviale, a vantaggio delle innumerevoli funzioni che i soprassuoli boschivi possono svolgere, da quella produttiva a quella paesaggistica e ricreativa, da quella protettiva (del suolo) allo stoccaggio di carbonio;
- conservare, ripristinare, ricostruire gli ecosistemi umidi e quelli xerici tipici della regione fluviale, anche con interventi multifunzionali e di rilievo;
- progettare specifiche azioni di valorizzazione naturalistica e ambientale degli ambiti estrattivi pregressi, esistenti e in progetto, mirati al loro ottimale inserimento nel contesto golenale di riferimento;
- rafforzare e promuovere un sistema di valorizzazione delle valenze paesaggistiche, ecologiche, ambientali e turistico-ricreative esistenti o previste, anche degli ambiti estrattivi recuperati e riqualificati, attraverso la promozione di un turismo ecosostenibile, utilizzando al meglio le infrastrutture previste o esistenti (percorsi ciclabili e pedonali).

Gli obiettivi di gestione specifici sono sintetizzabili e raggruppabili in tipologie principali in riferimento agli habitat ed alle specie di interesse conservazionistico e sono di seguito descritte.

OBIETTIVO GENERALE

Mantenimento e/o perseguimento di stati di conservazione soddisfacenti riguardo gli habitat e/o specie presenti, per il contesto particolare del fiume Po

<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Habitat e/o specie interessate</i>
Conservazione degli habitat di interesse comunitario esistenti	3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i> ; 3260 - Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i> ; 3270 - Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodion rubri p.p.</i> e <i>Bidention p.p.</i> ; 91E0 - *Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion-incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)
Incremento della superficie degli habitat	91E0 , 3150 , 3260 , 91F0 – Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>); 92A0 – Foreste a galleria di <i>salix alba</i> e <i>Populus Alba</i>
Studio e monitoraggio di situazioni e dinamismi scientificamente ed ecologicamente poco conosciuti o/o in modificazione (evolutiva o involutiva) per la messa a punto di opportune azioni.	91E0
Diversificazione strutturale di habitat forestali strutturalmente troppo omogenei	–
Contenimento delle specie vegetali invasive alloctone	<i>Sycios angulatus</i>
Azioni informative ed educative per contenere le azioni di raccolta di piante o parti di pianta	<i>Alisma lanceolatum</i>
Mantenimento degli ecosistemi di transizione, delle zone di “margine” dei boschi e delle radure interne alle formazioni forestali	<i>Rorippa amphibia</i> , <i>Anemone nemorosa</i> , <i>A. ranunculoides</i> e <i>Leucojum aestivum</i> .
Creazione di zone umide (riapertura di lanche) per la conservazione di specie	<i>Iris pseudacorus</i> , <i>Callitriche stagnalis</i> , <i>Ceratophyllum demersum</i> , <i>Carex riparia</i> e <i>Typha latifolia</i>
Monitoraggio delle entomocenosi acquatiche anche come indicatori dello stato di salute delle acque	-
Studio e monitoraggio dei Coleotteri Carabidi, ottimi indicatori della struttura degli ecosistemi.	Coleotteri Carabidi
Conservazione e incremento delle popolazioni di	-

<i>insetti xilosaprobionti incrementando la presenza di necromassa nel sito</i>	
<i>Monitoraggio dell'avifauna del sito.</i>	-
<i>Consolidamento e/o incremento della popolazione delle specie di avifauna nidificante di interesse conservazionistico.</i>	-
<i>Creazione e/o consolidamento di nuovi siti idonei alla nidificazione degli Ardeidi gregari.</i>	Ardeidi gregari
<i>Sperimentazione di nuove tecniche di impianto e gestione dei boschi basate sulle esigenze ornitiche</i>	-
<i>Mantenimento di rive franate e di piccole scarpate per favorire la nidificazione</i>	Martin pescatore, Gruccione e Topino
<i>Studio approfondito della teriofauna del sito.</i>	-
<i>Monitoraggio della dinamica di popolazione della chiroterofauna</i>	-
<i>Conservazione della chiroterofauna tramite l'incremento della disponibilità di siti per il rifugio invernale e riproduttivo dei chiroteri: installazione di rifugi artificiali (bat box, bat house, bat board), creazione di piccoli passaggi in edifici poco o nulla utilizzati; apposizione di cassette nido o altre semplici strutture in luoghi idonei).</i>	-

SITI NATURA 2000 DI ERSAF E RELATIVI STRUMENTI DI GESTIONE E/O DI CONSERVAZIONE

SIC IT2020002 Sasso Malascarpa e ZPS IT2020301 Triangolo Lariano

Il SIC IT2020002 Sasso Malascarpa si trova tra le province di Como (comune di Canzo) e Lecco (comuni di Valmadrera, Civate e Cesana Brianza) e ha una superficie complessiva di 328 ettari e comprende l'area protetta della omonima Riserva Naturale Sasso Malascarpa (135 ha) e la parte meridionale della Foresta Regionale Corni di Canzo che è stata a sua volta classificata come ZPS IT2020301 Triangolo Lariano.

Il Sasso Malascarpa è stato classificato come Sito di Importanza Comunitaria nel 2004 e inserito tra i Siti della regione biogeografia "Continente".

- **La ZPS IT2020301 Triangolo Lariano, invece, prende il nome dal territorio omonimo che la ospita, ricompreso tra i due rami meridionali del Lago di Como (il Lario) e la Brianza. Con una**

superficie di 593 ettari, la ZPS ricopre interamente la Foresta Regionale Corni di Canzo, la Riserva Naturale Regionale Sasso Malascarpa e parzialmente il PLIS di S. Pietro al Monte – S. Tomaso.

- **I comuni interessati sono Canzo e Valbrona in provincia di Como e Valmadrera in provincia di Lecco.**
- **La ZPS si sviluppa nell'ampia testata valliva del Torrente Ravella tra il massiccio calcareo dei Corni di Canzo a nord e la dorsale Monte Cornizzolo – Monte Rai a sud. Le quote limite sono: 550 m (fondovalle Ravella) e 1.372 m (vetta Corno Occidentale).**

Entrambi i siti rientrano nella Riserva Naturale Sasso Malascarpa istituita ai sensi dell'art. 37 della l.r. 86/83 ed entrambi non sono dotati un Piano di gestione pertanto verranno prese in considerazione le *Misure di Conservazione relative a Specie ed Habitat* redatte da ERSAF per le Foreste di Lombardia. Per quel che concerne gli obiettivi di conservazioni.

Nelle misure sopra riportate, il raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente di specie ed habitat è perfettamente rispondente a quanto auspicato dalla gestione multifunzionale delle Foreste di Lombardia corrispondendo alle aspettative indicate dal *Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000* predisposto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

OBIETTIVO GENERALE	
Mantenimento e/o perseguimento di stati di conservazione soddisfacenti riguardo gli habitat e/o specie presenti	
Obiettivi specifici	Habitat e/o specie interessate
Mantenere aperture e radure nei versanti di media e bassa quota	<i>Euhydrys aurinia</i> ; <i>Euplagia quadripunctaria</i> ; <i>Miniopterus schreibersi</i>
Tutelare i rifugi e impedire il disturbo antropico	<i>Rhinolophus ferrum-equinum</i> ; <i>Rhinolophus hipposideros</i> ; <i>Barbastella barbastellu</i> ; <i>Miniopterus schreibersi</i>
Limitare le immissioni di fitofarmaci nelle aree coltivate	<i>Rhinolophus ferrum-equinum</i> ; <i>Rhinolophus hipposideros</i>
Mantenere aree a prato o pascolo intervallate o no	<i>Rhinolophus ferrum-equinum</i> ; <i>Rhinolophus hipposideros</i> ; <i>Myotis blythii</i> ; <i>Aquila chrysaetos</i> ;

da siepi e boschi	<i>Alectoris graeca saxatilis</i> ; <i>Caprimulgus europaeus</i> ; <i>Lullula arborea</i> ; <i>Sylvia nisoria</i> ; <i>Lanius collurio</i> ; <i>Lanius minor</i> ; <i>Anthus campestris</i> ; <i>Emberiza hortulana</i> ; <i>Circus aeruginosus</i> ; <i>Circus cyaneus</i> ; <i>Circus pygargus</i>
	-
Controllare le immissioni di fitofarmaci in zone limitrofe ad aree boschive o a pascolo	6210- Formazioni erbose secche seminaturali e facies cespugliate su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)
Rilasciare in bosco piante mature e piante morte, principalmente con cavità	<i>Barbastella barbastellus</i> ; <i>Myotis blythii</i>
Destinare delle aree forestali alla libera evoluzione	<i>Barbastella barbastellus</i> ; <i>Circaetus gallicus</i> ; <i>Rosalia alpina</i> *
Tutelare habitat di alta quota	<i>Barbastella barbastellus</i>
Sorvegliare e proteggere i nidi nel periodo riproduttivo	<i>Aquila chrysaetos</i>
Mantenere con il pascolo ovi-caprino le aree aperte xeriche della fascia prealpina	<i>Aquila chrysaetos</i> ; <i>Circaetus gallicus</i>
Coltivare colture a perdere nelle aree di bassa quota frequentate in inverno	<i>Aquila chrysaetos</i> ;
Programmare un'attenta gestione del prelievo venatorio	<i>Alectoris graeca saxatilis</i>
Ridurre il disturbo antropico	<i>Alectoris graeca saxatilis</i>
Tutelare e mantenere le aree umide aperte	<i>Caprimulgus europaeus</i> ; <i>Bubo bubo</i>
Utilizzare tecniche di sfalcio tardivo	<i>Lycaena dispar</i> ; <i>Coenonympha oedippus</i>
Tutelare e conservare le aree idonee	<i>Circus aeruginosus</i> ; <i>Circus cyaneus</i> ; <i>Circus pygargus</i>
Pianificare interventi di rinaturalizzazione dei corsi d'acqua	<i>Austropotamobius pallipes</i>
Controllare le attività che causano intorbidamento	<i>Austropotamobius pallipes</i>
Identificare e controllare le attività inquinanti	<i>Austropotamobius pallipes</i>
Non introdurre specie esotiche di gamberi	<i>Austropotamobius pallipes</i>

<i>Valutare l'impatto dei ripopolamenti di salmonidi</i>	<i>Austropotamobius pallipes</i>
<i>Esboscare e rimuovere dai piazzali d'esbosco</i>	<i>Rosalia alpina*</i>
<i>Non tagliare alberi dove si riproduce la specie</i>	<i>Rosalia alpina*</i>
<i>Adottare pratiche selvicolturali idonee</i>	<i>Tetrao urogallus; Glaucidium passerinum; Aegolius funereus</i>
<i>Studiare l'impatto delle attività antropiche</i>	<i>Tetrao urogallus</i>
<i>Mantenere aree adatte alla caccia ▶ ambienti ad agricoltura estensiva</i>	<i>Bubo bubo</i>
<i>Riduzione al minimo delle azioni che possono innescare fenomeni erosivi</i>	6210; 6410 - Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limoso (<i>Molinion caeruleae</i>); 8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica; 8240 - Pavimenti calcarei;
<i>Regolazione del pascolo</i>	6210; 6410 ; 8210; 8240
<i>Pianificazione antincendio</i>	6210; 9150 - Faggete calcicole dell'Europa centrale del <i>Cephalanthero</i> -Fagion
<i>Gestione presenze turistiche</i>	6210; 6410; 8210; 9150
<i>Conservare lo sfalcio</i>	6410
<i>Evitare l'alterazione del bilancio idrologico del bacino e la conseguente riduzione dell'apporto idrico alla sorgente.</i>	7220* - Sorgenti pietrificanti con formazione di travertino (<i>Cratoneurion</i>)
<i>Controllare le possibili fonti di inquinamento delle acque di falda</i>	7220*-
<i>Evitare la canalizzazione e la regimazione dell'alveo</i>	7220*-
<i>Evitare il prelievo del materiale travertinoso di neoformazione e controllare eventuali fonti di inquinamento termico delle acque</i>	7220*-
<i>Monitorare le condizioni idrogeologiche delle sorgenti</i>	7220*-
<i>Regolazione attività alpinistiche</i>	8240
<i>Conservazione di boschi disetanei a composizione naturalmente mista</i>	9150

ZPS IT2070303 Val Grigna

- La ZPS **IT2070303** Val Grigna si estende per 2.873 ettari, nella Foresta Regionale omonima, nei Comuni di Bienno, Berzo inferiore, Bovegno, Esine e Gianico, in Provincia di Brescia.
- Il sito è stato classificato come Zona di Protezione Speciale nel 2004 inserendosi tra i Siti della regione biogeografia "Alpina". Si tratta di un'area montana prealpina posta al centro di un ampio comprensorio a cavallo tra la Val Camonica e la Val Trompia, nel cosiddetto Massiccio delle Tre Valli, e compresa tra la quota minima di 1000 m e quella massima di 2207 m s.l.m.
- L'area è suddivisibile in tre grandi settori geograficamente distinti e convergenti al centro, al Monte Crestoso (2207 m).
- Il primo, nella porzione settentrionale, comprende la Val Grigna, propriamente detta, e la Val Gabbia. Il secondo settore, ad occidente, ospita la Valle dell'Inferno che contiene quattro circhi glaciali: Rosello,
- Roseletto, Rosellino e Val di Fra.
- Il terzo settore, nella parte meridionale, interessa, infine, il comparto pascolivo di Cigoletto.

Il sito, il cui ente gestore è ERSAF, è stato istituito nel 2004 con *DGR 7/19018 15 ottobre 200*, non è dotato di un Piano Gestione pertanto verranno prese in considerazione le *Misure di Conservazione relative a Specie ed Habitat* redatte da ERSAF per le Foreste di Lombardia. Per quel che concerne gli obiettivi di conservazioni.

Nelle misure sopra riportate, il raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente di specie ed habitat è perfettamente rispondente a quanto auspicato dalla gestione multifunzionale delle Foreste di Lombardia corrispondendo alle aspettative indicate dal *Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000* predisposto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

OBIETTIVO GENERALE	
Mantenimento e/o perseguimento di stati di conservazione soddisfacenti riguardo gli habitat e/o specie presenti	
<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Habitat e/o specie interessate</i>
<i>Tutelare habitat di quota</i>	<i>Lagopus mutus helveticus</i>
<i>Regolamentare i flussi turistici</i>	<i>Lagopus mutus helveticus</i>
<i>Verificare impatto del pascolo di ovini e caprini</i>	<i>Lagopus mutus helveticus</i>

<i>Gestire correttamente il prelievo venatorio</i>	<i>Lagopus mutus helveticus</i>
<i>Effettuare interventi di miglioramento ambientale per conservare o ristabilire una copertura costituita da alberi radi e zone a cespugli intervallate ad aree aperte con vegetazione erbacea</i>	<i>Tetrao tetrix</i>
<i>Individuare e valutare se escludere al transito in zone frequentate dal turismo invernale, le aree di riparo e alimentazione</i>	<i>Tetrao tetrix</i>
<i>Aumentare la visibilità di cavi di funivie e skilift</i>	<i>Tetrao tetrix</i>
<i>Non eseguire interventi selvicolturali nelle arene di canto e/o nelle zone di riproduzione</i>	<i>Tetrao tetrix; Tetrao urogallus Circaetus gallicus; Glaucidium passerinum ; Aegolius funereus;</i>
<i>Riduzione al minimo delle azioni che possono innescare fenomeni erosivi</i>	4060 - Lande alpine e boreali; 6150 - Formazioni erbose boreo-alpine silicee; 6230* - Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale); 7140 - Torbiere di transizione e instabili; 8110 - Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietali ladani); 8220 - Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica, 91D0* - Torbiere boschive; 9410 - Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio – Piceetea); 9420 - Foreste di Larix decidua e/o Pinus cembra;
<i>Regolazione del pascolo</i>	4060; 6150; 6230*; 7140; 91D0*;9410; 9420
<i>Pianificazione antincendio boschivo</i>	4060; 7140; 91D0*;9410;9420
<i>Monitoraggio comunità/specie animali sensibili</i>	4060; 7140; 91D0*;9410;9420
<i>Monitoraggio evoluzione popolamenti di ungulati selvatici</i>	4060;7140; 91D0*;9410;9420
<i>In assenza di pascolo naturale provvedere ad aumentare artificialmente la diversità della copertura arbustiva</i>	4060; 6150; 6230*
<i>Evitare interventi di eccessiva semplificazione degli ambienti.</i>	4060; - <i>Tetrao urogallus</i>
<i>Regolamentazione flussi turistici</i>	6230*; 7140; 8110; 91D0*;9420
<i>Evitare azioni che possano causare la frammentazione degli habitat di torbiera presenti nei</i>	7140; 91D0*;

siti;	
<i>Operare attivamente per il mantenimento dello stadio di torbiera ed evitarne l'interramento e l'evoluzione verso l'arbusteto.</i>	7140; 91D0*;
<i>Evitare la frequentazione dei ghiaioni, sia in estate che in inverno (sci alpino)</i>	8110
<i>Regolamentazione delle attività alpinistiche</i>	8110;8220
<i>Rilasciare legno morto e legno da destinare all'invecchiamento</i>	<i>Rosalia alpina*</i> ; <i>Tetrao urogallus</i> - 9420
<i>Mantenere con il pascolo ovi-caprino le aree aperte xeriche della fascia prealpina</i>	<i>Circaetus gallicus</i>
<i>Lasciare piante di discrete dimensioni e/o cavità</i>	<i>Circaetus gallicus</i> ; <i>Glaucidium passerinum</i> <i>Aegolius funereus</i> - 9410
<i>Conservazione di boschi disetanei a composizione naturalmente mista</i>	91D0*;9410;9420 - <i>Glaucidium passerinum</i> ; <i>Aegolius funereus</i>
<i>Mantenere aperture e radure nei versanti di media e bassa quota</i>	<i>Euhydrys aurinia</i> ; <i>Euplagia quadripunctaria</i> ;

SIC IT2070021 Valvestino

Il SIC IT2070021 Valvestino si estende per 3876,55 ha nella Foresta Gardesana Occidentale che, con i suoi 11.058 ha circa, è la Foresta Regionale più ampia della Lombardia. Si trova ad ovest della porzione settentrionale del Lago di Garda nel settore più orientale delle Prealpi Lombarde. Buona parte della sua superficie ricade all'interno della Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano. La foresta è posta per la quasi totalità al di sopra dei 600m con quota minima a 400m e quota massima a 1976m (M.te Caplone).

Anche questo Sito, istituito nel 2003 con DGR 7/14106 8 agosto, avente come Ente Gestore la Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano, non è dotato di un Piano Gestione pertanto verranno prese in considerazione le *Misure di Conservazione relative a Specie ed Habitat* redatte da ERSAF per le Foreste di Lombardia per quel che concerne gli obiettivi di conservazioni.

Nelle misure sopra riportate, il raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente di specie ed habitat è perfettamente rispondente a quanto auspicato dalla gestione multifunzionale delle Foreste di Lombardia corrispondendo alle aspettative indicate dal *Manuale delle linee guida*

per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000 predisposto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

OBIETTIVO GENERALE	
<i>Mantenimento e/o perseguimento di stati di conservazione soddisfacenti riguardo gli habitat e/o specie presenti</i>	
Obiettivi specifici	Habitat e/o specie interessate
<i>Tutelare habitat di quota</i>	<i>Lagopus mutus helveticus; Aquila chrysaetos</i>
<i>Regolamentare i flussi turistici</i>	<i>Lagopus mutus helveticus</i>
<i>Verificare impatto del pascolo di ovini e caprini</i>	<i>Lagopus mutus helveticus</i>
<i>Gestire correttamente il prelievo venatorio</i>	<i>Lagopus mutus helveticus; Alectoris graeca saxatilis</i>
<i>Effettuare interventi di miglioramento ambientale per conservare o ristabilire una copertura costituita da alberi radi e zone a cespugli intervallate ad aree aperte con vegetazione erbacea</i>	<i>Tetrao tetrix</i>
<i>Individuare e valutare se escludere al transito in zone frequentate dal turismo invernale, le aree di riparo e alimentazione</i>	<i>Tetrao tetrix</i>
<i>Aumentare la visibilità di cavi di funivie e skilift</i>	<i>Tetrao tetrix</i>
<i>Non eseguire interventi selvicolturali nelle arene di canto e/o nelle zone di riproduzione</i>	<i>Tetrao tetrix; Circaetus gallicus;</i>
<i>Riduzione al minimo delle azioni che possono innescare fenomeni erosivi</i>	4060 - Lande alpine e boreali; 4070* -Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (Mugo – <i>Rhododendretum hirsuti</i>); 6150 - Formazioni erbose boreo-alpine silicee; 6170 - Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine; 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies cespugliate su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee ; 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>); 6520 - Praterie montane da fieno; 8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica; 9180 – *Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion; 91K0 – Foreste illiriche di <i>Fagus sylvatica</i> (Aremonio-Fagion)
<i>Regolazione del pascolo</i>	4060; 4070; 6170; 6210; 6510; 6520; 9180; 91K0

<i>Pianificazione antincendio boschivo</i>	4060; 4070;6210; 6510;6520; 9180
<i>Monitoraggio comunità/specie animali sensibili</i>	4060; 4070;6510; 6520;
<i>Monitoraggio evoluzione popolamenti di ungulati selvatici</i>	4060; 4070; 6510;6520;
<i>In assenza di pascolo naturale provvedere ad aumentare artificialmente la diversità della copertura arbustiva</i>	4060; 6170;
<i>Evitare interventi di eccessiva semplificazione degli ambienti.</i>	4060;6510
<i>Regolamentazione flussi turistici</i>	4070; 6170; 6210; 6510;6520 ;9180
<i>Regolamentazione delle attività alpinistiche</i>	8210
<i>Rilasciare legno morto e legno da destinare all'invecchiamento</i>	Rosalia alpina*; - 9180
<i>Mantenere con il pascolo ovi-caprino le aree aperte xeriche della fascia prealpina</i>	Circaetus gallicus
<i>Lasciare piante di discrete dimensioni e/o cavità</i>	Barbastella barbastellus- Circaetus gallicus Glaucidium passerinum; Aegolius funereus
<i>Conservazione di boschi disetanei a composizione naturalmente mista</i>	Glaucidium passerinum; Aegolius funereus
<i>Mantenere prati e pascoli</i>	Aquila chrysaetos; Alectoris graeca saxatilis
<i>Sorvegliare e proteggere i nidi nel periodo riproduttivo</i>	Aquila chrysaetos
<i>coltivare colture a perdere nelle aree di bassa quota frequentate in inverno</i>	Alectoris graeca saxatilis
<i>Mantenere aperture e radure nei versanti di media e bassa quota</i>	Euphydryas aurinia, Euplagia quadripunctaria*; Crex crex
<i>Mantenere aree a prato o pascolo intervallate o no da siepi e boschi</i>	Rhinolophus ferrum-equinum ;Rhinolophus hipposideros ;Barbastella barbastellus ; Miniopterus schreibersi ;Myotis blythii; Caprimulgus europaeus; Lullula arborea ;Sylvia nisoria ; Lanius collurio ;Lanius minor ; Anthus campestris ;Emberiza hortulana, Crex crex - 9180
<i>Tutelare i rifugi e impedire il disturbo antropico</i>	Rhinolophus ferrum-equinum ;Rhinolophus hipposideros ;Barbastella barbastellus ; Miniopterus schreibersi ;Myotis blythii; Caprimulgus europaeus

<i>Limitare le immissioni di fitofarmaci nelle aree coltivate</i>	<i>Rhinolophus ferrum-equinum ;Rhinolophus hipposideros ;Barbastella barbastellus ; Miniopterus schreibersi ;Myotis blythii</i>
<i>Mantenere erbai e coltivi in pianura</i>	<i>Circus aeruginosus ;Circus cyaneus; Circus pygargus</i>
<i>Utilizzare tecniche di sfalcio tardivo,</i>	<i>Circus aeruginosus (Falco di palude), Circus cyaneus (Albanella reale), Circus pygargus (Albanella</i>
<i>Applicare ai trattori barre d'involto</i>	<i>Crex crex</i>
<i>Formazioni governate a fustaia, in stato di conservazione soddisfacente ☐ acquisizione dei diritti di taglio</i>	91K0
<i>Formazioni governate a ceduo ☐ se possibile avviamento a fustaia;</i>	91K0
<i>Conservazione di boschi disetanei con alberi vetusti</i>	91K0

SIC IT2070022 Corno della Marogna

Il SIC Corno della Marogna si estende per 2.563 ha (oltre metà del totale) nella Foresta Gardesana Occidentale che, con i suoi 11.058 ha circa, è la Foresta Regionale più ampia della Lombardia. Si trova ad ovest della porzione settentrionale del Lago di Garda nel settore più orientale delle Prealpi Lombarde. Buona parte della sua superficie ricade all'interno della Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano. La foresta è posta per la quasi totalità al di sopra dei 600m con quota minima a 400m e quota massima a 1976m (M.te Caplone).

Anche questo Sito, istituito nel 2003 con DGR 7/14106 8 agosto, avente come Ente Gestore la Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano, non è dotato di un Piano Gestione pertanto verranno prese in considerazione le *Misure di Conservazione relative a Specie ed Habitat* redatte da ERSAF per le Foreste di Lombardia per quel che concerne gli obiettivi di conservazioni.

Nelle misure sovra riportate, il raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente di specie ed habitat è perfettamente rispondente a quanto auspicato dalla gestione multifunzionale delle Foreste di Lombardia corrispondendo alle aspettative indicate dal *Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000* predisposto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

OBIETTIVO GENERALE

Mantenimento e/o perseguimento di stati di conservazione soddisfacenti riguardo gli habitat e/o specie presenti

Obiettivi specifici	Habitat e/o specie interessate
<i>Tutelare habitat di quota</i>	<i>Lagopus mutus helveticus; Aquila chrysaetos</i>
<i>Regolamentare i flussi turistici</i>	<i>Lagopus mutus helveticus</i>
<i>Verificare impatto del pascolo di ovini e caprini</i>	<i>Lagopus mutus helveticus</i>
<i>Gestire correttamente il prelievo venatorio</i>	<i>Lagopus mutus helveticus; Alectoris graeca saxatilis</i>
<i>Effettuare interventi di miglioramento ambientale per conservare o ristabilire una copertura costituita da alberi radi e zone a cespugli intervallate ad aree aperte con vegetazione erbacea</i>	<i>Tetrao tetrix</i>
<i>Individuare e valutare se escludere al transito in zone frequentate dal turismo invernale, le aree di riparo e alimentazione</i>	<i>Tetrao tetrix</i>
<i>Aumentare la visibilità di cavi di funivie e skilift</i>	<i>Tetrao tetrix</i>
<i>Non eseguire interventi selvicolturali nelle arene di canto e/o nelle zone di riproduzione</i>	<i>Tetrao tetrix;</i>
<i>Riduzione al minimo delle azioni che possono innescare fenomeni erosivi</i>	4060 - Lande alpine e boreali; 4070* -Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo – Rhododendretum hirsuti); 6170 - Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine; 8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica; 91K0 – Foreste illiriche di Fagus sylvatica (Aremonio-Fagion)
<i>Regolazione del pascolo</i>	4060; 4070; 6170; 91K0
<i>Pianificazione antincendio boschivo</i>	4060; 4070;
<i>Monitoraggio comunità/specie animali sensibili</i>	4060; 4070;
<i>Monitoraggio evoluzione popolamenti di ungulati selvatici</i>	4060; 4070;
<i>In assenza di pascolo naturale provvedere ad aumentare artificialmente la diversità della</i>	4060; 6170;

<i>copertura arbustiva</i>	
<i>Evitare interventi di eccessiva semplificazione degli ambienti.</i>	4060
<i>Regolamentazione flussi turistici</i>	4070; 6170;
<i>Regolamentazione delle attività alpinistiche</i>	8210
<i>Rilasciare legno morto e legno da destinare all'invecchiamento</i>	<i>Rosalia alpina*</i> ;
<i>Mantenere prati e pascoli</i>	<i>Aquila chrysaetos; Alectoris graeca saxatilis</i>
<i>Sorvegliare e proteggere i nidi nel periodo riproduttivo</i>	<i>Aquila chrysaetos</i>
<i>Coltivare colture a perdere nelle aree di bassa quota frequentate in inverno</i>	<i>Alectoris graeca saxatilis</i>
<i>Mantenere aperture e radure nei versanti di media e bassa quota</i>	<i>Euphydryas aurinia, Euplagia quadripunctaria*</i> ;
<i>Mantenere aree a prato o pascolo intervallate o no da siepi e boschi</i>	<i>Caprimulgus europaeus; Lullula arborea ; Sylvia nisoria ; Lanius collurio ; Lanius minor ; Anthus campestris ; Emberiza hortulana,</i>
<i>Tutelare i rifugi e impedire il disturbo antropico</i>	<i>Caprimulgus europaeus</i>
<i>Formazioni governate a fustaia, in stato di conservazione soddisfacente □ acquisizione dei diritti di taglio</i>	91K0
<i>Formazioni governate a ceduo □ se possibile avviamento a fustaia;</i>	91K0
<i>Conservazione di boschi disetanei con alberi vetusti</i>	91K0
<i>Mantenimento del reticolo idrico naturale per la fauna.</i>	3240
<i>Evitare l'alterazione del bilancio idrologico del bacino e la conseguente riduzione dell'apporto idrico alla sorgente.</i>	7220* - <i>Sorgenti pietrificanti con formazione di travertino (Cratoneurion)</i>
<i>Controllare le possibili fonti di inquinamento delle acque di falda</i>	7220*- <i>Austropotamobius pallipes</i>

<i>Evitare la canalizzazione e la regimazione dell'alveo</i>	7220*
<i>Evitare il prelievo del materiale travertinoso di neoformazione e controllare eventuali fonti di inquinamento termico delle acque</i>	7220*
<i>Monitorare le condizioni idrogeologiche delle sorgenti</i>	7220*
<i>Monitorare la composizione floristica</i>	7220*
<i>Tutelare le garzaie esistenti</i>	<i>Nycticorax nycticorax , Egretta garzetta, Egretta alba, Ardea purpurea , Botaurus stellaris Ixobrychus minutus, Ciconia ciconia</i>
<i>Mantenere zone boscate potenzialmente idonee alla nidificazione</i>	<i>Nycticorax nycticorax , Egretta garzetta, Egretta alba, Ardea purpurea , Botaurus stellaris Ixobrychus minutus, Ciconia ciconia</i>
<i>Non arrecare disturbo nelle garzaie nel periodo riproduttivo</i>	<i>Nycticorax nycticorax , Egretta garzetta, Egretta alba, Ardea purpurea , Botaurus stellaris Ixobrychus minutus, Ciconia ciconia</i>
<i>Tutelare e conservare le aree idonee</i>	<i>Austropotamobius pallipes;</i>
<i>Pianificare interventi di rinaturalizzazione dei corsi d'acqua</i>	<i>Austropotamobius pallipes;</i>
<i>Controllare le attività che causano intorbidamento e che alterano l'equilibrio termico e idraulico</i>	<i>Austropotamobius pallipes;</i>
<i>Non introdurre specie esotiche di gamberi</i>	<i>Austropotamobius pallipes;</i>
<i>Valutare l'impatto dei ripopolamenti di salmonidi</i>	<i>Austropotamobius pallipes;</i>

ZPS IT2070402 Alto Garda Bresciano

La ZPS IT2070402 Alto Garda Bresciano rientra nella regione biogeografia Alpina e si estende per 21.526 ettari. Le tipologie ambientali della ZPS sono state classificate con Delibera n. VIII/6648 del 20 febbraio 2008 tra gli "Ambienti forestali alpini", gli "Ambienti aperti alpini" e i "Valichi montani", seguendo la classificazione del D.M. 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)".

Il sito IT2040401 è dotato di un Piano di Gestione, la cui procedura legislativa per l'adozione e l'approvazione è stata definita dall' Allegato E della DGR della Lombardia n.VIII/1791, 25 gennaio 2006, "Rete Europea Natura 2000: individuazione degli enti gestori di 40 Zone di Protezione

Speciale e delle misure di conservazione transitorie per le ZPS e definizione delle procedure per l'adozione e l'approvazione dei Piani di Gestione dei Siti".

Molti strumenti di pianificazione territoriale coinvolgono il sito Alto Garda Bresciano che sono stati sottoposti ad una attenta disamina per valutare se tali piani contenessero e/o prevedessero misure di conservazione riferite o riferibili al sito e agli obiettivi di conservazione ad esso associati che si è conclusa con la necessità di redigere un apposito Piano di Gestione (PdG) per il Sito Natura 2000 IT2070402 Alto Garda Bresciano.

Le caratteristiche del Sito legate alle tre tipologie, sulla base della DGR 6648/2008, portano a favorire le seguenti attività:

- **mantenimento delle attività agrosilvopastorali** estensive e in particolare il recupero e la gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea;
- **mantenimento e recupero delle aree a prato pascolo;**
- **pastorizia**, evitando il sovrappascolo;
- **misure di conservazione attiva di prati;** posticipando il periodo di sfalcio oltre il periodo di nidificazione delle specie prative;
- **attività tradizionale di coltivazione dei prati magri** di media montagna;
- **manutenzione**, senza rifacimento totale, **dei muretti a secco** e dei manufatti in pietra esistenti e realizzazione di nuovi attraverso tecniche costruttive tradizionali;
- **conservazione del sottobosco;**
- **conservazione delle formazioni forestali mature**, anche attraverso progetti di riqualificazione colturale e di contenimento delle specie esotiche a carattere invadente;
- **gestione forestale multifunzionale** volta a perseguire il massimo grado di complessità ecologica compatibilmente con le aspettative delle comunità locali. Tali obiettivi vengono generalmente perseguiti mediante l'esercizio della selvicoltura naturalistica in accordo con i contenuti degli strumenti di settore (Piano di Indirizzo Forestale del Parco e Piano di Assestamento Semplificato della Foresta di Lombardia Gardesana Occidentale) conservazione delle radure e degli spazi aperti all'interno e ai margini della della copertura forestale;
- **mantenimento** di una presenza adeguata di **piante morte, annose o deperienti**, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna;
- **mantenimento** della vegetazione forestale igrofila presente nei pressi dei bacini idrici naturali e artificiali.

Sulla base delle indicazioni della DGR e da quanto emerso dall'analisi sulle attività e i processi in atto nel Sito, le finalità generali e specifiche del Piano di Gestione della ZPS IT2070402 Alto Garda Bresciano sono:

OBIETTIVO GENERALE

Mantenimento dell'ecosistema, mediante un utilizzo sostenibile delle risorse naturali, con particolare attenzione alla gestione compatibile delle attività di pascolo, del bosco, all'utilizzo delle risorse idriche, a fini idroelettrici e di irrigazione, e alla fruizione turistica escursionistica e all'attività venatoria.

<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Habitat e/o specie interessate</i>
<i>Mantenimento delle aree aperte cacuminali (prati da fieno, praterie alpine);</i> <i>Mantenimento e conservazione delle aree occupate dagli habitat particolarmente a rischio, quali le sorgenti pietrificanti e alcuni habitat prativi</i>	- 6170 – Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine; 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies cespugliate su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee); 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis); 6520 - Praterie montane da fieno; 7220* - Sorgenti pietrificanti con formazione di travertino (Cratoneurion);

Obiettivi specifici

Mantenimento di tutti gli uliveti che frequentemente ospitano specie floristiche di notevole pregio quali orchidee rare

Mantenimento di tutti i terrazzamenti naturali o con muretti a secco per la conservazione dei prati aridi e di una notevole diversità biologica.

Limitazioni all'avanzamento della fascia arbustiva lungo i versanti con interventi mirati e localizzati

Mantenimento e incentivazione di un sistema di pascolo compatibile con la conservazione del sito

Contenimento dei danni causati dal cinghiale

Consolidamento delle azioni e delle attività effettuate con i Progetti Life

Definizione di indirizzi gestionali selvicolturali legati alla selvicoltura naturalistica;

Regolamentazione del turismo sportivo ed escursionistico verso una fruizione sostenibile del Sito

Monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat

Monitoraggio delle specie vegetali e animali obiettivo di conservazione

Monitoraggio del regime idrico

Monitoraggio dell'evoluzione naturale delle biocenosi

Sensibilizzazione sugli obiettivi di conservazione del Sito e sul ruolo della Rete Natura 2000.

In base alla DGR VIII/10962 del 30 dicembre 2009 "Rete ecologica regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del settore alpi e prealpi" si possono individuare ulteriori obiettivi specifici per il sito:

Obiettivi specifici secondo DGR VIII/10962 del 30 dicembre 2009

Favorire la realizzazione di interventi di deframmentazione ecologica

Evitare l'inserimento di strutture lineari capaci di alterare sensibilmente lo stato di continuità territoriale ed ecologica che non siano dotate di adeguate misure di deframmentazione

Considerare il reticolo idrografico dei torrenti come elemento fondamentale per il mantenimento della connettività ecologica

Sostenere interventi di messa in sicurezza di cavi aerei a favore dell'avifauna

Conservare la continuità territoriale.

Definire un coefficiente naturalistico del DMV per tutti i corpi idrici soggetti e prelievo

Attuare una sorveglianza rispetto al rischio di incendi

Mantenere nella fascia costiera la coltivazione dell'olivo per garantire la permanenza dei prati termofili, ricchi di orchidee, che costituiscono lo strato erbaceo degli uliveti

Deframmentare le linee di cavi aerei che rappresentano una minaccia per l'avifauna nidificante e migratoria

Mantenere/migliorare la funzionalità ecologica e naturalistica

Attuare e incentivare pratiche di selvicoltura naturalistica

Mantenere la disetaneità del bosco

Mantenere le piante vetuste.

Creare cataste di legna

Conservare la lettiera

Creare alberi-habitat (creazione cavità soprattutto in specie alloctone).

Convertire a fustaia il bosco

Conservare i grandi alberi

Incentivare e attivare il pascolo bovino ed equino gestito e regolamentato a favore del mantenimento di ambienti prativi

Studiare e monitorare l'avifauna nidificante, entomofauna e teriofauna

Incentivare le pratiche agricole tradizionali

Regolamentare l'utilizzo di strade sterrate e secondarie

Conservare e ripristinare gli elementi naturali tradizionali dell'agroecosistema e incentivare la messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare praterie alternate a macchie e filari prevalentemente di arbusti gestite esclusivamente per la flora e la fauna selvatica.

Incentivare il mantenimento e il ripristino di elementi naturali del paesaggio agrario tradizionale quali siepi, filari, stagni, ecc...

Mantenere i prati stabili polifiti

Incentivare il mantenimento delle tradizionali attività di sfalcio e concimazione dei prati stabili

Mantenere e incrementare la presenza di siepi e filari di specie autoctone

Incentivare le pratiche agricole per la coltivazione a basso impiego di biocidi, primariamente l'agricoltura biologica

Incentivare il mantenimento della biodiversità floristica (specie selvatiche)

Monitorare la flora selvatica, l'avifauna nidificante e la lepidottero-fauna degli ambienti agricoli e delle praterie

Mantenere i siti riproduttivi, nursery e rifugi di chiroteri

Adottare misure di attenzione alla fauna selvatica nelle attività di restauro e manutenzione di edifici, soprattutto di edifici storici

Tali obiettivi specifici sono strettamente legati alla valutazione dello stato di conservazione degli habitat e specie obiettivi di conservazione e possono, pertanto, essere passibili, in futuro, di revisione e aggiornamento, in relazione allo stato di conservazione raggiunto.

ZPS IT2040601 *Bagni di Masino, Pizzo Badile, Val di Mello, Val Torrone, Piano di Preda Rossa*

La ZPS IT2040601 Bagni di Masino, Pizzo Badile, Val di Mello, Val Torrone, Piano di Preda Rossa coincide con la Foresta di Lombardia Val Masino, dall'estensione complessiva di 2.945 ha. La Foresta è divisa in due corpi ben distinti: il settore "Bagni di Masino" (367 ha, 12,5% del totale) nel ramo occidentale della valle; il settore "Val di Mello" (2.578 ha, 87,5% del totale) nell'omonima valle sita ad Est.

La Zona di Protezione Speciale è stata istituita nel 2003 con DGR 7/14106 8 agosto, designando come Ente Gestore la Provincia di Sondrio. Il sito è dotato di un Piano Gestione ma poiché lo stesso non evidenzia gli obiettivi o indirizzi gestionali per gli habitat di riferimento che siano proiettati alla conservazione, si è preferito prendere in considerazione, invece, le *Misure di Conservazione relative a Specie ed Habitat* redatte da ERSAF per le Foreste di Lombardia per quel che concerne gli obiettivi di conservazioni.

Nelle misure sovra riportate, il raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente di specie ed habitat è perfettamente rispondente a quanto auspicato dalla gestione multifunzionale delle Foreste di Lombardia corrispondendo alle aspettative indicate dal *Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000* predisposto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

OBIETTIVO GENERALE	
<i>Mantenimento e/o perseguimento di stati di conservazione soddisfacenti riguardo gli habitat e/o specie presenti</i>	
Obiettivi specifiche/o indicazioni gestionali	Habitat e/o specie interessate
<i>Tutelare habitat di quota</i>	<i>Lagopus mutus helveticus;</i>
<i>Regolamentare i flussi turistici</i>	<i>Lagopus mutus helveticus</i> 9110 - Faggeti del Luzulo-Fagetum; 9410 - Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea). 9420 - Foreste di Larix decidua e/o Pinus cembra
<i>Verificare impatto del pascolo di ovini e caprini</i>	<i>Lagopus mutus helveticus</i>
<i>Gestire correttamente il prelievo venatorio</i>	<i>Lagopus mutus helveticus;</i>
<i>Effettuare interventi di miglioramento ambientale per conservare o ristabilire una copertura costituita da alberi radi e zone a cespugli intervallate ad aree aperte con vegetazione erbacea</i>	<i>Tetrao tetrix</i>
<i>Individuare e valutare se escludere al transito in zone frequentate dal turismo invernale, le aree di riparo e alimentazione</i>	<i>Tetrao tetrix</i>
<i>Aumentare la visibilità di cavi di funivie e skilift</i>	<i>Tetrao tetrix</i>
<i>Non eseguire interventi selvicolturali nelle arene di canto e/o nelle zone di riproduzione</i>	<i>Tetrao tetrix; Tetrao urogallus</i>
<i>Riduzione al minimo delle azioni che possono innescare fenomeni erosivi</i>	4060 - Lande alpine e boreali; 4080 -Boscaglie subartiche di Salix sppiante; 6150 - Formazioni erbose boreo-alpine silicee; 6230* - Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale); 6430 - Bordure planiziali montane e alpine di megaforbie idrofile; 6520 - Praterie montane da fieno 7140 - Torbiere di transizione e instabili; 8110 - Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae

	<i>e Galeopsietali ladani</i>); 8220 - Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica; 9110 ; 9180 – *Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion ; 9410 ; 9420 ;
<i>Regolazione del pascolo</i>	4060; 4080; 6150; 6230; 6430; 6520; 9110; 9180; 9410;9420
<i>Pianificazione antincendio boschivo</i>	4060; 6430;6520;7140;9110;9180;9410;9420
<i>Monitoraggio comunità/specie animali sensibili</i>	4060; 6430;6520;7140;9110;9410;9420
<i>Monitoraggio evoluzione popolamenti di ungulati selvatici</i>	4060; 6430;6520;7140;9110;9410;9420
<i>In assenza di pascolo naturale provvedere ad aumentare artificialmente la diversità della copertura arbustiva</i>	4060; 4080; 6150; 6230;
<i>Evitare interventi di eccessiva semplificazione degli ambienti.</i>	4060
<i>Regolamentazione flussi turistici</i>	6150;643;6520;7140;8110;8220;9110;9180
<i>Regolamentazione delle attività alpinistiche</i>	8110; 8220
<i>Rilasciare legno morto e legno da destinare all'invecchiamento e/o con cavità</i>	9180 - <i>Rosalia alpina*</i> ; <i>Lucanus cervus</i> e <i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Osmoderma eremita</i> ; <i>Glaucidium passerinum</i> ; <i>Aegolius funereus</i>
<i>Mantenere aperture e radure</i>	<i>Crex crex</i> ; <i>Lullula arborea</i> , <i>Sylvia nisoria</i> , <i>Lanius collurio</i> e <i>Lanius minor</i> <i>Anthus campestris</i> <i>Emberiza hortulana</i> - 6230;
<i>Mantenere aree a prato o pascolo intervallate o no da siepi e boschi</i>	<i>Crex crex</i>
<i>Formazioni governate a fustaia, in stato di conservazione soddisfacente → acquisizione dei diritti di taglio</i>	9110
<i>Formazioni governate a ceduo → se possibile avviamento a fustaia;</i>	9110

Conservazione di boschi disetanei con alberi vetusti	91K0;9110;9410;9420 - <i>Glaucidium passerinum ;Aegolius funereus</i>
Mantenimento del reticolo idrico naturale per la fauna.	3240
Tutelare le garzaie esistenti	<i>Nycticorax nycticorax , Egretta garzetta, Egretta alba, Ardea purpurea , Botaurus stellaris Ixobrychus minutus, Ciconia ciconia</i>
Mantenere zone boscate potenzialmente idonee alla nidificazione	<i>Nycticorax nycticorax , Egretta garzetta, Egretta alba, Ardea purpurea , Botaurus stellaris Ixobrychus minutus, Ciconia ciconia</i>
Non arrecare disturbo nelle garzaie nel periodo riproduttivo	<i>Nycticorax nycticorax , Egretta garzetta, Egretta alba, Ardea purpurea , Botaurus stellaris Ixobrychus minutus, Ciconia ciconia</i>
Valutare con molta attenzione gli effetti dovuti a una progressiva riduzione del pascolamento.	4080; 6150;6230
Tutelare e mantenere le aree umide aperte	<i>Lycaena dispar, Coenonympha oedippus</i>
Gestire prati umidi e bordi di fossi e canali con un sistema di sfalci idoneo	<i>Lycaena dispar, Coenonympha oedippus</i>
Mantenere erbai e coltivi in pianura	<i>Circus aeruginosus;Circus cyaneus; Circus pygargus</i>
Utilizzare tecniche di sfalcio tardivo,	<i>Circus aeruginosus;Circus cyaneus; Circus pygargus</i>
Evitare azioni che possano causare la frammentazione degli habitat di torbiera presenti nei siti;	7140;
Operare attivamente per il mantenimento dello stadio di torbiera ed evitarne l'interramento e l'evoluzione verso l'arbusteto.	7140;
Mantenere piccole zone concimate, con presenza di piante nitrofile di grande taglia	<i>Crex crex</i>
Evitare la frequentazione dei ghiaioni, sia in estate che in inverno (sci alpino)	8110
Ambienti in genere non interessati da disturbo antropico diretto.	8340;9410

<i>Attenzione da porre nei settori prossimi a sentieri ed impianti di risalita.</i>	8340
<i>Interventi selvicolturali pro specie animali di interesse comunitario</i>	9110;9410
<i>Mantenere con il pascolo ovi-caprino le aree aperte xeriche della fascia prealpina</i>	<i>Circaetus gallicus</i>
<i>Eventuali misure di sistemazione idraulico forestale che mantengano un elevato grado di dinamicità nel loro assetto e privilegino l'adozione di tecniche naturalistiche.</i>	91E0* - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-padion, Alnion incanae, Salicion albae);
<i>Mantenere fasce erbose incolte</i>	<i>Lullula arborea</i> , <i>Sylvia nisoria</i> , <i>Lanius collurio</i> <i>Lanius minor</i> , <i>Anthus campestris</i> , <i>Emberiza hortulana</i>
<i>Nelle aree coltivate ridurre l'impiego di antiparassitari</i>	<i>Lullula arborea</i> , <i>Sylvia nisoria</i> , <i>Lanius collurio</i> <i>Lanius minor</i> , <i>Anthus campestris</i> , <i>Emberiza hortulana</i>
<i>Adottare pratiche selvicolturali idonee a mantenere o creare habitat adatti alla specie</i>	<i>Tetrao urogallus</i> - 9420
<i>Studiare l'impatto delle attività antropiche in generale e la loro eventuale limitazione in certe aree e determinati periodi dell'anno</i>	<i>Tetrao urogallus</i>

SIC IT2040019 Bagni di Masino – Pizzo Badile – Pizzo del Ferro e SIC IT2040020 Val di Mello-Piano di Preda Rossa

Il SIC IT 2040019 Bagni di Masino – Pizzo Badile – Pizzo del Ferro comprende quasi tutto il complesso "Bagni di Masino" della Foresta Demaniale Regionale "Val Masino", soggetta a Piano d'asestamento dal 2000, che occupa un'estensione di ha 353,898, pari al 13% del totale della superficie del SIC. Il territorio demaniale è suddiviso in 20 particelle asestamentali, di cui 13 boscate, 3 pascolive, 2 di incolto produttivo e 2 di incolto sterile.

Mentre Il SIC IT2040020 Val di Mello-Piano di Preda Rossa comprende quasi tutta la Val di Mello e gran parte della Valle di Sasso Bisolo esclusa la valle Terzana.

La Val di Mello è quasi tutta asestata eccetto la Valle Qualido ed alcuni prati del fondovalle. In particolare, la Valle Zocca, la Valle Pioda-Remoluzza-Cameraccio, la Romilla, la Temola, la Mezzola

e l'Arcanzolo fanno parte della F.D.R. "Val Masino" - complesso della "Val di Mello"; mentre la Val Torrone ed il fondovalle con le prime pendici sono di proprietà del Comune di Mello.

Il complesso "Val di Mello" della Foresta Demaniale Regionale "Val Masino" occupa una superficie di ha 2577,7871 pari al 45% del totale dell'estensione del SIC. Il territorio demaniale è suddiviso in 24 particelle assestamentali, di cui 7 boscate, 3 pascolive, 9 di incolto produttivo e 5 di incolto sterile.

I due siti , istituiti nel 2003 con D.G.R. n. VII/14106 dell'8 agosto, avente come Ente Gestore la Provincia di Sondrio, sono dotati di un Piano di Gestione (2005-2015) che interessa altri tre Siti d'Importanza Comunitaria per la Rete Natura 2000 (SIC), denominati "Lago di Mezzola e Pian di Spagna", "Val Codera", "Valle dei Ratti".

Il Piano è previsto all'interno delle Azioni preparatorie del Progetto LIFE03NAT/IT/000139 "Reticnet: 5 SIC per la conservazione di zone umide e habitat prioritari", finanziato dall'Unione Europea ai sensi della Notifica n° 231780 del 15.09.2003.

L'obiettivo generale del Piano di Gestione è di mantenere la ragione d'essere dei cinque Siti d'Importanza Comunitaria per la Rete Natura 2000 (SIC), in uno stato di soddisfacente conservazione al fine di tutelare il patrimonio naturale d'interesse comunitario in essi presente, conformemente a quanto previsto dall'Articolo 6 della Direttiva Habitat.

Gli obiettivi specifici da realizzare attraverso un piano delle azioni e degli interventi, sono incentrati sulla salvaguardia di habitat e specie d'interesse comunitario, coniugandoli con la valorizzazione dell'area in un'accezione che cerca linee di sinergia e di raccordo con le dinamiche in atto nel territorio.

A fronte di una riserva Naturale che stenta a svolgere la sua funzione di tutela ed di un vasto Parco Regionale che fatica a decollare, il Piano di Gestione può costituire un primo esempio di ragionamento globale e complessivo sull'applicazione di Natura 2000 su un'area vasta e complessa della Valtellina e Valchiavenna.

Il Piano nasce, quindi, con la pretesa di tracciare una serie di linee guida che permettano di raccordare elementi ambientali apparentemente disgiunti, senza però avere la pretesa di approfondire tutti i temi correlati. La peculiarità gestionale del Consorzio Riserva Naturale Pian di Spagna-Lago di Mezzola viene comunque tenuta presente, attuando, ove necessario le necessarie distinzioni, per permetterne un esame distinto dal resto del corpo del testo. Medesima attenzione è rivolta alla riconoscibilità delle proposte gestionali per i 4 SIC montani, separando le aree di competenza della Comunità Montana di Chiavenna (Val Codera e Val dei Ratti) e della Comunità Montana di Morbegno (Bagni di Masino e Val di Mello-Predarossa).

Il raggiungimento dell'obiettivo generale che il Piano intende perseguire, come dalla tabella che segue, rende necessario in particolare conciliare le attività umane che influiscono direttamente e indirettamente sullo status di specie e habitat presenti nel SIC con la loro conservazione.

Proprio in un'ottica di riassetto delle attività umane presenti nel SIC per garantire la tutela della biodiversità il Piano di Gestione delinea strategie e propone interventi volti a promuovere attività economiche eco-compatibili, correlate con la gestione sostenibile dell'ambiente naturale e delle sue risorse, a beneficio dello sviluppo economico del territorio interessato.

Azioni ed interventi proposti dal Piano di gestione costituiscono integrazione, per quanto riguarda la frazione di proprietà regionale (Foresta di Lombardia della "Val Masino", 367 ha), del "Piano di Assestamento della Foresta Demaniale Regionale Val Masino, Comune di Val Masino (SO) - periodo di validità 2000-2014" e, per la restante superficie, del "Piano di Assestamento della proprietà silvo-pastorale del Comune di Val Masino (SO)" -periodo di validità 2003-2017".

Il Piano di Gestione indica inoltre le linee di indirizzo gestionale da seguire, anche esternamente al SIC, per quanto riguarda la tutela e la conservazione in condizioni soddisfacenti degli habitat e delle specie di interesse comunitario, nell'ambito del Parco Locale di Interesse Sovracomunale della "Val Masino".

OBIETTIVO GENERALE	
<i>Assicurare la conservazione degli habitat e delle specie vegetali e animali presenti, in primis quelli prioritari, ai sensi della Direttiva Habitat (92/43/CEE), garantendo, con opportuni interventi di gestione, il mantenimento e/o il ripristino degli equilibri ecologici che li caratterizzano e che sottendono alla loro conservazione.</i>	
Obiettivi specifiche/o indicazioni gestionali	Habitat e/o specie interessate
<i>Mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie prioritari e di interesse comunitario per i quali il sito è stato designato</i>	-
<i>Mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali (ecologici ed evolutivi)</i>	-
<i>Ridurre le cause di declino delle specie rare o minacciate ed i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat all'interno del sito e nelle zone adiacenti il sito;</i>	-
<i>Tenere sotto controllo ed eventualmente limitare le attività che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema</i>	-
<i>Armonizzare i piani e i progetti previsti per il</i>	-

<i>territorio in esame</i>	
<i>Individuare e attivare i processi necessari per promuovere lo sviluppo di attività economiche eco-compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area</i>	-
<i>Attivare meccanismi politico-amministrativi in grado di garantire una gestione attiva ed omogenea del SIC</i>	-
<i>Garantire la conservazione soddisfacente degli habitat di prateria montana ed alpina</i>	6520 -Praterie montane da fieno ; 6230* -Formazioni erbose di Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane;
<i>Garantire la conservazione soddisfacente del complesso di habitat circostanti ai torrenti montani</i>	3240 -Fiumi alpini con vegetazione riparia a Salix eleagnos, 4080 -Boscaglie subartiche di Salix spp., 6430 -Bordure planiziali, montane ed alpine di megaforbie idrofil.; 91E0* -Foreste alluvionali con Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae);
<i>Garantire la conservazione soddisfacente delle zone umide alpine presenti all'interno del SIC</i>	7140 -Torbiere di transizione ed instabili.
<i>Promuovere il miglioramento della qualità delle acque del SIC attraverso l'adottazione di impianti di depurazione delle acque nel complesso delle Terme e l'introduzione di impianti di fitodepurazione e grigliatura dei reflui nei 2 rifugi alpini presenti;</i>	-
<i>Garantire la conservazione soddisfacente delle foreste mesofile presenti all'interno del SIC</i>	9110 -Faggeti del Luzulo-Fagetum ; 9180* -Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion, con particolare riferimento alla tutela e conservazione della fauna saproxilica;
<i>Garantire la conservazione soddisfacente delle foreste di conifere presenti all'interno del SIC</i>	9410 -Foreste acidofile montane ed alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea) ; 9420 -Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra ;
<i>Avvio della valorizzazione integrata delle risorse naturalistiche, del patrimonio silvopastorale, delle valenze storico-etnografiche ed escursionistiche dell'area</i>	-
<i>Incremento della notorietà dell'area del SIC, sia a livello nazionale che internazionale;</i>	-
<i>Adeguate azione di comunicazione e marketing e ottimizzazione dell'offerta ricettiva e di ristorazione nei paesi di fondovalle esterni al SIC, per intercettare la frazione "sensibile" di utenti che non ne conoscono le peculiarità, oltre ad attrarre altri</i>	-

<i>utenti più attenti agli aspetti ambientali, storici ed etnografici, che usufruirebbero in particolare della primavera e dell'autunno</i>	
<i>Gestione sostenibile del patrimonio silvo-pastorale, in modo da ottenere effetti positivi per gli habitat e le specie</i>	-
<i>Gestione sostenibile delle infrastrutture turistiche che determinano forti concentrazioni del disturbo antropico</i>	-

Come si evince dagli obiettivi riporta si ha che gli obiettivi operativi di sostenibilità ecologica riguardano (direttamente o indirettamente) gli aspetti socio-economici o comunque legati alle attività umane. E' per questo che per la redazione del Piano di Gestione è stato necessario fissare anche degli obiettivi di sostenibilità socio-economica funzionali al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ecologica, quali ad esempio quelli legati allo sviluppo di attività turistiche che possono creare un indotto economico per i soggetti locali.

Pertanto l'obiettivo generale del Piano di Gestione, ovvero la tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nei SIC, è da raggiungere attraverso gli obiettivi operativi a breve-medio e a lungo termine, specifici per il SIC in questione e delineati nella tabella precedente.

In base, inoltre, agli obiettivi operativi specifici sono state identificate delle strategie di gestione da attuare per mantenere e migliorare il livello di biodiversità presente nell'area analizzate per:

- la gestione degli habitat di prateria montana ed alpina presenti all'interno del SIC: 6520-Praterie montane da fieno e 6230*-Formazioni erbose di Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane;
- la gestione degli habitat circostanti ai torrenti montani del SIC: 3220- Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea, 3240-Fiumi alpini con vegetazione riparia a Salix eleagnos, 4080-Boscaglie subartiche di Salix spp., 6430-Bordure planiziali, montane ed alpine di megaforie idrofile, 91E0*-Foreste alluvionali con Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae);
- la gestione degli habitat delle zone umide alpine presenti all'interno del SIC, con particolare riferimento alla Val Porcellizzo, inserite nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE: 7140-Torbiere di transizione ed instabili più altri habitat di questo genere di carattere puntiforme;
- la gestione per migliorare la qualità delle acque del SIC attraverso la dotazione di impianti di depurazione delle acque nel complesso delle Terme e l'introduzione di impianti di fitodepurazione e grigliatura dei reflui nei 2 rifugi alpini presenti;
- la gestione per garantire la conservazione soddisfacente delle foreste mesofile: 9110-Faggeti del Luzulo-Fagetum e 9180*-Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion, con particolare riferimento alla tutela e conservazione della fauna saproxilica;

- la gestione per garantire la conservazione soddisfacente delle foreste di conifere: 9410-Foreste acidofile montane ed alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea) 9420-Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra;

SITI NATURA 2000 DELLA REGIONE SICILIA (DIP. REG. AZIENDE FORESTE DEMANIALI) E RELATIVI STRUMENTI DI GESTIONE E/O DI CONSERVAZIONE

SIC ITA020007 Boschi Ficuzza e Cappelliere, V.ne Cerasa, Castagneti di Mezzojuso; SIC ITA020008 Rocca Busambra e Rocche Di Rao e SIC ITA060006 Monte Sambughetti, Monte Campanito

Il Sito ITA020007 Boschi Ficuzza e Cappelliere, V.ne Cerasa, Castagneti di Mezzojuso, istituito con D.A. 365/44 del 26.07.2000 con l'istituzione della riserva naturale Bosco delle Ficuzza, Rocca Busambra, Bosco del Cappelliere e Gorgo del Drago, è compreso nell'ambito territoriale "Monti Sicani" che comprende differenti siti appartenenti alla Rete Natura 2000. L'area del Sito di Importanza Comunitaria si estende nell'insieme su una superficie di 4057 ettari interessando i territori dei comuni di Monreale, Godrano, Mezzojuso e Marineo.

L'area include molteplici biotopi di singolare interesse naturalistico all'interno della provincia di Palermo, già in parte tutelati dalla Riserva Naturale Orientata Bosco di Ficuzza, Rocca Busambra, Bosco del Cappelliere e Gorgo del Drago. Il sito include ampie estensioni boscate che si estendono a Nord del complesso orografico di Rocca Busambra mentre risulta povero dal punto di vista agricolo.

Il SIC ITA 020007 ricade integralmente nel territorio della provincia di Palermo. Per quanto riguarda il comune di Godrano, attraverso il P.d.F. approvato con D.A. n°287 del 29/11/69, si deduce che la destinazione d'uso del territorio extraurbano sia quella dell'uso agricolo. Mentre per quanto riguarda gli altri comuni appartenenti al SIC, le uniche informazioni pervenute risultano gli estremi di approvazione degli strumenti urbanistici: il comune di Marineo è regolamentato da un P.R.G. approvato con D.A. n°840 del 3/7/89, il comune di Mezzojuso ha un P.R.G. approvato con D.A. n°214 del 6/5/86, il comune di Monreale è pianificato attraverso un P.R.G. D.A. n°213 del 9/8/80.

Mentre l'area del Sito ITA020008 Rocca Busambra e Rocche Di Rao si estende complessivamente per una superficie di 6243,26 ettari, interessando i territori dei comuni di Prizzi, Corleone, Godrano e Monreale. Si tratta di un'area geografica interessata da molteplici biotopi di rilevante interesse biologico e ambientale, in parte inclusi nel perimetro della Riserva Naturale Orientata Bosco di Ficuzza, Rocca Busambra, Bosco del Cappelliere e Gorgo del Drago.

Il sistema montuoso e prevalentemente dominato dall'area calcarea - dolomitica della Rocca Busambra (1613 m s.l.m.), che emerge da una vasta superficie collinare di natura argilloso arenacea prolungandosi per circa 15 km da ovest (Pizzo Nicolosi) ad est (Pizzo di Casa). Il presente

sito contrariamente al precedente presenta una copertura forestale inferiore rispetto a quella agricola.

Il SIC ITA020008 Rocca Busambra e Rocche di Rao, istituito con D.A. 365/44 del 26.07.2000 istituzione della Riserva naturale Bosco delle Ficuzza, Rocca Busambra, Bosco del Cappelliere e Gorgo del Drago, riguarda il territorio di tre comuni: Corleone, Godrano, Prizzi e Monreale. Il comune di Corleone (provincia di Palermo) è normato da un P.R.G. approvato con D. DIR. N° 1139 del 04/10/03.

L'area SIC riguarda una porzione periferica, per quanto significativa del comune di Corleone che in parte è interessata da zone di verde agricolo, ma che comprende aree vincolate (ai sensi di normative nazionali o regionali) ed aree di rispetto localizzate in modo contiguo rispetto alle precedenti. Il comune di Godrano (provincia di Palermo) è regolamentato da un P.d.F. approvato con D.A. n° 287 del 29/11/69: i contenuti del Programma di Fabbricazione riguardano unicamente gli assetti del territorio urbano, destinando, in genere, il territorio extraurbano ad un uso agricolo. Il comune di Monreale (provincia di Palermo) è regolato con un P.R.G. approvato con D.A. n° 213 del 9/8/80, del quale non si dispone di dati ulteriori. Il comune di Prizzi (provincia di Palermo) è interessato dal SIC ITA020008 per quanto riguarda la sua frazione amministrativa di Contrada Molara, per un areale molto limitato rispetto alle porzioni del territorio SIC degli altri comuni. Lo strumento urbanistico è un P.R.G. approvato con D.DIR.N° 516/DRU del 19/07/02 che associa al territorio ricadente nel Sito di Interesse Comunitario una destinazione di verde agricolo.

Infine, il SIC ITA060006 *Monte Sambughetti, Monte Campanito* ricade, invece, nell' Ambito territoriale "Monte Sambughetti, M. Campanito" che comprende un solo sito appartenente alla Rete Natura 2000.

L'area del SIC si estende su una superficie territoriale pari a 3189 Ha il cui ambito amministrativo è di pertinenza dei Comuni di: Cerami e Nicosia per la Provincia di Enna, Mistretta per la Provincia di Messina.

All'interno della superficie territoriale del SIC è incluso il perimetro della Riserva Naturale Orientata *Sambughetti-Campanito* estesa su 2358 Ha di superficie (1715 zona A o di Riserva integrale, 643 zona B o di Pre-Riserva) affidata in gestione al Dipartimento Regionale Azienda Foreste Demaniali.

Il carattere orografico dominante all'interno del SIC è del tipo montano, nella fattispecie si tratta di una dorsale con orientamento lungo un asse con direzione sud est - nord ovest dalla vetta di monte Coniglio (1084 m) passante per rocca Campanito (1509 m) fino a monte Sambughetti (1558 m): da quest'ultima vetta l'asse di orientamento si sposta da est verso ovest in direzione di Monte Ferrante e Serra Marrocco, brevi dorsali montane non comprese nel sito Natura 2000.

Il SIC ITA60006 dei Monti Sambughetti e del Monte Campanito risulta ricadere sui territori del Comune di Cerami, Nicosia e Mistretta.

Il territorio del comune di Nicosia è regolato da un P.R.G. approvato con D.A. n°80 del 26/2/83; l'analisi dello strumento urbanistico evidenzia come il piano riconosca nella parte settentrionale del territorio, dove si localizza il SIC, un sistema di aree oggetto di tutela che si sviluppano lungo il confine con il comune di Cerami. I limiti delle aree, considerate significative ai fini della tutela da parte del piano, non sembrano coincidere in modo preciso con le perimetrazioni proposte dal SIC, ma sono poste in contiguità con zone di verde agricolo.

I primi due siti rientrano nello stesso Piano di Gestione dell' Ambito territoriale dei "Monti Sicani" approvato con D.D.n.346 del 24 giugno 2010 aventi come Ente di Gestore il Dipartimento Regionale Azienda Regionale Foreste Demaniali mentre il sito Monte Sambughetti, Monte Campanito è stato istituito con Decreto assessoriale D.A. 85 del 18 aprile 2000 che ha istituito la Riserva Naturale Orientata Monte Sambuchetti e Monte Campanito ed ha come Ente Gestore Dipartimento Regionale azienda Foreste demaniali

I tre siti presentano Piani di Gestione i cui obiettivi generali sono identificati e definiti al fine di assicurare la conservazione degli habitat e delle specie faunistiche e botaniche di interesse comunitario, garantendo, con opportune azioni di gestione, il mantenimento e/o il ripristino degli equilibri ecologici che li caratterizzano e che sottendono alla loro conservazione.

Il Piano, vuole rappresentare lo strumento capace di coniugare un dispositivo conoscitivo ampio e comprensivo delle differenti prospettive di caratterizzazione del Sito, con particolare riferimento alle valenze naturalistiche di interesse comunitario, con la definizione di appropriate misure di conservazione e di gestione necessarie al mantenimento in uno stato di conservazione "soddisfacente" gli habitat e le specie per cui in Sito è stato istituito.

Nel Piano vengono identificati e definiti prioritariamente gli obiettivi generali e specifici al fine di assicurare la conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, garantendo, con opportune *azioni di gestione*, il mantenimento e/o il ripristino degli equilibri ecologici che li caratterizzano e che sottendono alla loro conservazione. A questo fanno seguito, dopo una lettura analitica-interpretativa del territorio ulteriori obiettivi e strategie di azione funzionali al perseguimento di processi di sviluppo, calibrati sulle esigenze ecologiche del sistema territoriale e sugli elementi peculiari dei luoghi verso i quali le comunità locali si riconoscono e identificano.

Nell' ambito della gestione del Sito gli obiettivi generali che concorrono direttamente alla conservazione degli habitat, delle specie e delle risorse ambientali in genere, possono essere declinati come segue:

- Obiettivi di gestione e salvaguardia degli habitat e delle specie esistenti;
- Obiettivi di riqualificazione/ripristino dell' integrità ecologica;
- Obiettivi di ri-costruzione di nuovi habitat/ambienti;
- Obiettivi di mitigazione degli impatti;

Gli obiettivi generali fondati sulle specificità locali, sulle aspettative ed esigenze territoriali dell'area SIC, che concorrono ad incentivare lo sviluppo socio-economico, possono essere declinati come segue:

- Obiettivi di mantenimento e recupero del paesaggio agrario tradizionale e di valorizzazione delle risorse territoriali;
- Obiettivi di fruizione dei siti, comunicazione, formazione e valorizzazione delle attività economiche sostenibili;

OBIETTIVO GENERALE	
<i>Assicurare la conservazione degli habitat e delle specie faunistiche e botaniche di interesse comunitario, garantendo, con opportune azioni di gestione, il mantenimento e/o il ripristino degli equilibri ecologici che li caratterizzano e che sottendono alla loro conservazione mediante la gestione e salvaguardia degli habitat e delle specie esistenti, la riqualificazione/ripristino dell' integrità ecologica, ri-costruzione di nuovi habitat/ambienti e la mitigazione degli impatti.</i>	
Obiettivi specifiche/o indicazioni gestionali	Habitat e/o specie interessate
<i>Prevenzione, mitigazione e controllo dei processi riferibili a criticità in atto e potenziali che agiscono sul degrado qualitativo e quantitativo degli habitat, degli ambienti faunistici e delle specie.</i>	<i>Tutti gli habitat. In particolare 5330 –Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici; 6220*-Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea e le specie correlate</i>
<i>Preservare habitat e specie da comportamenti inadeguati dovuti alla mancanza di informazione e conoscenza degli aspetti specifici del sito Natura 2000</i>	<i>Tutti gli habitat e le specie correlate</i>
<i>Promozione di attività economiche compatibili con le specificità locali e con i caratteri di sensibilità ambientali del sito.</i>	<i>Tutti gli habitat e le specie correlate</i>
<i>Valorizzazione delle produzioni tipiche locali, per incentivare attività produttive sostenibili con gli obiettivi di tutela del Sito Natura 2000</i>	<i>Tutti gli habitat e le specie correlate</i>
<i>Sostegno all'agricoltura attraverso la diversificazione delle attività</i>	<i>Tutti gli habitat e le specie correlate</i>
<i>Organizzazione istituzionale per il coordinamento di piani, programmi e progetti finalizzata alla gestione e valorizzazione sostenibile delle risorse naturalistiche dei Siti</i>	<i>Tutti gli habitat e le specie correlate</i>
<i>Approfondire la conoscenza del territorio e promuovere nei turisti un approccio rispettoso verso</i>	<i>Tutti gli habitat e le specie correlate</i>

la natura	
Coinvolgimento della popolazione in attività di sviluppo del territorio.	Tutti gli habitat e le specie correlate
Approfondimento conoscitivo sui caratteri ecologici degli habitat, degli ambienti faunistici e delle specie di interesse comunitario presenti nel sito e valutazione delle potenzialità di sviluppo	Aste fluviali, canali irrigui e corpi idrici nel sito e nelle aree immediatamente circostanti e tutte le specie di Anfibi e quelle animali e vegetali legate agli ambienti acquatici e ripariali ma anche Insetti impollinatori, chiroterri, entomofauna e specie di pipistrelli - ---Felis silvestris; Emys trinacris; Testudo hermanni
Contenimento degli illeciti e prevenzione delle attività/azioni di danneggiamento delle specificità locali e dei valori naturalistici	Tutti gli habitat e le specie correlate
Formazione di personale amministrativo e tecnico dei soggetti coinvolti nella gestione del sito, sui temi specifici relativi alle specificità ed esigenze di gestione del sito Natura 2000	Habitat delle specie camefitiche montane
Tutela ed eventuale recupero di habitat, prioritari, ad alto grado di diversità floristica e di specie a rischio della flora	Laurus nobilis
Miglioramento del livello di biodiversità alla scala locale, delle condizioni di buono stato di conservazione e della rappresentatività degli habitat	Tutti gli habitat e le specie correlate
Recupero e riqualificazione delle aree degradate attraverso la rimozione delle cause di criticità	Tutti gli habitat e le specie correlate
Offerta di possibilità occupazionali e di reddito alla popolazione locale attraverso attività ecosostenibili	Tutti gli habitat e le specie correlate
Recupero di siti degradati, secondo un approccio ecologico, finalizzato alla riproposizione di ambienti favorevoli per la fauna e per la vegetazione	-Tutti gli habitat e soprattutto Rapaci e Chiroterri ma anche Avifauna, Rettili e Anfibi
Conservazione e riqualificazione del paesaggio agricolo tradizionale al fine di potenziare la funzionalità ecologica del sistema territoriale e lo sviluppo della biodiversità	Potenziali habitat arbustivi e agro-forestali e tutte le specie faunistiche correlate con gli habitat agro-forestali
Ricostituzione degli habitat e della vegetazione attraverso la rinaturalizzazione delle aree degradate	Tutti gli habitat e specie quali: Aster sorrentini*; Dianthus rupicola; Leontodon siculus*; Stipa austroitalica*; Ohprys lunulata*; Rhinolophus ferrumequinum; Rhinolophus hipposideros; Felis silvestris; Lepus corsicanus; Alektoris graeca whitakeri; Anthus campestris; Aquila chrysaetos;

	<i>Calandrella brachydactyla; Coracias garrulus; Coturnix coturnix; Falco biarmicus; Falco naumanni; Lullula arborea; Melanocorypha calandra; Milvus migrans; Neophron percnopterus; Discoglossus pictus; Bufo siculus; Hyla intermedia; Emys trinacris</i>
Riqualificazione/ripristino dell'integrità ecologica	<i>Tutti gli habitat e specie quali: Dianthus rupicola; Leontodon siculus*; Felis silvestris; Lepus corsicanus; Miniopterus schreibersi; Myotis myotis; Alectoris graeca whitakeri; Anthus campestris; Calandrella brachydactyla; Coracias garrulus; Coturnix coturnix; Falco biarmicus; Falco naumanni; Falco peregrinus; Lullula arborea; Melanocorypha calandra; Milvus migrans; Neophron percnopterus; Zamenis lineatus;</i>

SITI NATURA 2000 DEL PARCO NAZIONALE DEL CILENTO, VALLO DI DIANO E ALBURNI E RELATIVI STRUMENTI DI GESTIONE E/O DI CONSERVAZIONE

SIC/ZPS IT8050055-33 Monti Alburni

Il SIC e ZPS IT8050055 rientrano nella tipologia di siti montano-collinari in virtù del range altimetrico in cui si collocano: tra i 500 m s.l.m. ed i 1742 m s.l.m. (SIC) e i 204 m s.l.m. e i 1742 m s.l.m. (ZPS).

I siti sono collocati nella zona nord del Parco del Cilento e Vallo di Diano e sono parzialmente sovrapposti.

L'importanza dei siti è legata alla presenza delle già citate faggete (habitat prioritario di importanza comunitaria), dei boschi misti, delle praterie d'alta quota con importanti siti di orchidee, e notevole vegetazione rupestre. Per quanto riguarda la fauna, si segnala la presenza di specie ornitiche nidificanti quali il pellegrino (*Falco peregrinus*), e il picchio rosso mezzano (*Dryocopus martius*), del lupo (*Canis lupus*), di numerose specie di chirotteri di importanza comunitaria appartenenti ai generi *Myotis* (vespertili) e *Rhinolophus* (rinolofi) e degli anfibi urodeli *Triturus carnifex* e *Triturus italicus*.

Il SIC e ZPS interessano 15 Comuni per una superficie complessiva rispettivamente per il SIC 23.621,62 ha e della ZPS 25.367,45 ha. e si inseriscono in un contesto ecologico caratterizzato dalla presenza di altre aree di interesse naturalistico, appartenenti sia al sistema delle Aree Protette che alla Rete Natura 2000, con le quali costituiscono un nodo interconnesso, importante ai fini della rete ecologica.

Il SIC "Monti Alburni" e la ZPS "Alburni" sono ubicati nella porzione settentrionale del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni e fanno parte delle Comunità Montane Alburni",

che interessa la maggior parte del territorio, e Vallo di Diano”, che occupa una piccola porzione sul lato est dei siti e la proprietà è al 90% pubblica e al 10% privata.

Sull’area di studio insistono i seguenti vincoli di tutela, in relazione alla presenza di aree di interesse naturalistico istituzionalmente tutelate o individuate:

- Sito di Importanza Comunitaria (SIC) ai sensi della Direttiva “Habitat” dell’Unione Europea 126 (92/43/CEE), con decreto del Ministero dell’Ambiente del 25/03/2005, denominato “Monti Alburni”, identificato univocamente dal codice IT8050033;
- Zona di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi della Direttiva “Uccelli” dell’Unione Europea (79/409/CEE), con decreto del Ministero dell’Ambiente del 25/03/2005, denominato “Alburni”, identificato univocamente dal codice IT8050055;
- Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, istituito con il DPR del 05/06/1995 ai sensi della Legge n. 394 “*Legge Quadro sulle Aree Protette*” del 6/12/1991;

Su tutto il territorio dei siti, interamente inclusi nel perimetro del PNCVD, insiste il vincolo paesaggistico *ex legge* 39/1497 secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004, articolo 142, punto f)

Come già evidenziato i due siti rientrano nel Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni il cui Piano del Parco (PP), predisposto dal Consiglio direttivo dell’Ente Parco, approvato dalla Regione Campania in data 24/12/2009, pubblicato sul BURC n° 9 /2010, è strumento d’attuazione delle finalità del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, definite dalla L.394/1991 (art. 1) e precisate dal DPR 5/6/1995.

Ai sensi dell’art.12 della L.394/91, il Piano del Parco suddivide il territorio del Parco in zone a diverso grado di tutela e protezione, con riferimento alle seguenti categorie:

- zone A, di riserva integrale, suddivisa nelle sottozone A1 e A2;
- zone B, di riserva generale orientata, suddivisa nelle sottozone B1 e B2;
- zone C, di protezione, suddivisa nelle sottozone C1 e C2;
- zone D, di promozione economica e sociale.

Il SIC e la ZPS ricadono, con porzioni di ampiezza variabile, in ciascuna delle categorie sopra elencate. La maggior parte del territorio di entrambi i siti ricade nelle zone A1, B1 e C2. Data la quasi totale sovrapposizione dei siti, la copertura delle diverse zone è pressoché identica, tuttavia la ZPS ricade, con porzioni esigue, anche nelle zone D e C1.

Però, il Piano del Parco (PP) non comprende specifiche misure di conservazione per i Siti Natura 2000, pertanto l’Ente Parco ha deciso di redigere i Piani di Gestione di tutti i Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) presenti al suo interno, allo scopo di:

- identificare le “misure minime di conservazione” da adottare all’interno dei Siti Natura 2000 e da recepire nel Piano del Parco e nel Regolamento;

- rendere la presenza dei Siti Natura 2000 elemento qualificante e trainante dei territori interessati, identificando una serie di interventi necessari alla conservazione e allo sviluppo economico delle aree interessate, da finanziare con fondi comunitari.

Qui nel dettaglio viene pertanto preso in esame il Piano di Gestione che interessa i due siti Natura 2000: SIC "Monti Alburni" e ZPS "Alburni" (IT8050055) che sono stati istituiti con Decreto Ministeriale del 3 aprile 2000.

Su tutto il territorio del SIC, una volta designato come ZSC (Zona Speciale di Conservazione), saranno vigenti le norme previste dal DM del 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)", che riguardano tutte le ZPS nonché le ZSC. Tali norme sono già vigenti per la ZPS.

Una gestione del SIC e della ZPS coerente con le finalità di tutela per i quali sono stati istituiti implica la necessità di raggiungere, nel lungo termine, uno *status* di conservazione ottimale delle specie faunistiche e gli habitat di importanza comunitaria, con particolare riferimento agli habitat prioritari e alle specie faunistiche di eccezionale rarità e/o valore conservazionistico, nonché alle specie che nidificano e/o si riproducono nei siti.

A tal fine il PdG intende garantire, attraverso l'adozione di opportune misure amministrative, contrattuali e regolamentari di gestione, il mantenimento e/o il ripristino degli equilibri ecologici che caratterizzano gli habitat e che sottendono alla loro conservazione. Il raggiungimento di tale obiettivo rende necessario conciliare le attività umane che influiscono, direttamente e indirettamente, sullo status di specie e habitat con la loro conservazione.

OBIETTIVO GENERALE

Assicurare uno stato soddisfacente di conservazione degli habitat e delle specie elencate negli Allegati I e II della Direttiva Habitat (92/43/CEE) e, per quanto riguarda le sole specie ornitiche, le specie dell'Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409/CEE). Questo obiettivo generale viene perseguito identificando: obiettivi di sostenibilità ecologica, ovvero di conservazione degli habitat e delle specie; obiettivi di sostenibilità socio-economica, volti a favorire uno sviluppo socio-economico funzionale al raggiungimento degli obiettivi di conservazione della biodiversità.

Obiettivi specifiche/o indicazioni gestionali	Habitat e/o specie interessate
Attuare una gestione sostenibile degli habitat forestali	*9210- Faggete degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>; *9220- Faggete degli Appennini con <i>Abies Alba</i> e <i>Abies nebrodensis</i>; 9340- Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>; 9260- Boschi di <i>Castanea sativa</i>; - Specie faunistiche tipiche degli ambienti boschivi
Prevenire la chiusura e/o il degrado degli habitat prativi e arbustivi	5330 -Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli; 6110*- Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i>; 6210- Formazioni erbose secche seminaturali e facies cespugliate su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee); 6220*-Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea e le specie correlate; - Specie faunistiche associate agli habitat, con particolare riferimento alla fauna ornitica nidificante e all'erpeto fauna.
Garantire la conservazione e la naturalità delle pareti rocciose, degli ipogei e delle sorgenti pietrificanti	8210- Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica; 7220* -Sorgenti pietrificanti con formazione di travertino - Specie faunistiche quali chiroterri e coppie nidificanti di <i>Falco peregrinus</i>
Garantire la tutela dei mammiferi di importanza comunitaria	Specie faunistiche e <i>Canis lupus</i>; <i>Lutra lutra</i>

<i>Garantire la tutela dell'avifauna nidificante, migratrice e svernante</i>	<i>Specie faunistiche con particolare riferimento a quelle nidificanti</i>
<i>Attuare azioni di tutela e studio dell'erpetofauna ed entomofauna di importanza comunitaria</i>	<i>Specie erpetologiche ed entomologiche di importanza comunitaria</i>
<i>Promuovere studi sulle attività potenzialmente dannose per gli habitat di interesse comunitario e approfondire la conoscenza scientifica di base su habitat e specie di interesse conservazionistico</i>	<i>Tutti gli habitat e le specie associate</i>
<i>Garantire le connessioni ecologiche tra i siti e gli altri Siti Natura 2000 limitrofi.</i>	<i>Tutti gli habitat e le specie associate</i>
<i>Migliorare il quadro di conoscenze sulla popolazione locale</i>	<i>Canis lupus</i>
<i>Attenuare il conflitto con la zootecnia</i>	<i>Canis lupus</i>
<i>Incrementare disponibilità e accessibilità di prede selvatiche</i>	<i>Canis lupus</i>
<i>Avviare uno studio di Human Dimension ed intraprendere azioni di sensibilizzazione ed informazione sullo stato di conservazione ed ecologia sul problema dei cani vaganti e sulle possibilità di riduzione del conflitto</i>	<i>Canis lupus</i>
<i>Quantificare e monitorare/controllare il fenomeno dei cani vaganti</i>	<i>Canis lupus</i>
<i>Regolamentare la fruizione da parte dei visitatori</i>	9210*- 9260-8310-9220*-6110* — <i>Odonati</i>
<i>Regolamentare la raccolta delle specie</i>	9210*-9220*
<i>Pianificazione antincendio</i>	9210*-8210-9260-6220*-9340-5330-9220*-6110*
<i>Regolamentare il pascolo</i>	9210*-9260-6220*-6210-9340-5330-9220*-6110* — <i>Odonati</i>
<i>Evitare il taglio degli individui di Taxus e di Ilex, con</i>	9210*

<i>particolare attenzione agli esemplari monumentali</i>	
<i>Nelle zone interessate da fenomeni di erosione occorre ridurre al minimo le azioni che li possano innescare</i>	9210*-8210-9260-6220*-6210-9340-9220*-6110*
<i>Evitare azioni di riforestazione</i>	6220*
<i>Garantire la persistenza delle tradizionali attività agro-pastorali;</i>	6210
<i>Interventi tesi a favorire la ripresa della vegetazione potenziale nelle aree non utilizzate.</i>	9340
<i>Evitare tipi di uso del suolo che possano inquinare le acque, nelle aree circostanti</i>	8310
<i>Favorire la continuità della copertura vegetale, per evitare interventi che accelerino i deflussi superficiali e alterino la permeabilità dei suoli.</i>	8310
<i>Ricostruzione strutturale, al fine di ridurre la frammentazione</i>	5330
<i>Evitare il taglio degli individui di Abies alba, con particolare attenzione agli esemplari monumentali</i>	9220*
<i>Evitare l'alterazione del bilancio idrologico del bacino e la conseguente riduzione dell'apporto idrico alla sorgente;</i>	7220*
<i>Controllare le possibili fonti di inquinamento delle acque di falda</i>	7220*
<i>Evitare la canalizzazione e la regimazione dell'alveo</i>	7220*
<i>Evitare il prelievo del materiale travertinoso di neoformazione e controllare eventuali fonti di inquinamento termico delle acque</i>	7220*
<i>Monitorare le condizioni idrogeologiche delle sorgenti</i>	7220*
<i>Monitorare, parallelamente, la composizione floristica e la sua eventuale variazione nel tempo.</i>	7220*
<i>Riduzione delle aree a ceduo e conversione a fustaia</i>	Chiroterofauna; Rosalia alpina,

<i>Incremento di fustaie disetanee e della necromassa forestale.</i>	<i>Chiroterofauna</i>
<i>Evitare qualsiasi progetto che abbia un impatto sulle acque superficiali.</i>	<i>Bombina pachypus ; Triturus carnifex,; Salamandrina terdigitata</i>
<i>Nella progettazione di sentieri bisognerebbe evitare che questi vengano posti all'interno dei frammenti boschivi.</i>	<i>Bombina pachypus e Triturus carnifex, Salamandrina terdigitata</i>
<i>Eliminazione delle cause di inquinamento delle acque</i>	<i>Odonati</i>
<i>Conservazione o il ripristino della naturalità delle sponde fluviali</i>	<i>Odonati</i>
<i>Gestione compatibile di fontanili e abbeveratoi, siti di riproduzione di molte specie</i>	<i>Odonati</i>
<i>Tutelare soprattutto i nuclei residui di querceto termofilo</i>	<i>Cerambyx cerdo</i>
<i>Mantenimento in stretto regime di tutela degli alberi con diametro uguale o maggiore di 40-45 cm</i>	<i>Osmoderma eremita</i>

SIC IT8050006 Balze di Teggiano

Il SIC IT8050006 Balze di Teggiano ha un'estensione di 1201 ha ed il suo territorio, montano-collinare è compreso tra i 900 ed i 1000 m s.l.m., ricade all'interno dei Comuni di Teggiano, San Rufo e Corleto Monforte.

A differenza degli altri siti ha al suo interno prevalentemente habitat di prateria e rupicoli: lo stesso termine "balze" indica infatti un ambiente roccioso, nella fattispecie si tratta di un ripido versante calcareo caratterizzato da vegetazione erbacea casmofitica.

Il SIC si inserisce in un contesto ecologico caratterizzato dalla presenza di altre aree di interesse naturalistico, appartenenti sia al sistema delle Aree Protette che alla Rete Natura 2000, con le quali costituiscono un nodo interconnesso, importante ai fini di un discorso futuro di rete ecologica.

Il SIC "Balze di Teggiano è ubicato nella porzione settentrionale del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni e fa parte delle Comunità Montane Alburni" e "Vallo di Diano", anche per questo sito, che confina quasi con quello dei Monti Alburni, la proprietà è al 90% pubblica e al 10% privata.

Sull'area di studio insistono i seguenti vincoli di tutela, in relazione alla presenza di aree di interesse naturalistico istituzionalmente tutelate o individuate:

- Siti di Importanza Comunitaria (SIC) ai sensi della Direttiva "Habitat" dell'Unione Europea (92/43/CEE), con decreto del Ministero dell'Ambiente del 25/03/2005, denominati "Balze di Teggiano", "Monte Motola" e "Monte Cervati, Centaurino e Montagne di Laurino", identificati rispettivamente e univocamente dai codici IT8050028, IT8050006 e IT8050024;
- Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, istituito con il DPR del 05/06/1995 ai sensi della Legge n. 394 "*Legge Quadro sulle Aree Protette*" del 6/12/1991;

Su tutto il territorio dei siti, interamente inclusi nel perimetro del PNCVD, insiste il vincolo paesaggistico *ex lege* 39/1497 secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio

2004, articolo 142, punto f). Lo stesso vincolo insiste sui siti di interesse archeologico individuati dal Piano del Parco (cfr. PdP, art. 16).

Secondo la zonizzazione territoriale individuata nel piano del Parco ai sensi dell'art.12 della L.394/91, il SIC "Balze di Teggiano" ricade esclusivamente nelle zone B1 e B2, sottozona della riserva generale orientata.

Però, il Piano del Parco (PP), come per il SIC/ZPS "Monti Alburni" non comprende specifiche misure di conservazione per i Siti Natura 2000, pertanto l'Ente Parco ha deciso di redigere i Piani di Gestione di tutti i Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) presenti al suo interno, allo scopo di:

- identificare le "misure minime di conservazione" da adottare all'interno dei Siti Natura 2000 e da recepire nel Piano del Parco e nel Regolamento;
- rendere la presenza dei Siti Natura 2000 elemento qualificante e trainante dei territori interessati, identificando una serie di interventi necessari alla conservazione e allo sviluppo economico delle aree interessate, da finanziare con fondi comunitari.

A vengono riportati gli obiettivi e/o le indicazioni gestionali relative al sito "Balze di Teggiano" riportate nel Piano di Gestione della Zona di Protezione Speciale "Monte Cervati e dintorni" (IT8050046) e dei Siti di Importanza Comunitaria "Balze di Teggiano" (IT8050006), "Monte Motola" (IT8050028), "Monte Cervati, Centaurino e Montagne di Laurino" (IT8050024).

Una gestione del SIC coerente con le finalità di tutela per i quali sono stati istituiti implica la necessità di raggiungere, nel lungo termine, uno *status* di conservazione ottimale delle specie faunistiche e gli habitat di importanza comunitaria, con particolare riferimento agli habitat prioritari e alle specie faunistiche di eccezionale rarità e/o valore conservazionistico, nonché alle specie che nidificano e/o si riproducono nei siti.

Pertanto lo scopo del PdG è rimuovere le cause di degrado e ripristinare, se necessario, gli equilibri biologici alla base dei processi naturali. Altrettanto importante, ai fini della conservazione, è garantire le connessioni ecologiche dentro i siti e tra i siti e le aree naturali adiacenti e limitrofe.

OBIETTIVO GENERALE

Assicurare uno stato soddisfacente di conservazione degli habitat e delle specie elencate negli Allegati I e II della Direttiva Habitat (92/43/CEE) e, per quanto riguarda le sole specie ornitiche, le specie dell'Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409/CEE). Questo obiettivo generale viene perseguito identificando: obiettivi di sostenibilità ecologica, ovvero di conservazione degli habitat e delle specie; obiettivi di sostenibilità socio-economica, volti a favorire uno sviluppo socio economico funzionale al raggiungimento degli obiettivi di conservazione della biodiversità.

Obiettivi specifici/o indicazioni gestionali	Habitat e/o specie interessate
<i>Attuare una gestione sostenibile degli habitat forestali</i>	*9210- Faggete degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i> ; - Specie faunistiche tipiche degli ambienti boschivi
<i>Prevenire la chiusura e/o il degrado degli habitat prativi e arbustivi</i>	6210- Formazioni erbose secche seminaturali e facies cespugliate su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee); 6220* -Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea e le specie correlate; - Specie faunistiche associate agli habitat, con particolare riferimento alla fauna ornitica nidificante e all'erpeto fauna.
<i>Garantire la conservazione e la naturalità delle pareti rocciose, degli ipogei e delle sorgenti pietrificanti</i>	8210- Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica; 8310- Grotte non ancora sfruttate turisticamente - Specie faunistiche quali chirotteri e coppie nidificanti di <i>Falco peregrinus</i>
<i>Garantire la tutela dei mammiferi di importanza comunitaria</i>	Chirotteri; <i>Canis lupus</i> ; <i>Lutra lutra</i>
<i>Garantire la tutela dell'avifauna nidificante, migratrice e svernante</i>	Specie faunistiche con particolare riferimento a quelle nidificanti
<i>Attuare azioni di tutela e studio dell'erpeto fauna ed entomofauna di importanza comunitaria</i>	Specie erpetologiche ed entomologiche di importanza comunitaria

<i>Promuovere studi sulle attività potenzialmente dannose per gli habitat di interesse comunitario e approfondire la conoscenza scientifica di base su habitat e specie di interesse conservazionistico</i>	<i>Tutti gli habitat e le specie associate</i>
<i>Garantire le connessioni ecologiche tra i siti e gli altri Siti Natura 2000 limitrofi.</i>	<i>Tutti gli habitat e le specie associate</i>
<i>Migliorare il quadro di conoscenze sulla popolazione locale</i>	<i>Canis lupus</i>
<i>Attenuare il conflitto con la zootecnia</i>	<i>Canis lupus</i>
<i>Incrementare disponibilità e accessibilità di prede selvatiche</i>	<i>Canis lupus</i>
<i>Avviare uno studio di Human Dimension ed intraprendere azioni di sensibilizzazione ed informazione sullo stato di conservazione ed ecologia sul problema dei cani vaganti e sulle possibilità di riduzione del conflitto</i>	<i>Canis lupus</i>
<i>Quantificare e monitorare/controllare il fenomeno dei cani vaganti</i>	<i>Canis lupus</i>
<i>Regolamentare la fruizione da parte dei visitatori</i>	9210*- 8310 — <i>Odonati</i>
<i>Regolamentare la raccolta delle specie</i>	9210*-
<i>Pianificazione antincendio</i>	9210*-8210-6220*
<i>Regolamentare il pascolo</i>	9210*-6220*-6210 — <i>Odonati</i>
<i>Evitare il taglio degli individui di Taxus e di Ilex, con particolare attenzione agli esemplari monumentali</i>	9210*
<i>Nelle zone interessate da fenomeni di erosione occorre ridurre al minimo le azioni che li possano innescare</i>	9210*-8210-6220*-6210
<i>Evitare azioni di riforestazione</i>	6220*

<i>Garantire la persistenza delle tradizionali attività agro-pastorali;</i>	6210
<i>Evitare tipi di uso del suolo che possano inquinare le acque, nelle aree circostanti</i>	8310
<i>Favorire la continuità della copertura vegetale, per evitare interventi che accelerino i deflussi superficiali e alterino la permeabilità dei suoli.</i>	8310

SIC IT 8050025 Monte Stella

Il Sito IT 8050025 “Monte Stella” interessa sette Comuni per una superficie complessiva di 1179,03 ha. Il Monte Stella è situato nella parte settentrionale del Cilento e con i suoi 1130 metri di altezza rappresenta uno dei primi rilievi montuosi cilentani che si scorgono provenendo, appunto, da nord.

Se il nome Cilento deriva dalla definizione latina *Cis Alentum*, il Monte Stella è la vetta del “vero” Cilento, quello cioè che si trova al di qua del fiume Alento.

Il SIC si estende per 1179 ettari con una variazione altimetrica compresa tra i 500 e i 1130 metri della vetta; in virtù del range altimetrico in cui si colloca esso è incluso nella tipologia dei siti montano-collinari.

Gli habitat di interesse comunitario presenti sono caratteristici di questa tipologia di siti: si tratta per lo più di habitat forestali, di prateria, mediterranei ma anche una piccola percentuale di habitat rupicoli.

La qualità ed importanza del SIC sono legate alle formazioni vegetali mediterranee di diverso tipo (forestali, prative, arbustive) e, per quanto riguarda gli aspetti faunistici, alla presenza di chiropteridi interesse conservazionistico.

Anche questo Sito Natura 2000, come gli altri del Parco del Cilento interessati dal progetto, è dotato di un Piano di Gestione e inserisce in un contesto ecologico caratterizzato dalla presenza di altre aree di interesse naturalistico tutelate dal PNCVD e di altre aree della Rete Natura 2000, con le quali costituisce la struttura della rete ecologica locale.

Il Piano di Gestione è stato redatto nel quadro dei riferimenti normativi vigenti sui territori in esame in relazione agli aspetti riguardanti la tutela del territorio e la conservazione della natura. In particolare si è fatto riferimento ai contenuti di:

- Legge 6 dicembre 1991, n. 394 “*Legge Quadro per le aree naturali protette*”;
- D.P.R. 5/6/1995, istitutivo dell’Ente Parco;
- Piano del Parco, approvato dalla Regione Campania in data 24/12/2009 e pubblicato sul BURC n.9/2010;

L'obiettivo generale del Pdg è quello di conservare gli habitat e le specie comunitarie identificando obiettivi di sostenibilità ecologica:

- Rimuovere le cause di degrado/declino di habitat e specie e della continuità ecologica;
- Mantenere e migliorare lo stato di conservazione degli habitat (ambienti aperti e boschivi) ripristinando gli equilibri biologici alla base dei processi naturali(ecologici ed evolutivi);
- Mantenere e migliorare lo stato di conservazione delle specie (avifauna, erpetofauna chiroterofauna e entomofauna del SIC);
- Migliorare le conoscenze sugli habitat e le specie di interesse comunitario e monitorare l'evoluzione del loro status di conservazione;
- Raggiungere uno *status* di conservazione ottimale degli habitat di interesse comunitario, favorendone l'espansione;
- Migliorare le conoscenze riguardo i taxa meno conosciuti (erpetofauna ed entomofauna);
- Raggiungere uno status di conservazione ottimale per le specie faunistiche di interesse comunitario;
- Garantire le connessioni ecologiche tra il SIC e gli altri Siti Natura 2000 limitrofi;
- Attivare, con opportuni interventi, modalità di gestione specifiche per gli habitat di interesse comunitario mediante opportuni interventi attivi; predisposizione di strategie di gestione forestale, regolamentazione del pascolo, riduzione del disturbo antropico;
- Realizzare interventi volti a mitigare/rimuovere i fattori di degrado di origine antropica, in particolare quelli delle fruizione turistica;
- Rafforzare il controllo e la sorveglianza del sito;
- Avviare il monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario e indirizzare le modalità di gestione;
- Garantire una gestione del SIC che, sulla base dei dati del monitoraggio, consenta di controllare i processi di evoluzione naturale della copertura vegetale per favorire il mantenimento degli habitat di interesse comunitario;
- Promuovere studi sulle attività potenzialmente dannose per gli habitat di interesse comunitario (pascolo e fuoco) e approfondire la conoscenza scientifica e specialistica.

OBIETTIVO GENERALE

Assicurare uno stato soddisfacente di conservazione degli habitat e delle specie elencate negli Allegati I e II della Direttiva Habitat (92/43/CEE) e, per quanto riguarda le sole specie ornitiche, le specie dell'Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409/CEE). Questo obiettivo generale viene perseguito identificando: obiettivi di sostenibilità ecologica, ovvero di conservazione degli habitat e delle specie; obiettivi di sostenibilità socio-economica, volti a favorire uno sviluppo socio economico funzionale al raggiungimento degli obiettivi di conservazione della biodiversità.

Obiettivi specifici/o indicazioni gestionali	Habitat e/o specie interessate
Regolamentare la fruizione da parte dei visitatori	6220* -Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea e le specie correlate;
Pianificazione antincendio	5330 -Arbusteti termo-mediterranei e pre -desertici 8210 -Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica; 9260 -Foreste di Castanea sativa; 9340 -Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia - 6220*
Regolamentare il pascolo	5330-6220*-6210-8210-9260-9340
Nelle zone interessate da fenomeni di erosione occorre ridurre al minimo le azioni che li possano innescare	6220*-6210
Evitare azioni di riforestazione	6220*-6210
Attenta ricostruzione strutturale, al fine di ridurre la frammentazione	5330
Regolamentare attività alpinistiche	8210
Prosecuzione della coltivazione a fustaia, a castagneto da frutto e, a ceduo, nei casi in cui quest'ultima sia strettamente necessaria, per soddisfare esigenze economiche o tradizionali e purché l'habitat sia in uno stato di conservazione soddisfacente.	9260
Diversificazione strutturale dell'habitat	9260
Ripristino di habitat degradati	9260
Allungamento del turno minimo	9260
Favorire la ripresa della vegetazione potenziale nelle aree non utilizzate.	9340
Avviamento a fustaia	9340

SITI NATURA 2000 DEL PARCO NAZIONALE DEL POLLINO E RELATIVI STRUMENTI DI GESTIONE E/O DI CONSERVAZIONE

SIC IT9310008 La Petrosa e SIC IT9310014 La Fagosa-Timpa dell'Orso

Il SIC La Petrosa e Il SIC La Fagosa-Timpa dell'Orso sono i due dei siti del Parco del Pollino interessati dal progetto.

I due siti hanno caratteristiche e dimensioni differenti, il sito "La Petrosa" è uno dei più piccoli siti con una superficie complessiva di 350 ha interessando un range altitudinale che va dai 500 agli 800 m s.l.m. nel versante calabro del Parco e ricade in un unico comune che è quello di Castrovillari.

Il suo nome lascia intendere che trattasi di un sito dalla vegetazione rada e arbustica e a dominanza di prateria con rocciosità affiorante. Infatti, la maggior importanza comunitaria della "Petrosa" è legata all'avifauna presente: è l'unico posto in Italia dove nidificano tutte e cinque le specie di allodole italiane: Calandra (*Melanocorypha calandra*), Cappellaccia (*Galerida cristata*), Tottavilla (*Lullula arborea*), Allodola (*Alauda arvensis*), Calandro (*Anthus campestris*).

Il sito "La Fagosa-Timpadell'Orso", invece, ha una superficie complessiva 6169 ha su un range altitudinale che va dai 750 a 1919 m s.l.m. e ricade nel versante del Parco in provincia di Potenza interessando diversi Comuni.

Contrariamente all'altro sito, la "Fagosa" ha una vocazione prettamente forestale caratterizzata da boschi da faggio a tratti misto con abete bianco, oggi formazioni relitte. Dal punto di vista faunistico si segnala la presenza del lupo e di altre specie di interesse comunitario.

Entrambi i siti sono stati istituiti con decreto Ministero Ambiente 07.03.2012 – G.U. n. 79 del 03 aprile 2012 "Quinto elenco aggiornato dei Sic per la Regione biogeografia mediterranea in Italia, ai sensi della direttiva n. 92/43/CEE" e non sono dotati di un Piano di Gestione pertanto gli indirizzi gestionali e/o le misure di conservazioni che interessano gli habitat che rientrano nei siti natura 2000 sono riportate nel Piano del Parco.

Il sistema complessivo degli strumenti di pianificazione e regolamentazione del Parco è costituito:

- dal Piano per il Parco, ai sensi dell' art. 12 della Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge Quadro sulle aree protette";
- dal Piano Pluriennale Economico e Sociale, ai sensi dell'art. 14 della Legge Quadro;
- dal Regolamento del Parco, ai sensi dell'art. 11 della Legge Quadro;
- specifici Regolamenti di settore.

Secondo quanto riportato dal Piano del Parco il sito "La Petrosa" e quello della "Fagosa-Timpa dell'Orso" ricadono parzialmente nella zona A⁶ del Parco e in tal senso si ritiene almeno in parte

⁶ **ZONE "A" - Riserve integrali.** Sono aree di eccezionale valore naturalistico in cui la storica marginalità dei processi di antropizzazione ha consentito la conservazione di valori naturali fondamentali da difendere. Al fine di salvaguardare tali valori nella loro integrità gli obiettivi sono: la tutela degli equilibri dinamici dei processi ecosistemici, dei processi funzionali

garantito il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario in esso segnalati.

SIC IT9310008 La Petrosa	
OBIETTIVO GENERALE	
Assicurare uno stato soddisfacente di conservazione degli habitat e delle specie elencate negli Allegati I e II della Direttiva Habitat (92/43/CEE) e, per quanto riguarda le sole specie ornitiche, le specie dell'Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409/CEE).	
Obiettivi specifici/o indicazioni gestionali	Habitat e/o specie interessate
Pianificazione antincendio	5330-Arbusteti termo-mediterranei e pre -desertici 6220*-Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea e le specie correlate;
Regolamentare il pascolo	5330
Nelle zone interessate da fenomeni di erosione occorre ridurre al minimo le azioni che li possano innescare	6220*
Limitare localmente la libera evoluzione della vegetazione verso cenosi dominate da sclerofille legnose	5330 - Uccelli e Mammiferi.
Favorire attività di ricerca e studio della micro-distribuzione, della biologia della specie, delle relazioni intraspecifiche e della struttura genetica delle popolazioni, che porti alla valutazione della consistenza e dello stato di conservazione delle popolazioni locali	Melanargia arge
Favorire azioni di salvaguardia da operare sugli habitat della specie (Thero-Brachypodietea), tutelando le praterie dagli incendi e dall'eccessivo calpestio derivante dal pascolo (misura proposta anche per l'habitat stesso).	Melanargia arge
Favorire il mantenimento delle attività tradizionali connesse con l'alpeggio, con il mantenimento degli itinerari locali di raggiungimento dei pascoli di quota e con la pastorizia di ovicaprini alle basse	Stipa austroitalica

e strutturali legati ai fattori biotici (diversità genetica, specifica ed ecosistemica) e abiotici esistenti; la prevenzione e l'eliminazione di eventuali fattori di disturbo endogeni ed esogeni.

quote	
<i>Favorire interventi di conservazione in situ che contrastino gli effetti dannosi legati ad un eccessivo carico di pascolamento e che al contrario consentano un giusto equilibrio tra attività produttive e mantenimento dei popolamenti endemici di Stipa (Piano di Uso Compatibile)</i>	<i>Stipa austroitalica</i>
<i>Prevedere anche interventi di conservazione ex situ, finalizzati al mantenimento del patrimonio genetico delle popolazioni locali, quali la conservazione dei semi di Stipa presso una seed bank nell'ambito della Rete Italiana Banche del germoplasma per la conservazione Ex Situ della flora spontanea italiana (RIBES) e la realizzazione di un piccolo vivaio da utilizzare per eventuali interventi di ripristino ambientale.</i>	<i>Stipa austroitalica</i>
SIC IT9310014 La Fagosa-Timpa dell'Orso	
OBIETTIVO GENERALE	
<i>Obiettivo generale è la conservazione che potrà essere perseguita, eventualmente, anche attraverso: la realizzazione di vivai in situ per l'allevamento e la diffusione delle provenienze locali delle specie d'interesse (Abies alba, Taxus baccata, Ilex aquifolium); la conservazione ed il miglioramento della biodiversità e della struttura dei popolamenti, secondo l'approccio della selvicoltura prossima alla natura di cui alle linee guida</i>	
Obiettivi specifici/o indicazioni gestionali	Habitat e/o specie interessate
<i>Regolamentare il pascolo</i>	6210* -Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (* stupenda fioritura di orchidee)
<i>Nelle zone interessate da fenomeni di erosione occorre ridurre al minimo le azioni che li possano innescare</i>	6210*
<i>Evitare il taglio degli individui di Taxus e di Ilex</i>	9220* -Faggeti degli Appennini con Abies alba e faggeti con Abies nebrodensis
<i>Prestare la massima attenzione alle possibilità di rinnovamento delle specie dei generi Abies, Taxus e Ilex e favorirlo</i>	9220*
<i>Monitoraggio costante della presenza e dell'attività riproduttiva dei branchi residenti.</i>	Canis Lupus
<i>Programmazione di attività quali pastorizia e turismo atta ad evitare situazioni di sovrapposizione</i>	Canis Lupus

<i>temporale e spaziale con i branchi residenti, specialmente durante la presenza alla tana (aprile-giugno) e ai rendez-vous (luglio-ottobre).</i>	
<i>Zonazione primaverile-estiva delle aree di pascolo che, oltre ad evitare situazioni di prossimità con i centri di attività (tane, rendez-vous) dei branchi residenti, minimizzi le opportunità di predazione da parte del lupo (copertura forestale e frammentazione delle aree di pascolo), la competizione con le popolazioni di ungulati selvatici, e la trasmissione di zoonosi</i>	Canis Lupus
<i>Contenimento dei danni da predazione a carico del bestiame di allevamento, tramite l'incentivazione prioritaria di forme efficaci di prevenzione, sia di natura strumentale (recinzioni, cani da guardiania, etc.) che normativa (forme innovative di compenso o di assicurazione, condizioni d'indennizzo, scoraggiamento del pascolo brado).</i>	Canis Lupus
<i>Nei territori privati, scoraggiamento di forme di utilizzazione incompatibili con la presenza del lupo e incentivazione economica per l'adozione di soluzioni che facilitino la presenza e la stabilizzazione spaziale del predatore</i>	Canis Lupus
<i>Prevenzione efficace, controllo sistematico e capillare, e persecuzione determinata del bracconaggio</i>	Canis Lupus
<i>Incentivazione di forme di sviluppo compatibile (turismo, attività agro-silvo-pastorali).</i>	Canis Lupus
<i>Applicazione di protocolli per la prevenzione della predazione a carico del bestiame di allevamento (analisi territoriale del rischio, interventi prioritari in aziende vulnerabili, incentivazione della prevenzione, scoraggiamento del pascolo brado, etc.).</i>	Canis Lupus
<i>Controllo costante del randagismo canino</i>	Canis Lupus
<i>Prevenzione efficace, controllo sistematico e capillare, e persecuzione determinata del bracconaggio</i>	Canis Lupus
<i>Impedire o ridurre drasticamente la captazione delle sorgenti, consentendole solo se l'impianto idrico esistente di trasporto al centro richiedente la risorsa sia effettivamente funzionante e con perdite poco significative. In ogni caso obbligare al mantenimento</i>	Emys orbicularis, Triturus vulgaris, Salamandrina terdigitata, Bombina pachypus

<i>di un “rilascio biologico” in ogni sorgente, anche già captata, e attivare interventi gestionali per la formazione di depressioni nel terreno che consentano la formazione di pozze e stagni a substrato naturale</i>	
<i>Impedire prelievi abusivi da acque di ruscellamento o da formazioni palustri</i>	<i>Emys orbicularis, Triturus vulgaris, Salamandrina terdigitata, Bombina pachypus</i>
<i>Vietare interventi di regimazione pesante dei corsi fluviali e dei ruscelli con opere di cementificazione sulle rive e sui fondali. Eventuali interventi “morbidi” con zone di “bypass” potranno essere consentiti solo previa analisi dei possibili effetti. Impedire inoltre la modificazione della vegetazione igrofila riparia o di quella acquatica</i>	<i>Emys orbicularis, Triturus vulgaris, Salamandrina terdigitata, Bombina pachypus</i>
<i>Impedire l’alterazione delle rive (suoli e vegetazione) soprattutto laddove possa essere presente la testuggine palustre</i>	<i>Emys orbicularis, Triturus vulgaris, Salamandrina terdigitata, Bombina pachypus</i>
<i>Impedire il completo prosciugamento o la riduzione in superficie di tutte le formazioni palustri o anche solo di piccole pozze temporanee, anche se di origine antropica e usate per l’irrigazione, nonché l’eliminazione della vegetazione acquatica e igrofila</i>	<i>Emys orbicularis, Triturus vulgaris, Salamandrina terdigitata, Bombina pachypus</i>
<i>Valutare gli interventi di ristrutturazione di sistemi artificiali di raccolta delle acque (fontanili, vasconi, piccoli bacini idrici) evitando la cementificazione delle pareti, ma consigliando l’uso di materiale in pietra ed il mantenimento di sponde di risalita. Vietare altresì la “pulizia” dalla vegetazione di fontanili e vasconi, almeno in periodo primaverile-estivo;</i>	<i>Emys orbicularis, Triturus vulgaris, Salamandrina terdigitata, Bombina pachypus</i>
<i>Vietare in modo assoluto la pulitura di strumenti agricoli utilizzati per la distribuzione di pesticidi ed erbicidi nei bacini idrici artificiali</i>	<i>Emys orbicularis, Triturus vulgaris, Salamandrina terdigitata, Bombina pachypus</i>
<i>Vietare l’immissione di pesci carnivori ed erbivori in ruscelli e formazioni palustri</i>	<i>Emys orbicularis, Triturus vulgaris, Salamandrina terdigitata, Bombina pachypus</i>
<i>Vietare la pesca sportiva nei bacini frequentati da Emys orbicularis tranne, eventualmente, in periodo tardo autunnale-invernale</i>	<i>Emys orbicularis, Triturus vulgaris, Salamandrina terdigitata, Bombina pachypus</i>
<i>Favorire azioni di sensibilizzazione sulle popolazioni locali per un generale rispetto degli anfibi e dei rettili. In tal senso anche il CTA dovrebbe intervenire</i>	<i>Emys orbicularis, Triturus vulgaris, Salamandrina terdigitata, Bombina pachypus</i>

<i>per sensibilizzare i propri agenti e per predisporre azioni di spiegazione e di contravvenzione "didattica".</i>	
<i>Favorire attività di ricerca e studi atti a identificare eventuali focolai di Chitridiomicosi</i>	<i>Bombina pachypus</i>
<i>Conservazione dei vecchi alberi e del legno morto di grossa mole</i>	<i>Rosalia alpina, Cucujus cinnaberinus</i>
<i>Mantenimento delle radure</i>	<i>Rosalia alpina</i>
<i>Istituzione di "isole forestali" in cui siano ridotte la ceduzione, la "pulizia" del bosco e l'eccessiva fruizione antropica, con i conseguenti rischi di incendi, calpestio e prelievo di esemplari</i>	<i>Rosalia alpina, Cucujus cinnaberinus</i>

SITI NATURA 2000 DEL PARCO REGIONALE DI SASSO SIMONE E SIMONCELLO E RELATIVI STRUMENTI DI GESTIONE E/O DI CONSERVAZIONE

ZPS IT4090006 Versanti occidentali del Monte Carpegna, Torrente Messa, Poggio di Miratoio

La ZPS IT4090006 "Versanti occidentali del Monte Carpegna, Torrente Messa, Poggio di Miratoio" è inserito nel Parco Regionale del Sasso Simone e Simoncello, di cui è anche Ente gestore, nel versante che ricade nella Regione Emilia-Romagna.

Il sito, con una superficie complessiva di 2.138 ha a vocazione prevalentemente forestale, comprende da nord l'acrocoro calcareo-marnoso (Alberese) del Monte Carpegna, con estese faggete e i sovrastanti lembi di prateria montana e, al di là delle Marne della Cantoniera e delle argille bituminose del Fosso Paolaccio - Torrente Messa, le interessantissime cerrete che, dal Monte Canale si spingono su fino a lambire i Sassi Simone e Simoncello. Il versante destro idrografico della Valmarecchia prosegue su argille della omonima colata gravitativa con i calanchi del Torrente Storena e vasti pascoli e arbusteti tra Monte Canale e Serra di Valpiano, colata su cui galleggiano placche calcarenitiche della Formazione di San Marino, tra le quali il suggestivo roccione di Miratoio.

Il sito "Versanti occidentali del Monte Carpegna, Torrente Messa, Poggio di Miratoio" non è dotato di un Piano di Gestione ma la Regione Emilia Romagna ha aggiornato, con Deliberazione G.R. n. 1419 del 7 ottobre 2013 ("Misure generali di conservazione dei Siti Natura 2000 -SIC e ZPS" pubblicate sul B.U.R. n. 303 del 17.10.13) le Misure Generali di Conservazione approvate nel 2008, in recepimento del Decreto Ministeriale del 17 ottobre 2007, attraverso la Deliberazione n. 1419 del 7 ottobre 2013;le nuove Misure si applicano anche ai SIC e non solo alle ZPS (come avveniva in passato).

Tutte le precedenti Misure generali di conservazione approvate nel 2006 (DGR n. 1435 e n. 1935), nel 2007 (DGR n. 1288) e nel 2008 (DGR n. 1224) non sono più vigenti.

Secondo la Deliberazione n. 1419 del 7 ottobre 2013, la ZPS IT4090006 è stata definitiva insieme ad altri siti della Rete natura 2000, "Sito di crinale", inserito nell'elenco A in cui sono vietate:

- la realizzazione di nuovi impianti eolici. Sono fatti salvi gli interventi di sostituzione ed ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione del sito, nonché gli impianti eolici per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw per richiedente;
- la realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e di nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, generali e di settore, comunali, provinciali e dei parchi nazionali e regionali, vigenti alla data di approvazione delle presenti misure per quanto concerne i SIC ed alla data del 7 novembre 2006 – DGR n. 1435/06 – per quanto riguarda le ZPS ed i SIC-ZPS, ed a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione, generali e di settore, territoriale ed urbanistica di riferimento dell'intervento. Sono fatti salvi gli interventi di sostituzione ed ammodernamento anche tecnologico degli impianti di risalita delle piste da sci esistenti necessari per la loro messa a norma rispetto alla sicurezza delle stesse che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione delle ZPS e dei SIC, che prevedano lo smantellamento degli impianti dismessi e previa valutazione di incidenza positiva.

Con le Misure Generali di Conservazione regionali del 2013, la Regione Emilia-Romagna ha così completato la prima fase della regolamentazione delle attività antropiche all'interno dei siti Natura 2000 (SIC e ZPS) in quanto non solo ha recepito i "Criteri minimi uniformi" nazionali delle ZPS e dei SIC, ma ha anche inserito ulteriori regolamentazioni finalizzate ad una maggiore tutela della biodiversità in queste aree. Per alcune attività e materie la Regione si è riservata di intervenire con specifiche norme e regole entro il 2015.

Nell'Allegato 4 alla Deliberazione n. 1419/13 vengono, peraltro, individuate anche alcune azioni concrete che devono essere promosse e realizzate nei Siti per prevenire il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie tutelate, allo scopo di favorire il loro mantenimento in uno stato soddisfacente di conservazione.

Uno degli strumenti di finanziamento ed incentivazione di attività sostenibili sarà il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 in quanto numerose misure del PSR sono strettamente collegate al miglioramento della Rete Natura 2000.

Oltre ad azioni relative al monitoraggio dello stato di conservazione della biodiversità è opportuno che vengano finanziate attività di recupero ambientale e di manutenzione del territorio e che la

presenza di un SIC o ZPS venga considerata come un fattore preferenziale per il finanziamento di attività compatibili con la tutela della biodiversità.

Queste indicazioni gestionali sono state in parte già avviate con l'attuale PSR (2007-2013) e per alcune misure il finanziamento delle attività è strettamente vincolato ad una gestione sostenibile delle risorse naturali; a tal proposito si riportano, come esempio, le indicazioni tecniche valide per le Misure forestali 226 (Riduzione del rischio di incendio boschivo) e 227 (Investimenti forestali non produttivi), analoghe prescrizioni sono state approvate anche per il bando della Misura 122 (Accrescimento del valore economico delle foreste).

OBIETTIVO GENERALE	
<i>In tutte le ZPS ed i SIC della Regione sono da promuovere e da incentivare, soprattutto attraverso i piani, i programmi ed i progetti di iniziativa pubblica di competenza della regione e degli Enti locali, le seguenti azioni, in quanto migliorativi delle condizioni ambientali per le specie animali e vegetali e per gli habitat di interesse comunitario tutelati ai sensi delle Direttive n. 2009/147/CEE e n. 92/43/CEE.</i>	
Obiettivi specifici/o indicazioni gestionali	Habitat e/o specie interessate
<i>Mantenere, ripristinare o creare le zone umide permanenti e temporanee.</i>	3240 -Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagno</i> ;
<i>Gestire le aree a macchie e boscaglie in modo da equilibrare l'esigenza produttiva zootecnica con la conservazione della biodiversità.</i>	5130 -Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli;
<i>Monitorare le variazioni floristiche che possono essere determinate da un carico zootecnico non equilibrato</i>	5130
<i>Mantenere, ripristinare o creare i nuclei di vegetazione arborea ed arbustiva autoctona</i>	5130
<i>Mantenere, ripristinare o creare le condizioni ambientali idonee per le popolazioni dimesomammiferi e di Galliformi, in quanto fonte di alimentazione per specie minacciate del gruppo degli Accipitridi e dei Falconidi.</i>	5130
<i>Mantenere, ripristinare o creare le condizioni ambientali idonee per le popolazioni di mesomammiferi e di Galliformi, in quanto fonte di alimentazione per specie minacciate del gruppo degli Accipitridi e dei Falconidi.</i>	6210* -Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (* stupenda fioritura di orchidee; 6520 -Praterie montana da fieno;
<i>Limitare le pratiche della trasemina e dell'arricchimento specifico a scopo produttivo e</i>	6210*-6520

<i>l'uso di ammendanti, diserbanti, concimi chimici o naturali secondo quanto stabilito dalla Direttiva 2009/128/CE sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.</i>	
<i>Favorire la conversione dei pascoli intensivi in pascoli estensivi</i>	6210*-6520
<i>Mantenere, ripristinare o creare gli habitat di interesse prioritario</i>	9180* -Foreste do versanti,ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion; 91AA* -Boschi orientali di quercia bianca; 91L0-Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion); 9210* -Faggete degli Appennini con Taxus e Ilex; 92A0 – Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
<i>Favorire la conversione all'alto fusto</i>	9180*-91AA*-9210*-92A0
<i>Favorire la rinnovazione delle specie</i>	9180*-91AA*-9210*-92A0
<i>Conservare e ripristinare le condizioni ambientali idonee per la riproduzione della fauna ittica nelle aree di frega</i>	Pesci
<i>Favorire la realizzazione di opportuni passaggi che consentano alla fauna ittica di interesse conservazionistico di superare gli sbarramenti artificiali già presenti lungo i corsi d'acqua o di nuova realizzazione, al fine di ridurre l'isolamento delle popolazioni e le migrazioni stagionali, in particolare per il raggiungimento delle aree riproduttive nei periodi idonei. La realizzazione dei passaggi per pesci dovrà essere effettuata solo a seguito della valutazione della impossibilità di utilizzo degli stessi anche da parte di specie alloctone, al fine di non favorirne la diffusione all'interno dei siti Natura 2000 ancora non interessati dalla loro presenza</i>	Pesci
<i>Sensibilizzare i pescatori sull'importanza di non introdurre esemplari di specie alloctone nei corsi d'acqua e nelle zone umide</i>	Pesci
<i>Mantenere, ripristinare o creare invasi naturali o artificiali quali pozze, stagni e laghetti in ambito collinare (in ambienti prativi, pascoli ed agro-ecosistemi), in ambito montano o collinare limitatamente ad ambienti boscosi, lungo corsi d'acqua minori o in presenza di acque sorgive, in pianura, nei pressi dei fontanili o di aree agricole con presenza di elementi naturali</i>	Anfibi

<i>Rimuovere o controllare la fauna ittica eventualmente presente in piccoli ambienti limnici a seguito di introduzione accidentale o a fini alieutici</i>	<i>Anfibi</i>
<i>Realizzare infrastrutture per il superamento di barriere artificiali, quali le strade</i>	<i>Anfibi</i>
<i>Gestire le aree boscate collinari e montane, con particolare riferimento agli interventi di miglioramento fisionomico e strutturale (es. conversione dei cedui semplici in fustaie o in cedui composti) ed alla creazione di radure e fasce ecotonali</i>	<i>Anfibi</i>
<i>Mettere a riposo i terreni coltivati situati in zone marginali o pre-calanchive</i>	<i>Anfibi</i>
<i>Conservare le aree incolte</i>	<i>Anfibi; Insetti</i>
<i>Promuovere programmi di ricerca sulla diffusione ed il controllo delle principali patologie degli anfibi ed adottare misure di prevenzione riguardo ai rischi di diffusione sul territorio delle patologie stesse.</i>	<i>Anfibi</i>
<i>Prevedere opere di protezione (es. recinzioni) ed azioni di controllo della densità dei cinghiali mediante catture degli esemplari in eccesso o con prelievi effettuati utilizzando forme di caccia a basso impatto nei casi in cui siano presenti specie che utilizzano piccoli ambienti acquatici (pozze)</i>	<i>Anfibi</i>
<i>Controllare gli impatti negativi sulla vegetazione determinati da sovra pascolo e da un'eccessiva densità di ungulati e nutrie</i>	<i>Rettili</i>
<i>Mantenere, ripristinare o creare isole, zone affioranti e sponde limoso-sabbiose artificiali nelle zone umide idonee alla riproduzione di Testuggine palustre.</i>	<i>Rettili</i>
<i>Realizzare infrastrutture per il superamento di barriere artificiali quali le strade, in zone di particolare importanza per l'erpeto fauna</i>	<i>Rettili</i>
<i>Promuovere campagne di sensibilizzazione di pescatori professionisti e di diportisti per la tutela delle Tartarughe marine</i>	<i>Rettili</i>
<i>Contrastare la distruzione e la perturbazione dei rifugi utilizzati dai pipistrelli troglodili, sinantropi,,</i>	<i>Mammiferi</i>

<i>forestali e rupicoli</i>	
<i>Promuovere la realizzazione di interventi di mitigazione sulle infrastrutture esistenti che impattano sui chiroterri (barriere, cavi e fili posti lungo le possibili rotte di volo)</i>	<i>Mammiferi</i>
<i>Considerare i siti della Rete Natura 2000 come "Zone di protezione dall'inquinamento luminoso" (L.R. n. 19/03 "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e dirisparmio energetico") ed adottare alcune misure gestionali per ridurre l'inquinamento luminoso (utilizzare lampade a basso impatto, assicurare periodi di oscurità nelle zone illuminate, evitare che il fascio di luce sia indirizzato verso il cielo, eliminare le fonti di illuminazione diretta dei rifugi utilizzati dai chiroterri)</i>	<i>Mammiferi</i>
<i>Mantenere una comunità diversificata di ungulati in grado di assicurare un'adeguata disponibilità di prede per la specie lupo</i>	<i>Mammiferi</i>
<i>Contrastare la presenza di cani vaganti, al fine di evitare l'ibridazione delle popolazioni di lupo</i>	<i>Mammiferi</i>
<i>Contrastare la presenza di gatti inselvaticiti</i>	<i>Mammiferi; Uccelli</i>
<i>Attuare azioni di prevenzione per la tutela del bestiame al pascolo, in particolare nelle aree prioritarie per il lupo e nelle aree critiche di connessione</i>	<i>Mammiferi</i>
<i>Rimuovere i cavi sospesi di impianti di risalita, impianti a fune ed elettrodotti dismessi</i>	<i>Uccelli</i>
<i>Attuare misure di prevenzione del rischio di elettrocuzione/collisione causato dalle linee elettriche già esistenti attraverso l'applicazione di piattaforme di sosta, la posa di spirali di segnalazione, di eliche o sfere luminescenti, di cavi elicord o l'interramento dei cavi, specialmente nelle vicinanze di pareti rocciose, di siti di nidificazione di rapaci, ardeidi ed altre specie sensibili e di siti di passaggio dei migratori</i>	<i>Uccelli</i>
<i>Conservare le attività agro-silvo-pastorali tradizionali che sono direttamente o indirettamente connesse al mantenimento o al miglioramento ambientale e delle specie ornitiche di interesse</i>	<i>Uccelli</i>

comunitario	
<i>Mantenere le stoppie e le paglie, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi dei terreni seminati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio</i>	<i>Uccelli</i>
<i>Conservare aree boscate non soggette a tagli.</i>	<i>Insetti</i>
<i>Conservare gli alberi maturi, morti o marcescenti anche parzialmente danneggiati, salvo ragioni di sicurezza pubblica</i>	<i>Insetti</i>
<i>Limitare gli sfalci completi ed in periodi precoci (primavera), nei prati naturali e seminaturali, lungo le rive e sponde erbose dei corsi e bacini d'acqua (fossi, canali, fiumi, stagni, maceri, paludi, laghi) in cui sono presenti specie di interesse comunitario (Zerynthia polyxena, Lycaena dispar), sostituendoli con sfalci parcellizzati effettuati ad una distanza di almeno 2 settimane (preferire lo sfalcio alla trinciatura). Nelle zone umide e nei prati naturali privilegiare un solo sfalcio annuale. Operare gli sfalci ad almeno 5 cm dal suolo</i>	<i>Insetti</i>
<i>Incentivare la coltivazione risicola con varietà tradizionali, diminuendo l'utilizzo di sostanze chimiche, utilizzando metodi di coltivazione del riso con periodo di permanenza dell'acqua più prolungato e lasciando fossi perimetrali ed interni alle risaie con presenza costante di acqua</i>	<i>Insetti</i>
<i>Sensibilizzare i pescatori sull'importanza di non traslocare verso la collina e la montagna il Gambero rosso della Louisiana</i>	<i>Crostacei</i>

SITO NATURA 2000	ENTE GESTORE	STRUMENTO DI GESTIONE	OBIETTIVO GENERALE
ZPS IT2040401 Parco Regionale Orobie Valtellinesi	PARCO REGIONALE OROBIE VALTELLINESI	Piano di Gestione	Conservazione di prati e praterie nel contesto di un equilibrio dinamico e relazionale con le formazioni forestali e arbustive, associata ad una gestione attiva e compatibile di prati e pascoli, con particolare riferimento all'habitat prioritario 6230* e all'habitat 6520 e delle specie alto alpine; gestione selvicolturale improntata alla conservazione e miglioramento degli habitat forestali, e finalizzata alla riqualificazione degli habitat forestali per il Gallo cedrone.
ZPS IT20A0402 Riserva Regionale Lanca di Gerole	PROVINCIA DI CREMONA	Piano di Gestione	Gli obiettivi consistono nel contribuire significativamente al mantenimento di un habitat e/o di una specie di interesse comunitario in uno stato di conservazione soddisfacente o al ripristino degli stessi, ed alla coerenza di rete nella regione biogeografia cui il sito appartiene.
ZPS IT20B0501 Viadana, Portiolo, San Benedetto Po' e Ostiglia	PROVINCIA DI MANTOVA	Piano di Gestione	Mantenimento e/o perseguimento di stati di conservazione soddisfacenti riguardo gli habitat e/o specie presenti, per il contesto particolare del fiume Po
SIC IT2020002 Sasso Malascarpa	RISERVA NATURALE REGIONALE SASSO MALASCARPA	Misure di Conservazione	Mantenimento e/o perseguimento di stati di conservazione soddisfacenti riguardo gli habitat e/o specie presenti
ZPS IT2020301 Triangolo Lariano	ERSAF	Misure di Conservazione	Mantenimento e/o perseguimento di stati di conservazione soddisfacenti riguardo gli habitat e/o specie presenti
ZPS IT2070303 Val Grigna	ERSAF	Misure di Conservazione	Mantenimento e/o perseguimento di stati di conservazione soddisfacenti riguardo gli habitat e/o specie presenti
SIC IT2070021 Valvestino	COMUNITA' MONTANA ALTO GARDA	Misure di Conservazione	Mantenimento e/o perseguimento di stati di conservazione soddisfacenti riguardo gli habitat e/o specie presenti

	BRESCIANO		
SIC IT2070022 Corno della Marogna	COMUNITA' MONTANA ALTO GARDA BRESCIANO	Misure di Conservazione	Mantenimento e/o perseguimento di stati di conservazione soddisfacenti riguardo gli habitat e/o specie presenti
ZPS IT2070402 Alto Garda Bresciano	COMUNITA' MONTANA ALTO GARDA BRESCIANO	Piano di Gestione	Mantenimento dell'ecosistema, mediante un utilizzo sostenibile delle risorse naturali, con particolare attenzione alla gestione compatibile delle attività di pascolo, del bosco, all'utilizzo delle risorse idriche, a fini idroelettrici e di irrigazione, e alla fruizione turistica escursionistica e all'attività venatoria.
ZPS IT2040601 Bagni di Masino, Pizzo Badile, Val di Mello, Val Torrone, Piano di Preda Rossa	PROVINCIA DI SONDRIO	Piano di Gestione e Misure di conservazione	Mantenimento e/o perseguimento di stati di conservazione soddisfacenti riguardo gli habitat e/o specie presenti
SIC IT2040019 Bagni di Masino – Pizzo Badile – Pizzo del Ferro	PROVINCIA DI SONDRIO	Piano di Gestione	Assicurare la conservazione degli habitat e delle specie vegetali e animali presenti, in primis quelli prioritari, ai sensi della Direttiva Habitat (92/43/CEE), garantendo, con opportuni interventi di gestione, il mantenimento e/o il ripristino degli equilibri ecologici che li caratterizzano e che sottendono alla loro conservazione.
SIC IT2040020 Val di Mello-Piano di Preda Rossa	PROVINCIA DI SONDRIO	Piano di Gestione	Assicurare la conservazione degli habitat e delle specie vegetali e animali presenti, in primis quelli prioritari, ai sensi della Direttiva Habitat (92/43/CEE), garantendo, con opportuni interventi di gestione, il mantenimento e/o il ripristino degli equilibri ecologici che li caratterizzano e che sottendono alla loro conservazione.
SIC ITA020007 Boschi Ficuzza e Cappelliere, V.ne Cerasa, Castagneti di	DIPARTIMENTO AZIENDE FORESTE DEMANIALI	Piano di Gestione	Assicurare la conservazione degli habitat e delle specie faunistiche e botaniche di interesse comunitario, garantendo, con opportune azioni di gestione, il mantenimento e/o il ripristino degli

Mezzojuso;			equilibri ecologici che li caratterizzano e che sottendono alla loro conservazione mediante la gestione e salvaguardia degli habitat e delle specie esistenti, la riqualificazione/ripristino dell' integrità ecologica, ri-costruzione di nuovi habitat/ambienti e la mitigazione degli impatti.
SIC ITA020008 Rocca Busambra e Rocche Di Rao	DIPARTIMENTO AZIENDE FORESTE DEMANIALI	Piano di Gestione	Assicurare la conservazione degli habitat e delle specie faunistiche e botaniche di interesse comunitario, garantendo, con opportune azioni di gestione, il mantenimento e/o il ripristino degli equilibri ecologici che li caratterizzano e che sottendono alla loro conservazione mediante la gestione e salvaguardia degli habitat e delle specie esistenti, la riqualificazione/ripristino dell' integrità ecologica, ri-costruzione di nuovi habitat/ambienti e la mitigazione degli impatti.
SIC ITA060006 Monte Sambughetti, Monte Campanito	DIPARTIMENTO AZIENDE FORESTE DEMANIALI	Piano di Gestione	Assicurare la conservazione degli habitat e delle specie faunistiche e botaniche di interesse comunitario, garantendo, con opportune azioni di gestione, il mantenimento e/o il ripristino degli equilibri ecologici che li caratterizzano e che sottendono alla loro conservazione mediante la gestione e salvaguardia degli habitat e delle specie esistenti, la riqualificazione/ripristino dell' integrità ecologica, ri-costruzione di nuovi habitat/ambienti e la mitigazione degli impatti.
SIC/ZPS IT8050055-33 Monti Alburni	REGIONE CAMPANIA	Piano di Gestione	Assicurare uno stato soddisfacente di conservazione degli habitat e delle specie elencate negli Allegati I e II della Direttiva Habitat (92/43/CEE) e, per quanto riguarda le sole specie ornitiche, le specie dell'Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409/CEE). Questo obiettivo generale viene perseguito identificando: obiettivi di sostenibilità ecologica, ovvero di conservazione degli habitat e delle specie; obiettivi di sostenibilità

			socio-economica, volti a favorire uno sviluppo socio-economico funzionale al raggiungimento degli obiettivi di conservazione della biodiversità.
SIC IT8050006 Balze di Teggiano	REGIONE CAMPANIA	Piano di Gestione	Assicurare uno stato soddisfacente di conservazione degli habitat e delle specie elencate negli Allegati I e II della Direttiva Habitat (92/43/CEE) e, per quanto riguarda le sole specie ornitiche, le specie dell'Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409/CEE). Questo obiettivo generale viene perseguito identificando: obiettivi di sostenibilità ecologica, ovvero di conservazione degli habitat e delle specie; obiettivi di sostenibilità socio-economica, volti a favorire uno sviluppo socio-economico funzionale al raggiungimento degli obiettivi di conservazione della biodiversità.
SIC IT 8050025 Monte Stella	REGIONE CAMPANIA	Piano di Gestione	Assicurare uno stato soddisfacente di conservazione degli habitat e delle specie elencate negli Allegati I e II della Direttiva Habitat (92/43/CEE) e, per quanto riguarda le sole specie ornitiche, le specie dell'Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409/CEE). Questo obiettivo generale viene perseguito identificando: obiettivi di sostenibilità ecologica, ovvero di conservazione degli habitat e delle specie; obiettivi di sostenibilità socio-economica, volti a favorire uno sviluppo socio-economico funzionale al raggiungimento degli obiettivi di conservazione della biodiversità.
SIC IT9310008 La Petrosa	REGIONE CALABRIA	Misure di conservazione	Assicurare uno stato soddisfacente di conservazione degli habitat e delle specie elencate negli Allegati I e II della Direttiva Habitat (92/43/CEE) e, per quanto riguarda le sole specie ornitiche, le specie dell'Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409/CEE).

SIC IT9310014 La Fagosa-Timpa dell'Orso	REGIONE CALABRIA	Misure di conservazione	Assicurare uno stato soddisfacente di conservazione degli habitat e delle specie elencate negli Allegati I e II della Direttiva Habitat (92/43/CEE) e, per quanto riguarda le sole specie ornitiche, le specie dell'Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409/CEE).
ZPS IT4090006 Versanti occidentali del Monte Carpegna, Torrente Messa, Poggio di Miratoio	ENTE PARCO DEL SASSO SIMONE E SIMONCELLO	Misure di conservazione	Promuovere e da incentivare, soprattutto attraverso i piani, i programmi ed i progetti di iniziativa pubblica di competenza della regione e degli Enti locali, le seguenti azioni, in quanto migliorativi delle condizioni ambientali per le specie animali e vegetali e per gli habitat di interesse comunitario tutelati ai sensi delle Direttive n. 2009/147/CEE e n. 92/43/CEE.

CAPITOLO 4.

INDIVIDUAZIONE DELLE CATEGORIE DI STAKEHOLDER LOCALI INTERESSATI DALLA GESTIONE DEI SITI IN UN'OTTICA DI PEREQUAZIONE TERRITORIALE E DEI COSTI DIRETTI ED INDIRETTI ASSOCIATI ALL'APPLICAZIONE DELLE MISURE PREVISTE DAI PIANI DI GESTIONE

Il lavoro di seguito riportato è il risultato ottenuto dall'analisi dei questionari che CURSA ha somministrato agli enti *partner* territoriali con la finalità principale di indagare il territorio dei 21 siti pilota del Progetto LIFE + MGN. Nello specifico questo capitolo è incentrato sull'individuazione dei costi di realizzazione delle azioni di conservazione (quesito 13 del questionario) e degli *stakeholder* locali (quesiti 36 e 42) che potenzialmente saranno coinvolti nelle fasi di applicazione dimostrativa del progetto (Azioni B4-B5-B6-B7-B8-B9).

In riferimento al comma 1 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE (*per le zone speciali di conservazione, gli Stati membri stabiliscono le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti*) i gestori dei Siti, nella redazione di Piani di gestione, devono indicare le azioni da attuare per garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione per gli habitat e ~~delle~~ specie di interesse comunitario; di conseguenza per ogni azione dovrebbero essere identificate le risorse finanziarie necessarie.

Nel rapporto, per ognuno dei siti pilota del progetto, si è provveduto ad effettuare un inquadramento generale descrittivo delle azioni di conservazione previste dalle misure di conservazione o dai Piani di Gestione⁷ (PdG) riportando, ove disponibili, informazioni in merito ai costi diretti stimati per la realizzazione degli interventi. Tali costi, come sarà evidente dalla lettura dell'elaborato, sono disponibili unicamente per i siti che hanno in vigore il PdG mentre sono del tutto assenti per quelli in cui gli strumenti di tutela sono le misure di conservazione/salvaguardia. Per questi siti si è provveduto ad elencare, in assenza dei costi, le indicazioni gestionali per gli habitat e le specie di interesse comunitario. Per i siti che hanno in vigore il PdG oltre ai costi diretti si è provveduto a riportare i soggetti attuativi dell'intervento nonché i soggetti economici interessati dall'azione che saranno confrontati con quelli individuati dagli enti territoriali del progetto (rispetto al questionario MGN) che sono elencati nell'Allegato I e II.

Altro discorso riguarda la contabilizzazione dei costi indiretti la cui difficoltà di identificazione è legata alla complessità spaziale e temporale dei dati da reperire per tutti i siti; tuttavia in alcune

⁷ Per una descrizione dettagliata degli obiettivi di conservazione si rimanda al capitolo precedente

circostanze (ove possibile) sono state individuate potenziali voci di costo in funzione dei vincoli e dei divieti posti sul territorio a seguito dell'istituzione del sito.

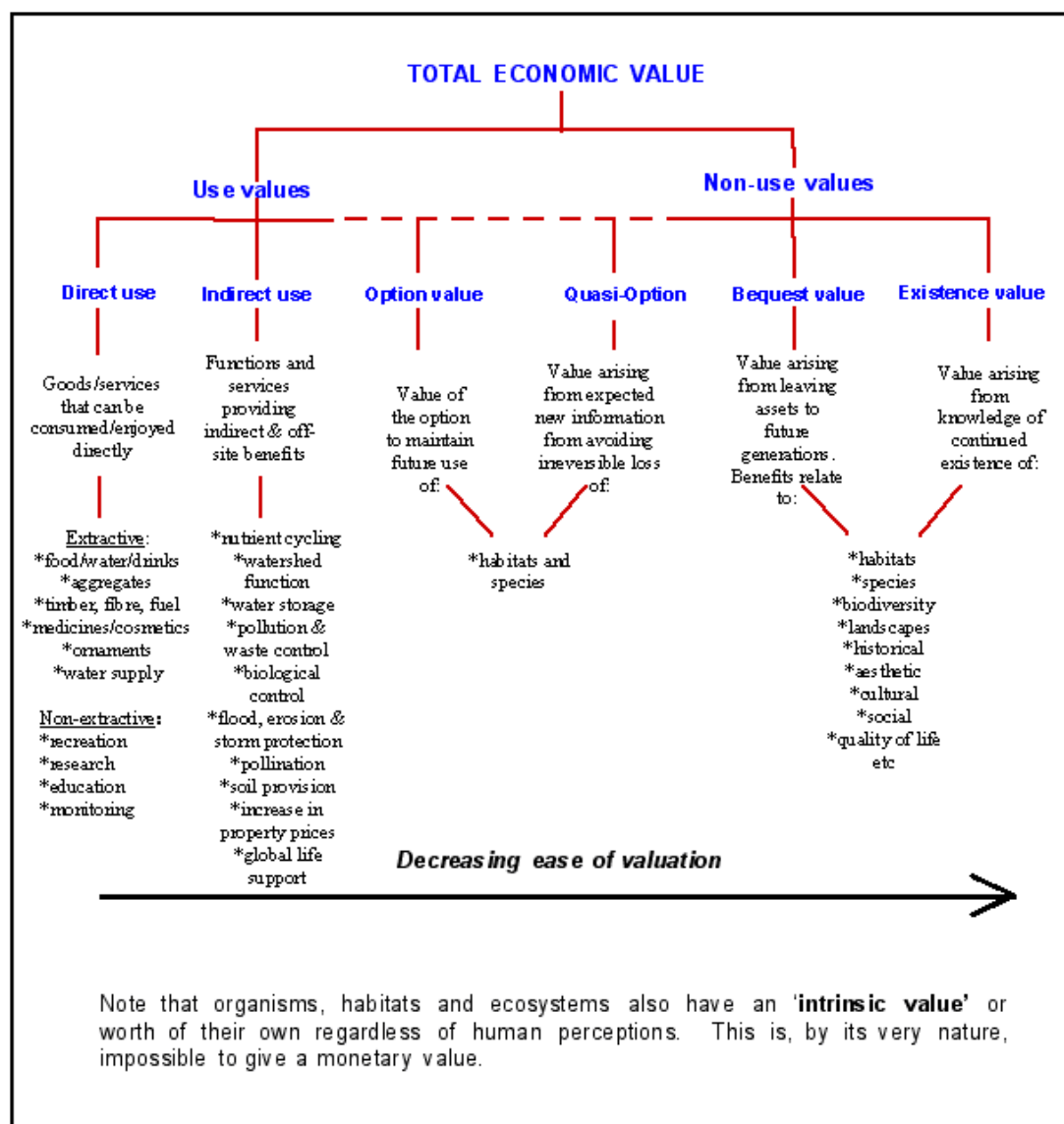
4.1 COSTI ASSOCIATI ALL'APPLICAZIONE DELLE MISURE PREVISTE DAI PDG DEI SITI NATURA 2000

4.1.1 COSTI E BENEFICI DEI SITI NATURA 2000

L'Istituzione di un'area protetta comporta benefici economici, definiti sia come benefici materiali (turismo, ricreazione etc.), misurabili in termini di variazione del reddito delle popolazioni locali, sia benefici non materiali ovvero quelli offerti dai servizi ecosistemici. Per tutelare e conservare le aree protette è necessario conoscere il valore economico e di conseguenza i costi ed i benefici al fine di favorirne l'efficienza e l'efficacia della gestione (*Dixon e Sherman, 1990*). Alcuni studi indicano che i benefici socio economici che derivano da Natura 2000 sono di gran lunga superiori rispetto ai costi; si parla di cifre intorno ai 2-300 miliardi di €/anno e comprendono le sole stime di sequestro e stoccaggio del carbonio, approvvigionamento idrico e la depurazione, prevenzione di disastri nazionali, turismo e tempo libero (SEC (2011)1573 final). I benefici legati all'istituzione dei siti Natura 2000 e più in generale alle aree protette, sono elencati in figura 1 e si dividono in valore d'uso diretto, valore d'uso indiretto e valore di non uso (*Pearce & Turner, 1990*).

I valori d'uso derivano dall'utilizzazione effettiva dell'ambiente, a questi appartengono i valori d'uso reale ed i valori d'opzione, i primi sono dati dal valore dell'uso concreto della risorsa, i secondi sono quelli relativi all'espressione delle preferenze - disponibilità a pagare - nei riguardi della conservazione dei sistemi ambientali. I valori d'opzione e di quasi opzione si riferiscono al valore attuale rappresentante la probabilità (potenzialità), di poter utilizzare una certa risorsa nel futuro. Il valore di non uso è dato dai valori di lascito o di ereditarietà (*bequest value*), e dai valori di esistenza. I primi esprimono la disponibilità a pagare da parte della popolazione per un potenziale uso futuro associabile alla conservazione attuale della risorsa. I secondi sono anche definiti valori intrinseci di un bene ambientale, non dipendono né dall'uso effettivo né potenziale della risorsa, essi includono interesse, simpatia, rispetto per i diritti o il benessere degli esseri non umani, e il cui valore non è in rapporto all'uso da parte degli uomini. Considerando l'*option value* (valori di opzione d'uso), e i *bequest value* (valori di lascito o di ereditarietà), le aree protette possono essere considerati come banche per le "generazioni future", anche se la misurazione dei benefici derivanti da entrambi questi valori sono difficilmente misurabili. Più nel dettaglio in figura 2 si riportano i benefici offerti dai Servizi Ecosistemici indagati nei siti Natura 2000 del progetto ricollocati rispetto alle componenti del Valore Economico Totale.

Figura 1 - Valore economico Totale della protezione degli habitat e delle specie



Fonte: Adapted from Barton (1995) for the study "An Economic Assessment of the Costs and Benefits of Natura 2000 Sites in Scotland 2004 Final Report"

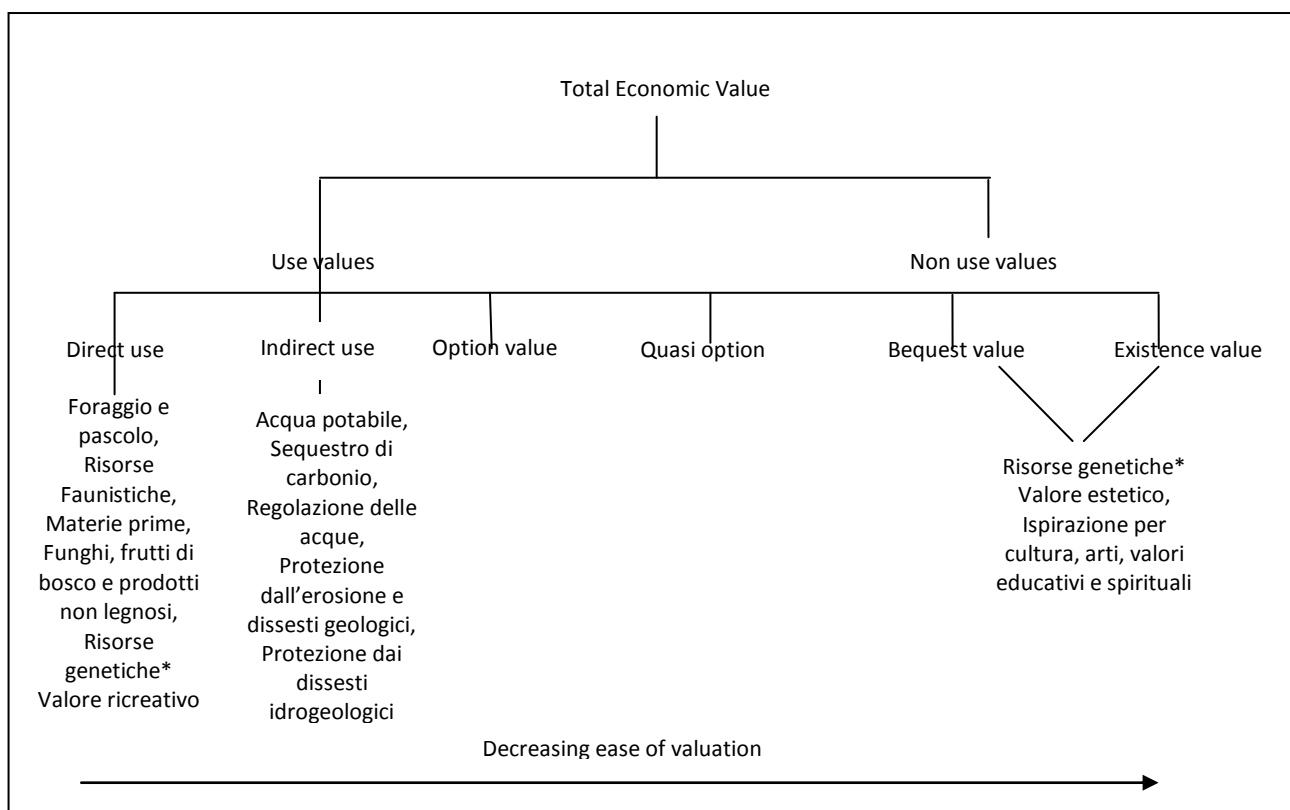


Figura 2 – VET in funzione dei SE indaganti nei siti del progetto. Fonte: Nostra elaborazione su Barton, 1995.

L'istituzione di un'area protetta innesca oltre ai benefici sopra elencati, anche dei costi imputabili sia ai processi di attivazione e gestione sia alla regolamentazione delle attività umane.

Secondo *Dixon e Sherman* (1990) le principali categorie di costi legati all'istituzione delle aree protette sono: a) costi diretti, b) costi opportunità e c) costi indiretti. In tabella 1 sono catalogate le voci di costi per i siti della rete natura 2000 in riferimento al questionario condotto nell'UE sulla base dell'articolo 8 della Direttiva Habitat.

I costi diretti sono quelli necessari all'istituzione ed alla gestione di un'area protetta (gestione amministrativa, spese per sostenere la progettazione, spese per la realizzazione degli interventi di conservazione etc.). I costi indiretti sono legati alla perdita di produzione economica oppure al divieto di alcune attività economiche nel sito. È considerato costo indiretto anche il costo opportunità ovvero il mancato reddito legato allo sfruttamento alternativo del territorio e delle sue risorse da parte dei soggetti economici. Questi costi sostanzialmente sono riconducibili alla perdita economica (rese agricole, turismo etc.) ed all'impatto sociale (reddito, occupazione). I costi opportunità variano a seconda del contesto territoriale in cui ricade il sito.

Tabella 1 - Costi sostenuti per la designazione e la gestione dei Siti Natura 2000

CATEGORY	TYPE OF COST
Designation Process	Administration of selection process
	Survey - inventory mapping condition assessment
	Consultation / Preparation of information and publicity material
	Land purchase
Management planning and administration (occasional and annual)	Preparation and review of management plans, strategies and schemes
	Establishment and running costs of management bodies
	Provision of staff (wardens, project officers etc), buildings and equipment
	Consultation - public meeting liaison with landowners
'Ongoing' management actions and incentives (where not accounted for above)	Rent and administration
	Conservation management measures (e.g. maintenance of habitat/species status)
	Fire prevention and control
	Research, monitoring and survey
Occasional' capital investments	Visitor management
	Provision of information, interpretation and publicity material
	Training and education
	Restoration or improvement of habitat or status of species
	Compensation for rights foregone (e.g. mineral or fishing rights), loss of land value.
	Habitat surveys
	Infrastructure for public access

Source Adapted from Article 8 Natura 2000 site costing questionnaire "An Economic Assessment of the Costs and Benefits of Natura 2000 Sites in Scotland 2004 Final Report"

Inoltre i costi di gestione per i Siti delle Rete Natura 2000 si possono dividere, come definito nel documento della Commissione *Estimating the Overall Economic Value of the Benefits provided by the Natura 2000 Network* – IEEP, in costi straordinari (ONE-OFF) e costi ordinari (cfr. Capitolo I).

Il progetto LIFE MGN prevede nell'ambito delle azioni successive la stima dei benefici ed i costi di efficacia di gestione riclassificati secondo il frame work riportato nel capitolo 5.

Tale stima è funzionale alla valutazione di efficacia di gestione attraverso una metodologia elaborata ad hoc di cui si rimanda al Report B2 per ulteriori approfondimenti.

PARCO NAZIONALE DEL POLLINO

I due siti pilota interessati dal Progetto Life MGN “Fagosa Timpa dell’Orsa” (IT 9310014) e “La Petrosa” (IT9310008) ricadono interamente nel territorio del PNP e sono regolamentati dal Piano del Parco (Volume III Rete Natura 2000) che fornisce indicazioni sulle misure di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario. Il Piano non riporta i costi diretti legati alla realizzazione delle azioni di conservazione. Non sono invece riportati i costi diretti ed indiretti legati alle azioni di conservazione per i quali, in questa sede, si declinano le probabili voci di spesa correlate agli interventi.

Fagosa Timpa dell’Orsa

Per quanto concerne le misure di conservazione degli habitat secondo quanto riportato dal Piano del Parco (vol. III Rete Natura 2000) le principali criticità del territorio in cui ricade il SIC “Fagosa Timpa dell’Orsa” sono gli incendi boschivi e l’utilizzo antropico del bosco. In particolare per la conservazione dell’*habitat* prioritario 6210 è richiesta la regolamentazione dell’esercizio della pastorizia per consentire sia i processi di naturale recupero della vegetazione (causa abbandono delle pratiche pastorali) sia i fenomeni di erosione causati dal sovra pascolamento. In merito all’*habitat* prioritario 9220 l’obiettivo di conservazione è legato al divieto di taglio di specie quali *Taxus* e di *Ilex*.

Da un’analisi della documentazione pervenuta attraverso il questionario somministrato all’Ente parco sono state ipotizzate le seguenti voci di spesa:

- ✓ **Costi diretti:** attività di vigilanza per la pastorizia, realizzazione di vivai per le specie di interesse (*Abies alba*, *Taxus baccata*, *Ilex aquifolium*), attività selvicolturali etc;
- ✓ **Costi indiretti:** riconducibili principalmente al minor reddito per gli agricoltori/pastori legati ad una limitazione (spaziale e temporale) nell’utilizzo delle aree a pascolo e mancato taglio boschivo di alcune specie forestali etc.

Come per gli *habitat* nel Piano del Parco sono riportate le misure di conservazione delle specie di interesse comunitario a partire dalle quali sono state individuate le potenziali voci di costi.

Canis lupus: riduzione/eliminazione dell’impatto antropico nelle aree di stabilizzazione spaziale delle specie

- ✓ **Costi diretti:** acquisto di recinzioni per la protezione del gregge (a carico di privati), indennizzi da fauna selvatica, attività di vigilanza (antibracconaggio), costi legati all’abbattimento di barriere/infrastrutture che ostacolano la circolazione del lupo nelle aree critiche di conservazione, costi di formazione del personale per attività di monitoraggio del lupo e dei danni causati al patrimonio zootecnico, produzione di convegni/seminari/materiale divulgativi per la conservazione della specie;
- ✓ **Costi indiretti:** minor reddito per gli agricoltori/pastori legati ad una limitazione (spaziale e temporale) nell’utilizzo delle aree a pascolo.

Emys orbicularis, Triturus vulgaris, Salamandrina terdigitata, Bombina pachypus

- ✓ **Costi diretti:** realizzazione di depressioni nel terreno per la formazione di pozze e stagni a substrato naturale, ristrutturazione e manutenzione dei fonatnili, vasconi, piccoli bacini idrici,
- ✓ **Costi indiretti:** riduzione della captazione idrica delle sorgenti, mancato utilizzo per scopi irrigui di acqua proveniente da formazioni palustri/pozze temporanee (sia di origine naturale sia antropica). Divieto della pesca sportiva in determinati bacini idrici.

Rosalia alpina e Cucujus cinnaberinus

- ✓ **Costi diretti:** eventuali costi legati allo spegnimento e relativa bonifica degli incendi boschivi;
- ✓ **Costi indiretti:** minori benefici economici delle imprese forestali legati alla riduzione delle attività di ceduzione, minore pulizia del sottobosco, limitazione della fruizione turistica in determinate aree.

La Pertosa

La conservazione delle specie e degli *habitat* comunitari risulta garantito dalla presenza del parco e dagli strumenti di gestione in vigore. Mentre lo stato di conservazione dell'*habitat* prioritario 6220 risulta eccellente, e non richiede particolari interventi di tutela ad eccezione di una appropriata regolamentazione delle attività legate alla pastorizia, l'*habitat* 5330 risulta vulnerabile agli incendi boschivi che in quella parte del territorio sono particolarmente frequenti.

I costi diretti ed indiretti della conservazione degli *habitat* sono quelli riportati per il sito della "Fagosa Timpa dell'Orso"

Di seguito si riportano le possibili voci di costo che potrebbero essere riconducibili alla realizzazione delle azioni di conservazione proposte per le seguenti specie.

Stipa austroitalica

- Costi diretti: incentivi per la realizzazione/manutenzione/miglioramento delle infrastrutture connesse alla pratica dell'alpeggio, realizzazione vivai per eventuali ripristino ambientale;
- Costi indiretti: minor reddito per gli agricoltori/pastori legati ad una limitazione (spaziale e temporale) nell'utilizzo delle aree a pascolo.

Melanargia arge

- **Costi diretti:** attività di ricerca scientifica, attività di vigilanza degli incendi boschivi e della pastorizia;
- **Costi indiretti:** vedi *Stipa austroitalica*.

PARCO NATURALE SASSO SIMONE E SIMONCELLO

Per la ZPS IT 4090006 "*Versanti occidentali del Monte Carpegna, Torrente Messa, Poggio di Miratoio*" è stata consultata sia la Bozza delle misure di conservazione sia il Piano del Parco naturale del Sasso Simone e Simoncello (Norme tecniche di attuazione) ma non risultano

identificabili le azioni relative alla strategia individuata per garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione. Di recente la Regione Emilia Romagna con il GPG/2013/888 ha pubblicato le “MISURE GENERALI DI CONSERVAZIONE DEI SITI NATURA 2000 (SIC E ZPS). RECEPIMENTO DM N.184/07 "CRITERI MINIMI UNIFORMI PER LA DEFINIZIONE DI MISURE DI CONSERVAZIONE RELATIVE A ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC) E A ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE”. In particolare nell’Allegato IV sono riportate in maniera generale le azioni da promuovere e/o da incentivare in tutte le ZPS ed i SIC regionali. Per un approfondimento degli obiettivi di conservazione si rimanda a quanto riportato nel capitolo 3. Ciò nonostante alcune indicazioni specifiche, in merito alle criticità del territorio della ZPS, sono emerse nel corso dell’azione B2 attraverso gli incontri con l’ente gestore e gli stakeholder in cui è stato rilevato come l’abbandono progressivo di alcune aree, soprattutto da parte delle piccole aziende agricole, aumenti il rischio legato alla conservazione del territorio. L’agricoltura difatti nelle aree interne svolge un ruolo molto importante che consente oltre a custodire il territorio anche di garantirne la permanenza della popolazione fornendo loro una fonte di reddito. Dalla discussione è emerso inoltre che è necessario individuare dei meccanismi di compensazione per le attività di tutela e salvaguardia del territorio da parte degli agricoltori cercando di eliminare i filtri burocratici che spesso riducono gli effetti positivi delle politiche di sviluppo rurale.

PARCO NAZIONALE DEL CILENTO VALLO DI DIANO E ALBURNI

I siti pilota del progetto Life MGN contemplati nell’area protetta del PNCVD sono dotati del PdG. Si tratta di territori di elevata valenza naturalistica e per i quali la redazione del PdG è stata resa necessaria poiché il Piano del Parco non include specifiche misure di conservazione per i Siti Natura 2000. Il Piano sono stati redatti per tutti i SIC e le ZPS secondo le Linee guida del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Ogni PdG riporta in modo dettagliato l’elenco degli interventi proposti per una corretta gestione dei siti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ecologica e socio-economica individuati dal Piano stesso. Per ognuno degli habitat di interesse comunitario sono riportate le strategie specifiche volte alla conservazione “*in uno stato soddisfacente*”, sia a breve che a lungo termine mentre per quanto riguarda la fauna selvatica si indicano una serie di azioni mirate al mantenimento in un buono stato di conservazione. Nelle tabelle 2,3,4 sono riportati, per ognuno degli interventi, i relativi costi di esecuzione, il soggetto gestore dell’intervento ed i soggetti che potrebbero beneficiare economicamente dell’azione. Tali informazioni unitamente a quelle ottenute da questionario, consentiranno di tracciare un quadro di riferimento complessivo che risulterà funzionale all’individuazione dei soggetti da coinvolgere nel processo di definizione del meccanismo di PES/autofinanziamento per i SE che si andranno ad indagare.

Tabella 2 - SIC/ZPS IT 8050055 Monti Alburni: Elenco degli interventi e relativi costi di attuazione previsti dal PdG

Tipo di intervento	Descrizione dell' intervento	Costi di attuazione (€)	Soggetto gestore dell'intervento	Interessi economici coinvolti
	Tutela e gestione degli habitat e delle specie di interesse comunitario			
IA	Delimitazione degli ambienti aperti mediante creazione di siepi, filari e muretti a secco	200.000	Ente PNCVD	Comunità locali, agricoltori
IA	Creazione di aree a pascolo controllato per gli habitat prativi	360.000	Ente PNCVD	Comunità locali , operatori zootecnici
IA	Realizzazioni di recinzioni per la difesa attiva degli ambienti forestali e la regolamentazione del pascolo	300.000	Ente PNCVD	Comunità locali, ditta di ingegneria naturalistica
IA	Gestione selvicolturale dei querceti e delle faggete, orientata alla formazione di boschi vetusti	150.000	Ente PNCVD	Comunità locale, Comunità montane, Comuni interessati dalla presenza di leccete.
IA	Gestione selvicolturale sostenibile dell'habitat "Foreste di <i>Castanea sativa</i> " (cod. 9260)	150.000/anno (2-10 anni)	Ente PNCVD	Comunità locale, Comunità montane, Comuni interessati.
IA	Gestione degli habitat prativi mediante sfalcio	20.000 anno (una volta ogni 1/2 anni per 5 anni)	Ente PNCVD	Comunità locali, agricoltori
IA	Interventi di recupero, restauro e creazione di fontanili, cisterne e piccole aree umide	150.000	Ente PNCVD, Comuni interessati	Comuni, comunità montana, operatori del settore agro-silvo-pastorale, società di ingegneria ambientale per la progettazione degli interventi.
IA	Messa in sicurezza delle discariche per limitare l'accesso della fauna selvatica	100.000	Ente PNCVD, Comuni interessati	Comuni, comunità montana, popolazione locale, operatori zootecnici, ditta di ingegneria naturalistica per la progettazione degli interventi, ditta edile per la realizzazione delle recinzioni.
IA	Protezione degli ipogei carsici per la tutela della chiroterro fauna	20.000	Ente PNCVD	Comuni, Comunità montane, popolazione locale.
IA	Acquisto di terreni in aree di rilevanza naturalistica a fini di tutela	non stimabili	Ente PNCVD	Agricoltori, proprietari terrieri.
	Sorveglianza e fruizione dei siti			
IA	Misure ad integrazione del Piano AIB del P.N. del Cilento e Vallo di Diano.	80.000 €/anno (per 5 anni)	Ente PNCVD	Collaborazione con Enti preposti alle emergenze incendi (CTA Vallo della Lucania, Comunità montane, Protezione Civile, VV.FF, etc.).
IA	Realizzazione di laghetti montani per la tutela dagli	140.000	Ente PNCVD	Collaborazione con Enti preposti alle emergenze

Tipo di intervento	Descrizione dell' intervento	Costi di attuazione (€)	Soggetto gestore dell'intervento	Interessi economici coinvolti
	incendi			incendi (CTA Vallo della Lucania, Comunità montane, Protezione Civile, VV.FF, etc.), ditta di ingegneria naturalistica.
IA	Interventi per la regolamentazione del traffico motorizzato	da quantificare.	Ente PNCVD	Comuni, Comunità montane, operatori locali, popolazione locale.
IA	Delimitazione dei siti mediante tabellazione	20.000	Ente PNCVD	Comunità locali
IA	Potenziamento della rete di itinerari escursionistici e delle infrastrutture per la fruizione naturalistica	400.000	Ente PNCVD	Comunità locali (comunità montana, Pro Loco, operatori turistici etc.); ditta di ingegneria naturalistica.
	Attività produttive sostenibili			
IA	Sostegno e promozione alle imprese per lo sviluppo sostenibile	300.000	Ente PNCVD	L'intervento sarà realizzato con il coinvolgimento dei Comuni, della Comunità montana e della Pro Loco.
IA	Recupero di edifici rurali e storici a fini didattici, turistici e agrituristici	250.000	Ente PNCVD	Operatori economici locali, agricoltori locali e associazioni agricole
IA	Controllo e gestione dei cani vaganti	200.000	Ente PNCVD, Regione Campania, ASL3 Salerno, ARPAC, Comuni inclusi nei siti	Comunità locali
IA	Interventi selvicolturali di rinaturalizzazione	non quantificabile	Ente PNCVD Regione Campania, ASL3 Salerno, ARPAC, Comuni inclusi nei siti	Comunità locali, proprietari terrieri, aziende agro - forestali
IN	Incentivazioni per la gestione sostenibile delle foreste di <i>Castanea sativa</i>	80.000/anno (per 5 anni)	Ente PNCVD	L'intervento sarà realizzato con il coinvolgimento dei Comuni, della Pro Loco e degli operatori forestali
IN	Incentivazioni per la conversione a bosco vetusto di faggete (cod. 9210* e 9220*) e querceti (cod. 9340) di importanza comunitaria	80.000/anno (per 5 anni)	Ente PNCVD	L'intervento sarà realizzato con il coinvolgimento dei Comuni, della Pro Loco e degli operatori forestali
IN	Incentivazione di agricoltura e zootecnia tradizionale e biologica	80.000/anno (per 5 anni)	Ente PNCVD	L'intervento sarà realizzato con il coinvolgimento dei Comuni, delle Pro Loco, degli operatori agro - silvo - pastorali e degli operatori turistici.
IN	Elaborazione di un piano di prevenzione/mitigazione del conflitto con la zootecnia, per le aree critiche e le aziende croniche	Progetto pilota: € 150.000 tavolo di discussione: € 20.000	Ente PNCVD, Aziende croniche, Comuni delle zone critiche	Comunità locali, aziende zootecniche che risiedono o conducono il bestiame al pascolo all'interno dei siti

Tipo di intervento	Descrizione dell' intervento	Costi di attuazione (€)	Soggetto gestore dell'intervento	Interessi economici coinvolti
RE	Adozione ed attuazione del piano di gestione sperimentale del cinghiale nel PNCVD	150.000	Ente PNCVD	Comunità locali, coltivatori diretti
PD	Corso di formazione di guide ambientali per l'escursionismo didattico e naturalistico	Costo corso formazione: € 40.000; Attività divulgative: € 20.000.	Ente PNCVD	Regione Campania, Comuni, Pro Loco, Ente erogatore del servizio di formazione.
PD	Installazione di cartellonistica didattica ed educativa	€ 120.000.	Ente PNCVD	Comunità locali, ditte designate per la progettazione, la produzione e la messa in opera dei pannelli.
PD	Produzione di materiale informativo sui siti	€ 50.000	Ente PNCVD	Comunità locali, amministrazioni comunali, operatori economici locali, operatori turistici, Pro Loco.
PD	Campagna di comunicazione	100.000	Ente PNCVD	Comunità locali, amministrazioni comunali, operatori economici locali, operatori turistici, Pro Loco.
PD	Iniziative di sensibilizzazione e formazione sulla conservazione del lupo e sui danni da predazione	veterinari ASL: € 30.000 attività di divulgazione: € 60.000	Ente PNCVD	Comunità locali, aziende zootecniche che risiedono o conducono il bestiame al pascolo all'interno del SIC, PNCVD
MR	Monitoraggio degli habitat di importanza comunitaria	48.000	Ente PNCVD	PNCVD, tecnici per il monitoraggio
MR	Monitoraggio floristico-vegetazionale	54.000	Ente PNCVD	P.N. Cilento e Vallo di Diano, botanici per il monitoraggio
MR	Monitoraggio dell'avifauna	60.000	Ente PNCVD	P.N. Cilento e Vallo di Diano, tecnici per il monitoraggio
MR	Monitoraggio della chiroterro fauna	60.000	Ente PNCVD	PNCVD, tecnici per il monitoraggio
MR	Monitoraggio del lupo	Monitoraggio simultaneo estensivo € 4 /50.000; Monitoraggio intensivo (Monti Alburni e Monte Cervati e Dintorni) € 80.000-12.000.	Ente PNCVD	Ente PNCVD
MR	Monitoraggio dell'erpetofauna	60.000	Ente PNCVD	P.N. Cilento e Vallo di Diano, tecnici faunisti per il monitoraggio
MR	Monitoraggio e studio delle specie entomologiche di interesse comunitario	60.000	Ente PNCVD	Ente PNCVD, tecnici faunisti per il monitoraggio, enti di ricerca
MR	Monitoraggio dei cani vaganti	50.000	Ente PNCVD	Comunità locali, Enti fornitore del servizio di monitoraggio, PNCVD
MR	Informatizzazione e analisi dei verbali di accertamento del danno da predazione al patrimonio zootecnico	14.200	Ente PNCVD	Comunità locali, aziende zootecniche che risiedono o conducono il bestiame al pascolo all'interno dei siti
MR	Studio per la definizione del carico di bestiame negli	140.000	Ente PNCVD	Comunità locali, proprietari terrieri, residenti locali e

Tipo di intervento	Descrizione dell' intervento	Costi di attuazione (€)	Soggetto gestore dell'intervento	Interessi economici coinvolti
	habitat di interesse comunitario			pastori.
MR	Studio sui processi erosivi	90.000	Ente PNCVD.	Comuni interessati, Comunità locale, Pro Loco, operatori economici e operatori turistici, residenti.
MR	Studio sui Lanidi (<i>Lanius spp</i>) del PNCVD	50.000	Ente PNCVD	P.N. Cilento e Vallo di Diano, Università, Centri di ricerca, tecnici per il monitoraggio
MR	Redazione del Piano di assestamento forestale naturalistico	50.000	Ente PNCVD	Comunità locale, Comunità montane, Comuni.
MR	Studio sul Nibbio reale	40.000	Ente PNCVD	Agricoltori e allevatori locali, operatori turistici.

Fonte: Piano di Gestione del SIC "Monti Alburni" e della ZPS "Alburni"

Legenda: Interventi Attivi (IA), Incentivazioni(IN), Regolamentazione (RE), Programma di educazione e formazione (PD), Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR).

Tabella 3 - SIC IT 8050025 Monte Stella: Elenco degli interventi e relativi costi di attuazione previsti dal PdG

Tipo di intervento	Interventi	costi di attuazione (€)	Soggetto gestore dell'intervento	Interessi economici coinvolti
Tutela e gestione degli habitat e delle specie di interesse comunitario				
IA	Delimitazione degli ambienti aperti mediante creazione di siepi, filari e muretti a secco	200.000	Ente PNCVD	Comunità locali, agricoltori
IA	Creazione di aree a pascolo controllato per gli habitat prativi	360.000	Ente PNCVD	Comunità locali , operatori zootecnici
IA	Realizzazioni di recinzioni per la difesa attiva delle leccete e la regolamentazione del pascolo	300.000	Ente PNCVD	Comunità locali, ditta di ingegneria naturalistica
IA	Gestione degli habitat prativi mediante sfalcio	€ 20.000/anno tempistica una volta ogni 1/2 anni per 5 anni (durata del PdG).	Ente PNCVD	Comunità locali, agricoltori
IA	Gestione selvicolturale dell'habitat "Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i> ".	€ 150.000	Ente PNCVD	Comunità locale, Comunità montane, Comuni interessati dalla presenza di leccete.
IA IA	Gestione selvicolturale dell'habitat "Foreste di <i>Castanea sativa</i> " (cod. 9260)	€ 150.000/anno tempistica da ripetersi con turni di .2/10 anni	Ente PNCVD	Comunità locale, Comunità montane, Comuni del SIC
IA	Interventi di recupero, restauro e creazione di fontanili e piccole aree umide	300.000	Ente PNCVD, Comuni interessati	Comuni, comunità montana, operatori del settore agro - silvo - pastorale, società di ingegneria ambientale per la progettazione degli interventi.
Sorveglianza e fruizione dei siti				
IA	Misure ad integrazione del Piano AIB del PNCVD	80.000,00 €/anno Tutta la durata del PdG (5 anni)	Ente PNCVD	Collaborazione con Enti preposti alle emergenze incendi (CTA Vallo della Lucania, Comunità montane, Protezione Civile, VV.FF, etc.).
IA	Interventi per la regolamentazione del traffico motorizzato	Costi da quantificare.	Ente PNCVD	Comuni, Comunità montane, operatori locali, popolazione locale.
IA	Delimitazione del SIC mediante tabellazione	Costo € 20.000	Ente PNCVD	Comunità locali
IA	Potenziamento della rete di itinerari escursionistici e delle infrastrutture per la fruizione naturalistica	€ 400.000	Ente PNCVD	Comunità locali (comunità montana, Pro Loco, operatori turistici etc.); ditta di ingegneria naturalistica.
IA	Recupero delle strade rurali con tecniche di ingegneria naturalistica	Costi da quantificare.	Comuni interessati.	Comuni, operatori locali, popolazione locale.
Attività produttive sostenibili				
IA	Sostegno e promozione alle imprese sostenibili	€ 300.000	Ente PNCVD	L'intervento sarà realizzato con il coinvolgimento dei

Tipo di intervento	Interventi	costi di attuazione (€)	Soggetto gestore dell'intervento	Interessi economici coinvolti
				Comuni, della Comunità montana e della Pro Loco.
IA	Recupero di edifici rurali e storici a fini didattici, turistici e agrituristici	Da quantificare	Proprietari terrieri, aziende agricole, Comuni.	Operatori economici locali, agricoltori locali e associazioni agricole
IA	Recupero dei mulini, delle neviere e di altri manufatti rurali	Da quantificare	Proprietari dei terreni, comuni, Ente Parco.	Operatori economici locali, turisti
IA	Acquisizione tramite esproprio di edifici rurali o industriali	Da quantificare	Proprietari terrieri, aziende agricole.	Operatori economici locali, agricoltori locali e associazioni agricole
	Incentivazioni			
IN	Incentivi per la gestione sostenibile delle foreste di <i>Castanea sativa</i>	costi da stimare	Ente PNCVD	L'intervento sarà realizzato con il coinvolgimento dei Comuni, della Pro Loco e degli operatori forestali
IN	Incentivazione di agricoltura e zootecnia tradizionale e biologica	costi da stimare	Ente PNCVD	L'intervento sarà realizzato con il coinvolgimento dei Comuni, della Pro Loco, degli operatori agro - silvo - pastorali e degli operatori turistici.
	Programma di educazione e formazione			
IN	Corso di formazione di guide ambientali per l'escursionismo didattico	€ 20.000.	Ente PNCVD	Regione Campania, Comuni del SIC, Ente erogatore del servizio di formazione.
IN	Installazione di cartellonistica didattica ed educativa	€ 100.000.	Ente PNCVD	Comunità locali, ditte designate per la progettazione, la produzione e la messa in opera dei pannelli.
RE	Produzione di materiale informativo sul SIC	€ 50.000	Ente PNCVD	Comunità locali, amministrazioni comunali, operatori economici locali, operatori turistici, Pro Loco.
PD	Campagna di comunicazione	€ 100.000	Ente PNCVD	Comunità locali, amministrazioni comunali, operatori economici locali, operatori turistici, Pro Loco.
	Programma di monitoraggio e/o ricerca			
PD	Monitoraggio degli habitat di importanza comunitaria	€ 48.000	Ente PNCVD	PNCVD, tecnici per il monitoraggio
PD	Monitoraggio floristico-vegetazionale	€ 54.000	Ente PNCVD	PNCVD, botanici per il monitoraggio
PD	Monitoraggio dell'avifauna nel SIC	€ 60.000	Ente PNCVD	PNCVD, tecnici per il monitoraggio
PD	Monitoraggio della chiroterofauna del SIC	€ 60.000	Ente PNCVD	PNCVD, tecnici per il monitoraggio
MR	Monitoraggio e studio dell'erpetofauna del SIC	€ 60.000	Ente PNCVD	PNCVD, tecnici faunisti per il monitoraggio
MR	Monitoraggio e studio delle specie entomologiche di interesse comunitario	€ 60.000	Ente PNCVD	PNCVD, tecnici faunisti per il monitoraggio, enti di ricerca
MR	Studio sui Lanidi (<i>Lanius spp</i>) del PNCVD	€ 50.000	Ente PNCVD	PNCVD, Università, Centri di ricerca, tecnici per il monitoraggio

Tipo di intervento	Interventi	costi di attuazione (€)	Soggetto gestore dell'intervento	Interessi economici coinvolti
MR	Piano naturalistico del Pascolo	€ 140.000	Ente PNCVD	Comunità locali, proprietari terrieri, residenti locali e pastori.
MR	Piano di assestamento forestale naturalistico	€ 50.000	Ente PNCVD	Comunità locale, Comunità montane, Comuni.

Fonte: Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria "Monte della Stella" (IT8050025)

Legenda: Interventi Attivi (IA), Incentivazioni (IN), Regolamentazione (RE), Programma di educazione e formazione (PD), Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR).

Tabella 4 - SIC IT 8050006 Balze di TeggianoTeggiano: Elenco degli interventi e relativi costi di attuazione previsti dal PdG

Tipo di intervento	Interventi	costi di attuazione (€)	Soggetto gestore dell'intervento	Interessi economici coinvolti
Tutela e gestione degli habitat e delle specie di interesse comunitario				
IA	Delimitazione degli ambienti aperti mediante creazione di siepi, filari e muretti a secco	€ 200.000	Ente PNCVD	Comunità locali, agricoltori
IA	Creazione di aree a pascolo controllato per gli habitat prativi	€ 360.000,00	Ente PNCVD	Comunità locali , operatori zootecnici
IA	Gestione degli ambienti ripariali, orientata al ripristino della naturalità delle sponde fluviali	€ 200.000/anno Tempi esecuzione: 2 anni	Ente PNCVD	Comunità locale, Comunità montane, Comuni interessati
IA	Gestione selvicolturale dei querceti e delle faggete, orientata alla formazione di boschi vetusti	€ 150.000	Ente PNCVD	Comunità locale, Comunità montane, Comuni interessati dalla presenza di leccete.
IA	Gestione selvicolturale sostenibile dell'habitat "Foreste di <i>Castanea sativa</i> " (cod. 9260)	€ 150.000/anno tempistica da ripetersi nell'arco di 2-10 anni	Ente PNCVD	Comunità locale, Comunità montane, Comuni interessati
IA	Gestione degli habitat prativi mediante sfalcio	€ 20.000/anno una volta ogni 1/2 anni per 5 anni (durata del PdG).	Ente PNCVD	Comunità locali, agricoltori
IA	Interventi di recupero, restauro e creazione di fontanili, cisterne e piccole aree umide	150.000	Ente PNCVD, Comuni interessati	Comuni, comunità montane, operatori del settore agro - silvo - pastorale, società di ingegneria ambientale per la progettazione degli interventi.
IA	Messa in sicurezza delle discariche per limitare l'accesso della fauna selvatica	100.000	Ente PNCVD, Comuni interessati	Comuni, comunità montana, popolazione locale, operatori zootecnici, ditta di ingegneria naturalistica per la progettazione degli interventi, ditta edile per la realizzazione delle recinzioni.
IA	Protezione degli ipogei carsici per la tutela della chiroterro fauna	€ 20.000	Ente PNCVD	Comuni, Comunità montane, popolazione locale.
IA	Acquisto di terreni in aree di rilevanza naturalistica a fini di tutela	costi da stimare	Ente PNCVD	Agricoltori, proprietari terrieri.
Sorveglianza e fruizione dei siti				
IA	Misure ad integrazione del Piano AIB del P.N. del Cilento e Vallo di Diano.	80.000 €/anno Tutta la durata del PdG (5 anni)	Ente PNCVD	Collaborazione con Enti preposti alle emergenze incendi (CTA Vallo della Lucania, Comunità montane, Protezione Civile, VV.FF, etc.).
IA	Realizzazione di laghetti montani per la tutela dagli	140.000 €	Ente PNCVD	Collaborazione con Enti preposti alle emergenze

Tipo di intervento	Interventi	costi di attuazione (€)	Soggetto gestore dell'intervento	Interessi economici coinvolti
	incendi			incendi (CTA Vallo della Lucania, Comunità montane, Protezione Civile, VV.FF, etc.), ditta di ingegneria naturalistica.
IA	Interventi per la regolamentazione del traffico motorizzato e l'adeguamento delle strade esistenti per la fruizione	Costi da quantificare.	Ente PNCVD	Comuni, Comunità montane, operatori locali, popolazione locale.
IA	Delimitazione dei siti mediante tabellazione	20.000	Ente PNCVD	Comunità locali
IA	Potenziamento della rete di itinerari escursionistici e delle infrastrutture per la fruizione naturalistica	400.000,00	Ente PNCVD	Comunità locali (comunità montana, Pro Loco, operatori turistici etc.); ditta di ingegneria naturalistica.
Attività produttive sostenibili				
IA	Sostegno e promozione alle imprese per lo sviluppo sostenibile	€ 300.000	Ente PNCVD	Comuni, della Comunità montana e della Pro Loco
IA	Recupero di edifici rurali e storici a fini didattici, turistici e agrituristici	€ 250.000	Ente PNCVD	Operatori economici locali, agricoltori locali e associazioni agricole
IA	Controllo e gestione dei cani vaganti	€ 200.000,00	Ente PNCVD in partenariato con Regione Campania, ASL3 Salerno, ARPAC, Comuni	Comunità locali
Incentivazioni				
IA	Incentivazioni per la gestione sostenibile delle foreste di <i>Castanea sativa</i>	€ 80.000/anno tempi di esecuzione 5 anni	Ente PNCVD	Comuni, della Pro Loco e degli operatori forestali
IN	Incentivazioni per la conversione a bosco vetusto di faggete (cod. 9210* e 9220*) e querceti (cod. 9340) di importanza comunitaria	€ 80.000/anno tempi di esecuzione 5 anni	Ente PNCVD	Comuni, della Pro Loco e degli operatori forestali
IN	Incentivazione di agricoltura e zootecnia tradizionale e biologica	€ 80.000/anno tempi di esecuzione 5 anni	Ente PNCVD	Ente PNCVD
IN	Elaborazione di un piano di prevenzione/mitigazione del conflitto con la zootecnia, per le aree critiche e le aziende croniche	Progetto pilota con le aziende croniche: € 50.000/anno per 3 anni tavolo di discussione (almeno 2 incontri/anno): € 10.000/anno	Ente PNCVD, Aziende croniche, Comuni delle zone critiche	Comunità locali, aziende zootecniche che risiedono o conducono il bestiame al pascolo all'interno dei siti
Regolamentazione				
RE	Adozione ed attuazione del piano di gestione	€ 150.000	Ente PNCVD	Ente PNCVD

Tipo di intervento	Interventi	costi di attuazione (€)	Soggetto gestore dell'intervento	Interessi economici coinvolti
	sperimentale del cinghiale nel PNCVD			
Programma di educazione e formazione				
PD	Corso di formazione di guide ambientali per l'escursionismo didattico e naturalistico	60.000	Ente PNCVD	Regione Campania, Comuni, Pro Loco, Ente erogatore del servizio di formazione.
PD	Installazione di cartellonistica didattica ed Educativa	€ 120.000	Ente PNCVD	Comunità locali, ditte designate per la progettazione, la produzione e la messa in opera dei pannelli.
PD	Produzione di materiale informativo sui siti	€ 50.000	Ente PNCVD	Comunità locali, amministrazioni comunali, operatori economici locali, operatori turistici, Pro Loco.
PD	Campagna di comunicazione	€ 100.000	Ente PNCVD	Comunità locali, amministrazioni comunali, operatori economici locali, operatori turistici, Pro Loco.
PD	Iniziative di sensibilizzazione e formazione sulla conservazione del lupo e sui danni da predazione	90.000	Ente PNCVD	Comunità locali, aziende zootecniche che risiedono o conducono il bestiame al pascolo all'interno dei siti, PNCVD
Programma di monitoraggio e/o ricerca				
MR	Monitoraggio degli habitat di importanza comunitaria	€ 48.000	Ente PNCVD	PNCVD, tecnici per il monitoraggio
MR	Monitoraggio floristico-vegetazionale	€ 54.000	Ente PNCVD	P.N. Cilento e Vallo di Diano, botanici per il monitoraggio
MR	Monitoraggio dell'avifauna	€ 60.000	Ente PNCVD	P.N. Cilento e Vallo di Diano, tecnici per il monitoraggio
MR	Monitoraggio della chiroterofauna	€ 60.000	Ente PNCVD	PNCVD, tecnici per il monitoraggio
MR	Monitoraggio del lupo	€ 80000 - 12000	Ente PNCVD	Zootecnia
MR	Monitoraggio dell'erpetofauna	€ 60.000	Ente PNCVD	P.N. Cilento e Vallo di Diano, tecnici faunisti per il monitoraggio
MR	Monitoraggio e studio delle specie entomologiche di interesse comunitario	€ 60.000	Ente PNCVD	Ente PNCVD, tecnici faunisti per il monitoraggio, enti di ricerca
MR	Monitoraggio dei cani vaganti	€ 50.000	Ente PNCVD	Comunità locali, Enti fornitore del servizio di monitoraggio, PNCVD
MR	Monitoraggio e gestione di cervidi (<i>Cervus elaphus</i> , <i>Capreolus capreolus</i>) reintrodotti	€ 50.000	Ente PNCVD	Comunità locali
MR	Informatizzazione e analisi dei verbali di accertamento del danno da predazione al patrimonio zootecnico	14.200	Ente PNCVD	Comunità locali, aziende zootecniche che risiedono o conducono il bestiame al pascolo all'interno dei siti
MR	Studio per la definizione del carico di bestiame negli habitat di interesse comunitario	€ 140.000	Ente PNCVD	Comunità locali, proprietari terrieri, residenti locali e pastori.

Tipo di intervento	Interventi	costi di attuazione (€)	Soggetto gestore dell'intervento	Interessi economici coinvolti
MR	Studio sui processi erosivi	€ 90.000	Ente PNCVD	Comuni interessati, Comunità locale, Pro Loco, operatori economici e operatori turistici, residenti.
MR	Studio sui Lanidi (<i>Lanius</i> spp) del PNCVD	€ 50.000	Ente PNCVD	P.N. Cilento e Vallo di Diano, Università, Centri di ricerca, tecnici per il monitoraggio
MR	Redazione del Piano di assestamento forestale naturalistico	€ 50.000	Ente PNCVD	Comunità locale, Comunità montane, Comuni.
MR	Monitoraggio della lontra	155.000	Ente PNCVD	Ente fornitore del servizio di monitoraggio, PNCVD

Fonte: PdG della ZPS "Monte Cervati e dintorni" e dei SIC "Balze di Teggiano", "Monte Motola" e "Monte Cervati, Centaurino e Montagne di Laurino"

Nota: I costi legati alla realizzazione degli interventi sono riconducibili ai siti SIC "Monte Cervati, Centaurino e Montagne di Laurino", "Monte Motola", "Balze di Teggiano" e ZPS "Monte Cervati e dintorni". Non risulta possibile scorporare le voci di costo per il solo sito "Balze di Teggiano".

Legenda: Interventi Attivi (IA), Incentivazioni (IN), Regolamentazione (RE), Programma di educazione e formazione (PD), Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR).

ERSAF

L'ERSAF gestisce nove siti della Rete Natura 2000 che rientrano nel progetto Life MGN di cui cinque SIC (Sasso Malascarpa, Corno della Maragona, Valvestino, Bagni di Masino e Pizzo Badile, Val di Mello Piano di Preda Rossa) e quattro ZPS (Triangolo Lariano, Val Grigna, Bagni di Masino Pizzo Badile Val di Mello Val Torrone Piano di Preda Rossa, Alto Garda Bresciano). Nello specifico per cinque di questi siti Sasso Malascarpa, Triangolo Lariano, Val Grigna, Valvestino e Corno della Marogna sono in vigore le misure di conservazione (si tratta di Misure di conservazione redatte per tutti i siti della Rete Natura 2000 che ricadono nella Foresta di Lombardia) mentre i restanti sono dotati di un Piano di Gestione. Inoltre per il sito "Sasso Malascarpa" compreso nell'omonima Riserva naturale si elencano i costi degli interventi prioritari da effettuare (tab. 5). È inoltre opportuno precisare che nella Foresta Val Masino sono presenti oltre alle misure di conservazione per gli habitat e le specie di interesse comunitario, anche i Piani di Gestione dai quali sono stati estrapolati i costi legati alla realizzazione degli interventi per i seguenti siti: Bagni di Masino e Pizzo Badile, Val di Mello Piano di Preda Rossa, Bagni di Masino Pizzo Badile Val di Mello Val Torrone Piano di Preda Rossa. Al contrario si riportano le indicazioni gestionali⁸ per i siti in cui sono state adottate le sole misure di conservazione nelle quali non vi sono riferimenti alle voci di costo (tabb. 6,7,8,9,10,11).

Per i siti provvisti del PdG si riportano i costi diretti per ognuna delle azioni di conservazione previste unitamente al soggetto proponente ed alle risorse finanziarie coinvolte (tabb. 12, 13, 14,) ad eccezione della ZPS IT2040601 per la quale risultano disponibili le sole tipologie di intervento da realizzare (tab. 15).

A completamento di tali informazioni in tabella 16 si riporta, a livello di micro particella, la descrizione degli Interventi di miglioramento ambientale previste nelle foreste di Lombardia con il relativo codice, classe, superficie interessata (ha), costo ad ettaro e costo stimato dell'intervento (Fonte: Relazione Tecnica del Piano di assestamento forestale semplificato delle Foreste di Lombardia 2009-2023).

⁸ DIVIETI, OBBLIGHI, REGOLAMENTAZIONI E ULTERIORI DISPOSIZIONI PER CIASCUNA TIPOLOGIA AMBIENTALE (Burl. DGR7884_2008 del 26 agosto 2008 "Misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde ai sensi del D.M. 17 ottobre 2007 n.184") - Allegato C e Manuale di gestione del Ministero dell'Ambiente.

Tabella 5 –Riserva naturale “Sasso Malascarpa” e SIC IT20200002 “Sasso Malascarpa”: Costi diretti degli interventi prioritari

Tipologia di intervento	Costo intervento €
Mantenimento praterie di crinale	8.000
Studio sulla presenza degli ungulati	5.000
predisposizione e stampa documentazione illustrativa	13.000
sistemazione sentieri principali	16.000
predisposizione area sosta il località Alpetto	10.000
Studi scientifici integrativi sull'avifauna e la fauna del torrente Ravella	8.000
TOTALE	60.000

Fonte: Programma per gli interventi prioritari: Approvazione del Piano della Riserva naturale “Sasso Malascarpa” e SIC IT20200002 “Sasso Malascarpa” (art. 14 l.r. 30 novembre 1983, n.86 art. 4 DPR 357/97) PSR 9.6.1. – Obiettivo 9.6.1.1 Deliberazione Giunta Regionale 26 novembre 2004 – n. 7/19609.

Tabella 6 - Foresta di Canzo (Sasso Malascarpa e Triangolo Lariano): Misure di conservazione degli habitat comunitari

codice	Descrizione	Allegato	Attività da favorire
6210.	Formazioni erbose secche seminaturali e facies cespugliate su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)	SITI A DOMINANZA DI PRATERIE COLLINARI E MONTANE, DI QUERCETI MEDITERRANEI, CASTAGNETI E FAGGETE (Manuale Ministero)	funzionali alle tipologie prevalenti
6110*.	Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyssa-Sedion albi</i>	SITI A DOMINANZA DI PRATERIE MONTANE, DI PRATERIE COLLINARI, DI AMBIENTI RUPESTRI (Manuale Ministero)	funzionali alle tipologie prevalenti
7220*.)	Sorgenti pietrificanti con formazione di travertino (<i>Cratoneurion</i>)	SITI A DOMINANZA DI SORGENTI PIETRIFICANTI (Manuale Ministero)	funzionali alle tipologie prevalenti
8160*.	Ghiaioni dell'Europa centrale calcarei di collina e montagna	SITI A DOMINANZA DI AMBIENTI RUPESTRI E DI VEGETAZIONE ERBACEA E ARBUSTIVA ALPINA, DI PRATERIE COLLINARI E DI FAGGETE (Manuale Ministero)	funzionali alle tipologie prevalenti
9260.	Foreste di <i>Castanea sativa</i>	SITI A DOMINANZA DI DI CASTAGNETI (Manuale Ministero)	funzionali alle tipologie prevalenti
8310.	Grotte non sfruttate a livello turistico		funzionali alle tipologie prevalenti
4060.	Lande alpine e boreali	AMBIENTI APERTI ALPINI	☑ il mantenimento delle attività agrosilvopastorali estensive e in particolare il recupero e la gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea; ☑ il mantenimento e recupero delle aree a prato pascolo; ☑ la pastorizia, evitando il sovrappascolo; ☑ misure di conservazione attiva di prati, con una particolare attenzione ai prati umidi; il periodo di sfalcio va posticipato oltre il periodo di nidificazione delle specie prative; ☑ l'attività tradizionale di coltivazione dei prati magri di media montagna; ☑ la manutenzione, senza rifacimento totale, dei muretti a secco e dei manufatti in pietra esistenti e realizzazione di nuovi attraverso tecniche costruttive tradizionali.
6170.	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine		
8210.	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica		
8240*.	Pavimenti calcarei		
9150.	Faggete calcicole dell'Europa centrale del <i>Cephalanthero-Fagion</i>	AMBIENTI FORESTALI ALPINI	☑ la conservazione del sottobosco; ☑ la conservazione delle specie autoctone, non solo baccifere, anche attraverso progetti di sostituzione delle formazioni a prevalenza di specie esotiche a carattere infestante, dannose per la conservazione della biodiversità ed individuate dalla normativa regionale;

codice	Descrizione	Allegato	Attività da favorire
91K0.	Foreste illiriche di <i>Fagus sylvatica</i> (<i>Aremonio-Fagion</i>)		☑ attività agrosilvopastorali in grado di mantenere una struttura disetanea dei soprassuoli e la presenza di radure e chiarie all'interno delle compagini forestali; ☑ la conservazione all'interno del bosco di prati anche di medio/piccola estensione, di pascoli ed aree agricole, anche a struttura complessa, nei pressi delle aree forestali; ☑ il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna (come già previsto dalla regolamentazione forestale); ☑ il mantenimento degli elementi forestali, nei pressi di bacini idrici naturali e artificiali; ☑ misure di conservazione attiva di prati, con una particolare attenzione ai prati umidi; il periodo di sfalcio va posticipato oltre il periodo di nidificazione delle specie prative; ☑ la manutenzione, senza rifacimento totale, dei muretti a secco e dei manufatti in pietra esistenti e realizzazione di nuovi attraverso tecniche costruttive tradizionali.
9180*.	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>		
9180*.	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>	AMBIENTI FLUVIALI	☑ la conservazione delle essenze autoctone, non solo baccifere, anche attraverso progetti di sostituzione delle formazioni a prevalenza di essenze non autoctone, come <i>Robinia pseudoacacia</i>, <i>Ailanthus altissima</i> e <i>Prunus serotina</i>; ☑ la messa a riposo a lungo termine dei seminativi, nonché conversione dei terreni da pioppeto in boschi di latifoglie autoctone o in praterie sfalcibili, per ampliare biotopi relitti e per creare zone umide gestite per scopi ambientali all'interno delle golene; ☑ la creazione e mantenimento di fasce tampone a vegetazione erbacea (spontanea o seminata) o arboreo-arbustiva di una certa ampiezza tra le zone coltivate e le zone umide; ☑ la riduzione dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole; ☑ la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua; ☑ la realizzazione di sistemi per la fitodepurazione; ☑ la riduzione del carico e dei periodi di pascolo nelle aree golenali; ☑ la gestione periodica degli ambiti di canneto, da realizzarsi solamente al di fuori del periodo riproduttivo dell'avifauna, con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso; ☑ misure di conservazione attiva di prati, con una particolare attenzione ai prati umidi; il periodo di sfalcio va posticipato oltre il periodo di nidificazione delle specie prative; ☑ l'adozione, attraverso il meccanismo della certificazione ambientale, di pratiche ecocompatibili nella pioppicoltura, tra cui il mantenimento della vegetazione erbacea durante gli stadi avanzati di crescita del pioppeto, il mantenimento di strisce non

codice	Descrizione	Allegato	Attività da favorire
			fresate anche durante le lavorazioni nei primi anni di impianto, il mantenimento di piccoli nuclei di alberi morti, annosi o deperienti.
6510.	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)	Ambienti Agricoli	messa a riposo dei seminativi per creare zone umide (temporanee e permanenti) e prati arbustati gestiti esclusivamente per la flora e la fauna selvatica, ☑ mantenimento ovvero ripristino di elementi di interesse ecologico e paesaggistico tra cui siepi, frangivento, arbusti, boschetti, residui di sistemazioni agricole, vecchi frutteti e vigneti, maceri, laghetti; ☑ il mantenimento ovvero creazione di margini o bordi dei campi, quanto più ampi possibile, lasciati incolti, mantenuti a prato, o con essenze arboree e arbustive non trattati con principi chimici e sfalciati fuori dal periodo compreso tra l'1 marzo e il 31 agosto; ☑ l'adozione di altri sistemi di riduzione o controllo nell'uso dei prodotti chimici in relazione: alle tipologie di prodotti a minore impatto e tossicità, alle epoche meno dannose per le specie selvatiche (autunno e inverno), alla protezione delle aree di maggiore interesse per i selvatici (ecotoni, bordi dei campi, zone di vegetazione semi-naturale, eccetera); ☑ il mantenimento quanto più a lungo possibile delle stoppie o dei residui colturali prima delle lavorazioni del terreno; ☑ l'adozione delle misure più efficaci per ridurre gli impatti sulla fauna selvatica delle operazioni di sfalcio dei foraggi (come sfalci, andature, ranghinature), di raccolta dei cereali e delle altre colture di pieno campo (mietitrebbiature); ☑ metodi di agricoltura biologica e integrata; ☑ l'adozione, attraverso il meccanismo della certificazione ambientale, di pratiche ecocompatibili nella pioppicoltura, tra cui il mantenimento della vegetazione erbacea durante gli stadi avanzati di crescita del pioppeto, il mantenimento di strisce non fresate anche durante le lavorazioni nei primi anni di impianto, il mantenimento di piccoli nuclei di alberi morti, annosi o deperienti; ☑ la conservazione delle essenze autoctone, non solo baccifere, anche attraverso progetti di sostituzione delle formazioni a prevalenza di essenze non autoctone, come <i>Ailanthus altissima</i> e <i>Prunus serotina</i>.

Fonte: DIVIETI, OBBLIGHI, REGOLAMENTAZIONI E ULTERIORI DISPOSIZIONI PER CIASCUNA TIPOLOGIA AMBIENTALE (*Burl_DGR7884_2008 del 26 agosto 2008 "Misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde ai sensi del D.M. 17 ottobre 2007 n.184"*) Allegato C., e *Manuale per la Gestione dei siti Natura 2000 - Ministero dell'Ambiente*

Tabella 7 – Indicazioni gestionali delle Specie di interesse comunitario presenti nel SIC “Sasso Malascarpa” e nella ZPS “Triangolo Lariano

Invertebrati	Indicazioni gestionali
<i>Austropotamobius pallipes</i> (Gambero di fiume)	– tutelare e conservare le aree idonee – pianificare interventi di rinaturalizzazione dei corsi d’acqua – controllare le attività che causano intorbidamento e che alterano l’equilibrio termico e idraulico, e minimizzare gli impatti da esse causati – identificare e controllare le attività inquinanti – non introdurre specie esotiche di gamberi – valutare l’impatto dei ripopolamenti di salmonidi
<i>Lucanus cervus</i> (Cervo volante), <i>Cerambyx cerdo</i> (Cerambice delle querce),	– conservare ceppaie e piante deperienti (principalmente querce), in particolare quelle di grandi dimensioni – rilasciare, anche in habitat non forestali, ceppaie e alberi (possibilmente querce) di grandi dimensioni con legno marcescente, da destinare all’invecchiamento indefinito
<i>Osmoderma eremita</i>* (potenziale)	– proteggere boschi maturi ricchi di piante di grosse dimensioni – conservare piante di latifolia mature con cavità – rilasciare piante da lasciare all’invecchiamento indefinito
<i>Euphydryas aurinia</i>, <i>Euplagia quadripunctaria</i>* (Falena dell’edera)	-mantenere aperture e radure nei versanti di media e bassa quota, anche utilizzando il pascolo controllato, secondo schemi variati nel tempo e nello spazio, in modo da ricreare dinamiche simili a quelle dei cicli naturali. Le superfici necessarie sono in ogni caso modeste, l'importante è che siano diffuse.
<i>Circaetus gallicus</i> (Biancone)	– mantenere con il pascolo ovi-caprino le aree aperte xeriche della fascia prealpina – lasciare, soprattutto nei cedui, piante di discrete dimensioni con grossi rami, adatte per la costruzione del nido – non tagliare piante con nidi nel periodo riproduttivo
<i>Alectoris graeca saxatilis</i> (Coturnice alpina)	– mantenere prati e pascoli adatti alla specie, con sfalcio o pascolo intensivo; - nelle aree prative è sufficiente uno sfalcio tardivo (non prima di metà luglio) con asportazione del fieno, da effettuarsi non contemporaneamente in tutta l’area interessata e da eseguire procedendo dall’interno verso l’esterno o da un lato verso l’altro; nelle aree a prato gestite con finalità riproduttive è necessario rilasciare delle zone da gestire con le modalità di cui sopra; - nelle zone pascolate in maniera intensiva è auspicabile effettuare il pascolo a rotazione – coltivare colture a perdere nelle aree di bassa quota frequentate in inverno – programmare un’attenta gestione del prelievo venatorio
<i>Caprimulgus europaeus</i> (Succiacapre)	– mantenere, nelle zone adatte alla specie, aree aperte intervallate a boschi termofili tramite lo sfalcio o il pascolamento estensivo, e boschi cedui – ridurre il disturbo antropico (nelle aree fluviali regolamentare il pascolo ovi-caprino, impedire il transito di mezzi fuoristrada e nel periodo riproduttivo anche le attività di estrazione della ghiaia)
<i>Lullula arborea</i> (Tottavilla), <i>Sylvia nisoria</i> (Bigia padovana), <i>Lanius collurio</i> (Averla)	– mantenere aree aperte con alberi e arbusti, e radure, in particolare nei boschi più termofili – mantenere fasce erbose incolte

piccola) e <i>Lanius minor</i> (Averla cenerina), <i>Anthus campestris</i> (Calandro), <i>Emberiza hortulana</i> (Ortolano)	– garantire il mantenimento delle zone ecotonali – conservare siepi e fasce erbose negli ambienti agrari, e aree boscate in ambienti di pianura e fondovalle, principalmente quelle ripariali – mantenere le aree aperte delle zone collinari e montane prealpine – nelle aree coltivate ridurre l'impiego di antiparassitari – mantenere le zone ecotonali, quindi conservare siepi e fasce erbose negli ambienti agrari, aree boscate in ambienti di pianura e fondovalle, principalmente quelle ripariali – mantenere le aree aperte delle zone collinari e montane prealpine – nelle aree coltivate ridurre l'impiego di antiparassitari – mantenere le zone ecotonali, quindi conservare siepi e fasce erbose negli ambienti agrari, aree boscate in ambienti di pianura e fondovalle, principalmente quelle ripariali – mantenere le aree aperte delle zone collinari e montane prealpine – nelle aree coltivate ridurre l'impiego di antiparassitari
---	--

Fonte: Misure di conservazione relative a specie ed habitat delle Foreste di Lombardia

Tabella 8 - Val Grigna: Attività da favorire per la conservazione degli habitat comunitari

_Codice	Descrizione	Allegato	Attività da favorire
3110	Acque stagnanti da oligotrofe a mesotrofe con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli <i>Isoeto-Nanojuncetea</i>		n.d.
3220	Fiumi subalpini e loro vegetazione riparia erbacea	AMBIENTI APERTI ALPINI	☑ il mantenimento delle attività agrosilvopastorali estensive e in particolare il recupero e la gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea; ☑ il mantenimento e recupero delle aree a prato pascolo; ☑ la pastorizia, evitando il sovrappascolo; ☑ misure di conservazione attiva di prati, con una particolare attenzione ai prati umidi; il periodo di sfalcio va posticipato oltre il periodo di nidificazione delle specie prative; ☑ l'attività tradizionale di coltivazione dei prati magri di media montagna; ☑ la manutenzione, senza rifacimento totale, dei muretti a secco e dei manufatti in pietra esistenti e realizzazione di nuovi attraverso tecniche costruttive tradizionali.
4060	Lande alpine e boreali		
6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee		
6230*	Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale).		
7110*	Torbiere alte attive		
91D0*	Torbiere boschive		
7140	Torbiere di transizione e instabili		
8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (<i>Androsacetalia alpinae</i> e <i>Galeopsietalia ladani</i>)		
6430.	Bordure planiziali, montane ed alpine di megaforbie idrofile	AMBIENTI FORESTALI ALPINI	☑ la conservazione del sottobosco; ☑ la conservazione delle specie autoctone, non solo baccifere, anche attraverso progetti di sostituzione delle formazioni a prevalenza di specie esotiche a carattere infestante, dannose per la conservazione della biodiversità ed individuate dalla normativa regionale; ☑ attività agrosilvopastorali in grado di mantenere una struttura disetanea dei soprassuoli e la presenza di radure e chiarie all'interno delle compagini forestali; ☑ la conservazione all'interno del bosco di prati anche di medio/piccola estensione, di pascoli ed aree agricole, anche a struttura complessa, nei pressi delle aree forestali; ☑ il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna (come già previsto dalla regolamentazione forestale); ☑ il mantenimento degli elementi forestali, nei pressi di bacini idrici naturali e artificiali;
7110*	Torbiere alte attive		
91D0*	Torbiere boschive		
7140	Torbiere di transizione e instabili		

_Codice	Descrizione	Allegato	Attività da favorire
9110	Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i>		☑ misure di conservazione attiva di prati, con una particolare attenzione ai prati umidi; il periodo di sfalcio va posticipato oltre il periodo di nidificazione delle specie prative; ☑ la manutenzione, senza rifacimento totale, dei muretti a secco e dei manufatti in pietra esistenti e realizzazione di nuovi attraverso tecniche costruttive tradizionali.
9410	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> (<i>Vaccinio-Piceetea</i>)		
9420	Foreste di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i>		
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i>	AMBIENTI FLUVIALI	☑ la conservazione delle essenze autoctone, non solo baccifere, anche attraverso progetti di sostituzione delle formazioni a prevalenza di essenze non autoctone, come Robinia pseudoacacia, Ailanthus altissima e Prunus serotina; ☑ la messa a riposo a lungo termine dei seminativi, nonché conversione dei terreni da pioppeto in boschi di latifoglie autoctone o in praterie sfalciabili, per ampliare biotopi relitti e per creare zone umide gestite per scopi ambientali all'interno delle golene; ☑ la creazione e mantenimento di fasce tampone a vegetazione erbacea (spontanea o seminata) o arboreo-arbustiva di una certa ampiezza tra le zone coltivate e le zone umide; ☑ la riduzione dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole; ☑ la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua; ☑ la realizzazione di sistemi per la fitodepurazione; ☑ la riduzione del carico e dei periodi di pascolo nelle aree golenali; ☑ la gestione periodica degli ambiti di canneto, da realizzarsi solamente al di fuori del periodo riproduttivo dell'avifauna, con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso; ☑ misure di conservazione attiva di prati, con una particolare attenzione ai prati umidi; il periodo di sfalcio va posticipato oltre il periodo di nidificazione delle specie prative; ☑ l'adozione, attraverso il meccanismo della certificazione ambientale, di pratiche ecocompatibili nella pioppicoltura, tra cui il mantenimento della vegetazione erbacea durante gli stadi avanzati di crescita del pioppeto, il mantenimento di strisce non fresate anche durante le lavorazioni nei primi anni di impianto, il mantenimento di piccoli nuclei di alberi morti, annosi o deperienti.

Fonte: (DIVIETI, OBBLIGHI, REGOLAMENTAZIONI E ULTERIORI DISPOSIZIONI PER CIASCUNA TIPOLOGIA AMBIENTALE (Burl_DGR7884_2008 del 26 agosto 2008 "Misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde ai sensi del D.M. 17 ottobre 2007 n.184") - Allegato C., e Manuale per la Gestione dei siti Natura 2000 - Ministero dell'Ambiente

Tabella 9 - Val Grigna: misure di conservazione per le specie faunistiche di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43 e all'Allegato I della Direttiva 79/409 la cui presenza è stata accertata nelle Foreste di Lombardia

Invertebrati	indicazioni gestionali
<i>Lynx lynx</i> (Lince) <i>Canis lupus</i> (Lupo) <i>Ursus arctos</i> *(Orso bruno)	✓ conservare aree idonee alla specie e mantenere vasti territori liberi da infrastrutture ✓ promuovere campagne di sensibilizzazione ✓ prevedere il risarcimento dei danni provocati agli animali domestici e promuovere l'adozione di tecniche adatte a prevenirli
<i>Gypaetus barbatus</i> (Gipeto)	n.d.
<i>Aquila chrysaetos</i> (Aquila reale)	✓ mantenere prati e pascoli montani ✓ tutelare habitat di alta quota ✓ sorvegliare e proteggere i nidi nel periodo riproduttivo
<i>Falco peregrinus</i> (Falco pellegrino)	✓ sorvegliare e proteggere i nidi nel periodo riproduttivo
<i>Lagopus mutus helveticus</i> (Pernice bianca alpina)	✓ tutelare habitat di quota ✓ regolamentare i flussi turistici ✓ verificare impatto del pascolo di ovini e caprini ✓ gestire correttamente il prelievo venatorio
<i>Bonasa bonasia</i> (Francolino di monte)	✓ impiegare pratiche selvicolturali che portino ad habitat adatti alla specie con radure, zone ricche di cespugli, zone di ecotono → tagli saltuari o su piccole superfici: a gruppi, a buche; ✓ mantenere superfici a prato e pascolo in contatto con le aree boscate
<i>Tetrao tetrix</i> (Fagiano di monte)	✓ effettuare interventi di miglioramento ambientale per conservare o ristabilire una copertura costituita da alberi radi e zone a cespugli intervallate ad aree aperte con vegetazione erbacea → eseguire tagli (a buche, apertura corridoi) in mughete, alnete, rodoreti e al margine superiore del bosco ✓ individuare e valutare se escludere al transito in zone frequentate dal turismo invernale, le aree di riparo e alimentazione ✓ aumentare la visibilità di cavi di funivie e skilift ✓ non eseguire interventi selvicolturali nelle arene di canto e nelle zone di riproduzione fino a luglio
<i>Tetrao urogallus</i> (Gallo cedrone)	✓ adottare pratiche selvicolturali idonee a mantenere o creare habitat adatti alla specie → nei boschi di produzione tagli marginali o a gruppi (pino nero, pino silvestre), tagli successivi a gruppi (abete rosso, abete bianco, faggio), nei boschi di protezione tagli di curazione e saltuari; nelle arene di canto i tagli devono essere frazionati nel tempo e interessare superfici ridotte e discontinue, e devono essere conservate le piante mature e stramature; ✓ taglio selettivo e a buche, diradamenti su piccole superfici, creando un habitat vario e diversificato con radure e strato arbustivo abbondante ✓ studiare l'impatto delle attività antropiche in generale e la loro eventuale limitazione in certe aree e determinati periodi dell'anno ✓ non eseguire interventi selvicolturali nelle arene di canto e nelle zone di riproduzione prima della metà di luglio
<i>Alectoris graeca saxatilis</i> (Coturnice alpina)	✓ mantenere prati e pascoli adatti alla specie, con sfalcio o pascolo intensivo; ✓ nelle aree prative è sufficiente uno sfalcio tardivo (non prima di metà luglio) con asportazione del fieno, da effettuarsi non contemporaneamente in tutta l'area interessata e da eseguire procedendo dall'interno verso l'esterno o da un lato verso l'altro; nelle aree a prato gestite con finalità riproduttive è necessario rilasciare delle zone da gestire con le modalità di cui sopra; ✓ nelle zone pascolate in maniera intensiva è auspicabile effettuare il pascolo a rotazione

Invertebrati	indicazioni gestionali
	✓ coltivare colture a perdere nelle aree di bassa quota frequentate in inverno ✓ programmare un'attenta gestione del prelievo venatorio
<i>Charadrius morinellus</i> (Piviere tortolino)	✓ controllo dell'accesso degli ornitologi e fotografi naturalisti nei siti di presenza accertata
<i>Bubo bubo</i> (Gufo reale)	✓ ridurre il rischio di folgorazione o di impatto con cavi sospesi → installazione posatoi artificiali sui tralicci, strutture che impediscano di posarsi su elementi a rischio etc. ✓ limitare i fattori di disturbo in prossimità dei siti riproduttivi ✓ ridurre l'uso di rodenticidi ✓ mantenere aree adatte alla caccia → ambienti
<i>Glaucidium passerinum</i> (Civetta nana), <i>Aegolius funereus</i> (Civetta capogrosso)	✓ tagli a gruppo o saltuari, che portano alla costituzione di boschi disetaneiformi con radure e zone di sottobosco ✓ rilasciare piante di grosse dimensioni, principalmente quelli con cavità ✓ non tagliare piante con cavità nel periodo riproduttivo

Tabella 10 – Foresta Gardesana occidentale: Attività da Favorire per la conservazione degli habitat comunitari

codice	descrizione	Allegato/ Manuale	Attività da favorire
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies cespugliate su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)		n.d.
4060	Lande alpine e boreali		n.d.
6410	Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argillosi		n.d.
7220*	Sorgenti pietrificanti con formazione di travertino (<i>Cratoneurion</i>)		n.d.
8160*	Ghiaioni dell'Europa centrale calcarei di collina e montagna		Siti a dominanza di ambienti rupestri e di vegetazione erbacea e arbustiva alpina, di praterie collinari e di faggete
8310	Grotte non sfruttate a livello turistico		Siti a dominanza di grotte
91H0*	Boschi pannonicici di <i>Quercus pubescens</i>		Siti a dominanza di querceti mediterranei e di castagneti
9260	Foreste di <i>Castanea sativa</i>		Siti a dominanza di castagneti
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>		Siti a dominanza di querceti mediterranei
4080	Boscaglie subartiche di <i>Salix</i> spp.	AMBIENTI APERTI ALPINI	☐ il mantenimento delle attività agrosilvopastorali estensive e in particolare il recupero e la gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea; ☐ il mantenimento e recupero delle aree a prato pascolo; ☐ la pastorizia, evitando il sovrapascolo; ☐ misure di conservazione attiva di prati, con una particolare attenzione ai prati umidi; il periodo di sfalcio va posticipato oltre il periodo di nidificazione delle specie prative; ☐ l'attività tradizionale di coltivazione dei prati magri di media montagna;
5130	Formazioni di <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcarei		
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine		
6520	Praterie montane da fieno		

codice	descrizione	Allegato/ Manuale	Attività da favorire
8120	Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (<i>Thalaspia rotundifolia</i>)		☐ la manutenzione, senza rifacimento totale, dei muretti a secco e dei manufatti in pietra esistenti e realizzazione di nuovi attraverso tecniche costruttive tradizionali.
8210.	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica		
8240*	Pavimenti calcarei		
9130	Faggeti dell' <i>Asperulo-Fagetum</i>		
9140	Faggeti subalpini dell'Europa centrale con <i>Acer</i> e <i>Rumex arifolius</i>		
4070*	Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (<i>Mugo-Rhododendretum hirsutum</i>)	AMBIENTI FORESTALI ALPINI	☐ la conservazione del sottobosco; ☐ la conservazione delle specie autoctone, non solo baccifere, anche attraverso progetti di sostituzione delle formazioni a prevalenza di specie esotiche a carattere infestante, dannose per la conservazione della biodiversità ed individuate dalla normativa regionale; ☐ attività agrosilvopastorali in grado di mantenere una struttura disetanea dei soprassuoli e la presenza di radure e chiarie all'interno delle compagini forestali; ☐ la conservazione all'interno del bosco di prati anche di medio/piccola estensione, di pascoli ed aree agricole, anche a struttura complessa, nei pressi delle aree forestali; ☐ il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna (come già previsto dalla regolamentazione forestale); ☐ il mantenimento degli elementi forestali, nei pressi di bacini idrici naturali e artificiali; ☐ misure di conservazione attiva di prati, con una particolare attenzione ai prati umidi; il periodo di sfalcio va posticipato oltre il periodo di nidificazione delle specie prative; ☐ la manutenzione, senza rifacimento totale, dei muretti a secco e dei manufatti in pietra esistenti e realizzazione di nuovi attraverso tecniche costruttive tradizionali.
6430	Bordure planiziali, montane ed alpine di megaforbie idrofile		
9150	Faggete calcicole dell'Europa centrale del <i>Cephalanthero-Fagion</i>		
91K0	Foreste illiriche di <i>Fagus sylvatica</i> (<i>Aremonio-Fagion</i>)		
9180*	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>		

codice	descrizione	Allegato/ Manuale	Attività da favorire
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i>	AMBIENTI FLUVIALI	☑ la conservazione delle essenze autoctone, non solo baccifere, anche attraverso progetti di sostituzione delle formazioni a prevalenza di essenze non autoctone, come Robinia pseudoacacia, Ailanthus altissima e Prunus serotina; ☑ la messa a riposo a lungo termine dei seminativi, nonché conversione dei terreni da pioppeto in boschi di latifoglie autoctone o in praterie sfalcibili, per ampliare biotopi relitti e per creare zone umide gestite per scopi ambientali all'interno delle golene; ☑ la creazione e mantenimento di fasce tampone a vegetazione erbacea (spontanea o seminata) o arboreo-arbustiva di una certa ampiezza tra le zone coltivate e le zone umide; ☑ la riduzione dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole; ☑ la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua; ☑ la realizzazione di sistemi per la fitodepurazione; ☑ la riduzione del carico e dei periodi di pascolo nelle aree golenali; ☑ la gestione periodica degli ambiti di canneto, da realizzarsi solamente al di fuori del periodo riproduttivo dell'avifauna, con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso; ☑ misure di conservazione attiva di prati, con una particolare attenzione ai prati umidi; il periodo di sfalcio va posticipato oltre il periodo di nidificazione delle specie prative; ☑ l'adozione, attraverso il meccanismo della certificazione ambientale, di pratiche ecocompatibili nella pioppicoltura, tra cui il mantenimento della vegetazione erbacea durante gli stadi avanzati di crescita del pioppeto, il mantenimento di strisce non fresate anche durante le lavorazioni nei primi anni di impianto, il mantenimento di piccoli nuclei di alberi morti, annosi o deperienti.
9180*	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>		

codice	descrizione	Allegato/ Manuale	Attività da favorire
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)	Ambienti Agricoli	messa a riposo dei seminativi per creare zone umide (temporanee e permanenti) e prati arbustati gestiti esclusivamente per la flora e la fauna selvatica, ☑ mantenimento ovvero ripristino di elementi di interesse ecologico e paesaggistico tra cui siepi, frangivento, arbusti, boschetti, residui di sistemazioni agricole, vecchi frutteti e vigneti, maceri, laghetti; ☑ il mantenimento ovvero creazione di margini o bordi dei campi, quanto più ampi possibile, lasciati incolti, mantenuti a prato, o con essenze arboree e arbustive non trattati con principi chimici e sfalciati fuori dal periodo compreso tra l'1 marzo e il 31 agosto; ☑ l'adozione di altri sistemi di riduzione o controllo nell'uso dei prodotti chimici in relazione: alle tipologie di prodotti a minore impatto e tossicità, alle epoche meno dannose per le specie selvatiche (autunno e inverno), alla protezione delle aree di maggiore interesse per i selvatici (ecotoni, bordi dei campi, zone di vegetazione semi-naturale, eccetera); ☑ il mantenimento quanto più a lungo possibile delle stoppie o dei residui culturali prima delle lavorazioni del terreno; ☑ l'adozione delle misure più efficaci per ridurre gli impatti sulla fauna selvatica delle operazioni di sfalcio dei foraggi (come sfalci, andanature, ranghinature), di raccolta dei cereali e delle altre colture di pieno campo (mietitrebbiature); ☑ metodi di agricoltura biologica e integrata; ☑ l'adozione, attraverso il meccanismo della certificazione ambientale, di pratiche ecocompatibili nella pioppicoltura, tra cui il mantenimento della vegetazione erbacea durante gli stadi avanzati di crescita del pioppeto, il mantenimento di strisce non fresate anche durante le lavorazioni nei primi anni di impianto, il mantenimento di piccoli nuclei di alberi morti, annosi o deperienti; ☑ la conservazione delle essenze autoctone, non solo baccifere, anche attraverso progetti di sostituzione delle formazioni a prevalenza di essenze non autoctone, come <i>Ailanthus altissima</i> e <i>Prunus serotina</i>.

Fonte: (DIVIETI, OBBLIGHI, REGOLAMENTAZIONI E ULTERIORI DISPOSIZIONI PER CIASCUNA TIPOLOGIA AMBIENTALE (*Burl_DGR7884_2008 del 26 agosto 2008 "Misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde ai sensi del D.M. 17 ottobre 2007 n.184"*) - Allegato C., e Manuale per la Gestione dei siti Natura 2000 - Ministero dell'Ambiente

Tabella 11- Foresta Gardesana Occidentale: Misure di conservazione per le specie faunistiche di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43 e all'Allegato I della Direttiva 79/409 la cui presenza è stata accertata nelle Foreste di Lombardia

Invertebrati	indicazioni gestionali
<i>Austropotamobius pallipes</i> (Gambero di fiume)	- tutelare e conservare le aree idonee - pianificare interventi di rinaturalizzazione dei corsi d'acqua - controllare le attività che causano intorbidamento e che alterano l'equilibrio termico e idraulico, e minimizzare gli impatti da esse causati - identificare e controllare le attività inquinanti - non introdurre specie esotiche di gamberi - valutare l'impatto dei ripopolamenti di salmonidi
<i>Lucanus cervus</i> (Cervo volante), <i>Cerambyx cerdo</i> (Cerambyce delle querce),	- conservare ceppaie e piante deperienti (principalmente querce), in particolare quelle di grandi dimensioni - rilasciare, anche in habitat non forestali, ceppaie e alberi (possibilmente querce) di grandi dimensioni con legno marcescente, da destinare all'invecchiamento indefinito
<i>Osmoderma eremita</i> * (potenziale)	- proteggere boschi maturi ricchi di piante di grosse dimensioni - conservare piante di latifoglia mature con cavità - rilasciare piante da lasciare all'invecchiamento indefinito
<i>Rosalia alpina</i> * (Rosalia alpina)	- rilasciare in bosco legno morto di faggio, di diametro di almeno 25 cm, esposto al sole (ceppaie alte 2 m, faggi morti, faggi vivi con legno marcescente) - rilasciare piante di faggio da destinare all'invecchiamento indefinito - esboscare e rimuovere dai piazzali d'esbosco, o porre all'ombra prima dell'estate, i tronchi tagliati - non tagliare alberi dove si riproduce la specie
<i>Lycaena dispar</i> (Licena delle paludi), <i>Coenonympha oedippus</i> (Ninfa delle torbiere)	- tutelare e mantenere le aree umide aperte - gestire prati umidi e bordi di fossi e canali con un sistema di sfalci idoneo: a rotazione, con sfalci, effettuati dopo la metà di settembre, che dovrebbero interessare un terzo della superficie a prato all'anno, in modo che il biotopo sia sfalcato completamente ogni tre anni
<i>Euphydryas aurinia</i> , <i>Euplagia quadripunctaria</i> * (Falena dell'edera)	mantenere aperture e radure nei versanti di media e bassa quota, anche utilizzando il pascolo controllato, secondo schemi variati nel tempo e nello spazio, in modo da ricreare dinamiche simili a quelle dei cicli naturali. Le superfici necessarie sono in ogni caso modeste, l'importante è che siano diffuse

Invertebrati	indicazioni gestionali
<i>Leuciscus souffia</i> (Vairone), <i>Barbus plebejus</i> (Barbo), <i>Barbus meridionalis</i> (Barbo canino), <i>Cobitis taenia</i> (Cobite)	– tutelare la naturalità dei corsi d'acqua – effettuare interventi di rinaturalizzazione degli alvei – controllare l'inquinamento – garantire il rispetto del minimo deflusso vitale
<i>Salmo (trutta) marmoratus</i> (Trotta marmorata), <i>Cottus gobio</i> (Scazzone)	– tutelare la naturalità dei corsi d'acqua e la loro continuità (passaggi per pesci in corrispondenza di briglie e sbarramenti) – effettuare interventi di rinaturalizzazione degli alvei – controllare l'inquinamento – garantire il rispetto del minimo deflusso vitale – regolamentare immissione e pesca dei salmonidi – non effettuare lavori in alveo nel periodo riproduttivo (novembre-febbraio) nelle aree di riproduzione e in quelle a monte
<i>Bombina variegata</i> (Ululone dal ventre giallo)	– tutelare le aree boscate di pianura – mantenere e ripristinare i corpi idrici artificiali già presenti; creare nuove pozze, principalmente all'interno o in prossimità di aree boscate – minimizzare gli impatti delle attività selvicolturali – controllare l'inquinamento – garantire il rispetto del minimo deflusso vitale dei torrenti – non danneggiare zone umide e piccoli corpi idrici – non introdurre specie ittiche nei piccoli corpi idrici
<i>Rhinolophus ferrum-equinum</i> (Ferro di cavallo maggiore), <i>Rhinolophus hipposideros</i> (Ferro di cavallo minore),	– tutelare i rifugi e impedire il disturbo antropico – limitare le immissioni di fitofarmaci nelle aree coltivate – mantenere aree a prato o pascolo intervallate da siepi e boschi
<i>Barbastella barbastellus</i> (Barbastello),	– tutelare i rifugi e impedire il disturbo antropico – controllare le immissioni di fitofarmaci in zone limitrofe ad aree boschive – rilasciare in bosco piante mature e piante morte, principalmente con cavità – destinare delle aree forestali alla libera evoluzione – non tagliare piante con cavità frequentate dalla specie
<i>Miniopterus schreibersi</i> (Miniottero),	– tutelare i rifugi e impedire il disturbo antropico – mantenere aree aperte già esistenti
<i>Myotis blythii</i>	– tutelare i rifugi e impedire il disturbo antropico

Invertebrati	indicazioni gestionali
(Vespertilio di Blyth)	– controllare le immissioni di fitofarmaci in zone limitrofe ad aree a prato o pascolo – mantenere aree a prato o pascolo dove la specie possa alimentarsi
Lynx lynx (Lince)	– conservare aree idonee alla specie e mantenere vasti territori liberi da infrastrutture – promuovere campagne di sensibilizzazione – prevedere il risarcimento dei danni provocati agli animali domestici e promuovere l'adozione di tecniche adatte a prevenirli
Ursus arctos*(Orso bruno)	– conservare aree idonee alla specie e mantenere vasti territori liberi da infrastrutture – promuovere campagne di sensibilizzazione – prevedere il risarcimento dei danni provocati agli animali domestici e promuovere l'adozione di tecniche adatte a prevenirli
Pernis apivorus (Falco pecchiaiolo)	– mantenere aree aperte all'interno o in prossimità di zone boscate – lasciare, soprattutto nei cedui, piante di discrete dimensioni con grossi rami, adatte per la costruzione del nido – non tagliare piante con nidi nel periodo riproduttivo
Milvus migrans (Nibbio bruno), Milvus milvus (Nibbio reale)	– lasciare, soprattutto nei cedui, piante di discrete dimensioni con grossi rami, adatte per la costruzione del nido – non tagliare piante con nidi nel periodo riproduttivo
Gypaetus barbatus (Gipeto)	n.d.
Aquila chrysaetos (Aquila reale)	– mantenere prati e pascoli montani – tutelare habitat di alta quota – sorvegliare e proteggere i nidi nel periodo riproduttivo
Circus gallicus (Biancone)	– mantenere con il pascolo ovi-caprino le aree aperte xeriche della fascia prealpina – lasciare, soprattutto nei cedui, piante di discrete dimensioni con grossi rami, adatte per la costruzione del nido – non tagliare piante con nidi nel periodo riproduttivo
Circus aeruginosus (Falco di palude), Circus cyaneus (Albanella reale), Circus pygargus (Albanella minore)	– mantenere erbai e coltivi in pianura – utilizzare tecniche di sfalcio tardivo, con utilizzo di barra di involo – lasciare alcune strisce o isole di terreno erboso non sfalcio come sito di rifugio
Falco peregrinus (Falco pellegrino)	– sorvegliare e proteggere i nidi nel periodo riproduttivo
Bonasa bonasia (Francolino di monte)	– impiegare pratiche selvicolturali che portino ad habitat adatti alla specie con radure, zone ricche di cespugli, zone di ecotono ☐ – tagli saltuari o su piccole superfici: a gruppi, a buche – mantenere superfici a prato e pascolo in contatto con le aree boscate
Tetrao tetrix (Fagiano di monte)	– effettuare interventi di miglioramento ambientale per conservare o ristabilire una copertura costituita da alberi radi e zone a cespugli intervallate ad aree aperte con vegetazione erbacea → eseguire tagli (a buche, apertura corridoi) in mughete, alnete,

Invertebrati	indicazioni gestionali
	rodoreti e al margine superiore del bosco – individuare e valutare se escludere al transito in zone frequentate dal turismo invernale, le aree di riparo e alimentazione – aumentare la visibilità di cavi di funivie e skilift – non eseguire interventi selvicolturali nelle arene di canto e nelle zone di riproduzione fino a luglio
<i>Tetrao urogallus</i> (Gallo cedrone)	adottare pratiche selvicolturali idonee a mantenere o creare habitat adatti alla specie
<i>Alectoris graeca saxatilis</i> (Coturnice alpina)	– mantenere prati e pascoli adatti alla specie, con sfalcio o pascolo intensivo; – coltivare colture a perdere nelle aree di bassa quota frequentate in inverno – programmare un'attenta gestione del prelievo venatorio
<i>Crex crex</i> (Re di quaglie)	mantenere aree aperte adatte alla specie in aree produttive, principalmente nei pascoli, rilasciare parcelle o fasce erbose da gestire con le modalità di cui sopra (la specie tollera poco il bestiame al pascolo) – mantenere piccole zone concimate, con presenza di piante nitrofile di grande taglia (rifugio nei periodi in cui l'erba attorno è ancora bassa) – applicare ai trattori barre d'involo
<i>Charadrius morinellus</i> (Piviere tortolino)	– controllo dell'accesso degli ornitologi e fotografi naturalisti nei siti di presenza accertata
<i>Bubo bubo</i> (Gufo reale)	– ridurre il rischio di folgorazione o di impatto con cavi sospesi. – limitare i fattori di disturbo in prossimità dei siti riproduttivi – ridurre l'uso di rodenticidi – mantenere aree adatte alla caccia
<i>Glaucidium passerinum</i> (Civetta nana), <i>Aegolius funereus</i> (Civetta capogrosso)	tagli a gruppo o saltuari, che portano alla costituzione di boschi disetaneiformi con radure e zone di sottobosco – rilasciare piante di grosse dimensioni, principalmente quelli con cavità – non tagliare piante con cavità nel periodo riproduttivo
<i>Caprimulgus europaeus</i> (Succiacapre)	– mantenere, nelle zone adatte alla specie, aree aperte intervallate a boschi termofili tramite lo sfalcio o il pascolamento estensivo, e boschi cedui – ridurre il disturbo antropico (nelle aree fluviali regolamentare il pascolo ovi-caprino, impedire il transito di mezzi fuoristrada e nel periodo riproduttivo anche le attività di estrazione della ghiaia)
<i>Alcedo atthis</i> (Martin pescatore)	– conservazione e gestione dedicata della vegetazione arborea lungo fossi e corsi d'acqua, con rilascio di piante posatoio – puliture di fossi e canali differenziate nei tempi e nei siti di esecuzione, per conservare siti idonei alla biologia della specie
<i>Picus canus</i> (Picchio cenerino),	– lasciare piante di grosse dimensioni e quelle con cavità – rilasciare in bosco piante morte

Invertebrati	indicazioni gestionali
	– non tagliare piante con cavità occupate durante il periodo riproduttivo – adottare trattamenti che prevedano tagli a gruppi o saltuari, che portino alla formazione di boschi disetaneiformi con radure e zone di sottobosco – rilasciare alberi di dimensioni idonee alla costruzione del nido e quelli con cavità – rilasciare in bosco piante morte – non tagliare piante con cavità occupate durante il periodo riproduttivo
<i>Lullula arborea</i> (Tottavilla), <i>Sylvia nisoria</i> (Bigia padovana), <i>Lanius collurio</i> (Averla piccola) e <i>Lanius minor</i> (Averla cenerina), <i>Anthus campestris</i> (Calandro), <i>Emberiza hortulana</i> (Ortolano)	– mantenere aree aperte con alberi e arbusti, e radure, in particolare nei boschi più termofili – mantenere fasce erbose incolte – garantire il mantenimento delle zone ecotonali – conservare siepi e fasce erbose negli ambienti agrari, e aree boscate in ambienti di pianura e fondovalle, principalmente quelle ripariali – mantenere le aree aperte delle zone collinari e montane prealpine – nelle aree coltivate ridurre l'impiego di antiparassitari – mantenere le zone ecotonali, quindi conservare siepi e fasce erbose negli ambienti agrari, aree boscate in ambienti di pianura e fondovalle, principalmente quelle ripariali – mantenere le aree aperte delle zone collinari e montane prealpine – nelle aree coltivate ridurre l'impiego di antiparassitari – mantenere le zone ecotonali, quindi conservare siepi e fasce erbose negli ambienti agrari, aree boscate in ambienti di pianura e fondovalle, principalmente quelle ripariali – mantenere le aree aperte delle zone collinari e montane prealpine – nelle aree coltivate ridurre l'impiego di antiparassitari

Tabella 12 – SIC IT2040019 Bagni di Masino e Pizzo Badile: Elenco degli interventi e relativi costi di attuazione previsti dal PdG

Tipo di intervento	Descrizione degli interventi	Costi di attuazione (€)	Soggetto dell'intervento gestore	Risorse umane coinvolte
Interventi per la gestione degli habitat				
IA	Decespugliamento di fasi di colonizzazione iniziale di specie arboree-arbustive, erpicatura dei pascoli infeltriti, eventuale trasemina con specie autoctone	30.000	ERSAF	Tecnici Ersaf, Operai forestali a tempo indeterminato
MR 1	Monitoraggio per individuare i settori maggiormente rappresentativi di queste tipologie di habitat all'interno del SIC, georeferenziazione e identificazione di aree di saggio	10.000	ERSAF	Consulenti o Co.Co.Pro, Tecnici Ersaf
IA 2/IN 1	Sfalcio dei prati da fieno, pascolo libero in alpeggio e piccoli interventi di decespugliamento, pascolo controllato	20.000	Consorzi Forestali, privati, ERSAF	Alpeggiatori, Operai forestali a tempo determinato
IA 3	Sospensione cautelativa dei progetti di derivazione a scopo idroelettrico delle acque del SIC	5.000	Comunità Montana di Morbegno	Personale tecnico degli Enti competenti
MR 2	Monitoraggio di zone campione, in stazioni diverse dei vari habitat circostanti ai torrenti alpini del SIC e, per confronto, nella zona del torrente Masino a valle della captazione Enel della Bregolana	30.000	Comunità Montana di Morbegno	Personale tecnico degli Enti competenti, Consulenti o Co.Co.Pro
IA 4	Eliminazione e rinaturalizzazione degli eventuali interventi di drenaggio eventualmente attuati in passato	10.000	ERSAF	Tecnici Ersaf, Operai forestali a tempo determinato
MR 3	Monitoraggio dello stato di conservazione delle principali torbiere presenti nel SIC per individuare le priorità di intervento	10.000	ERSAF	Consulenti o Co.Co.Pro, Tecnici Ersaf
IA 5/MR 3	Recinzione con chiudende in legno dei settori di maggiore importanza floristica, sentito il parere di un botanico e utilizzazione delle stesse come aree campione per confronto con aree pascolate/transitate da bovini	10.000	ERSAF	Tecnici Ersaf, operai forestali a tempo determinato
IA 6	Collegamento del complesso delle Terme dei Bagni di Masino alla rete fognaria della Val Masino o, in alternativa realizzazione di un impianto di fitodepurazione/lagunaggio	50.000	ERSAF	Impresa specializzata, Tecnici Ersaf, Operai forestali
IA 7	Adeguamento dei sistemi fognari dei due rifugi alpini e della Casera dei Bagni mediante impianto di fitodepurazione costituito da zona umida alpina artificiale con piante spontanee, in particolare Eriofori e Carici	40.000	Privati, ERSAF	Impresa specializzata, Tecnici Ersaf, operai forestali
MR 4	Monitoraggio degli impianti di fitodepurazione e prelievo di campioni d'acqua da sottoporre ad analisi	10.000	ERSAF	Consulenti, Co.Co.Pro., Tecnici Ersaf
IA 8/MR 5	Incremento della presenza di legno morto in piedi e a terra, ove assente, nella misura di 5-10 piante di medie dimensioni ad ettaro, possibilmente associato con monitoraggio sulla presenza/assenza di specie indicatrici, anche in aree testimone non trattate	15.000	ERSAF	Tecnici Ersaf, Operai forestali a tempo determinato
MR 5	Monitoraggio dello stato di conservazione dei popolamenti e individuazione dei nuclei di	10.000	ERSAF	Consulenti, Co.Co.Pro., Tecnici Ersaf

Tipo di intervento	Descrizione degli interventi	Costi di attuazione (€)	Soggetto dell'intervento gestore	Risorse umane coinvolte
	maggiore interesse conservazionistico, che andranno georeferenziati e segnalati per le future revisioni dei Piani di Assestamento forestali			
IA 9	Misure selvicolturali: eliminazione dei primi stadi giovanili di colonizzazione da parte delle conifere, associata all'esecuzione di tagli a fessura o piccole buche per incentivare la rinnovazione spontanea delle latifoglie; conservazione di un paio di habitat esemplari (uno per le faggete a Luzula, uno per gli aceri-tiliet) lungo itinerari di visita alla Foresta di Lombardia della "Val Masino"	15.000	ERSAF	Tecnici Ersaf, operai forestali
MR 6	Monitoraggio dello stato di conservazione dei popolamenti e individuazione dei nuclei di maggiore interesse conservazionistico, che andranno georeferenziati e segnalati per le future revisioni dei Piani di Assestamento forestali	10.000	ERSAF	Consulenti, Co.Co.Pro., Tecnici Ersaf
IA 10	Misure selvicolturali: nel caso di interventi adottare in modo stretto la selvicoltura naturalistica, con mantenimento delle radure interforestali e esecuzione di tagli a buca o fessura per favorire i processi di rinnovazione; conservazione di una quantità significativa di alberi morti e cavi sia in piedi che a terra	15.000	ERSAF	Tecnici Ersaf, operai forestali
interventi per la comunicazione				
PD 1	Organizzazione di eventi stagionali finalizzati ad una maggiore conoscenza del SIC e/o di visite guidate	30.000	Consorzi Turistici, Guide Alpine, ERSAF	Consorzi Turistici, Guide Alpine, ERSAF
interventi per la fruizione turistica				
IA 11	Manutenzione straordinaria essenziale degli alpeggi toccati dai percorsi che saranno ripristinati con l'azione IA13	60.000	Soggetti privati e pubblici, ERSAF	Imprese specializzate, operai forestali, tecnici Ersaf
IA 12/PD 2	Realizzazione e posizionamento lungo i principali accessi e percorsi di visita al SIC di supporti informativi	12.000	ERSAF	Tecnici Ersaf, operai forestali
RE 1	Regolamentazione dell'accesso automobilistico nel periodo estivo	50.000	Comune di Val Masino, PLIS della Val Masino, ERSAF	Imprese specializzate, operatori turistici, tecnici Ersaf, operai forestali
PD 3	Incremento della funzionalità del Centro Informazioni dei Bagni, che deve diventare il punto di arrivo/partenza di una rete di percorsi liberi e tematici nella porzione basale del SIC e nella Foreste di Lombardia della "Val Masino"	15.000	ERSAF	Operatori turistici, tecnici Ersaf, guide alpine
IA 13	Prosecuzione dell'opera di recupero dei percorsi di media montagna che permettono di collegare gli alpeggi ed i maggenghi	15.000	ERSAF	Tecnici Ersaf, operai forestali, guide alpine
MR7	Studio preliminare sul rapporto esistente tra habitat e specie di interesse comunitario e infrastrutture antropiche presedenti nel SIC	25.000	Ente gestore del SIC, Uffici tecnici dei Comuni interessati	Uffici tecnici Ente gestore e comuni, consulenti scientifici

Tipo di intervento	Descrizione degli interventi	Costi di attuazione (€)	Soggetto dell'intervento gestore	Risorse umane coinvolte
interventi per il controllo e la sorveglianza				
IA 14/PD 4	Ottimizzazione del servizio di controllo e sorveglianza all'interno di tutta l'area del SIC per limitare eventuali danni agli habitat ed alle specie di interesse comunitario dovuti a fattori esterni	n.d.	Polizia Provinciale, Polizia Forestale, Forze dell'Ordine	Agenti dei corpi coinvolti

Fonte: Piano di Gestione dei SIC- Progetto Life Natura "Reticnet"

Legenda: Interventi Attivi (IA), Incentivazioni(IN), Regolamentazione (RE), Programma di educazione e formazione (PD), Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR).

Tabella 13 – SIC IT2040020 Val di Mello Piana di Preda Rossa: Elenco degli interventi e relativi costi di attuazione previsti dal PdG

Tipo di intervento	Interventi	costi di attuazione (€)	Soggetto gestore dell'intervento	risorse umane coinvolte
IA 1	Decespugliamento di fasi di colonizzazione iniziale di specie arboree-arbustive, erpicatura dei pascoli infeltriti, eventuale trasemina con specie autoctone	50.000	ERSAF	Tecnici Ersaf, Operai forestali a tempo determinato
MR 1	Monitoraggio per individuare i settori maggiormente rappresentativi di queste tipologie di habitat all'interno del SIC, georeferenziazione e identificazione di aree di saggio	10.000	ERSAF	Consulenti o Co.Co.Pro, Tecnici Ersaf
IA 2/IN 1	Sfalcio dei prati da fieno, pascolo libero in alpeggio e piccoli interventi di decespugliamento, pascolo controllato	30.000	Consorzi Forestali, privati, ERSAF	Alpeggiatori, Operai forestali a tempo determinato
IA 3	Sospensione cautelativa dei progetti di derivazione a scopo idroelettrico delle acque del SIC	5000	Comunità Montana di Morbegno	Personale tecnico degli Enti competenti
MR 2	Monitoraggio di zone campione, in stazioni diverse dei vari habitat circostanti ai torrenti alpini del SIC e, per confronto, nella zona dei torrenti Mello e Sasso Bisolo a valle delle captazioni e a valle della centralina esistente	40.000	Comunità Montana di Morbegno	Personale tecnico degli Enti competenti, Consulenti o Co.Co.Pro
IA 4	Eliminazione e rinaturalizzazione degli eventuali interventi di drenaggio eventualmente attuati in passato	10.000	ERSAF	Tecnici Ersaf, Operai forestali a tempo determinato
MR 3	Monitoraggio dello stato di conservazione delle principali torbiere presenti nel SIC per individuare le priorità di intervento	15.000	ERSAF	Consulenti o Co.Co.Pro, Tecnici Ersaf
IA 5/MR 3	Recinzione con chiudende in legno dei settori di maggiore importanza floristica, sentito il parere di un botanico e utilizzazione delle stesse come aree campione per confronto con aree pascolate/transitate da bovini ed equini	15.000	ERSAF	Tecnici Ersaf, operai forestali a tempo determinato
IA 6	Interventi per limitare ed evitare impatti antropici che possano contribuire a mettere ulteriormente in crisi l'habitat 8340-Ghiacciai permanenti	15000	Comunità Montana di Morbegno	Personale tecnico degli Enti competenti
MR4	Monitoraggio dello stato di conservazione dei ghiacciai accatastati ed individuazione dei principali rock glaciers per determinare le priorità di conservazione di tali peculiari habitat	25000	Comunità Montana di Morbegno	Personale tecnico degli Enti competenti
IA 7	Dotazione dei rifugi, ristori o nuclei abitati interni al SIC di impianti di fitodepurazione/lagunaggio	250.000	Privati, ERSAF	Impresa specializzata, Tecnici Ersaf, Operai forestali
MR 5	Monitoraggio degli impianti di fitodepurazione e prelievo di campioni d'acqua da sottoporre ad analisi	25.000 €	ERSAF	Consulenti, Co.Co.Pro., Tecnici Ersaf
IA 8/MR 6	Incremento della presenza di legno morto in piedi e a terra, ove assente, nella misura di 5-10 piante di medie dimensioni ad ettaro, possibilmente associato con monitoraggio sulla presenza/assenza di specie indicatrici, anche in aree testimone non trattate	15.000	ERSAF	Tecnici Ersaf, Operai forestali a tempo determinato

Tipo di intervento	Interventi	costi di attuazione (€)	Soggetto gestore dell'intervento	risorse umane coinvolte
MR 6	Monitoraggio dello stato di conservazione dei popolamenti e individuazione dei nuclei di maggiore interesse conservazionistico, che andranno georeferenziati e segnalati per le future revisioni dei Piani di Assestamento forestali	10.000	ERSAF	Consulenti, Co.Co.Pro., Tecnici Ersaf
IA 9	Misure selvicolturali: eliminazione dei primi stadi giovanili di colonizzazione da parte delle conifere, associata all'esecuzione di tagli a fessura o piccole buche per incentivare la rinnovazione spontanea delle latifoglie; conservazione di un paio di habitat esemplari lungo itinerari di visita alla Foresta di Lombardia della "Val Masino"	5.000	ERSAF	Tecnici Ersaf, operai forestali
MR 7	Monitoraggio dello stato di conservazione dei popolamenti e individuazione dei nuclei di maggiore interesse conservazionistico, che andranno georeferenziati e segnalati per le future revisioni dei Piani di Assestamento forestali	15.000	ERSAF	Consulenti, Co.Co.Pro., Tecnici Ersaf
IA 10	Misure selvicolturali: nel caso di interventi adottare in modo stretto la selvicoltura naturalistica, con mantenimento delle radure interforestali e esecuzione di tagli a buca o fessura per favorire i processi di rinnovazione; conservazione di una quantità significativa di alberi morti e cavi sia in piedi che a terra	15.000	ERSAF	Tecnici Ersaf, operai forestali
PD 1	Creazione di apposite pagine Web e schede illustrative da inserire nei siti che si occupano della Val Masino	15.000	Consorzi Turistici, ERSAF	Tecnici Ersaf, operatori turistici
PD 2	Organizzazione di eventi stagionali finalizzati ad una maggiore conoscenza del SIC e/o di visite guidate	50.000	Consorzi Turistici, Guide Alpine, ERSAF	Guide alpine, Accompagnatori media montagna, Tecnici Ersaf
A 11	Manutenzione straordinaria e ripristino di antichi percorsi di collegamento con e tra alpeggi	50.000	Soggetti privati e pubblici, ERSAF	Imprese specializzate, operai forestali, tecnici Ersaf
IA 12/ PD 3	Realizzazione e posizionamento lungo i principali accessi e percorsi di visita al SIC di supporti informativi	15.000	ERSAF	Tecnici Ersaf, operai forestali
IA13/PD4	Creazione di due punti informativi specifici sul SIC e su Natura 2000 presso il Centro Polifunzionale della Montagna a Filorera e presso il Bar Monica di S.Martino, punto di ritrovo degli arrampicatori, che dovrebbero auspicabilmente divenire punto di riferimento per le attività in atto nel SIC	10.000	ERSAF	Operatori turistici, tecnici Ersaf, guide alpine
RE 1	Regolamentazione dell'accesso automobilistico nel periodo estivo	60.000	Comune di Val Masino, PLIS della Val Masino, ERSAF	Imprese specializzate, operatori turistici, tecnici Ersaf, operai forestali
PD 4	Aggiornamento dei due punti informativi specifici sul SIC e su Natura 2000 presso il Centro Polifunzionale della Montagna a Filorera e presso il Bar Monica di S.Martino	10.000	ERSAF	Operatori turistici, tecnici Ersaf, guide alpine
IA 14	Prosecuzione dell'opera di recupero dei percorsi di media montagna che permettono di	25.000	ERSAF	Tecnici Ersaf, operai forestali, guide alpine

Tipo di intervento	Interventi	costi di attuazione (€)	Soggetto gestore dell'intervento	risorse umane coinvolte
	collegare gli alpeggi ed i maggenghi			
MR8	Studio preliminare sul rapporto esistente tra habitat e specie di interesse comunitario e infrastrutture antropiche presedenti nel SIC	35.000	Ente gestore del SIC, Uffici tecnici dei Comuni interessati	Uffici tecnici Ente gestore e comuni, consulenti scientifici
IA 15/PD 5	Ottimizzazione del servizio di controllo e sorveglianza all'interno di tutta l'area del SIC per limitare eventuali danni agli habitat ed alle specie di interesse comunitario dovuti a fattori esterni	n.d.	Polizia Provinciale, Polizia Forestale, Forze dell'Ordine, GEV	Agenti dei corpi coinvolti

Fonte: Piano di Gestione del SIC IT2040020 Val di Mello Piana di Preda Rossa

Legenda: Interventi Attivi (IA), Incentivazioni(IN), Regolamentazione (RE), Programma di educazione e formazione (PD), Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR).

Tabella 14 – ZPS IT2070402 Alto Garda Bresciano: Elenco degli interventi e relativi costi di attuazione previsti nel PdG

Tipo di intervento	Interventi	costi di attuazione (€)	Soggetti competenti	Soggetti interessati economicamente
IA1	Pascolo controllato e sfalcio in collaborazione con imprenditori agricoli locali per recupero habitat erbaceo-prativi interessati dalla ricolonizzazione forestale, e per aumentare zone di ecotono fondamentali per specie faunistiche.	legato al n. di allevatori coinvolti.	Allevatori, Consorzio Forestale della Valvestino, CMPAGB	Imprenditori agricoli locali; Consorzio Forestale della Valvestino; Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano;
IA2	Manutenzione pozze create per incrementare presenza di cervi, anfibi e altra fauna invertebrata	difficile da stimare;	Consorzio Forestale della Valvestino, CMPAGB	Consorzio Forestale della Valvestino, CMPAGB
IA3	Recupero e risanamento di cultivar di frutta in fasce di ecotono	n.d.	Privati, Consorzio Forestale della Valvestino, Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano.	Privati, Consorzio Forestale della Valvestino, Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano.
IA4	Interventi di ceduzione dei cedui del piano montano e submontano	compensati dalla legna ricavata.	Privati cittadini, Consorzio Forestale della Valvestino, ERSAF	Privati, Imprese boschive, Consorzio Forestale della Valvestino, ERSAF
IA5	Interventi selvicolturali di miglioramento strutturale di habitat forestali	n.d.	Privati, Imprese boschive, Consorzio Forestale della Valvestino, ERSAF	Privati, Imprese boschive, Consorzio Forestale della Valvestino, Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano
IA6	Manutenzione periodica ordinaria e straordinaria delle infrastrutture realizzate con il Progetto Life	n.d.	Regione Lombardia, ERSAF	Amministrazioni comunali, Comunità Montana del Parco dell'Alto Garda Bresciano
IA7	Interventi a favore di Saxifraga tombeanensis	n.d.	Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano, ERSAF, Museo di Scienza Naturali di Brescia, Banca del germoplasma, Istituti universitari e di ricerca	-
IA 8	Messa in sicurezza delle linee elettriche per la salvaguardia dell'avifauna	n.d.	Ente Gestore	-
IA9	Selvicoltura naturalistica a favore del gallo cedrone - Applicazione dei modelli colturali finalizzati alla riqualificazione degli habitat forestali per il Gallo cedrone	n.d.	Ente gestore, proprietari pubblici e privati, tecnici forestali	Attività selvicolturali in proprietà private assestate
IA10	Miglioramenti ambientali per la Coturnice	n.d.	Ente gestore, proprietari pubblici e privati, tecnici forestali	Demanio, Comunità montana e Parco Naturale Alto Garda bresciano
IA 11	Miglioramenti ambientali per il Gallo forcello	Circa 4000 €/ha più IVA	Privati, Comuni, Ersaf, Ente gestore	Comuni

Tipo di intervento	Interventi	costi di attuazione (€)	Soggetti competenti	Soggetti interessati economicamente
IA 13	Manutenzione muretti a secco, cumuli di pietre, elementi ecotonali per la microfauna e passeriformi	n.d.	Alpeggiatori, proprietari privati	-
IA 14	Redazione di un piano- rogramma per la valorizzazione delle attività legate alla fruizione eco-turistica.	n.d.	Comuni coinvolti, Comunità Montana Alto Garda bresciano, ERSAF, Operatori turistici, Associazioni di volontariato, culturali e del tempo	Attività turistiche e indotto connesso.
IA 15	Realizzazione di materiale e strutture informative e illustrative	n.d.	Comuni coinvolti, Comunità Montana Alto Garda bresciano	Attività turistiche e indotto connesso.
IA16	Gestione del cinghiale	n.d.	Provincia di Brescia, CA 8, ERSAF, Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano	Agricoltori, Cacciatori, Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano, ERSAF
RE1	Regolamentazione della sentieristica	n.d.	Comuni coinvolti, Comunità Montana Alto Garda bresciano, ERSAF	Escursionisti, cicloturisti, ippotrekker
RE 2	Regolamentazione dell'accesso alle pareti di nidificazione dei rapaci e divieto di sorvolo mezzi aerei (a motore e non) a bassa quota	Nessuno	Ente gestore, Comuni competenti, CFS, Provincia di Brescia	-
RE3	Selvicultura naturalistica a favore del gallo cedrone – Disposizioni per i cantieri forestali	n.d.	Ente gestore, Polizia Provinciale, Comuni, CFS, ERSAF	Ditte di utilizzazione forestale
RE 4	Regolamentazione della gestione forestale per i chiroterri	0	Ente gestore, CFS, ERSAF, Provincia di Brescia	Comunità Montana Alto Garda bresciano, ERSAF e Comuni
RE 5	Regolamentazione per la ristrutturazione di edifici ospitanti colonie di Chiroterri	n.d.	Ente gestore, Provincia di Brescia, ERSAF, Comuni	Comuni, Privati cittadini, Imprese Edili
RE8	Regolamentazione raccolta piante officinali per uso familiare	2.000 €	Comuni, Ente gestore, Corpo Forestale dello Stato, ERSAF, Museo di scienze naturali di Brescia	Privati.
IN1	Selvicultura naturalistica	n.d.	Corpo Forestale dello Stato, Ente gestore, ERSAF	Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano
IN 2	Ricettività sostenibile	n.d.	Gli Enti locali ed associazioni di categoria	ristoratori, albergatori e tutti gli operatori della collettività interessati a valorizzare la ricettività ecocompatibile.
IN3	Incentivazione pratiche tradizionali	in funzione del n° di allevatori/agricoltori coinvolti	Allevatori, agricoltori, Consorzio Forestale, CMPAGB, ERSAF	Imprenditori agricoli locali; Consorzio Forestale della Valvestino; Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano
IN 4	Incentivazioni per miglioramenti ambientali per i galliformi	n.d.	Privati, Comuni, Comunità Montana, ERSAF	Proprietari e gestori del bosco e degli alpeggi, Comunità Montana, ERSAF

Tipo di intervento	Interventi	costi di attuazione (€)	Soggetti competenti	Soggetti interessati economicamente
IN 5	Incentivazione delle attività legate alla fruizione eco-turistica.	circa 1/2000 € per singola attività.	Comuni, Comunità Montana, Operatori turistici, Associazioni di volontariato, culturali e del tempo libero, ERSAF	Attività turistiche e indotto connesso.
IN 6	Incentivazioni per la collaborazione alle attività di monitoraggio/ricerca (MR)	n.d.	Agricoltori, privati residenti o domiciliati, Ente gestore, ERSAF	Aziende agricole, privati.
MR1	Aggiornamento della cartografia degli habitat	0.80€/ha oltre i 3000 ha	Ente gestore, Istituti di ricerca, Museo di scienze naturali di Brescia	-
MR2	Monitoraggio estensivo della flora	costi limitati	Comunità Montana del Parco dell'Alto Garda Bresciano	Amministrazioni comunali, Comunità Montana del Parco dell'Alto Garda Bresciano
MR5	Monitoraggio qualità acque	n.d.	Istituti di Ricerca, Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano	Comuni, Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano
MR6	Monitoraggio contrazione habitat erbaceo-prativi	n.d.	Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano, Istituti di ricerca, Museo di scienze naturali di Brescia	-
MR7	Analisi presenza orchidee in habitat 6210	n.d.	Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano, Istituti di ricerca, Museo di scienze naturali di Brescia	-
MR8	Monitoraggio habitat 7230	n.d.	Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano, Istituti di ricerca, Museo di scienze naturali di Brescia	Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano, Consorzio Forestale della Valvestino
MR9	Monitoraggio arene di canto Gallo cedrone (Tetrao urogallus)	n.d.	Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano, Provincia di Brescia, CA 8, Consorzio Forestale della Valvestino	-
MR10	Monitoraggio Gambero di fiume	n.d.		-
MR11	Monitoraggio gasteropodi	n.d.	Università, Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano, Speleologi	-
MR12	Monitoraggio e gestione controllata ittiofauna alloctona	n.d.	Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano, Associazioni pescatori	Associazione pescatori
MR13	Monitoraggio specializzato dei Grandi Carnivori	n.d.	Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano, Provincia di Brescia, ERSAF	Possibili interazioni e contrasti con allevatori.
MR14	Chiroterri: monitoraggio mediante catture	3000 €/anno + IVA	Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano	-
MR15	Monitoraggio ordinario dello stato di conservazione del sito – Galliformi (gallo forcello, coturnice, francolino di monte)	n.d.	Ente gestore, Provincia di Brescia, CA 8	-

Tipo di intervento	Interventi	costi di attuazione (€)	Soggetti competenti	Soggetti interessati economicamente
MR16	Monitoraggio ordinario dello stato di conservazione del sito – Rapaci diurni e notturni	n.d.	Ente gestore, Coordinamento Faunistico Benacense	-
MR17	Monitoraggio ordinario dello stato di conservazione del sito – vifauna di ambienti aperti ed ecotonali	n.d.	Ente gestore, Provincia di Brescia.	-
MR 18	Monitoraggio ordinario - Anfibi e Rettili	n.d.	Provincia di Brescia, settore Caccia, Pesca e Risorse Naturali; Ambiente (Guardie Ecologiche Volontarie)	-
MR 19	Censimento e sviluppo di una rete senti eristica ecocompatibile.	15000 € + IVA	Comunità Montana, Provincia di Brescia	Comuni, Gestori dei rifugi, turisti, operatori in campo turistico
MR20	Monitoraggio ordinario dello stato di conservazione del sito – Sassifraga del monte Tombea	n.d.	Ente gestore, ERSAF, Museo di Scienze Naturali di Brescia, Istituti universitari e di ricerca	-
MR21	Monitoraggio habitat 7220*	n.d.	Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano, Istituti di ricerca, Museo di scienze naturali di Brescia	Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano,
PD1	Coinvolgimento delle popolazioni locali	n.d.	Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano, ERSAF	Amministrazioni comunali, Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano, ERSAF
PD 2	Realizzazione di un vademecum per la fruizione consapevole dell'ambiente della ZPS	10.000 € + IVA	te Gestore, Provincia di Brescia, Regione Lombardia, ERSAF	I fruitori del Sito
PD 3	Divulgazione della Rete Natura 2000 attraverso la realizzazione di brochure, pannelli informativi, pagine eventi su siti internet delle attività previste o ammesse dal Piano di Gestione	30.000 € + IVA	Ente Gestore, Provincia di Brescia, Regione Lombardia, ERSAF.	Amministrazioni comunali, albergatori, turisti, scuole.
PD 4	Informazione e monitoraggio dello stato di avanzamento del Piano di gestione con la comunità locale	5000 €/anno	Portatori di interesse, Associazioni locali, Ente gestore, Comuni, ERSAF	Associazioni locali, Ente gestore, Comuni, ERSAF

Fonte: Piano di Gestione della ZPS IT2070402 Alto Garda Bresciano

Legenda: Interventi Attivi (IA), Incentivazioni(IN), Regolamentazione (RE), Programma di educazione e formazione (PD), Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR).

Tabella 15 - ZPS IT2040601 “Bagni di Masino, Pizzo Badile, Val di Mello, Val Torrone, Piano di Preda Rossa: Elenco degli interventi e relativi costi di attuazione previsti nel PdG

Tipo di intervento	Interventi previsti	costi di attuazione (€)	stakeholder
IA01	Conservazione preventiva ex situ di specie vegetali molto rare e/o minacciate	n.d.	n.d.
IA02	Conservazione preventiva ex situ di specie vegetali tipiche degli habitat 6230*, 6520, 7140, 9180 e 91E0*	n.d.	n.d.
IA03	Diradamento arbusti per conservazione habitat Gallo forcello e altre specie	n.d.	n.d.
IA04	Taglio arbusti e mantenimento pascolo per conservazione Coturnice	n.d.	n.d.
IA05	Censimento delle teleferiche e cavi sospesi con successiva messa in sicurezza per salvaguardia dell'avifauna maggiore	n.d.	n.d.
IA06	Messa in sicurezza linee elettriche per salvaguardia dell'avifauna maggiore	n.d.	n.d.
IA07	Manutenzione muretti a secco, cumuli di pietre, elementi cotonali per erpetofauna, micro mammiferi e passeriformi migratori abituali non inseriti	n.d.	n.d.
IA08	Messa in posa di appositi contrassegni a scopo di tutela degli alberi cavati da picidi	n.d.	n.d.
IA09	Recupero aree degradate dei pascoli a nardo ricchi di specie(H 6230*) della Val del Ferro	n.d.	n.d.
IA10	Tabellazione e descrizione precisa dei confini della ZPS	n.d.	n.d.
MR da 1 a 5	Monitoraggi delle attività presenti nel Sito e Monitoraggi alle diverse specie animali e vegetali	n.d.	n.d.
PD01	Realizzazione di un progetto Human Dimension su Galliformi alpini	n.d.	n.d.
RE01	Regolamentazione dell'accesso alle arene di canto del Gallo forcello e ai siti riproduttivi dei Galliformi	n.d.	n.d.
RE02	Regolamentazione dell'accesso alle pareti di nidificazione e divieto di sorvolo mezzi aerei (a motore e non) a bassa quota	n.d.	n.d.
RE03	Regolamentazione attività venatoria ai Galliformi e Lepre bianca	n.d.	n.d.
RE04	Divieto di accesso invernale alle pareti occupate da Stambecco	n.d.	n.d.

Fonte: Piano di Gestione della ZPS IT2040601 “Bagni di Masino, Pizzo Badile, Val di Mello, Val Torrone, Piano di Preda Rossa

Legenda: Interventi Attivi (IA), Incentivazioni(IN), Regolamentazione (RE), Programma di educazione e formazione (PD), Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR).

Tabella 16 Interventi di miglioramento ambientale nelle foreste di Lombardia

FDL	Macroparticella	Descrizione delle migliorie previste	Codice	Classe	Superficie interessata ad interventi (ha)	Costo ad ha	Costo stimato
Alpe Boron	215 AB	Spietramento del pascolo	511	I-II-III	2,0	€ 2.977,50	€ 5.955,00
Alpe Vaia	58 AV	Sfalcio e decespugliamento	291	I - II	3,0	€ 989,00	€ 2.967,00
	57 AV	Diradamenti selettivi	141	I-II-III	10,0	€ 989,00	€ 9.890,00
		Sfalcio e decespugliamento	291	I - II	1,0	€ 989,00	€ 989,00
Anfo-Val Caffaro	60 VC	Taglio di conversione fustaia	171	I-II-III	3,0	€ 2.516,00	€ 7.548,00
	61 VC	Taglio di conversione fustaia	171	II-III	6,0	€ 2.516,00	€ 15.096,00
	62 VC	Diradamenti selettivi	142	II	6,0	€ 2.242,00	€ 13.452,00
Azzaredo - Casù	24 AC	Sfalcio e decespugliamento radure intorno a baita Casù	291	II	1,0	€ 989,00	€ 989,00
Corni di Canzo	12 CC	Tagli di diradamento selettivo con finalità produttive	141	II-III	9,0	€ 2.242,00	€ 20.178,00
	15 CC	Diradamenti selettivi	141	II-III	1,5	€ 2.242,00	€ 3.363,00
		Sfalcio e decespugliamento	291	I-II	2,0	€ 989,00	€ 1.978,00
	16 CC	Sfalcio e decespugliamento	291	I-II	0,5	€ 989,00	€ 494,50
	17 CC	Tagli di diradamento selettivo	141	I-II	3,0	€ 2.242,00	€ 6.726,00
		Decespugliamenti e sfalci	291	I-II	0,5	€ 989,00	€ 494,50
Gardesana	63 GA	Taglio di avviamento all'alto fusto	171	I - II - III	4,0	€ 2.876,00	€ 11.504,00
	64 GA	Sfolli e diradamenti per ceppaia nei cedui	302	II - III	20,0	€ 1.634,00	€ 32.680,00
	65 GA	Taglio di diradamento selettivo	141	I - II	5,0	€ 2.242,00	€ 11.210,00
		Taglio di diradamento selettivo	141	I - II	3,0	€ 2.242,00	€ 6.726,00
		Mantenimento radure erbose ripristinate con "progetti Life"	291	I - II	2,0	€ 989,00	€ 1.978,00

FDL	Macroparticella	Descrizione delle migliorie previste	Codice	Classe	Superficie interessata ad interventi (ha)	Costo ad ha	Costo stimato
Gardesana		Sfalcio e decespugliamento in mugheta	291	II	2,0	€ 989,00	€ 1.978,00
	66 GA	Taglio di avviamento all'alto fusto	171	I - II - III	5,0	€ 2.876,00	€ 14.380,00
		Tagli di diradamento selettivo	141	I - II - III	3,0	€ 2.242,00	€ 6.726,00
		Mantenimento spazi aperti in mugheta	291	II - III	4,0	€ 989,00	€ 3.956,00
	67 GA	Mantenimento radure erbose ripristinate con "progetti Life"	291	I - II	3,0	€ 989,00	€ 2.967,00
		Cure colturali alle faggete in fase di sviluppo	272	I - II - III	5,0	€ 1.634,00	€ 8.170,00
	68 GA	Manutenzione fascia taglia fuoco	151	II	1,0	€ 1.548,00	€ 1.548,00
		Mantenimento spazi e delle radure prato-pascolive	291	II	2,0	€ 989,00	€ 1.978,00
	69 GA	Mantenimento spazi e delle radure prato-pascolive	291	I - II	3,0	€ 989,00	€ 2.967,00
	70 GA	Mantenimento radure erbose ripristinate con "progetti Life"	291	I - II - III	2,0	€ 989,00	€ 1.978,00
	71 GA	Mantenimento spazi e delle radure di prato arido	291	III	3,0	€ 989,00	€ 2.967,00
	72 GA	Mantenimento spazi e delle radure prato-pascolive	291	I - II - III	3,0	€ 989,00	€ 2.967,00
	73 GA	Mantenimento spazi e delle radure prato-pascolive	291	I - II - III	3,0	€ 989,00	€ 2.967,00
		Taglio di miglioramento nei castagneti	141	I	1,0	€ 2.099,00	€ 2.099,00
		Taglio di ringiovanimento nei betuleti	141	I - II	5,0	€ 2.242,00	€ 11.210,00
		Taglio di selezione negli acero-frassineti	141	I - II - III	20,0	€ 2.242,00	€ 44.840,00
		Taglio di miglioramento in faggeta	141	I - II - III	20,0	€ 2.242,00	€ 44.840,00
	74 GA	Mantenimento spazi e delle radure prato-pascolive	291	I - II - III	2,0	€ 989,00	€ 1.978,00
		Taglio di selezione negli acero-frassineti	141	I - II - III	5,0	€ 2.242,00	€ 11.210,00
	75 GA	Mantenimento radure erbose	291	I - II	2,0	€ 989,00	€ 1.978,00
		Apertura linea tagliafuoco	151	II - III	1,0	€ 2.242,00	€ 2.242,00

FDL	Macroparticella	Descrizione delle migliorie previste	Codice	Classe	Superficie interessata ad interventi (ha)	Costo ad ha	Costo stimato
Val Grigna	51 GR	Mantenimento chiarie e ampliamento fasce ecotonali	291	I	3,0	€ 989,00	€ 2.967,00
	52 GR	Diradamenti selettivi	141	II - III	8,0	€ 2.242,00	€ 17.936,00
		Mantenimento chiarie e ampliamento fasce ecotonali	291	I	1,5	€ 989,00	€ 1.483,50
	53 GR	Mantenimento radure a nardo e torbiere	291	I - II - III	2,0	€ 989,00	€ 1.978,00
		Mantenimento pascolo arborato a larice	291	I - II - III	2,0	€ 989,00	€ 1.978,00
	54 GR	Mantenimento radure a nardo e torbiere in bosco	291	I - II - III	4,0	€ 989,00	€ 3.956,00
	55 GR	Diradamenti selettivi	141	II - III	10,0	€ 2.242,00	€ 22.420,00
		Mantenimento chiarie e ampliamento fasce ecotonali	291	I	2,5	€ 989,00	€ 2.472,50
	218 GR	Sfalcio e decespugliamento	291	I - II - III	12,0	€ 989,00	€ 11.868,00
	219 GR	Protezione torbiera Malga Silter		I - II			
		Sfalcio e decespugliamento	291	I - II - III	6,0	€ 989,00	€ 5.934,00
	220 GR	Decespugliamento arbusti	291	I - II	6,0	€ 989,00	€ 5.934,00
Isola Boschina	77 IB	Cure colturali ai rimboschimenti (ripuliture e sfolli)	271	I - II	2,0	€ 1.634,00	€ 3.268,00
	78 IB	Cure colturali ai rimboschimenti (ripuliture e sfolli)	271	I - II	3,0	€ 1.634,00	€ 4.902,00
		Piantumazione per gruppi di latifoglie meso/igrofile	232	I - II	1,5	€ 5.720,00	€ 8.580,00
Legnoli	49 LE	Sfalcio e decespugliamento	291	I - II - III	1,0	€ 989,00	€ 989,00
Monte Generoso	1 MG	Conversione ad alto fusto	171	I - II - III	15,0	€ 2.516,00	€ 37.740,00
		Taglio di curazione nei cedui più maturi	154	I - II - III	15,0	€ 3.692,00	€ 55.380,00
	2 MG	Sfalcio e decespugliamento	291	I - II - III	2,0	€ 989,00	€ 1.978,00
		Taglio miglioramento strutturale sui cedui in conversione	154	I - II - III	4,0	€ 2.516,00	€ 10.064,00

FDL	Macroparticella	Descrizione delle migliori previste	Codice	Classe	Superficie interessata ad interventi (ha)	Costo ad ha	Costo stimato
Monte Generoso	3 MG	Sfalci e decespugliamenti	291	I - II - III	2,0	€ 989,00	€ 1.978,00
		Cure colturali a favore delle latifoglie	122	I - II - III	15,0	€ 1.634,00	€ 24.510,00
	4 MG	Diradamenti di buona intensità	141	II - III	5,0	€ 2.242,00	€ 11.210,00
		Tagli di preparazione	111	II - III	2,0	€ 2.876,00	€ 5.752,00
		Ripuliture e sfolli in corrispondenza di rinnovazione naturale	291	I - II - III	1,0	€ 1.634,00	€ 1.634,00
Resegone	19 RS	Tagli di diradamento selettivo con finalità produttive	141	II	5,0	€ 2.242,00	€ 11.210,00
		Rimodellamento ecotonale	291	III	1,0	€ 989,00	€ 989,00
	22 RS	Avviamento ad alto fusto	171	I - II	10,0	€ 2.876,00	€ 28.760,00
	23 RS	Taglio di avviamento all'alto fusto	171	II	10,0	€ 2.876,00	€ 28.760,00
		Mantenimento chiarie e ampliamento fasce ecotonali	291	I	4,0	€ 989,00	€ 3.956,00
	203	Sfalcio e decespugliamento	291	I - II	3,0	€ 989,00	€ 2.967,00
Val Gerola	31 VG	Taglio colturale a finalità faunistica	141	I - II - III	5,0	€ 2.242,00	€ 11.210,00
	32 VG	Taglio colturale a finalità faunistica	141	I - II - III	5,0	€ 2.242,00	€ 11.210,00
	33 VG	Taglio colturale a finalità faunistica	141	II	5,5	€ 2.242,00	€ 12.331,00
		Taglio colturale di diradamento e fitosanitario	131	II	6,0	€ 2.242,00	€ 13.452,00
	34 VG	Taglio colturale a finalità faunistica	141	I	4,0	€ 1.548,00	€ 6.192,00
		Taglio colturale di diradamento e fitosanitario	131	I	10,0	€ 2.242,00	€ 22.420,00
		Taglio di sfoltimento e diradamento selettivo	154	I - II	10,0	€ 2.242,00	€ 22.420,00
	35 VG	Taglio di sfoltimento	154	I	5,0	€ 2.242,00	€ 11.210,00
		Diradamenti selettivi	141	I	5,0	€ 2.242,00	€ 11.210,00
	36 VG	Taglio colturale a finalità faunistica	141	I - II	2,5	€ 1.548,00	€ 3.870,00

FDL	Macroparticella	Descrizione delle migliorie previste	Codice	Classe	Superficie interessata ad interventi (ha)	Costo ad ha	Costo stimato
Val Gerola	37 VG	Taglio colturale fitosanitario	131	II - III	3,0	€ 2.242,00	€ 6.726,00
		Taglio saltuario a gruppi	122	II - III	2,0	€ 1.634,00	€ 3.268,00
		Taglio di conversione fustaia	171	I	5,0	€ 2.516,00	€ 12.580,00
Valle del Freddo	25 VF	Taglio di sfoltimento e diradamento nel ceduo	302	I - II - III	5,0	€ 1.634,00	€ 8.170,00
		Diradamento nella fustaia	141	I - II - III	0,5	€ 2.242,00	€ 1.121,00
		Contenimento dell'invasione di specie alloctone	114	I - II - III	1,0	€ 989,00	€ 989,00
	26 VF	Ripuliture e decespugliamenti	291	I	2,5	€ 989,00	€ 2.472,50
		Diradamenti nelle perticaie di conifera	141	I - II - III	3,0	€ 2.242,00	€ 6.726,00
Val di Scalve	45 VS	Taglio di conversione fustaia	171	II	8,0	€ 2.516,00	€ 20.128,00
	46 VS	Diradamenti di buona intensità nelle perticaie di conifere	141	I - II - III	6,0	€ 2.242,00	€ 13.452,00
		Cure colturali a favore delle latifoglie	272	II - III	5,0	€ 1.634,00	€ 8.170,00
		Taglio di conversione fustaia	171	II - III	10,0	€ 2.516,00	€ 25.160,00
	47 VS	Cure colturali a favore delle latifoglie	272	I - II - III	15,0	€ 1.634,00	€ 24.510,00
		Diradamenti selettivi	141	I - II - III	4,0	€ 2.242,00	€ 8.968,00
Val Lesina	28 VL	Diradamenti selettivi	141	I	6,0	€ 2.242,00	€ 13.452,00
	29 VL	Diradamenti selettivi	141	I - II	6,0	€ 2.242,00	€ 13.452,00
	30 VL	Sfalcio e decespugliamento	291	I - II - III	5,0	€ 989,00	€ 4.945,00
Valle Intelvi	9 VI	Taglio di conversione fustaia	171	II - III	3,5	€ 2.516,00	€ 8.806,00
		Tagli di avviamento verso formazioni di lat. pregiate	154	I - II - III	1,0	€ 2.516,00	€ 2.516,00
		Potatura castagni da frutto e recupero castagneto	313	I	N°40	€ 101,54	€ 4.061,60
	10 VI	Tagli di avviamento verso formazioni di lat. pregiate	154	II - III	3,0	€ 2.880,00	€ 8.640,00
		Rimodellamento ecotonale	291	I - II - III	1,5	€ 989,00	€ 1.483,50

Fonte: Relazione Tecnica del Piano di assestamento forestale semplificato delle Foreste di Lombardia (2009-2023)

REGIONE LOMBARDIA

La Regione Lombardia è l'Ente territoriale di riferimento del Progetto LIFE per tre ZPS: Parco regionale delle Orobie Valtellinesi, Riserva Regionale Lanca di Gerole, e Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia. Tutti i siti hanno in vigore il Piano di Gestione al cui interno sono riportati in modo piuttosto dettagliato gli interventi previsti e per ognuno di essi i soggetti competenti dell'azione, gli interessi economici coinvolti ed i costi diretti che in alcuni casi sono da stimare (tabb. 17, 18, 19). Le azioni di conservazione sono riconducibili alle diverse strategie di Gestione: Gestione degli habitat naturali e seminaturali; gestione degli habitat artificiali; aumento della biodiversità; gestione faunistica; regolamentazione delle attività antropiche e fruizione del sito.

Tabella 17 - Riserva Regionale Lanca di Gerole: Elenco degli interventi e relativi costi di attuazione previsti dal PdG

Tipo di intervento	Interventi	costi di attuazione (€)	Soggetti competenti	Interessi economici coinvolti
IA01	Interventi selvicolturali volti alla creazione e alla riqualificazione di habitat forestali	da verificare	Privati, Comuni (Motta Baluffi, Torricella del Pizzo), Consorzi Forestali.	Privati proprietari del bosco, Comuni, Consorzi Forestali.
IA02	Interventi volti a favorire la presenza e la nidificazione di specie faunistiche	da verificare	Ente gestore. Proprietari degli edifici.	Proprietari degli edifici.
IA03	Ripristino e riqualificazione di zone umide esistenti.	da valutare	Ente gestore (Provincia di Cremona), proprietari dei terreni.	Ente gestore (Provincia di Cremona), proprietari dei terreni.
IA04	Interventi sulla rete ecologica finalizzati a connettere il Sito con altre aree protette	da stimare.	Ente gestore (Provincia di Cremona).	Proprietari dei fondi, agricoltori.
IA05	Interventi di naturalizzazione degli alvei e delle sponde dei corpi idrici esistenti	da stimare.	Ente gestore (Provincia di Cremona).	-
IN01	Erogazione di incentivi per l'agricoltura a basso impatto, l'agricoltura biologica e le attività agro-silvo-pastorale tradizionale	Costi: Misura 214 PSR.	Proprietari dei terreni, ATC, Ente gestore (Provincia di Cremona).	Proprietari dei terreni.
IN02	Mantenimento o creazione di zone ecotonali	Costi: Misure 216, 221 PSR.	Proprietari dei terreni, ATC, Ente gestore.	Proprietari dei terreni.
RE01	Valutazione delle conseguenze sull'assetto ecologico locale delle azioni che possono alterare il regime idrogeologico o la qualità delle acque sotterranee	n.d.	I tecnici incaricati degli studi, gli organi tecnici a servizio delle amministrazioni e i responsabili del rilascio di concessioni, dell'approvazione di atti di pianificazione, di progetti ecc.. Comuni di Pieve d'Olm, San Daniele Po e Stagno Lombardo e la Provincia di Cremona e l'Arpa; altri Enti e istituzioni potranno essere interessati a seconda degli specifici progetti	Privati e pubblici
RE02	Conservazione e valorizzazione dell'assetto geologico, dei valori geomorfologici e della geodiversità	n.d.	I tecnici incaricati degli studi, gli organi tecnici a servizio delle amministrazioni e i responsabili del rilascio di concessioni, dell'approvazione di atti di pianificazione, di progetti ecc.. comuni di Pieve d'Olm, San Daniele Po e Stagno Lombardo e la Provincia di Cremona e l'Arpa; altri Enti e istituzioni potranno essere interessati a seconda degli specifici progetti	Privati e pubblici
RE03	Divieto assoluto di raccolta di specie floristiche rare e/o minacciate	3000 €	Comuni (Motta Baluffi, Torricella del Pizzo), Ente gestore (Provincia di Cremona), Corpo Forestale dello Stato, Regione Lombardia.	nessuno

Tipo di intervento	Interventi	costi di attuazione (€)	Soggetti competenti	Interessi economici coinvolti
RE04	Uso di materiale vegetale autoctono negli interventi ambientali	n.d.	Ente gestore (Provincia di Cremona), Comuni (Motta Baluffi, Torricella del Pizzo).	Comuni di Motta Baluffi e Torricella del Pizzo, Provincia di Cremona, privati,
RE05	Disturbi diretti arrecati ai nidi, alle colonie o ai dormitori	n.d.	Ente gestore, Polizia Locale, GEV	Proprietari e conduttori dei terreni
RE06	Regolamentazione delle attività di pesca e/o caccia	n.d.	Ente gestore, Polizia Locale provinciale e corpo provinciale delle Guardie Ecologiche Volontarie (GEV), Polizia Locale	Associazioni venatorie e piscatorie. Proprietari e conduttori dei terreni.
RE07	Regolamentazione delle attività di pascolo	n.d.	Ente gestore, Polizia Locale provinciale e corpo provinciale delle Guardie Ecologiche Volontarie (GEV), Polizia Locale	Interessi economici della pastorizia.
RE08	Protezione dei siti riproduttivi attraverso regolamentazione degli accessi e della percorribilità a scopo ricreativo o produttivo	n.d.	Ente gestore.	Proprietari e conduttori dei terreni
MR01	Monitoraggio delle acque setterrane e superficiali	n.d.	Ente gestore (Provincia di Cremona) , ARPA.	-
MR02	Definizione di linee guida per la valutazione e gestione dell'assetto geologico, dei valori geomorfologici e della geodiversità	n.d.	Ente gestore (Provincia di Cremona) , ricercatori.	-
MR03	Valutazione dell'assetto geologico, dei valori geomorfologici e della geodiversità in aree prioritarie	n.d.	Ente gestore (Provincia di Cremona) , ricercatori.	-
MR04	Monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare	n.d.	Ente gestore (Provincia di Cremona), ricercatori.	Proprietari dei terreni.
MR05	Integrazione delle informazioni floristiche con particolare riferimento alla componente crittogamica	Stima dei costi: ca. 5.000	Ente gestore (Provincia di Cremona).	-
MR06	Studio diacronico degli habitat	Costi: ca. 7.000 € / campagna di monitoraggio.	Ente gestore (Provincia di Cremona).	-
MR07	Redazione della carta fitosociologica	Costi: 5.000 €.	Ente gestore (Provincia di Cremona).	nessuno
MR08	Monitoraggio dello status delle popolazioni di fauna invertebrata	n.d.	Ente gestore, ricercatori	-
MR09	Monitoraggio dell'ittiofauna	da stimare	Provincia di Cremona e di Parma, ARPA Lombardia e ARPA Emilia Romagna, ADBPO, Ente gestore, ricercatori	-
MR10	Monitoraggio dello status delle popolazioni di erpetofauna	n.d.	Ente gestore, ricercatori	-
MR11	Monitoraggio dello status delle popolazioni ornitiche nidificanti e svernanti	da stimare.	Ente gestore, ricercatori	-
MR12	Monitoraggio dello status delle popolazioni di	da stimare.	Ente gestore, ricercatori	-

Tipo di intervento	Interventi	costi di attuazione (€)	Soggetti competenti	Interessi economici coinvolti
	chiroterofauna			
MR13	Monitoraggio della fauna alloctona	da stimare.	Ente gestore	-
PD01	Educazione ambientale in ambito locale mediante progetti didattici, visite guidate nel Sito, attività culturali e del tempo libero.	da stimare.	Ente gestore.	Comuni, scuole, associazioni e gruppi organizzati.

Fonte: Piano di Gestione del sito di importanza comunitaria SIC IT20A0013 "Lanca di Gerole" e zona di protezione speciale ZPS IT20A0402 "Riserva Regionale Lanca di Gerole"

Legenda: Interventi Attivi (IA), Incentivazioni(IN), Regolamentazione (RE), Programma di educazione e formazione (PD), Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR).

Tabella 18 - Parco Regionale delle Orobie Valtellinesi: Elenco degli interventi e relativi costi di attuazione previsti dal PdG

Tipo di intervento	Interventi	costi di attuazione (€)	Interessi economici coinvolti	Soggetti competenti
IA1	Predisposizione di un piano di dettaglio delle attività di pascolamento	80.000	Attività di alpeggio	Titolari (affittuari, concessionari, ecc.) degli alpeggi, Comuni, Parco Orobie Valtellinesi, Fondazione Fojanini, Professionisti o società di servizi con adeguate competenze
IA2	Conservazione della superficie e miglioramento dell'habitat prioritario 6230 (Nardeti ricchi di specie)	140.000	Attività di alpeggio.	Titolari (affittuari, concessionari, ecc.) degli alpeggi, Comuni, Parco Orobie Valtellinesi, Fondazione Fojanini, Professionisti o società di servizi con adeguate competenze.
IA3	Conservazione della superficie e miglioramento dell'habitat 6520 (Prati montani da fieno)	100.000	Proprietari e agricoltori utilizzatori dei prati.	Titolari (affittuari, concessionari, proprietari, ecc.) dei prati, Comuni, Parco Orobie Valtellinesi, Fondazione Fojanini, Professionisti o società di servizi con adeguate competenze.
IA4	Manutenzione, ripristino e creazione di aree umide	84.000	Attività di alpeggio e turistiche	Titolari (affittuari, concessionari, ecc.) degli alpeggi, Gestori dei rifugi, Comuni, Parco Orobie Valtellinesi, Professionisti o società di servizi con adeguate competenze.
IA5	Salvaguardia di specie vegetali di interesse conservazionistico	65.000	Nessuno.	Centro Flora Autoctona della Regione Lombardia, Parco delle Orobie Valtellinesi, Gruppo Floristico "G. F. Massara", Professionisti o società di servizi con adeguate competenze.
IA6	Selvicoltura naturalistica a favore del Gallo cedrone - Applicazione dei modelli colturali finalizzati alla conservazione e alla riqualificazione degli habitat forestali per il Gallo cedrone (<i>Tetrao urogallus</i>)	5.000 €/ha per gli interventi nelle aree a macchiatico negativo	Privati proprietari del bosco (pubblici e privati), Imprese boschive	Ente gestore, proprietari pubblici e privati, Comuni, Comunità Montane, tecnici forestali, zoologi, Imprese boschive
IA7	Miglioramenti ambientali per il Gallo forcello (<i>Tetrao tetrix tetrix</i>)	4000 €/ha più IVA per compenso operai e spese mezzi agricoli.	Comprensori Alpini di Caccia (CAC), AFV Val Bondone - Val Malgina e Valbelviso - Barbellino, proprietari del bosco e degli alpeggi, Demani privati, Comuni.	Privati, AFV, Comuni, ERSAF, Ente gestore, Demani privati
IA8	Miglioramenti ambientali per la Coturnice (<i>Alectoris graeca saxatilis</i>)	Circa 2000 €/ha + IVA per compenso operai e spese mezzi agricoli.	Cacciatori, Privati proprietari del bosco, Demani privati	Privati, AFV, CAC, Comuni, Consorzio Forestale, Demani privati
IA9	Messa in sicurezza delle linee elettriche per la salvaguardia dell'avifauna maggiore	Variabili a seconda degli interventi.	Terna e altri gestori di rete	Ente Gestore, Terna e altri gestori di rete

Tipo di intervento	Interventi	costi di attuazione (€)	Interessi economici coinvolti	Soggetti competenti
IA10	Censimento delle teleferiche e cavi sospesi con successiva messa in sicurezza per salvaguardia dell'avifauna maggiore	Variabili a seconda degli interventi.	Privati e consorziati, gestori di malghe e rifugi	Ente gestore per il monitoraggio, Privati e gestori di rifugi per l'adeguamento
IA 11	Manutenzione di muretti a secco, cumuli di pietre, elementi ecotonali per erpetofauna, micro Mammiferi e Passeriformi migratori abituali non inseriti nell'All. I della Direttiva Uccelli.	da valutare a seconda del tipo di intervento	Aziende agricole, proprietari	Ente Gestore, ERSAF, Comuni territorialmente interessati
IA 12	Valorizzazione dei prodotti locali attraverso un marchio collettivo	Da definire	Alpeggiatori, operatori della filiera casearia, artigiani che realizzano i prodotti tipici locali, distribuzione e la ristorazione tipica e di qualità.	Amministrazione provinciale di Sondrio, Consorzio di tutela del Bitto, Regione Lombardia, Parco delle Orobie Valtellinesi, Comuni, GAL.
IA 13	Gestione integrata della Rete Natura 2000 delle Orobie	70.000	Parco delle Orobie Valtellinesi, proprietari dei boschi, AFV	Ente Gestore, proprietari terrieri, AFV
IA 14	Adozione di pratiche di selvicoltura naturalistica e di libera evoluzione degli habitat forestali	2000-5000 €/ha.	Ditte forestali, proprietari dei boschi, tecnici forestali. Previsione di un indennizzo per l'adozione di buone pratiche di selvicoltura naturalistica	Proprietari, Comuni, Comunità Montane, Parco Orobie Valtellinesi, ERSAF, Professionisti o società di servizi con adeguate competenze.
RE 1	Impiego esclusivo di materiale vegetale di origine autoctona	Nessun costo aggiuntivo per l'Ente gestore	Soggetti promotori e realizzatori degli interventi.	Parco delle Orobie Valtellinesi, Comuni, Comunità Montane, Provincia, ERSAF, CFA, Regione Lombardia.
RE 2	Regolamentazione delle attività antropiche nei siti di crescita di specie vegetali di interesse conservazionistico	Non definibili a priori	Soggetti promotori e realizzatori degli interventi.	Parco delle Orobie Valtellinesi, Comuni, Comunità Montane, Provincia, ERSAF, CFA, Regione Lombardia.
RE 3	Regolamentazione del transito veicolare sui sentieri e sulle strade agrosilvopastorali e limitazioni per la creazione di nuovi sentieri	Rientra nella definizione di criteri per la viabilità nel parco nel Piano del Parco	Privati	Ente gestore, Comuni, CFS, Polizia Provinciale e GEV, Agenti delle AFV.
RE4	Regolamento per la sentieristica (escursionismo e Mountain Bike)	40.000 €	Portatori di interesse legati al turismo (guide alpine, maestri di	Ente Gestore, Comuni interessati, CFS, Polizia Provinciale, Agenti AFV.

Tipo di intervento	Interventi	costi di attuazione (€)	Interessi economici coinvolti	Soggetti competenti
			mountain bike, proprietari di maneggi, gestori di rifugi e alberghi), escursionisti, ciclisti.	
RE 5	Regolamentazione dell'accesso alle pareti di nidificazione dei rapaci e divieto di sorvolo mezzi aerei (a motore e non) a bassa quota	nessuno	Nessuno	Ente gestore, Comuni competenti, CFS, Provincia di Sondrio.
RE 6	Regolamentazione e controllo della circolazione dei cani	nessuno	Nessuno	Ente gestore, Corpo Polizia Provinciale, Comuni, CFS, GEV, Agenti AFV
RE 7	Definizione e applicazione di criteri per la gestione venatoria della Coturnice (<i>Alectoris graeca saxatilis</i>)	Nessuno	Cacciatori	Provincia di Sondrio, Parco delle Orobie Valtellinesi, AFV
RE 8	Divieto di alimentazione artificiale di avifauna selvatica	Nessun costo	Fruitori del Sito.	Ente gestore (Provincia); Comuni, CFS, GEV.
RE 9	Regolamentazione dell'accesso alle arene di canto del Gallo cedrone e Gallo forcello	Nessun costo aggiuntivo per l'ente gestore	Turismo	Ente gestore, Polizia Provinciale, Comuni, CFS, Agenti AFV
RE 10	Regolamentazione delle immissioni ittiche	Nessuno	UPS, pescatori	Ente gestore, UPS, Provincia di Sondrio
RE 11	Gestione forestale per i Chiroterri	Nessun costo aggiuntivo per l'ente gestore	Proprietari e Aziende private di taglio boschivo, Demani privati	Ente gestore, CFS, Provincia di Sondrio, Comunità Montane, Demani privati
RE 12	Regolamentazione per la ristrutturazione di edifici ospitanti colonie di Chiroterri	Da definire	Comuni, Privati cittadini, Imprese Edili	Ente gestore, Amministrazione provinciale, Comuni
RE 13	Selvicoltura naturalistica a favore del Gallo cedrone – Disposizioni per i cantieri forestali	n.d.	Proprietari dei boschi (pubblici e privati), imprese boschive e operatori forestali in genere	Ente gestore, Polizia Provinciale, Comuni, CFS,
RE 14	Selvicoltura naturalistica a favore del Gallo cedrone – Disposizioni per la pianificazione di area vasta: Piani di Indirizzo Forestale	n.d.	Proprietari del bosco, Comuni, Ditte boschive, Demani privati	Ente gestore, proprietari pubblici e privati, tecnici forestali e Ditte boschive
RE 15	Selvicoltura naturalistica a favore del Gallo cedrone – Disposizioni per la pianificazione/programmazione di dettaglio: Piani di Assestamento Forestale	n.d.	Proprietari del bosco, Comuni, Ditte boschive, demani privati	Ente gestore, proprietari pubblici e privati, tecnici forestali e Ditte boschive

Tipo di intervento	Interventi	costi di attuazione (€)	Interessi economici coinvolti	Soggetti competenti
RE 16	Regolamentazione dell'uso di fonti di luce e fasci luminosi in alta quota	da stimare	Rifugisti e privati.	Ente gestore, Polizia Provinciale di Sondrio
IN 1	Sostegno all'attività d'alpeggio per la conservazione e recupero dei pascoli (habitat 6230 e 6150)	E' possibile ipotizzare costi fino a 3000 €/ha/anno per i primi anni di intervento.	Alpeggiatori; si deve prevedere un indennizzo per le restrizioni al pascolamento previste e all'adozione di buone pratiche di pascolamento.	Titolari (affittuari, concessionari, ecc.) degli alpeggi, Comuni, Parco Orobie Valtellinesi, Fondazione Fojanini, Professionisti o società di servizi con adeguate competenze.
IN 2	Sostegno alle tradizionali pratiche agronomiche nei prati montani da fieno (habitat 6520)	E' possibile ipotizzare costi fino a 3000 €/ha/anno per i primi anni di intervento.	Proprietari e agricoltori utilizzatori dei prati.	Titolari (affittuari, concessionari, proprietari, ecc.) dei prati, Comuni, Parco Orobie Valtellinesi, Fondazione Fojanini, Professionisti o società di servizi con adeguate competenze.
IN 3	Ricettività sostenibile per una fruizione ecocompatibile		Ristoratori, albergatori e tutti gli operatori della collettività interessati a valorizzare la ricettività ecocompatibile.	Gli Enti locali, associazioni di Categoria
IN 4	Incentivazione alla produzione di prodotti locali con marchio della "Rete Natura 2000 del Parco delle Orobie Valtellinesi"	2000 Euro per le pratiche amministrative, 1000 Euro/anno per la promozione.	Malgari, privati, commercianti e ristoratori.	Ente gestore, GAL
IN 5	Incentivazioni per la collaborazione alle attività di monitoraggio/ricerca (MR)	da stimare	Aziende agricole, privati.	Agricoltori, alpeggiatori, operatori forestali, proprietari, privati residenti o domiciliati, Ente gestore, personale del Parco, agenti delle AFV e della Provincia.
IN 6	Incentivi per l'adozione di pratiche di	2000 e 5000 €/ha.	Imprenditori forestali, proprietari dei	Imprenditori forestali, Ente gestore, comuni, Comunità

Tipo di intervento	Interventi	costi di attuazione (€)	Interessi economici coinvolti	Soggetti competenti
	selvicoltura naturalistica e di libera evoluzione degli habitat forestali.		boschi, tecnici forestali.	Montana
IN 7	Prevenzione, verifica e indennizzo dei danni da grandi Carnivori	30.000 € / anno	Allevatori, Agricoltori, Apicoltori, Cacciatori, Gestori di rifugi.	Regione Lombardia, Parco delle Orobie Valtellinesi, Provincia di Sondrio
IN 8	Incentivazione all'utilizzo della razza bovina Bruna alpina e della Capra orobica	20.000 € / anno	Aziende agricole, allevatori, conduttori, Parco delle Orobie Valtellinesi, Fondazione Fojanini	Regione Lombardia, Provincia di Sondrio, Parco delle Orobie Valtellinesi
MR 1	Attivazione di programmi di monitoraggio sugli habitat	Da 10.000 € a 40.000 € a secondo del tipo ed estensione dell'habitat	Nessuno.	Parco Orobie Valtellinesi, Istituti di ricerca, Professionisti o società di servizi con adeguate competenze.
MR 2	Censimento e sviluppo di una rete senti eristica ecocompatibile.	20.000 € + IVA	Comuni, Gestori dei rifugi, turisti, operatori in campo turistico	Parco delle Orobie Valtellinesi, Comunità Montana
MR 3	Monitoraggio della chiroterofauna.	20.000 € all'anno	Nessuno	Ente gestore, esperti del settore, Provincia di Sondrio.
MR 4	Studio sulla composizione dell'avifauna e della chiroterofauna (stanziale e migratrice) nell'area del Passo di San Marco	da definire	Comuni, Ditte private, Ente gestore	Ente gestore, Corpo Forestale dello Stato, amministrazione provinciale.
MR 5	Monitoraggio di base sui principali gruppi di Invertebrati in relazione ad habitat prioritari o in cui sono previsti interventi infrastrutturali potenzialmente impattanti. Particolare riguardo verso le specie endemiche e rare a livello regionale.	Due anni di studio. 40.000 €	Nessuno	Ente gestore, entomologi professionisti.
MR 6	Monitoraggio del Gallo cedrone (<i>Tetrao urogallus</i>)	Da definire	Gestori e fruitori dei complessi forestali.	Amministrazione provinciale di Sondrio, Parco delle Orobie Valtellinesi, enti di ricerca, Università, operatori forestali
MR 7	Monitoraggio della pernice bianca (<i>Lagopus mutus helveticus</i>)	da valutare	Componente venatoria	Ente gestore, Provincia di Sondrio
MR 8	Monitoraggio del Francolino di monte (<i>Bonasa bonasia</i>)	da valutare	Nessuno	Ente gestore, Provincia di Sondrio
MR 9	Monitoraggio specializzato sui grandi Carnivori	70€/campione	Possibili interazioni e contrasti con allevatori.	Possibili interazioni e contrasti con allevatori.

Tipo di intervento	Interventi	costi di attuazione (€)	Interessi economici coinvolti	Soggetti competenti
MR 10	Monitoraggio del Deflusso Minimo Vitale (DMV)	Da definire	Produzione idroelettrica.	Parco dello Orobie Valtellinesi
MR 11	Attivazione di una stazione di inanellamento per lo studio della migrazione post-riproduttiva dell'avifauna	La ricerca viene svolta principalmente su base volontaria	Nessuno	Parco Regionale delle Orobie Valtellinesi, Università e Musei, enti vari di ricerca, ornitologi e inanellatori
MR 12	Monitoraggio e analisi dell'impatto delle attività ricreative su specie e habitat del Sito	Da definire	Albergatori, CAI, associazioni sportive, Parco delle Orobie Valtellinesi, Comuni, Comunità Montane	Parco Orobie Valtellinesi, Provincia di Sondrio
PD 1	Divulgazione della Rete Natura 2000 attraverso la realizzazione di <i>brochure</i> , pannelli informativi, pagine eventi su siti internet delle attività previste o ammesse dal Piano di Gestione	20.000 €	Amministrazioni comunali, albergatori, turisti, scuole.	Parco delle Orobie Valtellinesi, Regione Lombardia.
PD 2	Realizzazione di un <i>vademecum</i> per la fruizione consapevole dell'ambiente del Sito	12000 €	Fruitori del Sito	Parco delle Orobie Valtellinesi, Provincia di Sondrio, Regione Lombardia.
PD 3	Valorizzazione dei prodotti locali attraverso un marchio collettivo	Da definire	I soggetti coinvolti nell'azione sono: gli operatori della filiera casearia, gli artigiani che realizzano i prodotti tipici locali, la distribuzione e la ristorazione tipica e di qualità.	Amministrazione provinciale di Sondrio, Consorzio di tutela del Bitto, Regione Lombardia, Parco delle Orobie Valtellinesi, comuni, GAL.
PD 4	Programma di fruizione coordinata della ZPS e dei Siti Natura 2000 delle Orobie Valtellinesi	Da definire	Enti territorialmente interessati	Ente gestore
PD 5	Sensibilizzazione dei tecnici forestali sulle strategie di conservazione delle specie faunistiche forestali di interesse comunitario	Da definire	Privati proprietari, consorzi privati, operatori forestali	Parco Regionale delle Orobie Valtellinesi, Provincia di Sondrio, Corpo Forestale dello Stato
PD 6	Sensibilizzazione e comunicazione su temi relativi ai grandi Carnivori	Da definire	Allevatori, Agricoltori, Apicoltori, Cacciatori, operatori turistici.	Regione Lombardia, Provincia di Sondrio, comuni territorialmente interessati

Fonte: Piano di Gestione IT2040401 Parco regionale Orobie Valtellinesi

Legenda: Interventi Attivi (IA), Incentivazioni(IN), Regolamentazione (RE), Programma di educazione e formazione (PD), Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR).

Tabella 19 –ZPS IT20B0501 Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia: Elenco degli interventi e relativi costi di attuazione previsti dal PdG

Tipo di intervento	Interventi	costi di attuazione (€)	Soggetti competenti e/o da coinvolgere
gestione degli habitat naturali e seminaturali			
IA-1	Azioni pilota per la conservazione degli habitat perfluviali	€ 388.000	Provincia di Mantova, Comune di Suzzara (PLIS San Colombano)
IA-2	Riqualificazione dell'habitat *91E0	€ 2.600.000	Provincia di Mantova, Comune di Suzzara (PLIS San Colombano), Proprietari privati, Autorità di Bacino del Po
IA-3	Conservazione della necromassa forestale	€ 180.000	Provincia di Mantova, Comune di Suzzara (PLIS San Colombano), Proprietari privati, Autorità di Bacino del Po
IA-4	Mantenimento di pareti terrose verticali e subverticali	€ 50.000	Provincia di Mantova, Comune di Suzzara (PLIS San Colombano), Proprietari privati, Autorità di Bacino del Po
IA-5	Conservazione e valorizzazione di bugni e lanche	€ 500.000	Provincia di Mantova, Comune di Suzzara (PLIS San Colombano), Proprietari privati, Autorità di Bacino del Po
IA-6	Contenimento di specie vegetali alloctone.	€/anno 25.000	Provincia di Mantova, Proprietari privati, Autorità di Bacino del Po
IA-7	Riconversione di amorfeti	€/anno 35.000	Provincia di Mantova, Proprietari privati, Autorità di Bacino del Po
RE-1	Previsione di redazione di Piano di Assestamento Forestale Semplificato (PAFS)	€ 25.000	Provincia di Mantova, ERSAF, Autorità di Bacino del Po, Proprietari privati
MR-1	Monitoraggio degli habitat e studio della flora e della vegetazione	€ 50.000	Provincia di Mantova, Proprietari privati, Autorità di Bacino del Po
MR-2	Stima e controllo degli emungimenti	€ 5.000	Autorità di Bacino del Po, AIPO, ARPA Lombardia, Consorzi di Bonifica
MR-3	Censimento di siepi e filari	€ 30.000	Provincia di Mantova, Proprietari privati
Gestione degli habitat artificiali			
IA-8	Manutenzione degli impianti forestali di origine antropica	€/anno 185.000	Provincia di Mantova, Comune di Suzzara (PLIS San Colombano)
IA-9	Rinaturazione di bacini idrici artificiali	€ 60.000	Provincia di Mantova, Proprietari privati
IN-1	Gestione ecocompatibile dei pioppeti	9.500 €/ha	Provincia di Mantova, Proprietari privati
IN-2	Ecocertificazione dei pioppeti	€ 100.000	Provincia di Mantova, Proprietari privati
IN-3	Accordi agroambientali locali per la creazione di siti idonei per la riproduzione dell'avifauna	€ 5.000	Provincia di Mantova, Proprietari privati

Tipo di intervento	Interventi	costi di attuazione (€)	Soggetti competenti e/o da coinvolgere
MR-4	Monitoraggio della qualità dell'acqua nei canali	€ 2.000 €/anno	Provincia di Mantova, Consorzi di Bonifica, ARPA Lombardia
Aumento della biodiversità			
IA-10	Riattivazione di lanche	37.582.000	Autorità di Bacino del Po, AIPO, Provincia di Mantova
IA-11	Rimodellamento di aree golenali	24.505.000	Autorità di Bacino del Po, AIPO, Provincia di Mantova
IA-12	Realizzazione di nuovi boschi permanenti	€ 18.000.000,00	Provincia di Mantova, Autorità di Bacino del Po, Comune di Suzzara (PLIS San Colombano), Proprietari privati
IA-13	Rinaturazione di aree estrattive	3630000	Provincia di Mantova, AIPO, Esercenti attività estrattive
IA-14	Realizzazione di fasce tampone	€ 50.000,00	Provincia di Mantova, Proprietari privati
IA-15	Realizzazione di prati umidi, zone umide e sistemi di fitodepurazione	€ 315.000,00	Provincia di Mantova, Proprietari privati
Gestione faunistica			
IA-16	Ripopolamento con specie ittiche autoctone	€/anno 70.000,00	Provincia di Mantova
IA-17	Contenimento di specie ittiche alloctone	€ 70.000,00/anno	Provincia di Mantova
IA-18	Contenimento del gambero rosso della Louisiana	€ 70.000,00/anno	Provincia di Mantova
IA-19	Conservazione e incremento dei siti di riproduzione delle popolazioni di specie di anfibi d'interesse conservazionistico	10.000 €/sito ripristinato	Provincia di Mantova, Proprietari privati
IA-20	Messa in sicurezza di elettrodotti	n.d.	ENEL
IA-21	Installazione di nidi artificiali per chirotteri	€ 15.000,00	Provincia di Mantova, Proprietari privati
IA-22	Delimitazione delle aree tradizionalmente occupate da colonie di sternidi	€ 30.000,00	Provincia di Mantova
MR-5	Monitoraggio delle entomocenosi acquatiche	€/anno 5.000,00 per 2 anni	Provincia di Mantova
MR-6	Monitoraggio dei coleotteri Carabidi	€/anno 5.000,00 per 2 anni	Provincia di Mantova
MR-7	Monitoraggio dei Coleotteri saproxilici	€/anno 5.000,00 per 2 anni	Provincia di Mantova
MR-8	Monitoraggio dei Lepidotteri	€/anno 5.000,00 per 2 anni	Provincia di Mantova
MR-9	Monitoraggio dell'erpetofauna	€/anno 10.000,00 per 2 anni	Provincia di Mantova
MR-10	Monitoraggio dell'avifauna	€/anno 10.000,00 per 2 anni	Provincia di Mantova
MR-11	Monitoraggio annuale delle colonie riproduttive di laridi e sternidi	Provincia di Mantova	Provincia di Mantova
MR-12	Monitoraggio della teriofauna	€/anno 5.000,00 per 2 anni	Provincia di Mantova

Tipo di intervento	Interventi	costi di attuazione (€)	Soggetti competenti e/o da coinvolgere
MR-13	Monitoraggio della chiroterofauna	€/anno 15.000,00 per 3 anni	Provincia di Mantova
Regolamentazione delle attività antropiche e fruizione del sito			
IA-23	Ciclovia del Po: riqualificazione del fondo	€ 900.000,00	Provincia di Mantova
IA-24	Ciclovia del Po: messa in sicurezza	€ 1.300.000,00	Provincia di Mantova
IA-25	Ciclovia del Po: completamento del progetto di segnaletica	€ 300.000,00	Provincia di Mantova
IA-26	Tabellazione strade di libero accesso	€ 30.000,00	Provincia di Mantova
RE-2	Intensificazione vigilanza	n.d.	Provincia di Mantova
PD-1	Realizzazione percorsi naturalistici di progetto	€ 90.000,00	Provincia di Mantova

Fonte: Piano di Gestione della ZPS IT20B0501 "Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia"

Legenda: Interventi Attivi (IA), Incentivazioni(IN), Regolamentazione (RE), Programma di educazione e formazione (PD), Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)

REGIONE SICILIA

I siti SIC gestiti dalla Regione Sicilia coinvolte nel Progetto ILE MGN sono: Monte Sambughetti e Monte Campanito, Boschi Ficuzza e Cappelliere, V.ne Cerasa, Castagneti di Mezzojuso e Rocca Busambra e Rocche di Rao sono i tre SIC della Regione Sicilia. Tutti i siti hanno in vigore il Pdg dove in funzione dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario sono stata individuate le azioni di conservazione e l'importo finanziario per realizzarle. Tali informazioni sono riportate in maniera del tutto dettagliate nelle due tabelle sottostanti dove tra l'altro il Pdg ha individuato (per ognuna delle azioni) i beneficiari ed i soggetti coinvolti.

Tabella 20 –SIC ITA060006 Monte Sambughetti e Monte Campanito: Elenco degli interventi e relativi costi di attuazione previsti dal PdG

Tipo di intervento	Interventi	costi di attuazione (€)	Beneficiari dell'azione	Soggetti Coinvolti
gestione e salvaguardia degli habitat e delle specie esistenti				
PD	Servizio di sorveglianza (antibraconaggio, ecc.)	€ 20.000	Ente gestore sito	Comuni; DRAFD; Gestori Riserve Naturali
MR	Programmi di monitoraggio e/o ricerca – Studio dinamiche evolutive	€ 70.000/anno (per 3 anni)	Ente gestore sito	Università
IN	Creazione di micro-aree "santuario"	€ 50.000	Ente gestore sito	Università
PD	Prevenzione e controllo degli incendi	€ 15.000	Ente gestore sito	DRAFD; Comuni; Provincia; Imprenditori agricoli singoli o associati
PD	Formazione di soggetti operanti professionalmente nel SIC (vigilanza, tecnici comunali, addetti forestali, etc..) sui requisiti gestionali ed esigenze di tutela delle valenze dei Siti Natura 2000	€ 20.000	Ente gestore sito	DRAFD; Comuni; organismi di vigilanza; Associazioni operanti in campo ambientale o agroforestale; Gestori Riserve Naturali
MR	Censimento delle popolazioni e dei siti riproduttivi delle specie di Anfibi finalizzato alla stima del loro stato di conservazione con individuazione dei fattori di criticità ed alla valutazione dell'efficacia delle misure di tutela e conservazione degli stessi	€ 7.000/anno (per 5 anni)	Ente gestore sito	Università
MR	Monitoraggio dell'avifauna	€ 15.000 /anno (per 5 anni)	Ente gestore sito	Università
MR	Monitoraggio delle popolazioni di chiroteri (pipistrelli)	€ 50.000 studio € 10.000/anno monitoraggi (per 5 anni)	Ente gestore sito	Università; associazioni operanti nel campo dell'ambiente
MR	Attualizzazione del quadro conoscitivo sull'entomofauna di rilevanza Conservazionistica	€ 30.000 per lo studio di base; € 6.000/anno per i monitoraggi successivi (per 3 anni)	Ente gestore sito	Provincia; Comuni; Università; associazioni operanti nel campo dell'ambiente
MR	Realizzazione di monitoraggi annuali della fauna in generale	€ 15.000/anno (per 5 anni)	Ente gestore sito	Università
PD	Organizzazione di corsi di formazione per guide ambientali naturalistiche	€ 90.000	Ente gestore sito	Università
MR	Delimitazione e monitoraggio dello stato di salute delle aree umide temporanee	€ 70.000/anno (per 2 anni)	Ente gestore sito	Università
RE	Indirizzi per la migliore definizione della procedura di Valutazione di	€ 10.000	Ente gestore sito	ARTA - Regione Siciliana

Tipo di intervento	Interventi	costi di attuazione (€)	Beneficiari dell'azione	Soggetti Coinvolti
	Incidenza			
MR	Monitoraggio della popolazione di Gatto selvatico (<i>Felis silvestris</i>)	€ 13.000 /anno	Ente gestore sito	Università; associazioni operanti nel campo dell'ambiente
MR	Monitoraggio della popolazione di Testuggine palustre siciliana (<i>Emys trinacris</i>) e Testuggine di Hermann (<i>Testudo hermanni</i>)	€ 13.000 /anno (per 5 anni)	Ente gestore sito	Provincia; Comuni; Università; Associazioni operanti nel campo dell'ambiente
RE	Regolamentazione degli Usi e delle Attività	€ 10.000	Ente gestore sito	ARTA, Regione siciliana; Comuni
MR	Studio per la definizione di regole per le attività di pascolo	€ 30.000	Ente gestore sito	DRAFD; Operatori zootecnici locali
IA	Raccolta e conservazione del Germoplasma delle specie botaniche significative	€ 20.000	Ente gestore sito	DRAFD; Università
IA	Recupero aree di elevato interesse naturale percorse dal fuoco	€ 200.000	Ente gestore sito; DRAFD	Comuni; Provincia
MR	Monitoraggio dello stato ecologico del lago Campanito	€ 80.000/anno (per 3 anni)	Ente gestore sito; ARPA Sicilia	Università
RE	Regolamentazione delle pratiche colturali	10.000	Comuni; Ente gestore sito; Università	Privati; Associazioni agricole; Operatori del settore; Agronomi; Naturalisti
RE	Coordinamento tra Piano di Gestione e Piano Forestale Regionale	€ 2.000	Ente gestore sito	DRAFD
MR	Determinazione del potenziale forestale del sito	€ 28.000	Ente gestore sito; DRAFD	Università
RE	Studio per la gestione sostenibile delle aree di interesse forestale	€ 25.000	DRAFD; Ente gestore sito	Università
riqualificazione/ripristino dell'integrità ecologica				
IA	Bonifiche aree inquinate (rimozione rifiuti solidi, liquidi, ecc.)	€ 30.000	Ente gestore sito; Comuni	DRAFD; Provincia
IA	Azioni di gestione forestale volte alla rinaturalizzazione degli impianti boschivi alloctoni	€ 400.000/anno (per 10 anni)	Ente gestore sito; DRAFD	Comuni
	Tutela, recupero ed incremento dei siti riproduttivi di Anfibi	€ 40.000/anno (per 5 anni)	Ente gestore sito	DRAFD
fruizione dei Siti, comunicazione, formazione e valorizzazione delle attività economiche sostenibili				
IA	Sistemazione/realizzazione di percorsi di visita (sentieristica)	€ 500.000	Ente gestore sito; DRAFD	Comuni; Privati; proprietari
PD	Azioni di sensibilizzazione sulle valenze ed esigenze ecologico-gestionali delle specificità Natura 2000	€ 60.000	Ente gestore sito	Comuni; Provincia; DRAFD; Associazioni operanti in campo ambientale
IN	Incentivazione sviluppo di pratiche di Agricoltura Biologica - Apertura di sportello	€ 30.000/anno (per 3 anni)	Ente gestore sito; Provincia; Comuni; Agricoltori	Comuni; Associazioni dell'agricoltura biologica

Tipo di intervento	Interventi	costi di attuazione (€)	Beneficiari dell'azione	Soggetti Coinvolti
IN	Incentivazione sviluppo di pratiche di Agricoltura Biologica - Incentivazioni economiche	€ 200.000/anno (per 3 anni)	Operatori attivi in campo agricolo	Ente gestore sito; associazioni di produttori; provincia; comuni
IN	Sostegno alle attività tipiche locali artigianali e trasferimento di saperi	€ 80.000	Imprese private; Comuni; Associazioni operanti nei settori agricoltura; pesca; ambiente	Ente gestore sito
IN	Albergo diffuso	€ 60.000	Comuni	Ente gestore sito
IN	Creazione di una rete degli Agriturismi	€ 40.000	Operatori attivi in campo agricolo	Comuni; Provincia
IA	Realizzazione di punti di avvistamento per birdwatching	€ 20.000	Ente gestore sito	Associazioni ambientaliste
IN	Incentivazione alla creazione di agriturismo, turismo rurale	€ 400.000	Privati cittadini; Operatori e aziende del settore agricolo e zootecnico	Ente gestore sito; Comuni
IA	Realizzazione di un centro di educazione ambientale e punti di accoglienza	€ 300.000	Ente gestore sito	Comuni; DRAFD
IA	Completamento pannellistica e tabellonistica e punti informativi sulla Rete Natura 2000	€ 300.000	Ente gestore sito	DRAFD; Comuni; Provincia
PD	Sito web informativo sulle attività ricreative ed educative nel rispetto della natura e della cultura locale	€ 50.000	Comuni	DRAFD; Provincia di Palermo
IA	Sentiero Italia	€ 80.000	Ente gestore sito	Comuni; DRAFD
Mantenimento e recupero del paesaggio agrario tradizionale				
IN	Mantenimento e recupero di siepi e filari arborei-arbustivi in aree agricole	€ 80.000/anno (per 3 anni)	Ente gestore sito	Privati proprietari

Tabella 21 –SIC ITA020007 Boschi Ficuzza e Cappelliere, V.ne Cerasa, Castagneti di Mezzojuso e SIC ITA020008 Rocca Busambra e Rocche di Roa: Elenco degli interventi e relativi costi di attuazione previsti dal PdG

Tipo di intervento	Interventi	costi di attuazione (€)	Beneficiari dell'azione	Soggetti Coinvolti
gestione e salvaguardia degli habitat e delle specie esistenti				
PD	Servizio di sorveglianza (antibracconaggio, ecc.)	225.000/anno (continuo)	Ente gestore sito	Comuni; DRAFD; Università, Ass. amb. Ass. volontariato
MR	Studio dinamiche evolutive delle serie vegetazionali	€ 450.000/anno (per 3 anni)	Ente gestore sito	Ente gestore sito
MR	Monitoraggio delle popolazioni di Aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>), Grillaio (<i>Falco naumanni</i>), Lanario (<i>Falco biarmicus</i>), Pellegrino (<i>Falco peregrinus</i>), Aquila del Bonelli (<i>Hieraetus fasciatus</i>), Nibbio reale (<i>Milvus milvus</i>), Nibbio bruno (<i>Milvus migrans</i>), Capovaccaio (<i>Neophron percnopterus</i>) quali uccelli rapaci di interesse comunitario	€ 150.000/anno (per 5 anni)	Ente gestore sito	Universita
RE	Regolamentazione delle pratiche colturali	340.000	Comuni; Ente gestore sito; Università	Privati; Associazioni agricole; Operatori del settore; Agronomi; Naturalisti
RE	Coordinamento tra Piano di Gestione e Piano Forestale Regionale	€ 8.000	Ente gestore sito	DRAFD
MR	Determinazione del potenziale forestale del sito	€ 950.000	Ente gestore sito; DRAFD	Universita
RE	Studio per la gestione sostenibile delle aree di interesse forestale	€ 25.000	DRAFD, Ente gestore sito	Universita
PD	Prevenzione e controllo degli incendi	€ 100.000	Ente gestore sito	DRAFD; Comuni; Provincia; Imprenditori agricoli singoli o associati
PD	Formazione di soggetti operanti professionalmente nel SIC (vigilanza, tecnici comunali, addetti forestali, etc..) sui requisiti gestionali ed esigenze di tutela delle valenze dei Siti Natura 2000	€ 600.000	Ente gestore sito	DRAFD; Comuni; Organismi di vigilanza; Associazioni operanti in campo ambientale o agro-forestale; Gestori riserve naturali
MR	Censimento delle popolazioni e dei siti riproduttivi delle specie di Anfibi finalizzato alla stima del loro stato di conservazione con individuazione dei fattori di criticità ed alla valutazione dell'efficacia delle misure di tutela e conservazione degli stessi	€ 400.000/anno (per 5 anni)	Ente gestore sito	Universita
MR	Monitoraggio dell'avifauna	€ 150.000/anno (per 5 anni)	Ente gestore sito	Universita

Tipo di intervento	Interventi	costi di attuazione (€)	Beneficiari dell'azione	Soggetti Coinvolti
MR	Monitoraggio delle popolazioni di chiroteri (pipistrelli)	€ 300.000 per lo studio di base; € 80.000/anno monitoraggi successivi (per 5 anni)	Ente gestore sito	Università; Associazioni operanti nel campo dell'ambiente
MR	Attualizzazione del quadro conoscitivo sull'entomofauna di rilevanza conservazionistica	€ 750.000 per lo studio di base; € 150.000/anno per i monitoraggi successivi (per 3 anni)	Ente gestore sito	Provincia; Comuni; Università; Associazioni operanti nel campo dell'ambiente
MR	Realizzazione di monitoraggi annuali della fauna in generale	€ 180.000/anno (per 5 anni)	Ente gestore sito	Università
MR*	Monitoraggio delle popolazioni di Coturnice di Sicilia (<i>Alectoris graeca whitakeri</i>)*	€ 100.000/anno (per 5 anni)	Ente gestore sito	Università, Associazioni ambientaliste
PD	Organizzazione di corsi di formazione per guide ambientali naturalistiche	€ 360.000	Ente gestore sito	Università
IA	Realizzazione vivaio sperimentale	Realizzazione € 150.000; Gestione € 150.000/anno	Ente gestore sito	Università
MR	Stima della dimensione e dell'andamento stagionale della popolazione di Lepre italiana (<i>Lepus corsicanus</i>)	€ 80.000/anno	Ente gestore sito	Università; Associazioni operanti nel campo dell'ambiente
MR	Tutela attiva delle formazioni camefitiche montane	€ 30.000	Provincia; Ente gestore sito; DRAFD	Comuni; Associazioni operanti nel campo dell'ambiente; Università
RE	Indirizzi per la migliore definizione della procedura di Valutazione di Incidenza	€ 10.000	Ente gestore sito	ARTA - Regione Siciliana; Comuni
MR**	Monitoraggio della popolazione di Gatto selvatico (<i>Felis silvestris</i>)**	€ 180.000 /anno (per 5 anni)	Ente gestore sito	Università; Associazioni operanti nel campo dell'ambiente
MR	Monitoraggio della popolazione di Testuggine palustre siciliana (<i>Emys trinacris</i>) e Testuggine di Hermann (<i>Testudo hermanni</i>)	€ 150.000/anno (per 5 anni)	Ente gestore sito	Provincia; Comuni; Università; Associazioni operanti nel campo dell'ambiente
RE	Regolamentazione degli Usi e delle Attività	€ 10.000	Ente gestore sito	ARTA - Regione Siciliana; Comuni
MR	Studio per la definizione di regole per le attività di pascolo	€ 950.000	Ente gestore sito	DRAFD; Operatori zootecnici locali
IA	Interventi per il mantenimento delle praterie xerofile secondarie (6220* e 5332)	€ 150.000	Ente gestore sito	DRAFD
IA	Raccolta e conservazione del Germoplasma delle specie botaniche significative	€ 2.000.000	DRAFD; Università-Dipartimento di Scienze Botaniche	Comuni

Tipo di intervento	Interventi	costi di attuazione (€)	Beneficiari dell'azione	Soggetti Coinvolti
IA	Recupero aree di elevato interesse naturale percorse dal fuoco	€ 1.000.000	Ente gestore sito; DRAFD	Comuni; Provincia
MR	Azioni di monitoraggio ambientale	€ 140.000/anno (per 5 anni)	Ente gestore sito	Universita
riqualificazione/ripristino dell'integrità ecologica				
IA	Bonifiche aree inquinate (rimozione rifiuti solidi, liquidi, ecc.)	€ 800.000	Ente gestore sito; Comuni	Comuni; Privati proprietari
MR	Studio di fattibilità per la rinaturazione degli alvei e delle fasce ripariali	€ 80.000	Ente gestore sito; DRAFD	Enti competenti
IN	Rinaturazione delle aree perilacustri (fasce circumlacustri con vegetazione naturale)	€ 700.000	Ente gestore sito	Soggetto gestore invasivi
fruizione dei siti, comunicazione, formazione e valorizzazione delle attività economiche sostenibili				
PD	Azioni di sensibilizzazione sulle valenze ed esigenze ecologico-gestionali delle specificità Natura 2000	€ 240.000/anno (per 2 anni)	Ente gestore sito	Comuni; Provincia; DRAFD; Associazioni operanti in campo ambientale
IN	Incentivazione sviluppo di pratiche di Agricoltura Biologica - Apertura di sportello	€ 120.000/anno (per 3 anni)	Ente gestore sito	Comuni; Associazioni dell'agricoltura biologica
IN	Incentivazione sviluppo di pratiche di Agricoltura Biologica - Incentivazioni economiche	€ 1.200.000/anno (per 3 anni)	Operatori attivi in campo agricolo	Ente gestore sito; associazioni di produttori; provincia; comuni
IN	Sostegno alle attività tipiche locali artigianali e trasferimento di saperi	€ 1.300.000	Imprese private; Comuni; Associazioni operanti nei settori agricoltura; Associazioni operanti nei settori dell'ambiente	Ente gestore sito
IN	Valorizzazione delle produzioni casearie ad alta valenza storica e territoriale in un contesto di filiera ecosostenibile	€ 1.000.000	Ente gestore sito	Imprenditori agricoli
IN	Riqualificazione della filiera delle carni locali prodotte da razze autoctone in pericolo di estinzione o di abbandono	€ 1.200.000	Ente gestore sito	Imprenditori agricoli
IN	Incentivazione sviluppo di pratiche di Agricoltura Biologica nel comparto olivicolo	€ 1.000.000	Operatori attivi in campo agricolo	Ente gestore sito; associazioni di produttori; provincia; comuni
IN	Incentivazione alla apertura di strutture di agriturismo	€ 200.000	Privati cittadini; Associazioni operanti	Ente gestore sito; Comuni

Tipo di intervento	Interventi	costi di attuazione (€)	Beneficiari dell'azione	Soggetti Coinvolti
			nel settore agricolo	
IA**	Sentiero Italia**	€ 180.000	Ente gestore sito	Comuni; DRAFD
IA**	Progettazione interpretativa e allestimento del punto interpretativo sugli "Alberi monumentali" e centro di educazione ambientale presso l'ex Colonia delle Ferrovie dello Stato di Ficuzza**	€ 200.000	Ente gestore sito;	DRAFD; Scuole; Comune; Associazioni ambientali
IA	Itinerarium Rosaliae – Il Cammino di Santa Rosalia	€ 300.000	Ente gestore sito	Comuni; DRAFD
PD	Realizzazione e pubblicizzazione di un calendario degli eventi tradizionali e promozionali del territorio	€ 50.000	Comuni	Associazioni locali; Pro loco
IN	Creazione di una rete degli Agriturismi	€ 160.000	Operatori attivi in campo agricolo	Comuni; Provincia
IA	Riorganizzazione della progettualità di riferimento per i siti	€ 60.000	Ente gestore sito; DRAFD	ARTA - Regione siciliana
PD	Sito web informativo sulle attività ricreative ed educative nel rispetto della natura e della cultura locale	€ 140.000	Comun	Ente gestore sito; DRAFD
PD	Attivazione di strumenti per la partecipazione on line alla gestione dei siti (Geo-blog)	€ 45.000/anno (per 2 anni)	Ente gestore sito	Comuni; Provincia; DRAFD; Associazioni operanti in campo ambientale
PD	Azioni di sensibilizzazione sulle valenze ed esigenze ecologico-gestionali delle specificità Natura 2000	€ 240.000/anno (per 2 anni)	Ente gestore sito	Comuni; Provincia; DRAFD; Associazioni operanti in campo ambientale
IN	Incentivazione sviluppo di pratiche di Agricoltura Biologica - Apertura di sportello	€ 120.000/anno (per 3 anni)	Ente gestore sito	Comuni; Associazioni dell'agricoltura biologica
IN	Incentivazione sviluppo di pratiche di Agricoltura Biologica - Incentivazioni economiche	€ 1.200.000/anno (per 3 anni)	Operatori attivi in campo agricolo	Ente gestore sito; associazioni di produttori; provincia; comuni
IN	Sostegno alle attività tipiche locali artigianali e trasferimento di saperi	€ 1.300.000	Imprese private; Comuni; Associazioni operanti nei settori agricoltura; Associazioni operanti nei settori dell'ambiente	Ente gestore sito
IN	Valorizzazione delle produzioni casearie ad alta valenza storica e territoriale in un contesto di filiera ecosostenibile	€ 1.000.000	Ente gestore sito	Imprenditori agricoli
Mantenimento e recupero del paesaggio agrario tradizionale				

Tipo di intervento	Interventi	costi di attuazione (€)	Beneficiari dell'azione	Soggetti Coinvolti
IN	Mantenimento e recupero di siepi e filari arborei– arbustivi in aree agricole	€ 500.000/anno (per 3 anni)	Ente gestore sito	Privati proprietari
PD	Promozione di buone pratiche in agricoltura	€ 80.000	Ente gestore sito	Provincia; Comuni; Agricoltori
Costruzione di nuovi habitat				
MR*	Recuperi di cave (cave in falda, a fossa, su terrazzo)*	€ 60.000	Ente gestore sito; Comuni	Associazioni di categoria; Comuni; Imprenditori

Nota: * per il solo SIC ITA020008;** per il solo SIC ITA020007

Nelle tabelle seguenti si riportano i risultati emersi dal questionario riguardo l'individuazione delle potenziali categorie di *stakeholder* da coinvolgere nel processo d'implementazione del progetto. Attraverso il questionario si è cercato di indagare, per quanto riguarda gli aspetti ambientali economici e sociali (Quadro D del questionario MGN), l'importanza che alcune categorie di *stakeholder* rivestono oppure potrebbero rivestire nel processo di *governance* dei servizi ecosistemici. Difatti il processo di *governance* del sistema ecologico e socio-economico dei Siti Natura 2000 è costituito, oltre dalle istituzioni anche dagli *stakeholder* e dagli utilizzatori finali dei benefici che influenzano gli ecosistemi attraverso *driver* di cambiamento. A tal riguardo Per una migliore interpretazione di tali correlazioni si rimanda alla descrizione del modello MGN riportato nel report della Action B2).

Nello specifico nel questionario MGN è stato richiesto ai partner territoriali, di individuare ed attribuire un peso (a partire da una scala di valori compresa tra da 0 a 4) alle categorie di *stakeholder* che, in funzione delle peculiarità del territorio e dei servizi ecosistemici rilevati nei siti, erano ritenute potenziali destinatarie dirette delle azioni di progetto. Si tratta di due quesiti. Il quesito 32 richiedeva di attribuire ad alcune categorie di *stakeholder* il grado di importanza rispetto ad un loro contributo nella definizione e pianificazione delle azioni di gestione del sito mentre il quesito 42 era riferito ai Benefici che gli *stakeholder* traggono dai servizi ecosistemici prodotti nel sito. I risultati di questa indagine, riassunti nelle tabelle 21 e 22, saranno successivamente confrontati con quelli che emergeranno dalle attività comprese dalle azioni B4-B9 in cui si identificheranno, a livello di singolo sito, gli *stakeholder* sulla base anche dei risultati riferiti ai Servizi ecosistemici rilevanti (tab. 23).

Tabella 22 - Categorie di stakeholder da coinvolgere per definire le azioni di gestione del sito ed il relativo grado di importanza.

Siti Stakeholder	Regione Lombardia			ERSAF									Regione Sicilia			PNCVD			PNP		PNSSS
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
Agricoltori	3	3	4	1	1	2	2	1	4	4	4	2	3	3	n.d.	3	3	1	2	2	4
Allevatori intensivi	1	-	2	0	0	0	0	1	0	0	0	0	-	-	n.d.	0	0	0	0	0	4
Allevatori estensivi	3	-	-	3	3	1	2	4	4	4	4	2	4	4	n.d.	3	2	2	0	2	4
Pescatori professionisti	1		2	0	0	0	0	categoria non presente	0	0	0	0	-	-	n.d.	0	2	0	0	0	0
Pescatori amatoriali	2	2	3	2 (gamberi)	2 (gamberi)	1	1	2	0	0	0	1			n.d.	0	2	0	0	0	0
Guide ambientali escursionistiche	4	-	-	4	4	2	2	categoria non presente	4	4	4	2	3	3	n.d.	2	3	3	4	4	3
Turisti	4	2		4	4	4	4	1	3	3	3	4	3	3	n.d.	3	4	3	4	4	2
Escursionisti	4	2	2	4	4	4	4	3	3	3	3	4	3	3	n.d.	3	3	3	4	4	3
Ristoratori	3		2	2	2	2	2	0	2	2	2	2	3	3	n.d.	3	3	3	3	4	2
Albergatori (B&B, affittacamere)	3	-	-	2	2	2	2	1	3	3	3	2	3	3	n.d.	3	3	3	3	4	2
Tour operator/guide	3	3	-	3	3	3	3	1	4	4	4	3	3	3	n.d.	2	3	3	3	4	2
Agriturismi	4	-	2	4	4	2	2	3	2	2	2	2	3	3	n.d.	3	3	3	2	4	2
Imprese boschive	4	-	3	3	3	2	2	3	1	1	1	2	3	3	n.d.	3	2	1	4	0	4
Raccoglitori di funghi professionali	1	-	-	0	0	0	0	categoria non presente	0	0	0	0	3	3	n.d.	1	0	0	0	0	0
Raccoglitori di funghi amatoriali	3	-	-	2	2	1	1	2	2	2	2	1	3	3	n.d.	2	0	0	1	1	1

Siti Stakeholder	Regione Lombardia			ERSAF									Regione Sicilia			PNCVD			PNP		PNSSS
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
Raccoglitori di bacche amatoriali	3	-	-	0	0	0	0	2	0	0	0	0	3	3	n.d.	0	0	2	1	1	0
Raccoglitori di bacche professionali	1	-	-	0	0	0	0	categoria non presente	0	0	0	0	-	-	n.d.	0	0	1	0	0	0
Produttori di acque minerali	2	-	-	0	0	0	0	categoria non presente	0	0	0	0	2	3	n.d.	0	0	0	2	0	0
Adduttori di acqua superficiale	3	2	-	2 (acquedotto comunale)	2 (acquedotto comunale)	0	0	3	1	1	1	0	-	3	n.d.	2	3	0	4	0	n.s.
Gestori di impianti idroelettrici	3	-	-	0	0	3	3	2	0	0	0	3	-	-	n.d.	0	1	0	1	0	n.s.
Gestori di impianti micro idroelettrici	3	-	-	0	0	3	3	categoria non presente	2	2	2	3	-	-	n.d.	0	0	0	0	0	n.s.
Associazioni di cacciatori	3	2	-	2	2	2	2	3	4	4	4	2	-	-	n.d.	3	3	1	0	0	4
Associazioni di pescatori	3	2	2	0	0	2	2	4	0	0	0	2	-	-	n.d.	0	3	0	0	0	1
Associazioni ambientaliste	4	3	2	4	4	2	2	4	4	4	4	2	-	-	n.d.	3	4	3	4	4	3
Associazione professionali	4	2	-	1	1	categoria non presente	categoria non presente	categoria non presente	2	2	2	categoria non presente	-	-	n.d.	0	3	1	2	2	3
Utenti degli usi civici	1	-	-	0	0	0	0	categoria non presente	0	0	0	0	-	-	n.d.	2	2	2	3	0	3
Proprietari comunali	4	2	-	1	1	3	3	4 (proprietari confinanti)	4	4	4	3	-	-	n.d.	4	4	4	4	4	3
Proprietari privati	4	2	-	3	3	3	3	categoria non presente	4	4	4	3	-	-	n.d.	4	4	4	4	4	2

Siti Stakeholder	Regione Lombardia			ERSAF									Regione Sicilia			PNCVD			PNP		PNSSS
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
Altro (associazioni culturali)	-	-	-	4	4	3 (soc. captazione acqua potabile)	3 (soc. captazione acqua potabile)	-	-	-	-	3 (soc. captazione acqua potabile)	-	-	n.d.	-	-	-	-	-	-
Proprietari privati	4	2	-	3	3	3	3	categoria non presente	4	4	4	3	-	-	n.d.	4	4	4	4	4	2
Altro (associazioni culturali)	-	-	-	4	4	3 (soc. captazione acqua potabile)	3 (soc. captazione acqua potabile)	-	-	-	-	3 (soc. captazione acqua potabile)	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Fonte: questionario MGN (*Quesito 36 del questionario MGN*)

Nota nd. Dato non pervenuto - Legenda : 0 = non importante, 1 =poco importante, 2=abbastanza importante, 3= importante, 4= molto importante, ns= non so

Tabella 23 -Benefici che gli stakeholder traggono dai servizi ecosistemici prodotti nel sito e relativo grado di importanza

Siti Stakeholder	Regione Lombardia			ERSAF									Regione Siciliana			Cilento			Pollino		Sasso Simuncello
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	17	16	18	19	20	21
Agricoltori	3	2	1	0	0	2	4	1	2	2	2	4		2	n.d.	3	2	1	2	1	4
Allevatori intensivi	1	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0			n.d.	0	0	0	0	0	2
Allevatori estensivi	3	0	0	3	3	2	2	4	4	4	4	2	4	4	n.d.	3	3	2	0	1	3
Pescatori professionisti	1	1	0	0	0	0	3	categoria non presente	0	0	0	3		0	n.d.	2	0	0	0	0	2
Pescatori amatoriali	2	2	3	1	1	1	2	2	2	2	2	2		0	n.d.	2	0	0	0	0	2
Guide ambientali escursionistiche	4	3	2	4	4	2	4	4 (potenziale)	4	4	4	4	3	3	n.d.	4	4	3	4	4	4
Turisti	3	3	2	4	4	4	4	2 (prod. Casearie)	4	4	4	4	4	4	n.d.	4	4	3	4	2	4
Escursionisti	4	3	1	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	n.d.	4	4	4	4	4	4
Ristoratori	3	1	1	3	3	2	2	2 (prod. Casearie)	4	4	4	2	4	4	n.d.	4	4	3	4	4	3
Albergatori (B&B, affittacamere)	2	-	1	3	3	2	4	x	4	4	4	4	4	4	n.d.	4	4	3	4	4	3
Tour operator/guide	3		0	4	4	3	4	ns	4	4	4	4	4	4	n.d.	4	3	3	4	4	3
Agriturismi	3		1	3	3	2	3	3	4	4	4	3	4	4	n.d.	3-4	4	3	2	4	4
Tagliaboschi	3	-	1	3	3	2	3	1 (interessi conflittuali)	0	0	0	3	3	3	n.d.		2	0	2	0	3

Siti Stakeholder	Regione Lombardia			ERSAF									Regione Siciliana			Cilento			Pollino		Sasso Simoncello
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	17	16	18	19	20	21
Raccoglitori di funghi professionali	1		0	0	0	0	ns	categoria non presente	0	0	0	ns	4	4	n.d.	1	0	0	0	0	1
Raccoglitori di funghi amatoriali	3	-	0	1	1	1	2	4	2	2	2	2	4	4	n.d.	2	2	1	1	1	2
Raccoglitori di bacche amatoriali	2	-	0	1	1	0	2	3	0	0	0	2	4	4	n.d.	0	0	1	1	1	1
Raccoglitori di bacche professionali	2	-	0	0	0	0	ns	categoria non presente	0	0	0	ns	4	4	n.d.	0	0	0	0	0	0
Produttori di acque minerali	2	-	0	0	0	0	0	categoria non presente	0	0	0	0	-	0	n.d.	0	0	0	4	0	2
Adduttori di acqua superficiale	3	-	0	4 (acquedotto)	4 (acquedotto)	0	0	ns	2	2	2	0	2	2	n.d.	2	3	0	4	1	4
Gestori di impianti idroelettrici	3	-	0	0	0	3	4	0	0	0	0	4	-	0	n.d.	1	1	0	0	0	1
Gestori di impianti micro idroelettrici	3	--	0	0	0	3	3	0	2	2	2	3	-	0	n.d.	1	1	0	0	0	4
Associazioni di cacciatori	3	3	2	3	3	2	4	4	0	0	0	4	-	0	n.d.	3	2	1	0	0	4
Associazioni ambientaliste	4	4	3	4	4	2	4	4	4	4	4	4	3	3	n.d.	4	4	4	4	4	4

Siti Stakeholder	Regione Lombardia			ERSAF									Regione Siciliana			Cilento			Pollino		Sasso Simoncello
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	17	16	18	19	20	21
Associazione professionali	3	3	-	2	2	2	ns	ns	2	2	2	ns	-	0	n.d.	2	3	1	2	1	2
Utenti degli usi civici	3	-	0	0	0	0	0	categoria non presente	0	0	0	0	-	0	n.d.	2	3	3	4	0	3
Proprietari comunali	3	4	2	2	2	3	4	categoria non presente	3	3	3	4	-	1	n.d.	4	4	4	4	4	3
Proprietari privati	3	3	0	2	2	3	2	categoria non presente	3	3	3	2		1	n.d.	4	4	4	4	4	3
Altro (associazioni culturali)	-	-	-	4	4	-	-	-	-	-	-	-	-		n.d.	-	-	-	-	-	
Altro (Società captazione acque ad uso potabile)	-	-	-	-	-	3	4	-	-	-	-	4	-	-	n.d.	-	-	-	-	-	-
Altro (Comuni competenti per territorio)	-	-	-	-	-	-	-	3	-	-	-	-	-	-	n.d.	-	-	-	-	-	-
Proprietà demaniali	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	n.d.	-	-	-	-	-	-
Aziende forestali	-		2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	n.d.	-	-	-	-	-	-
Indutrie collegate alla lavorazione del legno	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	n.d.	-	-	-	-	-	-

Fonte: questionario MGN (Quesito 42 del questionario MGN)

Legenda : 0 = non importante, 1 =poco importante, 2=abbastanza importante, 3= importante, 4= molto importante, ns= non so

Tabella 24 - Grado di importanza dei SE prodotti nei siti

Siti SE	Regione Lombardia			ERSAF									Regione Siciliana			Cilento			Pollino		Sasso Simoncello
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
Foraggio, pascolo	4*	1	0	2	2	3	3	4*	4	4	4	3	3	3	n.d.	2	2	2	2	4*	4
Specie cacciabili/pesci	2	2	2	0	0	1	1	0	0	0	0	1	0	0	n.d.	0	2	0	0	0	2
Materie prime (legno, fibre,...)	4	2	3	2	2	2	2	1	1	1	1	2	2	2	n.d.	3	1	1	3	0	2
Funghi e frutti di bosco	2	1	0	1	1	3	3	2	2	2	2	3	4	4	n.d.	2	1	2	1	1	2
Piante medicinali	1	0	0	0	0	ns	ns	1	0	0	0	ns			n.d.	2	2	2	1	1	1
Risorse genetiche	3	4*	1	4	4	4	4	2	1	1	1	4	4*	4*	n.d.	3	1	2	4	4	3
Acqua potabile	3	1	0	4	4	4	4	ns	3	3	3	4	4	4	n.d.	3	3	1	4	3	4
Sequestro del carbonio	4	2	3	3	3	4	4	3	4	4	4	4	4*	4*	n.d.	4*	3		4	0	4*
Regolazione del clima locale/ purificazione dell'aria	4	1	0	3	3	4	4	3	4	4	4	4	4	4	n.d.	4	3	1	4	1	4
Regolazione delle acque (ricarica delle falde)	4	2	2	4*	4*	4*	4*	3	4*	4*	4*	4*	4	4	n.d.	4	2	2	4*	4	3
Purificazione dell'acqua	3	2	2	4	4	4*	4*	3	4	4	4	4*			n.d.	1	1	2	4	4	3

Siti SE	Regione Lombardia			ERSAF									Regione Siciliana			Cilento			Pollino		Sasso Simoncello
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
Controllo erosione (frane, instabilità versanti)	3	2	1	4	4	4	4	3	4	4	4	4	4	4	n.d.	4	2	2*	4	1	4*
Protezione dai dissesti idrologici (piene, inondazioni)	3	2	3	4*	4*	4	4	3	4	4	4	4	4	4	n.d.	4	2*	2	4	1	4
Impollinazione	4	ns	1	1	1	3	3	2	4	4	4	3	4	4	n.d.	2	1	2	2	4	3
Controllo infestanti (insetti nocivi)	2	1	3	1	1			0	2	2	2		4	4	n.d.	2	1	1	2	0	2
Habitat per la biodiversità	4*	4*	4*	4	4	4*	4*	4*	4*	4*	4*	4*	4	4	n.d.	4*	3*	3*	4*	4*	4*
Valore estetico	4*	4*	3	4	4	4	4	3	4	4	4	4	4*	4*	n.d.	4	3	3	4	4*	4
Valore ricreativo	4	3	4*	4*	4*	4*	4*	3	4*	4*	4*	4*	4	4	n.d.	4*	3	3*	4*	1	3
Ispirazione per cultura, arti, valori educativi e spirituali, senso di identità	4	4	4*	4	4	4	4	4*	4	4	4	4	4	4	n.d.	4	3*	3	4	4	3

Fonte: Questionario MGN (quesiti 40 e 41 del questionario MGN)

Legenda : 0 = non importante, 1 = poco importante, 2=abbastanza importante, 3= importante, 4= molto importante, ns= non so

Nota: * Servizi ecosistemi ritenuti prioritari

CAPITOLO 5.

INDIVIDUAZIONE DELLE NECESSITÀ FINANZIARIE PER UNA GESTIONE EFFICIENTE ED EFFICACE DEI SITI IN UN'OTTICA DI PEREQUAZIONE TERRITORIALE

Per poter supportare efficacemente l'attuazione della Rete Natura 2000, e realizzare gli obiettivi previsti dalle due Direttive Comunitarie (Direttiva 92/43/CEE e Direttiva 79/409/CEE), è fondamentale garantire un adeguato supporto finanziario anche attraverso la creazione e l'introduzione di meccanismi finanziari innovativi (ad esempio: PES, like PES, forme di autofinanziamento).

L'obiettivo dell'elaborato è fornire un quadro complessivo di sintesi delle risorse finanziarie utilizzate dai siti indagati rispetto a quelli previsti dall'Unione Europea.

Nello specifico sarà effettuato un richiamo agli strumenti finanziari contemplati nella programmazione 2007-2013 con uno sguardo al nuovo bilancio dell'Unione europea 2014-2020 che vuole contribuire alla realizzazione della strategia di sviluppo con particolare riguardo agli obiettivi della "Strategia Europa 2020"⁹ per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

A questo contesto generale si aggiunge l'analisi più specifica inerente la parte "C Inquadramento economico finanziario" dei questionari somministrati a ciascun ente gestore dei siti oggetto di studio, dalla quale si evinceranno le diverse risorse finanziarie di cui usufruisce l'Ente stesso non solo per il funzionamento della macchina amministrativa ma anche per la realizzazione di progetti a diversi livelli di governo (Comunitari, Nazionali, Regionali, Comunali, ecc.).

5.1. I finanziamenti dell'Unione Europea

Il sostegno finanziario proveniente dal bilancio dell'UE costituisce un'importante fonte di finanziamento per la Rete Natura 2000. Come già accennato precedentemente (cfr. capitolo 2), informazioni indicative stimano che il sostegno finanziario da destinare alla Rete Natura 2000 si dovrebbe aggirare attorno ai 5,8 miliardi di euro all'anno una cifra quattro volte superiore al probabile contributo del bilancio dell'UE.

Ad esempio una serie di studi e valutazioni effettuate da diversi ricercatori (Farmer et al. 2008, COM/2008/86419, Torkler et al. 2008, EEA 2009, Kettunen et al. 2009b) hanno cercato di stimare le spese sostenute dagli stati membri per la protezione della biodiversità e per la rete Natura 2000 nell'ambito del quadro finanziario dell'UE 2007-2013¹⁰ (tab. 1) dimostrando sia una diffomità nella distribuzione dei differenti fondi di finanziamento tra gli stati membri, sia una difficoltà nel

⁹ http://ec.europa.eu/europe2020/europe-2020-in-a-nutshell/targets/index_it.htm

¹⁰ Durante il periodo finanziario 2007-2013 l'attuazione della Rete Natura 2000 era supportata da diversi strumenti finanziari tra cui il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale, il Fondo Europeo per la Pesca, i Fondi Strutturali, il Fondo Europeo per l'Ambiente (LIFE +) e il 7 Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo (7PQ).

determinare un' esatta ripartizione delle spese nell'ambito dei vari fondi destinate alla biodiversità e alla Rete Natura 2000.

La Commissione Europea attraverso la Comunicazione "Un bilancio per l'Europa"¹¹ ha ribadito chiaramente le sue opinioni sull'importanza dei finanziamenti dell'Unione per la biodiversità e protezione della natura nel prossimo quadro finanziario 2014-2020 affermando che «la gestione efficace e il ripristino delle zone protette nel quadro della rete Natura 2000 è essenziale per il conseguimento degli obiettivi – presenti nella strategia Europa 2020 – di arrestare e invertire il declino della biodiversità nell'UE, stabiliti dal Consiglio europeo nel 2010».

A tal fine la nuova strategia europea di finanziamento di Natura 2000 si baserà su un approccio integrato che utilizza i vari fondi di settore, che dovranno essere coerenti con le priorità della Rete Natura 2000. Le varie politiche di settore da cui poter evincere diverse opportunità di finanziamento per la Rete Natura 2000, sono elencate nella tabella 2.

Tabella. 1 – Risorse finanziarie per la biodiversità 2007-2013. Fonte: Gantioler S. et al., 2010.

Fund	Possible Community contribution for financing biodiversity (EUR) ²¹	Proportion of the total EU budget	Comment
Environment: LIFE+	0.84 billion	0.1 per cent	40 per cent of the total LIFE+ funding earmarked for biodiversity
Agriculture & rural development: EAFRD	20.3 billion for agri-environment measures (AE)	2.4 per cent	AE schemes are not only focused on biodiversity but often address other goals (see Section 3.2 above). Therefore, the total amount of money either allocated specifically for biodiversity conservation, or that has indirect biodiversity benefits remains unclear LFA funding is <u>not earmarked</u> for promoting biodiversity conservation, i.e. final allocations for biodiversity not clear
	0.58 billion for Natura 2000 payments and Water Framework Directive (WFD) payments (agriculture and forest)	0.07 per cent	
	12.6 billion for natural handicap measures (LFA)	1.4 per cent	
Fisheries: EFF	No estimate available		
Regional development & cohesion: EFRD	2.7 billion for the promotion of biodiversity and nature protection	0.3 per cent	Funding for promotion of natural assets and protection and development of natural heritage <u>not earmarked</u> for promoting biodiversity conservation, i.e. final allocation not clear
	1.1 billion for promotion of natural assets	0.1 per cent	
	1.4 billion for protection and development of natural heritage	0.2 per cent	
Research & development: FP7	1.9 billion for environmental research Support to biodiversity	0.2 per cent	Funding for environmental research <u>not all earmarked</u> for promoting biodiversity conservation, i.e. final allocation not clear

Tabella 2 – Opportunità finanziarie Rete Natura 2000 (Programmazione 2014-2020). Fonte: Nostra elaborazione da Regolamenti Commissione Europea.

¹¹COM(2011) 500 def: Un bilancio per la strategia Europa 2020 - Parte II: schede tematiche.

Strumenti finanziari	2014-2020	Regolamento Commissione Europea di riferimento
Programma per l'Ambiente e l'Azione per il clima (LIFE+)	3,2 miliardi euro di cui 2,4 miliardi di euro per il sottoprogramma ambientale	COM(2011) 874 def.
Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR)	183,3 miliardi di euro	COM (2011) 614 def.
Cooperazione territoriale	11,7 miliardi euro	COM (2011) 614 def.
Fondo sociale Europeo (FSE)	83,9 miliardi di euro (40,7 miliardi per le Regioni in ritardo di sviluppo; 15,6 miliardi Regioni in transizione; 27,6 miliardi Regioni più sviluppate)	COM (2011) 614 def.
La Politica Agricola Comune (PAC) e sviluppo rurale	435,6 miliardi di euro PAC 101 miliardi sviluppo rurale	COM(2011) 627 def.
Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)	7.535 miliardi di euro	COM(2011) 804 def.
Orizzonte 2020	80 miliardi di euro	COM(2011) 808 def.

Il nuovo *budget* del programma LIFE+ 2014-2020 è incrementato rispetto ai 2,2 miliardi precedenti in linea con quanto dichiarato dal Parlamento Europeo che ha esortato la Commissione e gli Stati membri affinché assicurino un adeguato finanziamento alla rete Natura 2000, garantendo presumibilmente:

- erogazioni maggiori ai 5,8 Mrd €/anno;
- migliore coordinamento e coerenza tra i fondi europei, anche mediante il concetto di “progetti integrati”.

In particolare il programma LIFE+ 2014-2020 (cfr. capitolo 2) prevede il sottoprogramma “Ambiente” articolato nelle seguenti componenti prioritarie: Life biodiversità¹²; Life Ambiente e Life Governance.

Si stima che almeno il 50% delle risorse di bilancio destinate ai programmi finanziati per azioni del sottoprogramma “Ambiente” è riservato ai progetti a sostegno della conservazione della natura e della biodiversità.

Tale sottoprogramma ambientale è separato da quello “Azione per il clima” ed inoltre sono previsti finanziamenti per i “progetti integrati”.

I “progetti integrati” consentiranno il finanziamento congiunto da parte di vari fondi comunitari (tab. 2) per affrontare le sfide relative all'applicazione delle normative sulle acque, sui rifiuti, sulla qualità dell'aria e sulla protezione della natura.

Nella programmazione 2014-2020, i progetti saranno ammessi al finanziamento unicamente sulla base della loro qualità e del loro potenziale, con un metodo più trasparente rispetto alle attuali

¹² In particolare LIFE biodiversità, pur continuando a riguardare la rete Natura 2000 e l'elaborazione e la condivisione delle migliori pratiche in materia di biodiversità, affronterà anche sfide più ampie, conformemente agli obiettivi della strategia Europa 2020 relativi alla biodiversità, ovverosia la conservazione e il ripristino degli ecosistemi e dei relativi servizi.

dotazioni indicativamente assegnate a ciascuno Stato membro. Alcune misure di *capacity-building* aiuteranno inoltre i Paesi e le Regioni che hanno tassi di selezione dei progetti più bassi della media a realizzare iniziative di qualità superiore.

5.2. Le risorse finanziarie dei siti pilota LIFE MGN

L'inquadramento economico finanziario dei siti pilota indagati in seno al progetto LIFE+ MGN è stato effettuato sull'analisi delle informazioni evinte dalla sezione "C Inquadramento economico finanziario" dei questionari somministrati agli Enti gestori.

Tali informazioni sono state declinate tenendo in considerazione le voci di cui è costituito il framework di contabilità ambientale elaborato ad hoc per il contesto dei Siti Natura 2000 di cui si rimanda per maggiori approfondimenti al Report B2.

Dalla consultazione di quest'ultimi si evince chiaramente una carenza delle informazioni raccolte per la maggior parte dei siti (cfr. *framework*). Difatti se da un lato alcuni enti gestori non hanno fornito indicazioni sui finanziamenti destinati ai siti Natura 2000, dall'altra le informazioni raccolte sono risultate poco esaurienti rispetto ai quesiti richiesti dal questionario. È il caso del primo sito indagato gestito dalla Regione Lombardia la ZPS IT 2040401 "Parco Regionale delle Orobie Valtellinesi". Al contrario dati più esaustivi sono emersi per la ZPS IT20A0402 Riserva Regionale "Lanca di Gerole" che attinge a diversi finanziamenti. Ad esempio a livello comunitario partecipa al Progetto Integrato d'Area (PIA)¹³ per l'attuazione degli obiettivi del IV Asse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) destinato a finanziare azioni di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale. Tali finanziamenti ammontano a 68.252,38 euro di cui 64.832,38 euro destinati agli interventi di riqualificazione forestale e 3.420 ad interventi per il sostegno della fauna entrambi compresi nel Progetto "Isole e foreste serio Adda e Po" (2008-2012). Inoltre il sito ZPS "Lanca di Gerole" ha ricevuto alcuni finanziamenti da parte di Enti pubblici e privati (Provincia di Cremona, Partner e Fondazione Cariplo) pari a 116.000 euro (Fonte: Cariplo dettaglio Piano economico) per interventi di rinaturalizzazione degli ambienti umidi.

Per la ZPS ITOBO501 "Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglio", i finanziamenti ricevuti da ammontano a 150.000 euro per la partecipazione a progetti sia Regionali, di cui il Bando Regionale Natura 2000, sia Locali quest'ultimi orientati prevalentemente alla conservazione degli habitat perifluviali del tratto mantovano e al recupero ecologico dell'isola Mafalda.

Il quadro dei finanziamenti e le somme stanziare per i progetti comunitari, nazionali, regionali e locali dei siti gestiti dall'ERSAF sono riportati nelle tabelle 3-4-5. In particolare la tabella 3 comprende i finanziamenti destinati ai siti ricadenti nella Foresta di Lombardia della Gardesana Occidentale in cui sono compresi anche i siti indagati: SIC IT070022 "Corno della Marogna", ZPS IT2070021 "Valvestino" e ZPS IT2070402 "Alto Garda Bresciano".

¹³Il Progetto Integrato d'Area è un progetto Sovraprovinciale, frutto delle intese fra le Province di Cremona, Mantova, Bergamo e Lodi, gli enti parco, le amministrazioni comunali, i consorzi, le istituzioni culturali ed ambientali.

La tabella 4 declina i finanziamenti per i siti pilota ricadenti nella Val di Masino quali la ZPS IT2040601 “Bagni di Masino, Pizzo Badile, Val di Mello”, il SIC IT040019 “Bagni di Masino e Pizzo Badile” ed il SIC IT2040020 “Val di Mello, Piano di Predarossa”. Infine, la tabella 5 riporta i finanziamenti del sito ZPS IT2070303 “Val Grigna”. Non sono pervenuti dati per la ZPS IT2020301 “Triangolo Lariano” e SIC IT2020002 “Sasso Malascarpa” (entrambi gestiti dall’ERSAF) e per la “ZPS IT4090006 Versanti Occidentali Monte Carpegna” ricadente nel Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello.

Per i Siti collocati a sud Italia non è possibile quantificare l’ammontare dei finanziamenti ma, laddove l’informazione è presente, solo la tipologia dei progetti (cfr. *framework*). È il caso dei siti indagati ricadenti nel Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano ed Alburni (SIC/ZPS IT8050055 Monti Alburni, SIC IT8050025 Monte della Stella, SIC IT8050006 Balze di Teggiano) che partecipano a diversi progetti Comunitari quali:

- Life “Fagus” - LIFE11 NAT/IT/000135, il cui obiettivo principale è quello di assicurare la conservazione a lungo termine degli habitat 9210* e 9220* nei Parchi Nazionali del Cilento e Vallo di Diano e del Gran Sasso e Monti della Laga;
- Life Ambiente - Progetto TIRSAV PLUS “Tecnologie Innovative per il Riciclaggio delle Sanse e delle Acque di Vegetazione”, il cui obiettivo principale è di realizzare un impianto pilota per il recupero dei reflui oleari;
- Programma Leonardo Da Vinci - Progetto G.E.A. - *Graduated within Enviromental Activity* che si prefigge di fornire una formazione continua nell’acquisizione e utilizzo di conoscenze, competenze e qualifiche per facilitare lo sviluppo personale, l’occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro europeo.

In ultimo per il SIC IT9310014 Fagosa – Timpa dell’Orso e SIC IT9310008 La Petrosa (Parco Nazionale del Pollino) non sono pervenuti dati mentre per i siti della Regione Sicilia quali SIC ITA020007 “Boschi Ficuzza e Cappelliere”, SIC ITA020008 “Rocca Busambra e Rocche di Roa” e SIC ITA060006 “Monte Sambughetti-Monte Campanito” mancano informazioni dettagliate rispetto alla loro partecipazione a finanziamenti LIFE e PSR.

Framework – Quadro Economico finanziario siti Rete Natura 2000 LIFE+ MGN. Fonte: nostra elaborazione da dati questionario Enti gestori, 2012 (periodo di riferimento 2008-2012).

Ente Gestore	Siti indagati	bilanci e/o rendiconti di gestione con entrate/uscite per il sito	Presenza di uno o più capitoli di spesa per il sito nel bilancio dell'Ente Parco/Regione	Costi ricorrenti	Costi ricorrenti	Finanziamenti	Finanziamenti	Finanziamenti	Finanziamenti
				finanziamenti istituzionali annui	uscite per il funzionamento della "macchina amministrativa" per la gestione del sito	Partecipazione a progetti Comunitari	Finanziamenti ricevuti per i progetti comunitari	Partecipazione a progetti internazionali, europei, nazionali e locali (regionali, provinciali e comunali)	Finanziamenti ricevuti per alti tipi di progetti
Regione Lombardia	ZPS IT 2040401 Parco Regionale delle Orobie Valtellinesi	no	no	no	47.909,88	LIFE (Come soggetto territoriale coinvolto)	n.d	n.d	n.d
	ZPS IT20A0402 Riserva Regionale Lanca di Gerole	si	si	Regionali 30.000€ in media negli ultimi anni. A partire dal 2012 percentuale del 30% su complessivi 20.000€ da contributi; da fiscalizzazioni per aree protette in gestione. Provinciali negli ultimi anni in media 6.000€	2012: € 27.686,08 2011 €: 75.195,93 2010 €: 184.982 2009 €: 39.916 2008 € 16.788,90 comprensivo degli interventi dei progetti in corso di realizzazione	Asse IV POR competitività, Fondo Europeo Sviluppo Regionale – PIA Isole e Foreste - operazione "Rinaturazione e valorizzazione ambientale della fascia fluviale del Po: completamento del sistema primario della Rete ecologica e integrazione della rete Natura 2000"	Progetto "Isole e Foresta tra Serio Adda e Po" Interventi di riqualificazione Forestale nella Riserva Naturale "Lanca di Gerole": 64.832,38 €. Progetto "Isole e Foresta tra Serio Adda e Po" Interventi a Sostegno della Fauna nella Riserva Naturale "Lanca di Gerole": 3.420 €.	Bandi Regionali e Fondazione Cariplo	Interventi di forestazione e rinaturalizzazione Cod. A2: 65.000€ Provincia; 6.000 € Partner; 45.000€ Fondazione Cariplo. Acquisto di materiale di consumo Cod A8: Fondazione Cariplo 750 euro.
	ZPS 1TOB0501 Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglio	no	n.d	Provinciali 3.0000€ al 2013	2012 € 2.000 2008 € 25.000	no	no	Locale: Progetto fondazione Cariverona; azioni pilota per la conservazioni degli habitat perfluviali del tratto mantovano del fiume Po; recupero ecologico dell'isola Mafalda (Serravalle PO) ZPS (IT20B0501) e delle ex cave del Plis Parco San Colombano (Suzzurra) Regionale: Bando	150.000 Euro

Ente Gestore	Siti indagati	bilanci e/o rendiconti di gestione con entrate/uscite per il sito	Presenza di uno o più capitoli di spesa per il sito nel bilancio dell'Ente Parco/Regione	Costi ricorrenti finanziamenti istituzionali annui	Costi ricorrenti uscite per il funzionamento della "macchina amministrativa" per la gestione del sito	Finanziamenti Partecipazione a progetti Comunitari	Finanziamenti Finanziamenti ricevuti per i progetti comunitari	Finanziamenti Partecipazione a progetti internazionali, europei, nazionali e locali (regionali, provinciali e comunali)	Finanziamenti Finanziamenti ricevuti per altri tipi di progetti
								Regionale Natura 2000	
ERSAF	SIC IT070022 Corno della Marogna	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	cfr. tabella 3	cfr. tabella 3	cfr. tabella 3	cfr. tabella 3
	ZPS IT2070021 Valvestino	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	cfr. tabella 3	cfr. tabella 3	cfr. tabella 3	cfr. tabella 3
	ZPS IT2070402 Alto Garda Bresciano	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	cfr. tabella 3	cfr. tabella 3	cfr. tabella 3	cfr. tabella 3
	ZPS IT2040601 Bagni di Masino, Pizzo Badile, Val di Mello	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	cfr. tabella 4	cfr. tabella 4	cfr. tabella 4	cfr. tabella 4
	SIC IT040019 Bagni di Masino e Pizzo Badile	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	cfr. tabella 4	cfr. tabella 4	cfr. tabella 4	cfr. tabella 4
	SIC IT2040020 Val di Mello, Piano di Predarossa	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	cfr. tabella 4	cfr. tabella 4	cfr. tabella 4	cfr. tabella 4
	ZPS IT2070303 Val Grigna	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	cfr. tabella 5	cfr. tabella 5	cfr. tabella 5	cfr. tabella 5
	ZPS IT2020301 Triangolo Lariano	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	SIC IT2020002 Sasso Malascarpa	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello	ZPS IT4090006 Versanti Occidentali Monte Carpegna	assente	assente	n.d.	n.d.	assente	assente	assente	assente
Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni	SIC/ZPS IT8050055 Monti Alburni	assente	assente	n.d.	n.d.	Life "Fagus" - LIFE11 NAT/IT/000135: "Forests of the Apennines: Good practices to coniugate Use and Sustainability" (FAGUS); Life Ambiente - Progetto TIRSAV PLUS (Tecnologie Innovative per il Riciclaggio delle	n.d.	n.d.	n.d.

Ente Gestore	Siti indagati	bilanci e/o rendiconti di gestione con entrate/uscite per il sito	Presenza di uno o più capitoli di spesa per il sito nel bilancio dell'Ente Parco/Regione	Costi ricorrenti	Costi ricorrenti	Finanziamenti	Finanziamenti	Finanziamenti	Finanziamenti
				finanziamenti istituzionali annui	uscite per il funzionamento della "macchina amministrativa" per la gestione del sito	Partecipazione a progetti Comunitari	Finanziamenti ricevuti per i progetti comunitari	Partecipazione a progetti internazionali, europei, nazionali e locali (regionali, provinciali e comunali)	Finanziamenti ricevuti per altri tipi di progetti
						Sanse e delle Acque di Vegetazione); Programma Leonardo Da Vinci - Progetto G.E.A. - <i>Graduated within Enviromental Activity</i>			
	SIC IT8050025 Monte della Stella	assente	assente	n.d	n.d	Life "Fagus" - LIFE11 NAT/IT/000135: "Forests of the Appennines: Good practices to coniugate Use and Sustainability" (FAGUS); Life Ambiente - Progetto TIRSAV PLUS (Tecnologie Innovative per il Riciclaggio delle Sanse e delle Acque di Vegetazione); Programma Leonardo Da Vinci - Progetto G.E.A. - <i>Graduated within Enviromental Activity</i>	n.d	n.d	n.d
	SIC IT8050006 Balze di Teggiano	assente	assente	n.d	n.d	Life "Fagus" - LIFE11 NAT/IT/000135: "Forests of the Apennines: Good practices to coniugate Use and Sustainability" (FAGUS); Life Ambiente - Progetto TIRSAV PLUS (Tecnologie Innovative per il Riciclaggio delle Sanse e delle Acque di Vegetazione); Programma Leonardo Da Vinci - Progetto G.E.A. - <i>Graduated within Enviromental Activity</i>	n.d	n.d	n.d

Ente Gestore	Siti indagati	bilanci e/o rendiconti di gestione con entrate/uscite per il sito	Presenza di uno o più capitoli di spesa per il sito nel bilancio dell'Ente Parco/Regione	Costi ricorrenti finanziamenti istituzionali annui	Costi ricorrenti uscite per il funzionamento della "macchina amministrativa" per la gestione del sito	Finanziamenti Partecipazione a progetti Comunitari	Finanziamenti Finanziamenti ricevuti per i progetti comunitari	Finanziamenti Partecipazione a progetti internazionali, europei, nazionali e locali (regionali, provinciali e comunali)	Finanziamenti Finanziamenti ricevuti per altri tipi di progetti
Parco Nazionale del Pollino	SIC IT9310014 Fagosa – Timpa dell'Orso	assente	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d
	SIC IT9310008 La Petrosa	assente	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d
Sicilia	SIC ITA020007 Boschi Ficuzza e Cappelliere	assente	n.d	n.d	n.d	LIFE (resilienza delle foreste ai cambiamenti climatici); PSR	assente	CON.ECO.FOR.	assente
	SIC ITA020008 Rocca Busambra e Rocche di Roa	assente	n.d	n.d	n.d	PSR	assente	CON.ECO.FOR	assente
	SIC ITA060006 Monte Sambughetti-Monte Campanito	assente	n.d	n.d	n.d	LIFE natura; PSR 2007-2013	n.d	n.d	n.d

Legenda: n.d: dati non pervenuti.

:

Tabella 3 – Finanziamenti per Progetti destinati alla Gardesana Occidentale (2008-2012). Fonte: Ente Gestore, 2012.

NOME PROGETTO	IMPORTO (€)
298 GESTIONE DEMANIO 2008	43.000,00
336 GESTIONE PASSO SPINO 2008	6.000,00
4684 PASSO SPINO RESIDUO 2007	1.250,00
Raccolta semi	4.100,00
339 FDV 2008	6.550,00
4592 FDV IL NOME DEI LUOGHI	25.000,00
4593 FDV CARTELLI INGRESSO	40.000,00
4119 ARBORETO II° LOTTO	147.000,00
4272 FENILETT II° LOTTO	60.000,00
4463 PALAZZO ARCHESANE	50.000,00
4647 INCENDIO ARMO	100.000,00
4625 CARTELLI DIVIETO DI CACCIA	25.000,00
1077 DEMANIO 2009	38.000,00
1246 GESTIONE PASSO SPINO 2009	17.500,00
1130 SENTIERI PARCO ALTO GARDABS	80.000,00
1151 FDV 2009	9.500,00
1054 raccolta semi 2009 cap. 411	3.341,18
4718 ADEGUAMENTO VESTA DI CIMA	68.000,00
1130/09 CAP. 382 I.D. 936 SENTIERI BVG	80.000,00
1499/09 CAP. 382 I.D. 2212 IPPOVIA	100.000,00
1719/10 CAP. 416 I.D. 142 GESTIONE PASSO SPINO I° IMPEGNO	27.000,00
1723/10 CAP. 748 I.D. 198 LIFE+08 NAT/IT/000352 I° IMPEGNO	200.436,00
1728/10 CAP. 411 I.D. 255 RACCOLTA SEMENTI 2010	3.019,02
1822/10 CAP. 386 I.D. 480 GESTIONE ALPEGGI 2010 I° LOTTO	2.000,00
1847/10 CAP. 361 I.D. 545 FDV 2010	28.900,00
1903/10 CAP. 416 I.D. 775 GESTIONE PASSO SPINO 2010 II° LOTTO	56.000,00
1913/10 CAP. 746 I.D. 813 PRS MIS. 226A BOSCHI DANN. FDR GARD. OCC.	200.000,00
1984/10 CAP. 367 I.D. 966 GESTIONE FDL 2010 (DEMANIO)	30.000,00
2041/10 CAP. 602 I.D. 1065 RECINZIONE VIVAIO TERZENECH	3.000,00
2143/10 CAP. 605 I.D. 1369 GESTIONE ALPEGGI 2010 II° LOTTO	4.250,00
2215/10 CAP. 734 I.D. 1597 CONSERVAZIONE ZPS VAL CAFFARO	10.000,00
2257/10 CAP. 416 I.D. 1667 INTEGRAZIONE PASSO SPINO	2.700,00
2229/10 LIFE+08 NAT/IT/000352	172.898,99
2477/10 CAP. 605 EREMITA POM DEL PIM	3.000,00
1723/10 CAP. 748 I.D. 198 LIFE+08 NAT/IT/000352 I° IMPEGNO	200.436,00
1913/10 CAP. 746 I.D. 813 PRS MIS. 226A BOSCHI DANN. FDR GARD. OCC.	200.000,00
2229/10 CAP. 748 I.D. 1611 LIFE+08 NAT/IT/000352	72.898,99
2229/10 CAP. 418 I.D. 1610 LIFE+08 NAT/IT/000352	100.000,00
2232/10 CAP. 734 I.D. 1608 INC. CRISTIAN PRATI	3.500,00
2233/10 CAP. 734 I.D. 1607 SAVOLDI PER ARCHESANE E MONTE PRA'	8.139,60
2394/10 CAP. 382 I.D. 2191 MANUT. OSSERV. NAT. CENTRO PARCO	15.000,00

NOME PROGETTO	IMPORTO (€)
2419/10 CAP. 361 I.D. 2334 FORESTE DA VIVERE 2011	14.800,00
2446/10 CAP. 362 I.D. 2360 FORESTE DI LOMBARDIA 2011	50.000,00
2473/10 CAP. 367 I.D. 2461 POTENZ. SEGN. FDL GARD. OCC.	7.000,00
2477/10 CAP. 605 EREMITA POM DEL PIM	3.000,00
2504/11 CAP. 416 ITD PER OSSERVATORIO FAUNISTICO REGIONALE	25.000,00
2530/11 CAP. 511 I.D. 209 RACCOLTA SEMI 2011	2.000,00
2628/11 CAP. 734 I.D. 555 SAVOLDI PER MONTE PRA'	3.654,00
2712/11 CAP. 418 I.D. 815 LIFE+08 NAT/IT/000352 INCARICO DOCENZA	8.000,00
2730/11 CAP. 734 I.D. 917 FORNEL	50.000,00
2744/11 cap. 2744 i.d. 927 ECOCONTATORI	2.000,00
2745/11 CAP. 567 I.D. 929 FORESTE DI LOMBARDIA 2011 II° STANZIAMENTO	10.700,00
2757/11 CAP. 734 I.D. 955 ARCHESANE	120.000,00
2758/11 CAP. 734 I.D. 956 MONTE PRA'	2.000,00
2809/11 CAP. 416 I.D. 1200 SPINO 2011	56.000,00
2959/11 CAP. 749 I.D. 1542 CARIPLO I° IMPEGNO	68.140,00
1522/09 cap. 605 I.D. 2223 PURIA NUOVA	5.892,83
1913/10 CAP. 746 I.D. 813 PRS MIS. 226A BOSCHI DANN. FDR GARD. OCC.	200.000,00
2232/10 CAP. 734 I.D. 1608 INC. CRISTIAN PRATI	3.500,00
2233/10 CAP. 734 I.D. 1607 SAVOLDI PER ARCHESANE E MONTE PRA'	8.139,60
2394/10 CAP. 382 I.D. 2191 MANUT. OSSERV. NAT. CENTRO PARCO	15.000,00
2473/10 CAP. 367 I.D. 2461 POTENZ. SEGN. FDL GARD. OCC.	7.000,00
2628/11 CAP. 734 I.D. 555 SAVOLDI PER MONTE PRA'	3.654,00
2730/11 CAP. 734 I.D. 917 FORNEL	50.000,00
2757/11 CAP. 734 I.D. 955 ARCHESANE	120.000,00
2758/11 CAP. 734 I.D. 956 DIRADAMENTO SELETTIVO MONTE PRA'	2.000,00
2959/11 CAP. 749 I.D. 1542 CARIPLO I° IMPEGNO	68.140,00
3327/11 CAP. 734 I.D. 2467 RISTRUT. MONTE PRA'	148.000,00
3328/11 CAP. 725 I.D. 2474 VALORIZZAZIONE FORNEL	331.912,00
3328/11 CAP. 734 I.D. 2475 VALORIZZAZIONE FORNEL	4.300,00
3338/11 CAP. 746 I.D. 2472 INC. CIGOGNETTI PER PRATO DELLA NOCE MISURA 323/C	18.704,27
3495/12 CAP. 511 I.D. 374 RACCOLTA SEMI 2012	2.450,00
3772/12 CAP. 567 I.D. 773 MANUTENZIONE FDL 2012	45.999,99
3830/12 CAP. 361 I.D. 879 FORESTE DA VIVERE 2012	1.150,00
3830/12 CAP. 726 I.D. 880 FORESTE DA VIVERE 2012	2.800,00
3838/12 CAP. 416 I.D. 887 PASSO SPINO 2012	13.000,00
3988/12 CAP. 746 I.D. 1110 PSR MISURA 226 A RIP. BOSCHI DANN. GARDESANA	31.000,00
4052/12 CAP. 746 I.D. 1233 PSR MISURA 226 C ANFO VAL CAFFARO	34.600,00
4074/12 CAP. 749 I.D. 1254 CARIPLO II° IMPEGNO	49.340,00
4265/12 CAP. 746 I.D. PSR GARD. OCC. POTENZIAMENTO MISURA 226 D	21.300,00
Totale	3.857.596,47

Tabella 4 – Finanziamenti per Progetti destinati alla Val Masino (2008-2012). Fonte: Ente Gestore, 2012.

NOME PROGETTO	IMPORTO (€)	PROGRAMMA FINANZIARIO
Interventi di miglioramento forestale nella FDL Val Masino in località strada comunale vecchia dei Bagni di Masino	37.345,00	PSR
Completamento dei servizi igienici e installazione di parte degli arredi nel fabbricato B all'Alpe Pioda	10.800,00	Altro
Lavori di rifinitura esterni e interni nel fabbricato B Alpe Pioda	14.000,00	Altro
Programma CON.ECO.FOR 2012	20.000,00	Altro
Cure colturali dei soprassuoli forestali nelle particelle 2-4-13 della Fdl Val Masino	44.000,00	Altro
Programma di manutenzione ordinaria delle Foreste di Lombardia	6.000,00	Po Fdl Manutenzione gestione
Riserva naturale Val di mello:infrastrutture, segnaletica e didattica	5.000,00	Altro
Messa in sicurezza di infrastrutture e sistemazioni idrogeologiche nella Riserva Naturale Val di Mello	136.400,00	Altro
Programma di manutenzione ordinaria delle Foreste di Lombardia	9.000,00	Po Fdl Manutenzione gestione
Progetto esecutivo Allestimento ecomuseo ai bagni di Masino	20.950,00	Rovalpi
Potenziamento dell'offerta turistico- ambientale e didattica della riserva naturale Val di Mello	360.000,00	Altro
Foreste da vivere	7.700,00	ForesteDaVivere
Gestione foreste di Lombardia	3.200,00	Po Fdl Manutenzione gestione
Programma CON.ECO.FOR 2009	3.000,00	Altro
Foreste da vivere	3.550,00	ForesteDaVivere
Adeguamento acquedotto Baita Casera e area attrezzata ai Bagni Masino	30.000,00	Rovalpi
La Valmasino il gioco dei silenzi e dei suoni	35.540,00	Rovalpi
Progetto INTERREG Montagna -laghi (Val Masino) (Comune Val Masino)	40.000,00	Rovalpi
(Provalpi A.8) Baita sotto il masso - Formazione infissi in ferro ed isolamento interno (F.R. Val Masino)	18.000,00	Rovalpi
(Provalpi A.9) Sistemazione Camer (F.R. Val Masino)	22.000,00	Rovalpi
(Provalpi 26.2) Tagli colturali (F.R. Val Masino)	40.000,00	Rovalpi
Piano Operativo Gestione Foreste di Lombardia, 1° impegno di spesa (91.000) su prog generale di 150.000. quota morbegno + II impegno decr. 507 del 07.08.2008)	12.000,00	Rovalpi
Iniziativa Foreste da Vivere anno 2008 (IMPORTO DA DISTRIBUIRE ALLE VARIE STRUTTURE) (contributo DGA). IMPORTO tot 140.000 € QUOTA MORBEGNO (II° impegno € 50.000 con decreto 504 del 7/8/08)	13.900,00	ForesteDaVivere

Tabella 5 – Finanziamenti per Progetti destinati alla Val Grigna (2008-2012). Fonte: Ente Gestore, 2012.

NOME PROGETTO	IMPORTO (€)	PROGRAMMA FINANZIARIO
PROVALPI Opera di Presa e acquedotto e tettoia Campolungo sup	9.734,00	Rovalpi
PROVALPI Adeguamento igienico sanitario e messa in sicurezza Poffe Stab.S.	28.247,20	Rovalpi
FDV - Interventi infrastrutturali tabellazione INGRESSO ALLE FFDDL quota Breno	5.490,64	ForesteDaVivere
PROVALPI: Fornitura e posa cartelli divieto di caccia . Tot prog 25.000 suddiviso per tutte le strutture	2.415,00	Rovalpi

NOME PROGETTO	IMPORTO (€)	PROGRAMMA FINANZIARIO
FdV Interventi infrastrutturali 2007. Area di sosta	2.500,00	ForesteDaVivere
FdV Interventi infrastrutturali 2007. Area campeggio	5.000,00	ForesteDaVivere
Interventi straordinari per la valorizzazione degli alpeggi Val Grigna	7.000,00	ForesteDaVivere
FdV Interventi infrastrutturali 2007. Tabella segnavia	4.000,00	ForesteDaVivere
(Provalpi 17.1) Campolungo-Manut. Fab. Figarolo: alloggio e caseif. Prefabb; (F.R. Val Grigna)	70.000,00	Rovalpi
(Provalpi 25.11) Roselletto-Adeg. igienico-sanitario, rete idrica e imp elet. (F.R. Val Grigna)	50.000,00	Rovalpi
(Provalpi 33.6) Scandolaro-Sistemazione ricovero personale. (F.R. Val Grigna) - Consorzio For. BVC	30.000,00	Rovalpi
(Provalpi 4.1 bis) Fabbricato di Campolungo inferiore II° lotto (F.R. Val Grigna)	40.000,00	Rovalpi
(Provalpi 4.4 bis) Manutenzione Silter di Campolungo II° lotto	20.000,00	Rovalpi
(Provalpi A2) Stalla di Campolungo inferiore (F.R. Val Grigna)	20.000,00	Rovalpi
(Provalpi 33.5 bis) Poffe di stabil Fiorito-Adeguamento igienico-sanitario, rete idrica e imp elettrico - II° Lotto	20.000,00	Rovalpi
(Provalpi 33.5 bis) Poffe di stabil Fiorito-Adeguamento igienico-sanitario, rete idrica e impianto elettrico II° Lotto	40.000,00	Rovalpi
(Provalpi A.5) Rosellino-Adeguamento igienico-sanitario, rete idrica e imp elettrico II° lotto	30.000,00	Rovalpi
Iniziativa Foreste da Vivere anno 2008 (IMPORTO DA DISTRIBUIRE ALLE VARIE STRUTTURE) (contributo DGA). IMPORTO tot 130.000 € QUOTA BRENO (II° impegno € 50.000 con decreto 504 del 7/8/08)	14.400,00	ForesteDaVivere
Manutenzione straordinaria Poffe di Stabile Fiorito e Cigoletto	38.910,00	-
Stabile Fiorito-Adeguamento igienico sanitario del fabbricato	100.000,00	-
Adeguamento igienico sanitario del fabbricato Casinetto di Cigoletto	82.000,00	-
Progetto valorizzazione pascoli. Incarico di 23.790 ma 13.790 impegnati nel 2008 con decreto 724	10.000,00	-
Realizzazione impianto elettrico ed opere di completamento del fabbricato Campolungo	25.000,00	-
Gestione Foreste di Lombardia Quota dei 120.000 stanziati per FDL Val Grigna	4.500,00	ForesteDaVivere
Annualità 2009 Progetto Realizzazione del sentiero faunistico dei Roselli	20.000,00	-
Annualità 2009 Progettoreliminare per la realizzazione di allestimenti espositivi e realizzazione vetrine Val Grigna I° Lotto	50.000,00	-
Gestione alpeggi di Lombardia	35.000,00	-
Poffe di stabil Fiorito-Adeguamento igienico-sanitario, rete idrica e imp elettrico - II° Lotto - acquedotto	440,73	-
Poffe di stabil Fiorito-Adeguamento igienico-sanitario, rete idrica e imp elettrico - II° Lotto - fabbricato	26.215,83	-
Affidamento incarico per progettazione Restauro conservativo Silter Gianico	24.700,00	-
Adeguamento igienico - sanitario fabbricato Roselletto	46.350,00	-
Ristrutturazione stalla di Campolungo Inferiore	7.381,38	-
Straordinaria manutenzione fabbricato Figarolo Superiore - I° lotto	64.650,00	-

NOME PROGETTO	IMPORTO (€)	PROGRAMMA FINANZIARIO
Miglioramenti ambientali nella FDR Val Grigna	6.675,30	-
Impegno di spesa per finanziamento CM Val Trompia per adeguamenti vari, di cui al decreto 613, a cui è stato diminuito l'impegno	14.910,00	-
Realizzazione tre percorsi sentieristici con cartina e opuscoli. Progetto approvato con decreto 1549 del 10/11/2009	20.000,00	-
Elettrodotto a servizio della malga di campolungo inferiore	20.000,00	-
Completamento strutture ricettive del centro faunistico Rosello	90.000,00	-
Piano sentieristico Valgrigna e territori limitrofi	20.000,00	-
Attività promozionali e di marketing in valgrigna	80.000,00	-
Attività di comunicazione e monitoraggio del progetto	48.000,00	-
Sentiero ecomuseale dei silter. Progetto approvato con decreto 1670 del 29-12-2009. 40.000 su AdP e 10.000 su Provalpi	40.000,00	-
Realizzazione di un percorso escursionistico di fondovalle nell'area Vasta Val Grigna. Progetto approvato con decreto 1605 del 04/12/2009	-	-
Progetto valorizzazione pascoli. Progetto di 23.790 ma 13.790 impegnati nel 2008 con decreto 724. Progetto approvato con decreto 1596 del 30-11	13.790,00	-
Restauro conservativo Silter di Gianico. Progetto approvato con decreto 1314 del 17-7-09 (il progetto complessivo è di 188.278)	110.000,00	-
Gestione alpeggi di Lombardia (DGA). Asse 2 UPB 1 CAP 368. Quota parziale del progetto di 35.000	16.000,00	-
Integrazione progetto gestione alpeggi. Il Lotto Importo totale 46.000 ripartito a tutti. Quota parziale	21.950,00	-
Accordo di programma Val Grigna (DGA). Asse 2 UPB 4 CAP 733. Solo parte dei 563.500 del progetto (relativo ai pascoli)	23.790,00	-
Gestione foreste di Lombardia 2010. (DGA) Asse 4 UPB 6. Quota parziale dei 165.000 stanziati CAP 367	17.150,00	-
Foreste da vivere 2010. (DGA x 120.000) Asse 4 UPB 6. Quota parziale dei 200.000 stanziati. CAP 361	5.050,00	-
OPR Regione Lombardia (DGA) lavori Valle Camonica (PSR mis 323/C Opere fabbricato Campolungo Inferiore). Cap 746 - 2° Variazione di bilancio	147.342,94	PSR
Incarico Ing Antonioli Coordinatore sicurezza Opere di completamento al fabbricato Campolungo Inferiore	3.600,00	-
Interventi di straordinaria manutenzione al fabbricato Casinetto di Val Gabbia. Cap 368. Ridistribuzione fondi in 2° Variazione bilancio	25.000,00	-
Progetto Campolungo. Cap 368. Ridistribuzione fondi in 2° Variazione bilancio	20.000,00	-
Coфинanziamento manutenzione straordinaria Baita Poffe di Stabì Fiorito (CM Valle Trompia) Cap 362 IV Variazione di bilancio	23.444,00	-
Stabì Fiorito-Adeguamento igienico sanitario del fabbricato	210,15	-
Stazione sperimentale laghetti in quota e rilasci di pesci	9.652,13	-
Realizzazione impianto elettrico ed opere di completamento del fabbricato Campolungo	9.281,49	-
Intervento di valorizzazione nella Foresta Regionale Val Grigna	62.866,71	-

NOME PROGETTO	IMPORTO (€)	PROGRAMMA FINANZIARIO
nell'ambito dell'Accordo di Programma (Contratto di Foresta) in definizione: restauro conservativo del Silter di Gianico		
Impegno di spesa per quota di progettazione progetto "Restauro conservativo Silter di Gianico	711,29	-
Annualità 2009 Progetto corsi di formazione per accompagnatori ambientali	66.394,78	-
Annualità 2009 Progetto Realizzazione del sentiero faunistico dei Roselli	16.059,63	-
Annualità 2009 Progettoreliminare per la realizzazione di allestimenti espositivi e realizzazione vetrine Val Grigna I° Lotto	44.454,55	-
Affidamento incarico per progettazione Restauro conservativo Silter Gianico	14.819,87	-
Completamento strutture ricettive del centro faunistico Rosello	90.000,00	-
Piano sentieristico Valgrigna e territori limitrofi	20.000,00	-
Attività promozionali e di marketing in valgrigna	80.000,00	-
Realizzazione di un percorso escursionistico di fondovalle nell'area Vasta Val Grigna. Progetto approvato con decreto 1605 del 04/12/2009	20.000,00	-
Progetto valorizzazione pascoli. Progetto di 23.790 ma 13.790 impegnati nel 2008 con decreto 724. Progetto approvato con decreto 1596 del 30-11	8.790,00	-
Restauro conservativo Silter di Gianico. Progetto approvato con decreto 1314 del 17-7-09 (il progetto complessivo è di 188.278)	110.000,00	-
Assegnazione integrativa straordinaria anno 2011 "Interventi di manutenzione ordinaria Foreste presidio operativo di Breno	20.000,00	-
Gestione foreste di Lombardia (DGSVP) per 200.000. IV VARIAZIONE da suddividere Cap 362	25.800,00	-
Foreste da vivere 2011. (DGSVP) per 250.000. Prog appr con dec 2736/2011. Quota struttura	5.200,00	-
Integrazione progetto gestione alpeggi. II Lotto Importo totale 46.000 ripartito a tutti. Quota parziale	5.642,41	-
Accordo di programma Val Grigna (DGA). Asse 2 UPB 4 CAP 733. Solo parte dei 563.500 del progetto (relativo ai pascoli)	9.469,20	-
Foreste da vivere 2010. (DGA x 120.000) Asse 4 UPB 6. Quota parziale dei 200.000 stanziati. CAP 361	335,72	-
OPR Regione Lombardia (DGA) lavori Valle Camonica (PSR mis 323/C Opere fabbricato Campolungo Inferiore). Cap 746 - 2° Variazione di bilancio	56.410,68	-
Incarico Ing Antonioli Coordinatore sicurezza Opere di completamento al fabbricato Campolungo Inferiore	3.600,00	-
Impegno di spesa per quota di progettazione progetto "Restauro conservativo Silter di Gianico	711,29	-
Annualità 2009 Progetto corsi di formazione per accompagnatori ambientali	57.913,23	-
Annualità 2009 Progetto Realizzazione del sentiero faunistico dei Roselli	3.433,32	-
Annualità 2009 Progettoreliminare per la realizzazione di allestimenti espositivi e realizzazione vetrine Val Grigna I° Lotto. Progetto approvato con dec. 3372 del 25/1/12. Impegno	44.454,55	-

NOME PROGETTO	IMPORTO (€)	PROGRAMMA FINANZIARIO
44.454,55		
Affidamento incarico per progettazione Restauro conservativo Silter Gianico	9.879,81	-
Miglioramenti forestali in Amm.ne diretta sul patrimonio silvo pastorale (CUSTODE 2 - Legge Valtellina) (DGA). Stanziati 150.000 da ripartire tra Buzzetti, Piccardi e Noris (Curno). Percorso tematico in Val Lia FdL Boron	2.351,44	-
Realizzazione tre percorsi sentieristici con cartina e opuscoli. Progetto approvato con decreto 1549 del 10/11/2009	20.000,00	-
Completamento strutture ricettive del centro faunistico Rosello. Progetto approvato con dec 2799 del 16/06/11 per un importo di 80.496,44	90.000,00	-
Piano sentieristico Valgrigna e territori limitrofi	20.000,00	-
Attività promozionali e di marketing in valgrigna. Progetto approvato con dec 3373 del 25/1/12. Impegno spesa 72,300	72.300,00	-
Attività di comunicazione e monitoraggio del progetto. Progetto approvato con decreto 2231 del 16/08/2010	42.191,00	-
Sentiero ecomuseale dei silter. Progetto approvato con decreto 1670 del 29-12-2009. 40.000 su AdP e 10.000 su Provalpi. Riapprovato con dec 3083 del 13/10/2011	50.000,00	-
Realizzazione di un percorso escursionistico di fondovalle nell'area Vasta Val Grigna. Progetto approvato con decreto 1605 del 04/12/2009	20.000,00	-
Progetto valorizzazione pascoli. Progetto di 23.790 ma 13.790 impegnati nel 2008 con decreto 724. Progetto approvato con decreto 1596 del 30-11	8.790,00	-
Restauro conservativo Silter di Gianico. Progetto approvato con decreto 1314 del 17-7-09 (il progetto complessivo è di 188.278)	36.400,00	-
PSR 2007-2013 Nisura 323A Piano di Gestione della ZPS Val Grigna. Cap 746	-	-
Il Lotto alpeggio Cassinetto di Cigoletto. Lombardia Rurale per € 37.790,62 Importo totale 69.000, € 31.209,38 già impegnato con decreto 3655/12 su Provalpi Ilspa	-	-
Il Lotto alpeggio Cassinetto di Cigoletto. Lombardia Rurale per € 37.790,62 Importo totale 69.000,	-	-
PSR 2007/13 misura 323/C. Straordinaria manutenzione e di completamento al fabbricato Figarolo Superiore. Impegni 76.930 sul 746/12 e 14.519,40 su Cap 726/12 Lomb Rur. (1.747,2 già impegnati nel 2011)	-	-
Approvazione del progetto esecutivo "Interventi manutentori straordinari dei fabbricati di Fop di Cadi, Stabì Fiorito nella FdL nVal grigna e Casinetto di vaia nella FdL Vaia" LOMBARDIA RURALE 10.000+ 5.000 + 3.000	-	-
Interventi di gestione degli alpeggi di Lombardia. Importo totale 30.000. Quota per struttura	-	-
Assegnazione integrativa straordinaria anno 2011 "Interventi di manutenzione ordinaria Foreste presidio operativo di Breno	-	-
Integrazione progetto gestione alpeggi. Il Lotto Importo totale 46.000 ripartito a tutti. Quota parziale	-	-
Annualità 2009 Progetto corsi di formazione per	-	-

NOME PROGETTO	IMPORTO (€)	PROGRAMMA FINANZIARIO
accompagnatori ambientali		
Annualità 2009 Progetto Realizzazione del sentiero faunistico dei Roselli	-	-
Annualità 2009 Progettoreliminare per la realizzazione di allestimenti espositivi e realizzazione vetrine Val Grigna I° Lotto. Progetto approvato con dec. 3372 del 25/1/12. Impegno 44.454,55	-	-
Annualità 2009. Progetto definitivo Realizzazione guida turistica ed escursionistica	-	-
Gestione alpeggi di Lombardia	-	-
Realizzazione tre percorsi sentieristici con cartina e opuscoli. Progetto approvato con decreto 1549 del 10/11/2009	-	-
Completamento strutture ricettive del centro faunistico Rosello. Progetto approvato con dec 2799 del 16/06/11 per un importo di 80.496,44	-	-
Piano sentieristico Valgrigna e territori limitrofi	-	-
Attività promozionali e di marketing in valgrigna. Progetto approvato con dec 3373 del 25/1/12. Impegno spesa 72,300	-	-
Attività di comunicazione e monitoraggio del progetto. Progetto approvato con decreto 2231 del 16/08/2010	-	-
Sentiero ecomuseale dei silter. Progetto approvato con decreto 1670 del 29-12-2009. 40.000 su AdP e 10.000 su Provalpi. Riapprovato con dec 3083 del 13/10/2011	-	-
Realizzazione di un percorso escursionistico di fondovalle nell'area Vasta Val Grigna. Progetto approvato con decreto 1605 del 04/12/2009	-	-
Restauro conservativo Silter di Gianico. Progetto approvato con decreto 1314 del 17-7-09 (il progetto complessivo è di 188.278)	-	-

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV., 2010. Piano di gestione della ZPS IT2040401 Parco regionale Orobie Valtellinesi Piano di Gestione 2011- 2020
- AA.VV., 2010. Piano di gestione della ZPS IT 2040601 Bagni di Masino, Pizzo badile, Val di Mello, Val Torrone, piano di Preda Rossa. Provincia di Sondrio Servizio Aree protette.
- AA.VV. Piano di Gestione dei SIC – Progetto LIFE NATURA “Reticnet” (2005-2015). ERSAF
- AA.VV., 2011. Piano di Gestione della ZPS IT20B0501 Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia. Provincia di Mantova (Area Ambiente).
- AA.VV., 2010. Piano di Gestione della ZPS IT2070402 Alta Garda Bresciano
- AA.VV., 2009. Piano di gestione del SIC ITA060006 Monte Sambuchetti, Monte Campanito. Regione Sicilia Dipartimento Regionale Aziende Foreste Demaniali.
- AA.VV. 2010. Progetto LIFE Natura “LIFE06NAT/IT/000053” “Gestione della Rete di SIC/ZPS nel PN del Cilento e Vallo di Diano” (Cilento in Rete). Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria “Monti Alburni” (IT8050033) e della Zona di Protezione Speciale “Alburni” (IT805055). Temi Srl
- AA.VV. 2010. Progetto LIFE Natura “LIFE06NAT/IT/000053” “Gestione della Rete di SIC/ZPS nel PN del Cilento e Vallo di Diano” (Cilento in Rete). Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria “Monte della Stella” (IT8050025). Temi Srl
- AA.VV. 2010. Progetto LIFE Natura “LIFE06NAT/IT/000053” “Gestione della Rete di SIC/ZPS nel PN del Cilento e Vallo di Diano” (Cilento in Rete). Piano di Gestione della Zona di Protezione Speciale “Monte Cervati e dintorni” (IT8050046) e dei Siti di Importanza Comunitaria “Balze di Teggiano” (IT8050006), “Monte Motola” (IT8050028), “Monte Cervati, Centaurino e Montagne di Laurino” (IT8050024). Temi Srl
- Ente Parco nazionale del Pollino, 2011. Piano del Parco, Volume III Rete Natura 2000.
- AA.VV. 2012. Misure di conservazione della ZPS IT4090006 Versanti occidentali del Monte Carpegna, Torrente Messa, Poggio di Miratoio. StudioSilva S.r.l., Studio Verde Associazione professionale, Nier Ingegneria S.p.a
- BirdLife International (2009). Financing Natura 2000: Assessment of funding needs and availability of funding from EU funds. Final Composite Report
- Dan R. (2012) Guidance on Assessing Socio-Economic Benefits for better Access to Structural Funds for Biodiversity. SURF-NATURE
- Dixon JA. & Sharman PB., (1991)- Economics of Protected Areas, Ambio.
- EEA – European Environment Agency (2010). Scaling up ecosystem benefits - a contribution to The Economics of Ecosystems and Biodiversity (TEEB) study. EEA Report No 4/2010.
- Environment Gropu Research Report. An Economic Assessment of the Costs and Benefits on Natura 2000 Sites in Scotland. Reserch Report 2004/2005 URL Scottish Executive Online (www.scotland.gov.uk/Home)
- Farmer, M. Cooper, T., Swales, V. & Silcock, P. (2008). Funding for Farmland Biodiversity in the EU: Gaining Evidence for the EU Budget Review A Report for the RSPB. 80 pp + Annexes.
- Gantioler S., Rayment M., Bassi S., Kettunen M., McConville A., Landgrebe R., Gerdes H., ten Brink P. Costs and Socio-Economic Benefits associated with the Natura 2000 Network. Final report to the European Commission, DG Environment on Contract ENV.B.2/SER/2008/0038. Institute for European Environmental Policy / GHK / Ecologic, Brussels 2010
- Idle, E.T., Bynes T.J.H (2005) Management planning for protected areas - a guide for practitioners and their bosses. Darwin Initiative/Eurosite, June 2005
- Kettunen, M., Baldock, D., Adelle, C., Cooper, T., Farmer, M. Hart, K., Torkler, P. (2009). Biodiversity and the EU Budget – an IEEP briefing paper. Institute for European Environmental Policy, London / Brussels. 29 pp.
- Kettunen, M., Baldock D., Gantioler, S., Carter, O., Torkler, P., Arroyo Schnell, A., Baumuellner, A., Gerritsen, E., Rayment, M., Daly, E. & Pieterse, M. 2011. Assessment of the Natura 2000 co-financing arrangements of the

EU financing instrument. A project for the European Commission – final report. Institute for European Environmental Policy (IEEP), Brussels, Belgium. 138 pp + Annexes.

Kruk R.W., De Blust G., Van Apeldoorn R.C., Bouwma I.M. and Sier A.R.J.. 2010. Information and communication on the designation and management of Natura2000 sites. Summary Main Report 1: The designation in 27 EU Member States. Wageningen, The Netherlands, Alterra, 29pp. (Alterra-rapport 2043.1)

LIPU (a cura di Patrizia Rossi), PSR 2007-2013 e biodiversità. LIPU – Dipartimento Conservazione Natura. 2009.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Direzione Protezione della Natura, 2005. Manuale per la gestione dei Siti Natura 2000

Pearce D., Turner R.K., (1991) Economia delle risorse e dell'ambiente, Il Mulino, Bologna.

Provincia di Cremona, 2011- Piano di Gestione del sito di importanza comunitaria SIC IT20A0013 "Lanca di Gerole" e zona di protezione speciale ZPS IT20A0402 "Riserva Regionale Lanca di Gerole"

Rete Rurale Nazionale, La programmazione finanziaria, l'avanzamento del bilancio comunitario e della spesa pubblica effettivamente sostenuta, Report Trimestrale, Secondo Trimestre 2013, RRN, 2013 (disponibile su: <http://www.reterurale.it>)

RSPB, Supporting Business for Biodiversity: A biodiversity technical assistance facility Final Report (August 2nd 2010), EC contract 070501/2006/451431/MA/B2

Santos, R., I. Ring, P. Antunes and P. Clemente, 2011. Fiscal Transfers for biodiversity conservation: the Portuguese Local Finances Law. Land Use Policy, accepted for publication.

TEEB - The Economics of Ecosystems and Biodiversity for National and International Policy Makers - Summary: Responding to the Value of Nature 2009

ten Brink P., Badura T., Bassi S., Daly, E., Dickie, I., Ding H., Gantioler S., Gerdes, H., Hart, K., Kettunen M., Lago, M., Lang, S., Markandya A., Mazza, L., Nunes P.A.L.D., Pieterse, M., Rayment M., Tinch R. (2011) Estimating the Overall Economic Value of the Benefits provided by the Natura 2000 Network. Final Synthesis Report to the European Commission, DG Environment on Contract ENV.B.2/SER/2008/0038. Institute for European Environmental Policy / GHK / Ecologic, Brussels 2011. <http://www.ieep.eu>

Torkler P., Arroyo A., Kettunen M. (2008). Linking Management and Financing of Natura 2000. Final report. 51 pp.

Siti web

http://www.eea.europa.eu/publications/scaling-up-ecosystem-benefits-a/at_download/file

<http://www.environ.ie/en/Environment/Waste/PlasticBags/>

<http://www.lamiaterravale.it/it>

<http://www.minambiente.it>

<http://www.surf-nature.eu/>

http://www.birdlife.org/eu/pdfs/N2000_Final_composite_report_09.pdf

<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1>

ALLEGATI

QUESTIONARIO DISTRIBUITO AGLI ENTI GESTORI



LIFE/11/ENV/IT/168

Making Good Nature

Questionario sulla situazione amministrativa, funzionale e gestionale dei siti Natura 2000 coinvolti dal progetto MGN

Introduzione al questionario

L'obiettivo preliminare del seguente questionario è l'acquisizione di informazioni inerenti il contesto ambientale e gestionale dei singoli siti pilota interessati dal Progetto MGN in modo da fornire al CURSA ed EURAC un primo quadro conoscitivo funzionale alla definizione e realizzazione delle *Action* A2 e A3.

Nella fattispecie gli Enti territoriali, partner del progetto, dovranno compilare il presente questionario in tutte le sue parti per ciascun sito della Rete Natura 2000 individuato e riportato nelle *Action* da B4 a B9 contenute nella Parte C del *Technical Application Forms* del Progetto MGN.

In alcuni quesiti è richiesta specificatamente la documentazione da allegare il cui prospetto riassuntivo è riportato nell'ultima pagina del questionario. Nella compilazione del questionario i partner saranno supportati da CURSA ed EURAC che forniranno il proprio contributo laddove sarà richiesto.

Il questionario proposto è articolato in cinque distinte Sezioni di seguito riportate:

- A. *Informazioni generali*: contiene le informazioni che permettono di identificare da una parte il sito pilota a cui è stato somministrato il questionario e dall'altra il compilatore del questionario;
- B. *Inquadramento generale*: viene richiesta ai partner territoriali una descrizione sintetica del sito da un punto di vista ecologico, amministrativo e gestionale;
- C. *Inquadramento economico finanziario*: vengono richieste le informazioni inerenti le risorse economiche e finanziarie destinate ai siti oggetto di studio;
- D. *Aspetti ambientali economici e sociali (Aspetti qualitativi)*: vengono richieste in modo sintetico informazioni di tipo qualitativo su alcuni degli aspetti ambientali economici e sociali che interessano il sito. In alcuni casi queste informazioni rimandano ad altri soggetti detentori dell'informazione.
- E. *Servizi ecosistemici*: vengono richieste informazioni su attività locali, attive o meno, che possano essere ricondotte o sviluppate per determinare sistemi di autofinanziamento.

A- INFORMAZIONI GENERALI

Denominazione sito	
Codice Natura 2000	
Gestore del sito	
Legge istitutiva del sito e/o DGR e/o DM del MATTM	
Indirizzo del Gestore del sito	
Nome compilatore	
Funzione	
Telefono/fax	
Mail	
Data di compilazione (gg/mm/aaaa)	
Eventuale collaboratore alla compilazione	
Funzione e contatto	
Eventuale collaboratore alla compilazione	
Funzione e contatto	
Eventuale collaboratore alla compilazione	
Funzione e contatto	

B - INQUADRAMENTO GENERALE

1. Il Sito Natura 2000 presenta elementi di connessione con il sistema delle Aree Protette (AAPP, Riserve, SIN, SIR)? ☐ sì (Di che tipo? Es. "corridoi ecologici", stepping stones, ecc)

☐ no

2. In quale Bacino/i idrografico/i rientra il Sito?

3. Esiste una *check list* della flora presente nel sito (n. specie totali, specie endemiche, specie protette, specie in allegato II e IV, ecc.)?

☐ sì (allegare documentazione al questionario)
☐ no

4. Esiste una *check list* della fauna presente nel sito (n. specie totali, specie endemiche, specie protette, specie in allegato II e IV, ecc.)?

☐ sì (allegare documentazione al questionario)
☐ no

5. Esiste una *red list* della flora presente nel sito/nell'area (Classificazione IUCN "EX", "EW", "CR", "EN", "VU", "LR", "DD", "NE", "RE", "NA", "LC")¹⁴?

☐ sì (allegare documentazione al questionario)
☐ no

6. Esiste una *red list* della fauna presente nel sito (Classificazione IUCN "EX", "EW", "CR", "EN", "VU", "LR", "DD", "NE", "RE", "NA", "LC") ?

☐ sì (allegare documentazione al questionario)
☐ no

¹⁴ Specie estinta "EX", Specie estinta in natura "EW", Specie in pericolo in modo critico "CR", Specie in pericolo "EN", Specie vulnerabile "VU", Specie a più basso rischio "LR", Specie con carenza di dati "DD" Specie non valutato "NE", RE (Regional Extinct), NA (Not Applicable), LC (Least Concern)

7. Sono disponibili informazioni sullo stato di qualità delle acque superficiali e sotterranee del sito?

- ☐ sì sono in possesso (*allegare documentazione*)
- ☐ sì sono in possesso di altri Enti (*indicare quale ente potrebbe fornire tali informazioni*) _____
-
- ☐ no

8. Sono disponibili dati GIS (cartografie tematiche “shape files”) per il sito?

- ☐ sì
- ☐ no

In caso affermativo

Quali? (Specificare sempre per dati cartacei e GIS la scala della cartografia e riportare l'anno di riferimento del dato)

- ☐ carta degli habitat in allegato I della Direttiva (*formato shape*)

- ☐ carta delle specie in allegato II della Direttiva (*formato shape*)

- ☐ carta generale degli habitat presenti (*formato shape*)

- ☐ carta generale delle specie presenti (*formato shape*)

- ☐ carta dell'uso del suolo (*formato shape*)

- ☐ carta geologica (*formato shape*)

- ☐ carta del rischio idrogeologico (*formato shape*)

- ☐ carta idrogeologica (*formato shape*)

- ☐ carta della rete idrografica (*formato shape*)

- ☐ carta pedologica (*formato shape*)

- ☐ carta incendi boschivi (*formato shape*)

- ☐ carta della vegetazione (*formato shape*)

- ☐ carta forestale o dei tipi forestali (*formato shape*)

☐ carta della viabilità (strade, ciclabili, sentiero, parcheggi, ecc.) (*formato shape*)

☐ ortofoto (*specificare risoluzione*)

☐ DTM (*formato raster*) (*specificare risoluzione*)

☐ Altro (*specificare*)

9. Sono disponibili dati GIS per l'area adiacente (distanza fino a 20 km dal perimetro del sito)?

☐ sì

☐ no

In caso affermativo

Quali? (Specificare sempre per dati cartacei e GIS la scala della cartografia e riportare l'anno di riferimento del dato)

☐ carta dell'uso del suolo (*formato shape*) (*specificare la scala*)

☐ carta della viabilità (strade, ciclabili, sentiero, parcheggi, ecc.) (*formato shape*)

☐ carta delle potenziali sorgenti di inquinamento (siti industriali, discariche, stazioni di carburante, ecc.) (*formato shape*)

☐ DTM (*formato raster*) (*specificare risoluzione*)

☐ Altro (*specificare*)

10. Quali sono, sul territorio oggetto di studio, i soggetti con competenze in campo amministrativo – gestionale sul sito?

☐ Regione/i (*quale/i*)

☐ Provincia/e (*quale/i*)

☐ Comune/i (*quale/i*)

☐ Enti gestori degli usi civici (*quale/i*)

☐ Altro/i (*quale/i*)

E quali sono, sul territorio oggetto di studio, i soggetti pubblici presenti (con competenze in campo ambientale – amministrativo)?

☐ ARPA/APPA

☐ autorità di bacino

☐ consorzi di bonifica

☐ Comunità Montane/Enti Montani (riferimento UNCEM)

☐ Altro/i (*quale/i*)

11. Riportare l'elenco del quadro normativo regionale in materia di Rete Natura 2000

12. Il sito ha un Comitato di Gestione (C.G.)?

☐ sì

☐ no

In caso affermativo

Da chi è gestito?

☐ EE.LL.

☐ Regione

☐ altri soggetti : _____

Da chi è composto?

☐ tutti i proprietari privati di porzioni del sito

☐ rappresentanti dei proprietari privati di porzioni del sito

☐ tutti i proprietari pubblici di porzioni del sito

☐ rappresentanti dei proprietari pubblici di porzioni del sito

☐ rappresentanti della/e provincia/e coinvolte

☐ rappresentanti della/e regione/i coinvolte

☐ rappresentanti delle organizzazioni agricole

☐ rappresentanti delle organizzazioni agricole

☐ rappresentanti delle associazioni ambientaliste

☐ rappresentanti delle organizzazioni industriali

☐ rappresentanti delle associazioni di pesca sportiva

☐ rappresentanti delle associazioni di cacciatori

☐ rappresentanti delle organizzazioni agricole

☐ altro (*specificare*) _____

Indicare nella tabella sottostante se sono previste forme di partecipazione e di consultazione della cittadinanza nel Comitato di Gestione

	Forme di partecipazione		Forme di consultazione	
	Cittadini	Stakeholder	Cittadini	Stakeholder
SI				
NO				

13. Il Sito dispone di un 1) Piano di gestione (laddove necessario) oppure 2) di altre misure di conservazione (contrattuali, amministrative o regolamentari) individuate ai sensi della Direttiva?

- ☐ sì (allegare documentazione al questionario)
☐ no

In caso affermativo

1) Trattasi di Piani di gestione:

- ☐ in redazione
☐ redatti ma non ancora adottati
☐ adottati dalla Regione (riportare la data di adozione) _____
☐ approvati dalla Regione (riportare la data di approvazione) _____
☐ integrati ad altri strumenti di pianificazione esistenti _____

2) Trattasi di misure contrattuali, amministrative o regolamentari di seguito specificate:

Esistono Misure di conservazione per il sito (e/o eventuali misure di salvaguardia se interne e/o sovrapposte ad AAPP?

- ☐ sì (☐ Misure di conservazione ☐ Misure di salvaguardia)
☐ no

Nel Piano di gestione o nelle Misure di conservazione è prevista una componente delle azioni da porre in essere per il mantenimento di uno stato soddisfacente di conservazione di habitat e specie?

- ☐ sì
☐ no

I Piani stabiliscono/prevedono costi per queste azioni?

- ☐ sì
☐ no

I Piani prevedono costi per la gestione?

- ☐ sì
☐ no

14. Quali altri piani e strumenti di pianificazione sono in vigore nell'area interessata dall'istituzione del sito?

- ☐ Piano di tutela delle acque
☐ Piano di assetto idrogeologico
☐ Piani di gestione e assestamento forestale e/o un piano territoriale forestale/piano forestale di indirizzo
☐ Piano territoriale paesistico
☐ Piano di gestione del bacino idrografico

- ☐ Piano del parco
- ☐ Regolamento del parco
- ☐ Altri (*elenco*) _____

15. Se presente, quali vincoli prevede il Piano Territoriale Paesistico Regionale?

- ☐ Bosco
- ☐ Archeologico
- ☐ Altro/i (*specificare*) _____

16. Esistono Piani dei Pascoli approvati o adottati?

- ☐ sì
- ☐ no

17. Il sito è interessato da Usi Civici e/o Diritti Collettivi?

- ☐ sì
- ☐ no

In caso affermativo:

Sono questi normati e regolamentati?

- ☐ sì
- ☐ no

Tali regolamenti sono stati approvati con atto politico amministrativo (*Delibera di Consiglio Municipale, Delibera di Giunta, ecc.*)?

- ☐ sì (*specificare con quale atto politico amministrativo*) _____
- ☐ no

Cosa prevedono questi regolamenti per il sito?

- ☐ Diritto di legnatico su piante (legna) secche cadute a terra
- ☐ Diritto di legnatico su piante (legna) secche in piedi
- ☐ Diritto di legnatico su piante fresche di specie secondarie vive e in piedi
- ☐ Diritto di pascolo
- ☐ Diritto di caccia
- ☐ Diritto di semina
- ☐ Diritto di ghianda

Esiste un organo di gestione dei diritti collettivi (*Università agraria, Comunanza agraria o amministrazione separata dei beni civici*)?

- ☐ sì
- ☐ no

Oppure la gestione è in capo al Comune?

- ☐ sì
- ☐ no

18. Sono stati condotti studi (studi scientifici, tesi di laurea, dottorato, master ecc.) che hanno riguardato il sito ?

☐ sì

☐ no

In caso affermativo compilare la tabella sottostante ovvero usare gli spazi sotto

<i>Titolo lavoro/tesi/ricerca</i>	<i>Settore disciplinare</i>	<i>Ente/i responsabili della ricerca</i>	<i>Altri enti coinvolti</i>	<i>Eventuali contatti</i>

È possibile disporre di tali informazioni (banche dati, pubblicazioni, report etc)?

☐ sì

☐ no

Sono stati effettuati studi/ricerche inerenti il livello di conoscenza e di monitoraggio delle specie per cui il sito è stato designato?

☐ sì (indicare il nome del progetto e le specie interessate) _____

☐ no

19. Sono disponibili dati in merito al rischio idrogeologico del territorio?

☐ sì sono in possesso (*allegare documentazione al questionario*)

☐ sì sono in possesso di altri enti (*indicare eventuali enti in grado di fornire tali dati*) _____

☐ no

C - INQUADRAMENTO ECONOMICO FINANZIARIO

20. Esistono bilanci e/o rendiconti di gestione con entrate/uscite per il sito?

☐ sì (allegare il bilancio consuntivo al questionario)

☐ no

In caso di risposta negativa

Nel bilancio dell'Ente Parco/Regione esiste uno o più capitoli di spesa per il sito?

☐ sì (allegare le voci di spesa degli ultimi cinque anni)

☐ no

21. Quali sono i finanziamenti istituzionali annui per il sito e a quanto ammontano?

☐ ministeriali (€ _____)

☐ regionali (€ _____)

☐ provinciali (€ _____)

☐ comunali (€ _____)

☐ altro _____ (€ _____)

22. Nel bilancio degli ultimi 5 anni quali sono le uscite per il funzionamento della "macchina amministrativa" per la gestione del sito (escludendo il personale)?

2012 € _____

2011 € _____

2010 € _____

2009 € _____

2008 € _____

23. Riportare nella tabella sottostante la percentuale di tempo dedicata annualmente alla gestione del sito con la relativa qualifica funzionale e ruolo (ultimi 5 anni)

Anno	N°	Qualifica funzionale	Ruolo	% di tempo dedicato al sito secondo contratto o incarico (anche informale) ricevuto
2012				

24. Negli ultimi cinque anni l'Ente gestore del sito ha partecipato a progetti comunitari?

☐ sì

☐ no

In caso affermativo

Indicare a quale/i progetto/i ha partecipato specificandone il nome ed il periodo di riferimento

☐ LIFE _____

☐ IPA _____

☐ ENPI _____

☐ 7FP _____

☐ EUROPEAID _____

☐ Altro/i (elenco) _____

Risulta possibile disporre di un quadro dei finanziamenti annui dei progetti che hanno interessato il sito negli ultimi 5 anni?

☐ sì (allegare documentazione al questionario)

☐ no (per quale motivo?) _____

25. Negli ultimi cinque anni l'Ente gestore del sito ha partecipato a progetti internazionali, europei, nazionali e locali (regionali, provinciali e comunali) differenti da quelli elencati al punto 24.?

☐ sì (specificare se internazionale, nazionale, regionale) _____

☐ no

In caso affermativo

Sono stati ricevuti finanziamenti?

☐ sì

☐ no

Risulta possibile disporre di un quadro dei finanziamenti annui dei progetti negli ultimi 5 anni

☐ sì (allegare documentazione al questionario)

☐ no (perché non disponibile)

☐ no (perché non sono stati ottenuti finanziamenti)

26. I progetti di cui ai punti 24 e 25 hanno contribuito a migliorare le condizioni degli ecosistemi al fine di conservare habitat e specie di interesse comunitario) ?

☐ sì (quali?) _____

☐ no

In caso affermativo

Sono state recuperate superfici di habitat?

☐ sì (*Riportare la tipologia di habitat e la relativa superficie recuperata*)

☐ no

Sono state salvaguardate specie animali o vegetali di interesse, aumentando area di distribuzione, densità di popolazione, n. siti riproduttivi, risorse trofiche, o altri parametri utili a definire lo stato di conservazione ?

☐ sì (*quali?*)

☐ no

Indicare altre azioni che hanno migliorato l'ambiente (ES; sfalci delle praterie, tagli del bosco, rilascio di piante morte in piedi, rilascio di piante morte a terra).

D - ASPETTI AMBIENTALI ECONOMICI E SOCIALI (*Aspetti qualitativi*)

27. Nell'ultimo Rapporto Nazionale sullo stato di attuazione della Direttiva Habitat e sullo stato di conservazione di habitat e specie inviato dalla Regione al MATTM per gli habitat e le specie (prioritari) presenti nel sito quali evidenze o problematiche di conservazione sono emerse?

28. La Regione nella compilazione del PAF (*Prioritised Action Framework*,) come richiesto dal MATTM entro novembre 2012, ha individuato delle priorità specifiche per il sito in oggetto o per gli habitat e le specie prioritarie (e non) presenti nello stesso?

29. Negli ultimi 10 anni l'uso del suolo nell'area del sito ha subito variazioni?

- ☐ sì
☐ no

In caso affermativo

Cosa ha riguardato? E per quale superficie?

- | | | | | |
|--|--------------------------|------------|--------------------------|-------------|
| ☐ variazione della SAU
ha.....) | ☐ | incremento | ☐ | decremento: |
| ☐ variazione delle superfici a seminativi
ha.....) | ☐ | incremento | ☐ | decremento: |
| ☐ variazione delle superfici a prati permanenti e pascoli
ha.....) | ☐ | incremento | ☐ | decremento; |
| ☐ variazione delle superfici a coltivazioni permanenti
ha.....) | ☐ | incremento | ☐ | decremento: |
| ☐ variazione delle superfici a boschi
ha.....) | ☐ | incremento | ☐ | decremento: |
| ☐ altro (specificare): _____
ha.....) | ☐ | incremento | ☐ | decremento: |

30. Il paesaggio nel sito negli ultimi dieci anni ha subito variazioni significative?

- ☐ sì
☐ no

In caso affermativo

Sono cambiate le tessere del paesaggio?

☐ sì (in che modo?) _____

☐ no

Sono diminuite le radure nel bosco?

☐ sì

☐ no

Sono aumentate le siepi e le aree arbustive?

☐ sì

☐ no

Altro (specificare)

31. I cambiamenti di cui sopra sono stati influenzati dall'istituzione del sito?

☐ sì

☐ no

In caso affermativo: Come? Perché? In quale misura?

32. Sono state individuate azioni prioritarie per la Rete Natura 2000 locale e per il sito nello specifico?

33. E' presente un database/elenco delle aziende agro-forestali presenti nel sito?

☐ sì

☐ no

☐ dati non in possesso (indicare eventuali Enti fornitori dei dati) _____

In caso affermativo

Quante? n. _____ periodo di riferimento (anno) _____

34. Indicare nella tabella sottostante le principali attività economiche presenti nell'area del sito e nell'area esterna (raggio di 20 km)

Attività economiche	Interne al sito (numero)	Esterne al sito (20 km) (numero)	Grandezze	Anno di riferimento
Agricoltura			Ettari per tipo	
Agricoltura biologica			Ettari per tipo	
Selvicoltura e servizi connessi			Numero imprese, ettari	
Prodotti forestali non legnosi			Numero permessi/licenze - ettari	
Pesca, piscicoltura e servizi connessi			Numero permessi/licenze	
Caccia			Numero licenze	
Aziende Faunistiche Venatorie			Numero permessi	
Zootecnia (stabulazione fissa)			Numero capi per tipo	
Zootecnia (stabulazione libera)			Numero capi per tipo	
Trasformazione prodotti alimentari			Numero per tipo	
Produzione e distribuzione di energia elettrica			Numero per tipo	
Cave/estrazione			Numero e superficie	
Industrie (specificare)			Numero per tipo	
Turismo			Numero visitatori/ pernottamenti	

Attività economiche	Interne al sito (numero)	Esterne al sito (20 km) (numero)	Grandezze	Anno di riferimento
Ecoturismo			Numero visitatori/ pernottamenti	
Alberghi			Numero strutture e posti letto	
B&B, affittacamere			Numero strutture e posti letto	
Agriturismi			Numero e coperti	
Ristoranti/trattorie			Numero e coperti	
Agenzie viaggio e turismo/tour operator			numero	
Guide turistiche/accompagnatori			Numero operatori	
.....				
.....				
.....				

35. È possibile individuare fattori di minaccia e di criticità nel sito e/o fuori (fattori di pressione in atto sul territorio che possono alterare lo stato di conservazione delle specie e/o habitat e del Sito in generale?

- ☐ sì
☐ no

In caso affermativo compilare la tabella sottostante

Fattori di minaccia	Dentro il sito	Fuori dal sito
agricoltura uso di pesticidi;		
agricoltura lavorazioni agro-meccaniche;		
agricoltura monocoltura		
pascolo		
incendi		
bracconaggio		
pesca abusiva		
rifiuti		
espansione urbanistica		
infrastrutture stradali		
miniere		
produzione industriale		
produzione energetica		
turismo intensivo		
altri (<i>specificare</i>)		

36. Nella tabella sottostante individuare quali stakeholder coinvolgere per definire le azioni di gestione del sito ed il relativo grado di importanza.

Stakeholder	Indicare l'importanza					
	non important e	poco importante	abbastanza importante	important e	molto important e	no n so
Agricoltori						
Allevatori intensivi						
Allevatori estensivi						
Pescatori professionisti						
Pescatori amatoriali						
Guide ambientali escursionistiche						
Turisti						
Escursionisti						
Ristoratori						
Albergatori (B&B, affittacamere)						
Tour operator/guide						
Agriturismi						
Imprese boschive						
Raccoglitori di funghi professionali						
Raccoglitori di funghi amatoriali						
Raccoglitori di bacche amatoriali						
Raccoglitori di bacche professionali						
Produttori di acque minerali						

Stakeholder	Indicare l'importanza					
	non important e	poco importante	abbastanza importante	important e	molto important e	no n so
Adduttori di acqua superficiale						
Gestori di impianti idroelettrici						
Gestori di impianti micro idroelettrici						
Associazioni di cacciatori						
Associazioni di pescatori						
Associazioni ambientaliste						
Associazione professionali						
Utenti degli usi civici						
Proprietari comunali						
Proprietari privati						
..... .						
..... .						
..... .						
..... .						
..... .						
..... .						

Stakeholder	Indicare l'importanza					
	non important e	poco importante	abbastanza importante	important e	molto important e	no n so
.						
..... .						
..... .						
..... .						

37. Sono disponibili informazioni in merito a quanti pagamenti per agricoltura biologici in ambito PSR sono stati attuati?

- ☐ sì (e per quale importo totale approssimativo)? € _____
- ☐ no
- ☐ informazioni non in possesso (indicare eventuali referenti) _____

In caso affermativo:

A quale misure afferiscono:

- ☐ Misura 132
- ☐ Misura 133
- ☐ Misura 214
- ☐ altra Misura (specificare) _____

Quanti nell'ultimo quinquennio?

2012 n. _____

2011 n. _____

2010 n. _____

2009 n. _____

2008 n. _____

38. Sono stati realizzati nell'ambito del PSR pagamenti Natura 2000 nel sito?

- ☐ sì (e per quale importo totale approssimativo)? € _____
- ☐ no
- ☐ informazioni non in possesso (indicare eventuali referenti) _____

39. Sono stati attivati contratti di servizio per la manutenzione del territorio e la conservazione dell'ambiente (es. PSR, D.lgs 228/2001, ecc.)?

☐ sì

☐ no

In caso affermativo

Compilare la tabella sottostante riportando per tipologia di contratto sottoscritto i vincoli ed i vantaggi previsti

Tipologia di contratti sottoscritti	Soggetto contrattualizzato	Breve descrizione dell'intervento

E- SERVIZI ECOSISTEMICI (Aspetti qualitativi)

40. Quanto sono importanti i prodotti ed i servizi forniti dal sito?

Servizi ecosistemici		Indicare l'importanza					
		non importante	poco importante e	abbastanza importante	importante	molto importante	non so
Approvvigionamento	Foraggio, pascolo						
	Specie cacciabili/pesci						
	Materie prime (legno, fibre,...)						
	Funghi e frutti di bosco						
	Piante medicinali						
	Risorse genetiche						
	Acqua potabile						
Regolazione	Sequestro del carbonio						
	Regolazione del clima locale/ purificazione dell'aria						
	Regolazione delle acque (ricarica delle falde)						
	Purificazione dell'acqua						
	Controllo erosione (frane, instabilità versanti)						
	Protezione dai dissesti idrologici (piene, inondazioni)						
	Impollinazione						
	Controllo infestanti (insetti nocivi)						
	Habitat per la biodiversità						
	Valore estetico						
Culturali	Valore ricreativo						
	Ispirazione per cultura, arti, valori educativi e spirituali, senso di identità						

41. Quali sono i tre servizi ritenuti prioritari per il sito e per quale motivo?

1. _____
2. _____
3. _____

41 In che misura gli stakeholder traggono beneficio dai servizi ecosistemici prodotti dal sito?

Stakeholder	Indicare l'importanza					
	non importante	poco importante	abbastanza importante	importante	molto importante	non so
Agricoltori						
Allevatori intensivi						
Allevatori estensivi						
Pescatori professionisti						
Pescatori amatoriali						
Guide ambientali escursionistiche						
Turisti						
Escursionisti						
Ristoratori						
Albergatori (B&B, affittacamere)						
Tour operator/guide						
Agriturismi						
Tagliaboschi						
Raccoglitori di funghi professionali						

Raccoglitori di funghi amatoriali						
Raccoglitori di bacche amatoriali						
Raccoglitori di bacche professionali						
Produttori di acque minerali						
Adduttori di acqua superficiale						
Gestori di impianti idroelettrici						
Gestori di impianti micro idroelettrici						
Associazioni di cacciatori						
Associazioni ambientaliste						
Associazione professionali						
Utenti degli usi civici						
Proprietari comunali						
Proprietari privati						
.....						
.....						
.....						
.....						
.....						
.....						

42 Identificare 1-2 specie per anfibi, insetti, uccelli, mammiferi, e rettili sensibili alla frammentazione ecologica e che siano rappresentativi della fauna locale.

Anfibi

1. _____

2. _____

Insetti

1. _____

2. _____

Uccelli

1. _____

2. _____

Mammiferi

1. _____

2. _____

Rettili

1. _____

2. _____

42. Sono stati attivati dei canali per l'autofinanziamento della gestione del sito?

☐ sì

☐ no

43. Sono stati imposti dei biglietti di ingresso?

☐ sì (a quanto ammonta il costo del biglietto?) € _____

☐ no

44. Sono previste delle visite guidate a pagamento?

☐ sì (a quanto ammonta il costo delle visite?) € _____

☐ no

45. Sono state attivate misure di *fund raising* attraverso normativa di settore che regolamentino i permessi per la raccolta dei funghi?

☐ sì

☐ no

46. Sono state attivate misure di *fund raising* attraverso normativa di settore che regolamentino acquisizione delle concessioni demaniali?

☐ sì

☐ no

47. Sono state attivate misure di *fund raising* attraverso normativa di settore che regolamentino deroghe su pagamenti di tasse e/o IVA?

- ☐ sì, quali? _____
- ☐ no

48. Sono state attivate forme di pagamento per alcuni servizi e funzioni ecosistemiche?

- ☐ sì
- ☐ no

In caso affermativo

Quali?

- ☐ Accumulo CO₂ e vendita sul mercato volontario
- ☐ Imposizione sulla fatturazione del consumo di acqua di una percentuale a ristoro della gestione boschiva
- ☐ Prelievo della concessione demaniale o di una tassa per litro di acqua imbottigliata
- ☐ Altre? (*specificare*) _____

49. Il Piano di Gestione, o le Misure di conservazione, prevedono possibili servizi ecosistemici da gestire?

- ☐ sì
- ☐ no

In caso affermativo

Quali tra le seguenti funzioni svolte dal bosco e da altri ecosistemi prendono in considerazione?

- ☐ raccolta di prodotti legnosi
- ☐ raccolta di prodotti non legnosi (*funghi, tartufi, bacche, ecc.*)?
- ☐ funzione turistico-ricreative
- ☐ protezione dal cambiamento del clima (*assorbimento di CO₂*)
- ☐ protezione idrogeologica
- ☐ altri? (*specificare*) _____

Documentazione da allegare al questionario

- A. *Check list* della flora presente nel sito (*quesito 3*)
- B. *Check list* della fauna presente nel sito (*quesito 4*)
- C. *Red list* della flora presente nel sito (*quesito 5*)
- D. *Red list* della fauna presente nel sito (*quesito 6*)
- E. Dati sulla qualità biologica e chimica delle acque superficiali e sotterranee (*quesito 7*)
- F. Piano di gestione del sito (*quesito 12*)
- G. Bilancio consuntivo del sito (*quesito 19*) oppure capitolo/i di spesa per il sito nel caso incluso in quello degli enti parco/regione
- H. Prospetto riepilogativo dei finanziamenti comunitari ottenuti negli ultimi 5 anni (*quesito 23*)
- I. Prospetto riepilogativo dei finanziamenti non comunitari ottenuti negli ultimi 5 anni (*quesito 24*)

Nel ringraziarvi per la compilazione vi segnaliamo i seguenti contatti per eventuali problemi, dubbi, perplessità:

CURSA:

prof. Davide Marino davidemarino@cursa.it

Pierluca Gaglioppa lifemngtecnico@cursa.it (3296509741 – [pierlucagaglioppa @skype](https://www.skype.com))

Angelo Marucci angelo_marucci@libero.it

EURAC (dati cartografici):

Uta Schirpke uta.schirpke@eurac.edu

MATRICE FINALE: ESITI DEL QUESTIONARIO

Sito Natura 2000	SIC IT9310014	SIC IT9310008	ZPS IT4090006	SIC ITA020008	SIC ITA020007	SIC ITA060006	SIC IT8050006	SIC IT8050025	SIC/ZPS IT8050055	ZPS IT2040401	ZPS IT20A0402	ZPS IT20B0501	ZPS IT2020301	SIC IT2020002	ZPS IT2070303	SIC IT2070022	SIC IT2070021	ZPS IT2070402	ZPS IT2040601	SIC IT2040019	SIC IT2040020
Gestore del sito	Regione Calabria – Dipartim ento Politiche dell'Ambiente	Regione Calabria – Dipartim ento Politiche dell'Ambiente	Ente parco del Sasso Simone e Simoncello	Dipartim ento Regional e Azienda Regional e Foreste Demania li	Dipartim ento Regional e Azienda Regional e Foreste Demania li	Dipartim ento Regional e azienda Foreste demania li	Regione Campani a	Regione Campani a	Regione Campani a	PARCO REGION ALE OROBIE VALTELLI NESI	Provinci a di Cremon a	Provincia di Mantova	Provinci a di Milano	ERSAF	ERSAF	Provin cia di Sondri o	Provinci a di Sondrio	Provinci a di Sondrio	Parco Regional e ALTO GARDA BRESCIA NO	Parco Regional e ALTO GARDA BRESCIA NO	Parco Regional e ALTO GARDA BRESCIA NO
Legge istitutiva del sito eo DGR eo DM del MATTM	Ultimo decreto MATTM 07.03.20 12 _ G.U. n. 79 del 03 aprile 2012	Ultimo decreto MATTM 07.03.20 12 _ G.U. n. 79 del 03 aprile 2013		D.A. 365/44 del 26.07.20 00 istituzio ne della riserva naturale Bosco delle Ficuzza, Rocca Busambr a, Bosco del Cappelli ere e	D.A. 365/44 del 26.07.20 00 istituzio ne della riserva naturale Bosco delle Ficuzza, Rocca Busambr a, Bosco del Cappelli ere e	Decreto assessori ale D.A. 85 del 18 aprile 2000 istituzio ne della Riserva Naturale Orientat a Monte Sambuc hetti e Monte Campani to ed approva	Decreto assessori ale D.A. 348 del 24 giugno 2010 di approvaz ione del Piano di gestione	decreto miniseria le del 3 aprile 2000	decreto miniseria le del 3 aprile 2000	DGR 16338/2 004	DGR 21233/2 005, DGR 1876/20 06	DGR 21233/200 5	DGR 7/1901 8 del 15/10/ 2004	DM 3/4/2 000, DGR 7/141 06 8 agost o 2003	DGR 7/1901 8 del 15/10/ 2004	DGR VIII 3624/2 006	DGR VII 14106/ 2003	DGR VII 14106/ 2004	DGR VII 14106/20 04	DGR VII 14106/20 05	DGR VIII 5119/200 7

Sito Natura 2000	SIC IT9310014	SIC IT9310008	ZPS IT4090006	SIC ITA020008	SIC ITA020007	SIC ITA060006	SIC IT8050006	SIC IT8050025	SIC/ZPS IT8050055	ZPS IT2040401	ZPS IT20A0402	ZPS IT20B0501	ZPS IT2020301	SIC IT2020002	ZPS IT2070303	SIC IT2070022	SIC IT2070021	ZPS IT2070402	ZPS IT2040601	SIC IT2040019	SIC IT2040020
				Gorgo del Drago ed approvazione regolamento; D.D.n.346 del 24 giugno 2010 di approvazione del Piano di gestione	Gorgo del Drago ed approvazione regolamento; D.D.n.346 del 24 giugno 2010 di approvazione del Piano di gestione	zione regolamento.															
1 elementi di connessione	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
2 bacino idrografico	Bacino idrografico Lao/Mer cure	Bacino idrografico Lao/Mer cure	Alta Valle del Fiume Marecchia	Bacino idrografico del fiume Eleuterio (direzion e nord) e Frattina-Belice	Bacino idrografico del fiume Eleuterio (direzion e nord ovest) e Frattina-Belice	bacini idrografici del Fiume Tusa e del Simeto	Bacino del Fiume Alento	Bacino del Fiume Tanagro	Bacino del fiume calore lucano e del fiume tanagro	Adda	Po	Bacino idrografico Fiume Po	Fiume Oglio, Fiume Mella, Torrente e Valle del Resio, Torrente e Grigna,	Nord: Val Ravella - SUD Val Molinata	Torrente e Ravella (Canzo)	Torrente Masino, Rio Val di Mello	Torrente e Masino	RIO VALLE DI SASSO, Rio Val di Mello	Valle di Biondo, Valle Negrini, Torrente S. Michele	F. Chiese, Valle dei Molini, T. Toscolano, T. Armarolo, T. Droanella, T. S. Michele, V. di	F. Chiese, Valle dei Molini, T. Toscolano, T. Armarolo, T. Barbarano, V. di Campigli, V. di

Sito Natura 2000	SIC IT9310014	SIC IT9310008	ZPS IT4090006	SIC ITA020008	SIC ITA020007	SIC ITA060006	SIC IT8050006	SIC IT8050025	SIC/ZPS IT8050055	ZPS IT2040401	ZPS IT20A0402	ZPS IT20B0501	ZPS IT2020301	SIC IT2020002	ZPS IT2070303	SIC IT2070022	SIC IT2070021	ZPS IT2070402	ZPS IT2040601	SIC IT2040019	SIC IT2040020
				(alcuni versanti sud)	(alcuni versanti sudest)								V. Sarlene							Piovene	Viesta, T. Droanella, T. S. Michele, V. di Piovene, v. di Bondo
3 check list flora	SI	SI	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
4 check list fauna	SI	SI	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
5 red list flora	SI	SI	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NO	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
6 red list fauna	SI	SI	NO	SI	SI		SI	SI	SI	NO	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI

Sito Natura 2000	SIC IT9310014	SIC IT9310008	ZPS IT4090006	SIC ITA020008	SIC ITA020007	SIC ITA060006	SIC IT8050006	SIC IT8050025	SIC/ZPS IT8050055	ZPS IT2040401	ZPS IT20A0402	ZPS IT20B0501	ZPS IT2020301	SIC IT2020002	ZPS IT2070303	SIC IT2070022	SIC IT2070021	ZPS IT2070402	ZPS IT2040601	SIC IT2040019	SIC IT2040020
7 qualità acque	ARPA ed ACQUEDOTTO LUCANO	ARPA	Provincia Rimini - Regione Emilia Romagna	ARPA SICILIA	ARPA SICILIA	ARPA SICILIA	Autorità del bacino regionale campani sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele	Autorità del bacino regionale campani sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele	Autorità del bacino regionale campani sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele	Arpa o Provincia di Sondrio	ARPA Cremona	SI	NO	Azienda Servizi Integrati Lambro	Azienda Servizi Integrati Lambro				SI (GARDA UNO SPA)	SI (GARDA UNO SPA)	SI (GARDA UNO SPA)
8 Dati GIS	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
8.2carta degli habitat in allegato I	NO	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
8.2carta delle specie in allegato II	NO	NO	NO	SI	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
8.2carta generale degli habitat presenti	NO	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO

Sito Natura 2000	SIC IT9310014	SIC IT9310008	ZPS IT4090006	SIC ITA020008	SIC ITA020007	SIC ITA060006	SIC IT8050006	SIC IT8050025	SIC/ZPS IT8050055	ZPS IT2040401	ZPS IT20A0402	ZPS IT20B0501	ZPS IT2020301	SIC IT2020002	ZPS IT2070303	SIC IT2070022	SIC IT2070021	ZPS IT2070402	ZPS IT2040601	SIC IT2040019	SIC IT2040020
8.2carta generale delle specie presenti	NO	NO	NO	SI	SI	SI	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
8.2carta dell'uso del suolo	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
8.2carta geologica	On	NO	SI	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
8.2carta del rischio idrogeologico	SI	SI	NO	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
8.2carta idrogeologica	NO	NO	SI	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO
8.2carta della rete idrografica	SI	SI	SI	SI	SI	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NO	SI	SI	SI
8.2carta pedologica	SI	SI	NO	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO

Sito Natura 2000	SIC IT9310014	SIC IT9310008	ZPS IT4090006	SIC ITA020008	SIC ITA020007	SIC ITA060006	SIC IT8050006	SIC IT8050025	SIC/ZPS IT8050055	ZPS IT2040401	ZPS IT20A0402	ZPS IT20B0501	ZPS IT2020301	SIC IT2020002	ZPS IT2070303	SIC IT2070022	SIC IT2070021	ZPS IT2070402	ZPS IT2040601	SIC IT2040019	SIC IT2040020
8.2carta incendi boschivi	SI	SI	NO	SI	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
8.2carta della vegetazione	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NO	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
8.2carta forestale	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NO	NO	NO	SI	SI	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
8.2carta della viabilità	NO	NO	SI	SI	SI	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
8.2Ortofoto	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
8.2DTM formato raster specificare risoluzione	SI	SI	NO	NO	NO	NO	SI	SI	SI	SI	SI	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
8.2Altro specificare	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
9 Dati GIS area adiacente	SI	SI	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI

Sito Natura 2000	SIC IT9310014	SIC IT9310008	ZPS IT4090006	SIC ITA020008	SIC ITA020007	SIC ITA060006	SIC IT8050006	SIC IT8050025	SIC/ZPS IT8050055	ZPS IT2040401	ZPS IT20A0402	ZPS IT20B0501	ZPS IT2020301	SIC IT2020002	ZPS IT2070303	SIC IT2070022	SIC IT2070021	ZPS IT2070402	ZPS IT2040601	SIC IT2040019	SIC IT2040020
9.2carta uso del suolo	SI	SI	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
9.2carta della viabilità	no	no	NO	SI	SI	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
9.2carta delle potenziali sorgenti di inquinamento	no	no	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
9.2DTM	si	si	NO	NO	NO	NO	SI	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
9.2Altro specificare	no	no	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
10 Regioni	SI	SI	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
10 Provincia	NO	NO	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
10Comuni	NO	NO	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
10Enti gestori degli usi civici	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO

Sito Natura 2000	SIC IT9310014	SIC IT9310008	ZPS IT4090006	SIC ITA020008	SIC ITA020007	SIC ITA060006	SIC IT8050006	SIC IT8050025	SIC/ZPS IT8050055	ZPS IT2040401	ZPS IT20A0402	ZPS IT20B0501	ZPS IT2020301	SIC IT2020002	ZPS IT2070303	SIC IT2070022	SIC IT2070021	ZPS IT2070402	ZPS IT2040601	SIC IT2040019	SIC IT2040020
10Altro	NO	NO	Ente Parco	NO	NO	NO	SI	SI	SI	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
10.2ARPA/A PPA	SI	SI	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI				SI	SI	SI
10.2autorità di bacino	SI	NO	NO	NO	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NO	NO	NO				NO	NO	NO
10.2consorzi di bonifica	no	NO	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NO	SI	NO	NO	NO	NO				NO	NO	NO
10.2comunit à montane	si	SI	SI	NO	NO	NO	SI	SI	SI	SI	NO	NO	SI	SI	SI				SI	SI	SI
10.2altro	si	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO				NO	NO	NO
11	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI		SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
12	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO		SI	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
12.2EELL											NO		NO	NO	NO				NO	NO	NO
12.2Regione											NO		NO	NO	NO				NO	NO	NO
12.2altri soggetti											SI		SI	NO	NO				NO	NO	NO

Sito Natura 2000	SIC IT9310014	SIC IT9310008	ZPS IT4090006	SIC ITA020008	SIC ITA020007	SIC ITA060006	SIC IT8050006	SIC IT8050025	SIC/ZPS IT8050055	ZPS IT2040401	ZPS IT20A0402	ZPS IT20B0501	ZPS IT2020301	SIC IT2020002	ZPS IT2070303	SIC IT2070022	SIC IT2070021	ZPS IT2070402	ZPS IT2040601	SIC IT2040019	SIC IT2040020
12.3tutti i proprietari privati di porzioni del sito											NO		NO	NO	NO				NO	NO	NO
12.3rappresentanti dei proprietari privati di porzioni del sito											NO		NO	NO	NO				NO	NO	NO
12.3tutti i proprietari pubblici di porzioni del sito											NO		NO	NO	NO				NO	NO	NO
12.3rappresentanti dei proprietari pubblici di porzioni del sito											NO		NO	NO	NO				NO	NO	NO
12.3rappresentanti dellae provinciae											SI		NO	NO	NO				NO	NO	NO

Sito Natura 2000	SIC IT9310014	SIC IT9310008	ZPS IT4090006	SIC ITA020008	SIC ITA020007	SIC ITA060006	SIC IT8050006	SIC IT8050025	SIC/ZPS IT8050055	ZPS IT2040401	ZPS IT20A0402	ZPS IT20B0501	ZPS IT2020301	SIC IT2020002	ZPS IT2070303	SIC IT2070022	SIC IT2070021	ZPS IT2070402	ZPS IT2040601	SIC IT2040019	SIC IT2040020
coinvolte																					
12.3rappres entanti delle regioni coinvolte											NO		SI	NO	NO				NO	NO	NO
12.3rappres entanti delle organizzazio ni agricole											SI		SI	NO	NO				NO	NO	NO
12.3rappres entanti delle associazioni ambientalist e											SI		NO	NO	NO				NO	NO	NO
12.3rappres entanti delle organizzazio ni industriali											NO		NO	NO	NO				NO	NO	NO
12.3rappres entanti delle associazioni di pesca											SI		NO	NO	NO				NO	NO	NO

Sito Natura 2000	SIC IT9310014	SIC IT9310008	ZPS IT4090006	SIC ITA020008	SIC ITA020007	SIC ITA060006	SIC IT8050006	SIC IT8050025	SIC/ZPS IT8050055	ZPS IT2040401	ZPS IT20A0402	ZPS IT20B0501	ZPS IT2020301	SIC IT2020002	ZPS IT2070303	SIC IT2070022	SIC IT2070021	ZPS IT2070402	ZPS IT2040601	SIC IT2040019	SIC IT2040020
sportiva																					
12.3rappres entanti delle associazioni di cacciatori											SI		NO	NO	NO				NO	NO	NO
altro specificare											SI		NO	NO	NO				NO	NO	NO
12.4forme di partecipazio ne											SI		NO	NO	NO				NO	NO	NO
12.4forme di consultazion e											NO		NO	NO	NO				NO	NO	NO
13	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
13.2in redazione	NO			NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO				SI	SI	NO

Sito Natura 2000	SIC IT9310014	SIC IT9310008	ZPS IT4090006	SIC ITA020008	SIC ITA020007	SIC ITA060006	SIC IT8050006	SIC IT8050025	SIC/ZPS IT8050055	ZPS IT2040401	ZPS IT20A0402	ZPS IT20B0501	ZPS IT2020301	SIC IT2020002	ZPS IT2070303	SIC IT2070022	SIC IT2070021	ZPS IT2070402	ZPS IT2040601	SIC IT2040019	SIC IT2040020
13.2redatti ma non ancora adottati	NO			NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO				NO	NO	NO
13.2adottati dalla Regione riportare la data di adozione	NO			NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO	SI (NO)	NO	NO				NO	NO	SI
13.2approvati dalla Regione riportare la data di approvazione	NO			SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NO	26/11/04	16/12/09				NO	NO	NO
13.2integrati ad altri strumenti di pianificazione esistenti	NO			NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI	NO	NO (SI)	SI	SI				NO	NO	NO
13.2misure contrattuali	NO	NO		NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO		NO	NO	NO	NO			NO	NO	NO

Sito Natura 2000	SIC IT9310014	SIC IT9310008	ZPS IT4090006	SIC ITA020008	SIC ITA020007	SIC ITA060006	SIC IT8050006	SIC IT8050025	SIC/ZPS IT8050055	ZPS IT2040401	ZPS IT20A0402	ZPS IT20B0501	ZPS IT2020301	SIC IT2020002	ZPS IT2070303	SIC IT2070022	SIC IT2070021	ZPS IT2070402	ZPS IT2040601	SIC IT2040019	SIC IT2040020
13.2 misure amministrative	NO	NO		NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO		NO	NO	NO	NO			NO	NO	NO
13.2 misure regolamentari	SI	SI		NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO		SI	NO	NO	NO			NO	NO	NO
13.3	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
13.4	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
13.5	NO	NO		SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
13.6	NO	NO		SI	SI		SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI (NO)	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
14 Piano di tutela delle acque	SI	SI	NO	NO	NO	SI	SI	SI	SI	SI	NO	SI	NO	NO	NO				SI	SI	SI
14 Piano di assetto idrogeologico	SI	SI	SI	NO	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NO	NO	NO				SI	SI	SI

Sito Natura 2000	SIC IT9310014	SIC IT9310008	ZPS IT4090006	SIC ITA020008	SIC ITA020007	SIC ITA060006	SIC IT8050006	SIC IT8050025	SIC/ZPS IT8050055	ZPS IT2040401	ZPS IT20A0402	ZPS IT20B0501	ZPS IT2020301	SIC IT2020002	ZPS IT2070303	SIC IT2070022	SIC IT2070021	ZPS IT2070402	ZPS IT2040601	SIC IT2040019	SIC IT2040020
14Piani di gestione e assestamento forestale o un piano territoriale forestale o un piano forestale di indirizzo	SI	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NO				SI	SI	SI
14Piano territoriale paesistico	NO	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NO	NO				NO	NO	NO
14Piano di gestione del bacino idrografico	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	SI	SI	NO	NO	NO				NO	NO	NO
14Piano del parco	NO	NO	SI	NO	NO	SI	SI	SI	SI	NO	SI	NO	NO	NO	NO				NO	NO	NO
14Regolamento del parco	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO				NO	NO	NO
14Altri elenchi	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO				NO	NO	NO

Sito Natura 2000	SIC IT9310014	SIC IT9310008	ZPS IT4090006	SIC ITA020008	SIC ITA020007	SIC ITA060006	SIC IT8050006	SIC IT8050025	SIC/ZPS IT8050055	ZPS IT2040401	ZPS IT20A0402	ZPS IT20B0501	ZPS IT2020301	SIC IT2020002	ZPS IT2070303	SIC IT2070022	SIC IT2070021	ZPS IT2070402	ZPS IT2040601	SIC IT2040019	SIC IT2040020
15Bosco	NO		SI	SI	SI		NO	NO	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
15Archeologico	NO		NO	SI	SI		NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
15Altri specificare	NO		SI	NO	NO		SI	SI	SI	NO	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
16	no	NO	si	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
17	si	NO	si	NO	NO	SI	SI	SI	SI	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
17.2	no		SI			SI					NO			NO	NO				NO	NO	NO
17.3	no		SI decret o prefittizio			SI					NO			NO	NO				NO	NO	NO
17.4 Diritto di legnatico su piante legna secche cadute a terra	Off		NO								NO			NO	NO				NO	NO	NO

Sito Natura 2000	SIC IT9310014	SIC IT9310008	ZPS IT4090006	SIC ITA020008	SIC ITA020007	SIC ITA060006	SIC IT8050006	SIC IT8050025	SIC/ZPS IT8050055	ZPS IT2040401	ZPS IT20A0402	ZPS IT20B0501	ZPS IT2020301	SIC IT2020002	ZPS IT2070303	SIC IT2070022	SIC IT2070021	ZPS IT2070402	ZPS IT2040601	SIC IT2040019	SIC IT2040020
17.4 Diritto legnatico su piante legna secche in piedi	Off		NO								NO			NO	NO				NO	NO	NO
17.4 Diritto di legnatico su piante fresche	Off		NO								NO			NO	NO				NO	NO	NO
17.4 Diritto di pascolo	Off		SI								NO			NO	NO				NO	NO	NO
17.4 Diritto di caccia	Off		NO								NO			NO	NO				NO	NO	NO
17.4 Diritto di semina	Off		NO								NO			NO	NO				NO	NO	NO
17.4 Diritto di ghianda	Off		NO								NO			NO	NO				NO	NO	NO
17.5	NO	NO	SI			SI					NO			NO	NO				NO	NO	NO
17.6	SI	SI	NO			NO					NO			NO	NO				NO	NO	NO
18	SI	SI	SI	SI	SI		SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI

Sito Natura 2000	SIC IT9310014	SIC IT9310008	ZPS IT4090006	SIC ITA020008	SIC ITA020007	SIC ITA060006	SIC IT8050006	SIC IT8050025	SIC/ZPS IT8050055	ZPS IT2040401	ZPS IT20A0402	ZPS IT20B0501	ZPS IT2020301	SIC IT2020002	ZPS IT2070303	SIC IT2070022	SIC IT2070021	ZPS IT2070402	ZPS IT2040601	SIC IT2040019	SIC IT2040020
18.2	SI	SI	SI	SI	SI		SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
18.3	no	NO	SI	SI	SI		SI	SI	SI	SI	SI	NO	SI	SI	SI	NO	NO	NO	SI	SI	SI
19	autorità di bacino	NO	NO (Provincia di Rimini, Regione Emilia Romagna)	NO	NO	SI	SI	SI	SI	SI (Comuni, provincie, regioni)	SI	SI	SI	SI	SI				SI	SI	SI
20	no	NO	no	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
20.1	no	NO	no				No	NO	NO	NO	SI	SI	NO	NO	NO				NO	NO	NO
21 ministeriale											NO	NO	*	NO	NO				NO	NO	NO
21 regionale											SI	NO	*	SI	SI				SI	SI	SI
21 provinciali											SI	SI	*	NO	NO				NO	NO	NO
21 comunali											NO	NO	*	NO	NO				NO	NO	NO

Sito Natura 2000	SIC IT9310014	SIC IT9310008	ZPS IT4090006	SIC ITA020008	SIC ITA020007	SIC ITA060006	SIC IT8050006	SIC IT8050025	SIC/ZPS IT8050055	ZPS IT2040401	ZPS IT20A0402	ZPS IT20B0501	ZPS IT2020301	SIC IT2020002	ZPS IT2070303	SIC IT2070022	SIC IT2070021	ZPS IT2070402	ZPS IT2040601	SIC IT2040019	SIC IT2040020
21 altro											NO	NO	*	SI	SI				SI	SI	SI
22 (2012)										NO	27.686,08	2000	**	20000	20000				118788*	118788*	118788*
22 (2011)										NO	75.195,93	NO	**	60000	20000				102227*	102227*	102227*
22 (2010)										€ 47.909,88	184.982,00	NO	**	60000	25000				92320*	92320*	92320*
22 (2009)										NO	39.916,00	NO	**	20000	30000				21634*	21634*	21634*
22 (2008)										NO	16.788,90	NO	**	35000	20000				50790*	50790*	50790*
23				SI	SI					SI	SI	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
24	NO	SI	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
24.1 LIFE	NO		NO	SI	NO	SI	SI	SI	SI	SI	NO		NO	SI	SI	NO	NO	NO	SI	SI	SI
24.1 IPA	NO		NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO		NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
24.1 ENPI	NO		NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO		NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO

Sito Natura 2000	SIC IT9310014	SIC IT9310008	ZPS IT4090006	SIC ITA020008	SIC ITA020007	SIC ITA060006	SIC IT8050006	SIC IT8050025	SIC/ZPS IT8050055	ZPS IT2040401	ZPS IT20A0402	ZPS IT20B0501	ZPS IT2020301	SIC IT2020002	ZPS IT2070303	SIC IT2070022	SIC IT2070021	ZPS IT2070402	ZPS IT2040601	SIC IT2040019	SIC IT2040020
24. 17FP	NO		NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO		NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
24.1 EUROPEAID	NO		NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO		NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
24.1 Altri elenco	NO		NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NO	SI		SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
24.2			NO	SI	SI					NO	SI		SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
25			SI	SI	SI					SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
25.2			SI	NO	NO					SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
25.3 SI			NO	NO	NO					NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
25.3 NON DISP.			SI	NO	NO					SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
25.3 NO FINANZ.			NO	SI	SI					NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
26			SI	SI	SI						SI	SI	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
26.2			SI	SI	SI					NO	SI	SI	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
26.3			NO	NO	NO					NO	SI	NO	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI

Sito Natura 2000	SIC IT9310014	SIC IT9310008	ZPS IT4090006	SIC ITA020008	SIC ITA020007	SIC ITA060006	SIC IT8050006	SIC IT8050025	SIC/ZPS IT8050055	ZPS IT2040401	ZPS IT20A0402	ZPS IT20B0501	ZPS IT2020301	SIC IT2020002	ZPS IT2070303	SIC IT2070022	SIC IT2070021	ZPS IT2070402	ZPS IT2040601	SIC IT2040019	SIC IT2040020
26.4			SI	SI	SI					SI	SI	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
27	vedi all.	vedi all.									SI	INFO A BREVE	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
28	vedi all.	vedi all.									NO	VEDI PAF	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
29	si	NO	SI	NO	NO		SI	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
29.2 variazione della SAU	Off		NO				NO		NO	SI	NO	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
29.2 variazione delle superfici a seminativi	Off		NO				NO		NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	SI	SI	SI	NO	NO	SI
29.2 variazione delle superfici a prati permanenti e pascoli	Off		SI				NO		NO	SI	NO	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI

Sito Natura 2000	SIC IT9310014	SIC IT9310008	ZPS IT4090006	SIC ITA020008	SIC ITA020007	SIC ITA060006	SIC IT8050006	SIC IT8050025	SIC/ZPS IT8050055	ZPS IT2040401	ZPS IT20A0402	ZPS IT20B0501	ZPS IT2020301	SIC IT2020002	ZPS IT2070303	SIC IT2070022	SIC IT2070021	ZPS IT2070402	ZPS IT2040601	SIC IT2040019	SIC IT2040020
29.2 variazione delle superfici a coltivazioni permanenti	Off		NO				NO		NO	NO	SI	SI	SI	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	SI
29.2 variazione delle superfici a boschi	Off		SI				NO		NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NO	NO	SI	SI
29.2 altro specificare_2	Off		NO				SI		SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
30	no	NO	NO	NO	NO		NO	NO	NO	SI	SI	SI	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO
30.2	no									NO	SI	SI		NO	SI				NO	NO	NO
30.3	no		SI							SI	NO	SI		NO	NO				NO	NO	NO
30.4	no		SI							SI	NO	NO		NO	NO				NO	NO	NO
30.5	no		NO							NO	NO	NO		NO	NO				NO	NO	NO
31	no		NO				NO	NO	NO	NO	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO

Sito Natura 2000	SIC IT9310014	SIC IT9310008	ZPS IT4090006	SIC ITA020008	SIC ITA020007	SIC ITA060006	SIC IT8050006	SIC IT8050025	SIC/ZPS IT8050055	ZPS IT2040401	ZPS IT20A0402	ZPS IT20B0501	ZPS IT2020301	SIC IT2020002	ZPS IT2070303	SIC IT2070022	SIC IT2070021	ZPS IT2070402	ZPS IT2040601	SIC IT2040019	SIC IT2040020
32	si	SI	NO				SI	SI	SI	SI	SI		SI	SI	SI	SI			SI	SI	SI
33	no	NO	Ass.ne di categor ia							Non in possesto (Regione Lombard ia)	NO	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
34	tabella compilat a	tabella compilat a	assent e (alcuni dati da estrap olare da tabella fornita)				Tabella non compilat a	Tabella non compilat a	Tabella non compilat a	tabella compilat a	tabella parzialm ente compilat a	Tabella non compilata	Tabella compila ta	Tabell a compi lata	Tabella compila ta	Tabella compil ata	Tabella compila ta	Tabella compila ta	Tabella compilat a	Tabella compilat a	Tabella compilat a
35	si	si	SI	SI	SI		SI	SI	SI	SI	SI	SI tab non compilata	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
36	compilat a	compilat a	compil ata	compilat a	compilat a		compilat a	compilat a	compilat a	compilat a	compilat a	Tabella non compilata	Tabella compila ta	Tabell a compi lata	Tabella compila ta	compil ata	compila ta	compila ta	compilat a	compilat a	compilat a
37	NO	NO	Region e Marche	NO informaz ioni	NO informaz ioni		NO	NO	NO	NO informaz ioni	NO		SI (NO)	NO	NO				NO	NO	NO

Sito Natura 2000	SIC IT9310014	SIC IT9310008	ZPS IT4090006	SIC ITA020008	SIC ITA020007	SIC ITA060006	SIC IT8050006	SIC IT8050025	SIC/ZPS IT8050055	ZPS IT2040401	ZPS IT20A0402	ZPS IT20B0501	ZPS IT2020301	SIC IT2020002	ZPS IT2070303	SIC IT2070022	SIC IT2070021	ZPS IT2070402	ZPS IT2040601	SIC IT2040019	SIC IT2040020
37.2 Misura 132											NO		NO	NO	NO				NO	NO	NO
37.2 Misura 133											NO		NO	NO	NO				NO	NO	NO
37.2 Misura 214											NO		SI (NO)	NO	NO				NO	NO	NO
37.2 altra Misura specificare											NO		NO	NO	NO				NO	NO	NO
37.3 2012 n											NO			0	0				NO	NO	NO
37.3 2011 n											NO			0	0				NO	NO	NO
37.3 2010 n											NO			0	0				NO	NO	NO
37.3 2009 n											NO			0	0				NO	NO	NO
37.3 2008 n											NO			0	0				NO	NO	NO
38	NO	NO	dati non in posse- so				informaz ioni non in posse- sso	informaz ioni non in posse- sso	informaz ioni non in posse- sso	NO	NO		NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO

Sito Natura 2000	SIC IT9310014	SIC IT9310008	ZPS IT4090006	SIC ITA020008	SIC ITA020007	SIC ITA060006	SIC IT8050006	SIC IT8050025	SIC/ZPS IT8050055	ZPS IT2040401	ZPS IT20A0402	ZPS IT20B0501	ZPS IT2020301	SIC IT2020002	ZPS IT2070303	SIC IT2070022	SIC IT2070021	ZPS IT2070402	ZPS IT2040601	SIC IT2040019	SIC IT2040020
39	NO	NO		SI	SI		NO	NO	NO	NO	SI		SI	SI	SI	NO	NO	NO	SI vedi tab "CONCES SIONI GARDESA NA"	SI vedi tab "CONCES SIONI GARDESA NA"	SI vedi tab "CONCES SIONI GARDESA NA"
40 SE importanti per sito	tabella compilat a	tabella compilat a	tabella compil ata	tabella compilat a	tabella compilat a		tabella compilat a	tabella compilat a	tabella compilat a	tabella compilat a	tabella compilat a		tabella compila ta	tabell a compila ta	tabella compila ta	tabella compila ta	tabella compila ta	tabella compila ta	tabella compilat a	tabella compilat a	tabella compilat a
41	si	si	si	SI	SI		SI	SI	SI	SI	SI		SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
42	tabella compilat a	tabella compilat a	tabella compila ta	tabella compilat a	tabella compilat a		tabella compilat a	tabella compilat a	tabella compilat a	SI	SI		SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
43 specie anfibi, insetti, ecc.	si elenco	si elenco	si elenco	SI		SI	si elenco	si elenco	si elenco	SI elenco	si elenco		si elenco	si elenco	si elenco	RIMAN DA AL PG - PAFS	RIMAN DA AL PG - PAFS	RIMAN DA AL PG - PAFS	SI	SI	SI
44 autofinanzia mento	no	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO		NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
45 biglietti	no	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO		NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO

Sito Natura 2000	SIC IT9310014	SIC IT9310008	ZPS IT4090006	SIC ITA020008	SIC ITA020007	SIC ITA060006	SIC IT8050006	SIC IT8050025	SIC/ZPS IT8050055	ZPS IT2040401	ZPS IT20A0402	ZPS IT20B0501	ZPS IT2020301	SIC IT2020002	ZPS IT2070303	SIC IT2070022	SIC IT2070021	ZPS IT2070402	ZPS IT2040601	SIC IT2040019	SIC IT2040020
46 visite guidate	si	SI	SI	NO	NO	NO	SI	SI	SI	SI	NO		SI	SI	SI			NO	SI	SI	SI
47 fund raising	no	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO		NO	NO	NO		NO	NO	NO	NO	NO
48	no	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO		SI	NO	SI		NO	NO	SI	SI	SI
49	no	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO		NO	NO	NO		NO	NO	NO	NO	NO
50	no	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO		NO	NO		SI	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI	SI
50.2 Accumulo CO2 e vendita sul mercato volontario											NO		NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
50.2 Imposizione sulla fatturazione del consumo di acqua											NO		NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO

Sito Natura 2000	SIC IT9310014	SIC IT9310008	ZPS IT4090006	SIC ITA020008	SIC ITA020007	SIC ITA060006	SIC IT8050006	SIC IT8050025	SIC/ZPS IT8050055	ZPS IT2040401	ZPS IT20A0402	ZPS IT20B0501	ZPS IT2020301	SIC IT2020002	ZPS IT2070303	SIC IT2070022	SIC IT2070021	ZPS IT2070402	ZPS IT2040601	SIC IT2040019	SIC IT2040020
50.2 Prelievo della concessione demaniale o di una tassa											NO		NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
50.2 Altre specificare											NO		SI	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI	SI
51 PdG prevede SE da gestire	si	SI		NO	NO	SI	SI	SI	SI	SI	NO		SI	SI	SI	NO	NO	NO	SI	SI	SI
51.2 raccolta di prodotti legnosi	si	NO				NO	SI	SI	SI	SI	NO		SI	SI	SI	NO	NO	NO	SI	SI	SI
51.2 raccolta di prodotti non legnosi	no	SI				NO	NO	SI	NO	NO	NO		NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
51.2 funzione turistico ricreative	si	SI				SI	SI	SI	SI	SI	NO		SI	SI	SI	NO	NO	NO	SI	SI	SI

Sito Natura 2000	SIC IT9310014	SIC IT9310008	ZPS IT4090006	SIC ITA020008	SIC ITA020007	SIC ITA060006	SIC IT8050006	SIC IT8050025	SIC/ZPS IT8050055	ZPS IT2040401	ZPS IT20A0402	ZPS IT20B0501	ZPS IT2020301	SIC IT2020002	ZPS IT2070303	SIC IT2070022	SIC IT2070021	ZPS IT2070402	ZPS IT2040601	SIC IT2040019	SIC IT2040020
51.2 protezione dal cambiamento del clima	no	NO				NO	SI	NO	SI	NO	NO		NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
51.2 protezione idrogeologica	si	SI				NO	SI	SI	SI	SI	NO		SI	SI	SI	NO	NO	NO	SI	SI	SI
51.2 altri specificare	si	NO				NO	NO	NO	NO	NO	NO		NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI	SI